

**NATURA 2000
IN BASILICATA**

La direzione scientifica ed il coordinamento editoriale della collana sono del **dott. Francesco Pesce** - *Autorità Ambientale di Basilicata*.

Il volume specifico è stato curato in collaborazione con il *Dirigente dell'Ufficio Tutela della Natura* **Rocco Cutro**

I testi sono stati curati dal **dott. Antonio Racana** dell'*Ufficio Tutela della Natura - Dip. Ambiente e Territorio*.

Gli aspetti cartografici sono stati curati dall'**arch. Enzo Petruzzi** dell'*Ufficio Compatibilità Ambientale - Dip. Ambiente e Territorio*.

Foto di copertina: archivio fotografico personale del **dott. Antonio Racana** e archivio fotografico **APT**

Impaginazione, copertina e stampa: **STES** - *Via dell'Elettronica, 6 - Potenza*

Sommario

PRESENTAZIONE	pag. 5
INFORMAZIONI SALIENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO RELATIVA ALLA RETE NATURA 2000	pag. 7
LINEE GUIDA RELATIVE AI CRITERI PER LA EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	pag. 15
ELENCO DEI SITI IN BASILICATA	pag. 24
CARTA DEI SITI RETE NATURA 2000 IN BASILICATA	pag. 27
SCHEDE E CARTOGRAFIE DEI SINGOLI SITI	pag. 28
 ALLEGATI:	
• Direttiva Uccelli 79/409/CEE	pag. 127
• Direttiva Habitat 92/43/CEE	pag. 149
• Legge 157/92	pag. 193
• D.P.R. 357/97	pag. 195

Presentazione

LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA, ATTRAVERSO LA ISTITUZIONE DI UNA RETE DI AREE PROTETTE INDIVIDUATE CON RIGORE SCIENTIFICO-NATURALISTICO E PAESAGGISTICO, COSTITUISCE UN DOVERE PRIMARIO PER UNA AMMINISTRAZIONE CHE OPERI NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE. LA RETE NATURA 2000, INDIVIDUA INFATTI, DOPO UNA ACCURATA INDAGINE SCIENTIFICA CONDOTTA DALL'UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA, PER CONTO DELLA REGIONE BASILICATA, LE AREE RAPPRESENTANTI HABITAT NATURALI DI RILEVANZA COMUNITARIA. L'ATTENZIONE PER LE QUESTIONI AMBIENTALI ED UN LORO RECEPIMENTO MIRATO NELLE DIVERSE POLITICHE DI SETTORE (URBANISTICA, TRAFFICO, AGRICOLTURA, SELVICOLTURA, GESTIONE DELL'ACQUA E DELL'ENERGIA, SVILUPPO RURALE) È LA PREMESSA IMPRESCINDIBILE PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ. DALL'INIZIO DEGLI ANNI '90, L'UNIONE EUROPEA FONDA LA SUA POLITICA STRUTTURALE SUL PRINCIPIO DELLA SOSTENIBILITÀ. IN TAL MODO NELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA LE FORME INCENTIVANTI BASATE SULLA PRODUZIONE, SONO GRADUALMENTE SOSTITUITE DA MISURE CHE PUNTANO AD UN UTILIZZO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO. I 48 SITI CANDIDATI A FAR PARTE DELLA RETE NATURA 2000, RAPPRESENTANO QUINDI GLI HABITAT ED I PAESAGGI PIÙ SIGNIFICATIVI DELL'INTERA REGIONE, E, PER SCELTA, INCLUDONO ESCLUSIVAMENTE AREE INTEGRE E NON ANTROPIZZATE. QUESTA PUBBLICAZIONE , VUOL ESSERE QUINDI UN UTILE AUSILIO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI ED AGLI OPERATORI PER POTER INDIVIDUARE SUL TERRITORIO LE AREE CHE PER LA LORO RILEVANZA NATURALISTICA E PAESAGGISTICA RAPPRESENTANO TERRITORI ALTAMENTE SENSIBILI.

Erminio Restaino
Assessore all'Ambiente e Territorio

**INFORMAZIONI SALIENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO
RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000****Cos'è Natura 2000**

Natura 2000 è la rete delle aree naturali e seminaturali d'Europa, cui è riconosciuto un alto valore biologico e naturalistico. Oltre ad habitat naturali, Natura 2000 accoglie al suo interno anche habitat trasformati dall'uomo nel corso dei secoli, come paesaggi colturali che presentano peculiarità e caratteristiche specifiche.

L'obiettivo di Natura 2000 è contribuire alla salvaguardia della biodiversità degli habitat, della flora e della fauna selvatiche attraverso la istituzione di Zone di Protezione Speciale sulla base della Direttiva "Uccelli" e di Zone Speciali di Conservazione sulla base della Direttiva "Habitat".

Proteggere il patrimonio naturale europeo

Il patrimonio naturale europeo costituisce una ricchezza inestimabile, con diverse migliaia di tipi di habitat naturali, oltre 10.000 specie vegetali e innumerevoli specie animali. Questa biodiversità (diversità genetica, faunistica, floristica e di habitat) è fondamentale e irrinunciabile. Grande è infatti la sua importanza sia per l'approvvigionamento alimentare della popolazione mondiale in costante aumento che per lo sfruttamento a scopi farmaceutici, sia anche per il nostro benessere in generale. Ad essa dobbiamo inoltre la bellezza dei paesaggi che ci circondano.

La protezione della biodiversità è già da tempo al centro della politica ambientale comunitaria. Nonostante ciò continuano ad esservi specie in via di estinzione o destinate a divenire sempre più rare. Infatti la distruzione ed il degrado degli habitat naturali e seminaturali non tendono ad arrestarsi.

Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"

Con la Direttiva 79/409/CEE, adottata dal Consiglio in data 2 aprile 1979 e concernente la conservazione degli uccelli selvatici, si introducono per la prima volta le zone di protezione speciale.

Oggetto della Direttiva

Oggetto di tale Direttiva è la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat

Individuazione delle aree di protezione

all'interno degli Stati membri europei. La Direttiva contempla altresì elementi di tutela delle specie quali il divieto di qualsiasi forma di cattura o di uccisione. La protezione vale inoltre per tutte le specie migratrici e per le loro aree di riproduzione, muta, svernamento, nonché per le stazioni lungo le rotte di migrazione.

A tal fine, gli Stati membri devono adottare le necessarie misure per preservare, mantenere o ristabilire una determinata varietà e superficie di habitat.

Le aree di particolare importanza per la protezione degli uccelli vanno classificate come Zone di Protezione Speciale.

La direttiva demanda agli Stati membri la individuazione delle:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, relativamente alle specie elencate nell'allegato I alla direttiva;
- aree di riproduzione, di muta e di svernamento, zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione, relativamente alle specie migratrici non elencate nell'allegato I alla direttiva.

La Commissione europea assicura, attraverso idonee iniziative, che tali zone costituiscano una rete coerente; pertanto, gli Stati membri devono inviare alla Commissione tutte le opportune informazioni.

Tempi di recepimento per gli Stati membri

Gli Stati membri devono mettere in vigore le disposizioni legislative per conformarsi alla direttiva, entro 2 anni dalla notifica

A decorrere dal secondo anno successivo alla notifica, gli Stati membri trasmettono alla Commissione una relazione sulla applicazione delle disposizioni nazionali adottate in virtù della direttiva.

Legge 157/92

In Italia, solo nel 1992, si provvede a recepire la direttiva 79/409/CEE, con la legge n° 157 dell'11 febbraio 1992 (G.U. n° 46 del 25 febbraio 1992). Tale legge stabilisce che:

- entro quattro mesi dalla sua entrata in vigore (vale a dire entro il 25 giugno 1992), le regioni devono provvedere ad istituire lungo le rotte di migrazione dell'avifauna segnalate dall'Istituto Nazionale Fauna Selvatica, le **zone di protezione**;

**Direttive 92/43/CEE
“Habitat”: obiettivo**

- le regioni trasmettono annualmente al Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste e al Ministro dell’Ambiente, una relazione sulle misure adottate nel rispetto del punto precedente.

Come si evince, sia la direttiva comunitaria, sia il provvedimento attuativo nazionale, non individuano efficaci strumenti di tutela delle zone di protezione. ciò si verifica, successivamente, con la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (G.U. n° L206 del 22 luglio 1992), e con il D.P.R. attuativo n° 357 dell’8 settembre 1997 (G.U. n° 248 del 23 ottobre 1997).

La Direttiva 92/43/CEE si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa attraverso il mantenimento o il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali (elencati nell’allegato I alla direttiva) o delle specie (elencate nell’allegato II alla direttiva). Negli allegati alla Direttiva “Habitat” si riportano complessivamente 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali, che per l’Unione Europea devono essere posti a particolare protezione. La Direttiva prevede a tal fine la creazione di una **rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione**.

**Rete europea
di zone speciali
di conservazione
denominata
“Rete Natura 2000”**

La Direttiva “Uccelli” punta a migliorare la protezione di un’unica classe, ovvero gli uccelli. La Direttiva “Habitat” estende per contro il proprio mandato agli habitat ed a specie faunistiche e floristiche sino ad ora non ancora considerate. Insieme, le aree protette ai sensi della Direttiva “Uccelli” e quelle della Direttiva “Habitat” formano la **Rete Natura 2000**, ove le disposizioni di protezione della Direttiva “Habitat” si applicano anche alle zone di protezione speciale dell’avifauna.

**Procedura di
istituzione delle
Zone Speciali di
Conservazione**

Le zone speciali di conservazione sono così individuate:

- ogni Stato membro propone un elenco di siti con l’indicazione dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato I e delle specie locali di cui all’allegato II, presenti nel sito;
- l’elenco viene trasmesso alla Commissione europea entro il triennio successivo alla notifica della direttiva;

Obbligatorietà di attivazione della Direttiva

- la Commissione definisce, d'accordo con ognuno degli Stati membri, un progetto di elenco di **siti di importanza comunitaria (SIC)**, sulla base degli elenchi degli Stati membri. Successivamente fissa l'elenco dei siti selezionati come SIC; tale elenco deve essere elaborato entro sei anni dalla notifica della direttiva;
- un SIC è designato dallo Stato membro come zona speciale di conservazione entro un termine massimo di sei anni dalla sua definizione da parte della Commissione.

L'attuazione della Direttiva "Habitat" è obbligatoria per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, e di conseguenza anche per l'Italia. Un suo mancato rispetto comporterebbe non solo una denuncia della Commissione presso la Corte di Giustizia Europea, ma si ripercuoterebbe negativamente anche sull'assegnazione dei fondi strutturali.

Uso del territorio nei siti designati

La classificazione di un sito come Zona Speciale di Conservazione ai sensi di Natura 2000 non comporta un divieto generalizzato di qualsiasi tipo di sfruttamento. L'U.E. è infatti consapevole di come gran parte del patrimonio naturale europeo sia strettamente legato a uno sfruttamento sostenibile del territorio. Nell'attuare la Direttiva si dovrà infatti garantire all'interno delle zone di protezione uno sviluppo compatibile con le istanze di tutela della natura. L'uso del territorio in atto potrà proseguire, nella misura in cui esso non comporti una situazione di grave conflitto nei confronti dello stato di conservazione del sito. E' altresì possibile modificare il tipo di utilizzazione o di attività, a condizione che ciò non si ripercuota negativamente sugli obiettivi di protezione all'interno delle zone facenti parte della rete Natura 2000.

Misure di conservazione

La direttiva prevede delle **misure di conservazione**; in particolare stabilisce che:

- per un SIC iscritto nell'elenco fissato dalla Commissione, gli Stati membri adottano le misure opportune per evitare il degrado degli habitat naturali e delle specie;
- per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono:

Valutazione di incidenza

1. le necessarie misure di conservazione attraverso piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo;
2. le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie.

Inoltre, è prevista la **Valutazione di incidenza**; questa va effettuata per qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, che possa avere una incidenza significativa sullo stesso sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti al fine di valutare le conseguenze legate ad una modifica del tipo di utilizzo.

Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tener conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria. Per dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della rete Natura 2000 o nelle immediate vicinanze di esse, la Direttiva "Habitat" prevede una valutazione di incidenza, come anche indicato dall'art.5 del D.P.R. 08/09/97 n. 357. Prima di realizzare nuovi piani di valenza regionale o progetti (compresa la pianificazione ai diversi livelli, i piani agricoli o forestali) è infatti necessario verificare in che misura questi possano influire negativamente sullo stato naturale all'interno di un sito Natura 2000.

Qualora si preveda che un determinato progetto possa comportare conseguenze negative, l'autorità competente può concedere il permesso solamente qualora si verifichino le seguenti condizioni:

- non vi siano alternative accettabili,
- il progetto o il piano siano finalizzati a interessi cogenti e di rilevante interesse pubblico (anche economici e sociali),
- il Paese membro adotti misure compensative adeguate.

La Commissione deve essere informata sui procedimenti attuati.

Tempo di recepimento per gli Stati membri

Entro due anni a decorrere dalla sua notifica, gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva stessa.

D.P.R. n. 357/97

**Procedura di
istituzione delle
Zone speciali
di conservazione**

**Misure di
conservazione**

Il D.P.R. n° 357, in attuazione alla direttiva 92/43/CEE, intende salvaguardare la biodiversità attraverso il mantenimento o il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali (elencati nell'allegato A al regolamento) e delle specie della flora e della fauna (indicate negli allegati B, D, ed E).

A tal fine, stabilisce la individuazione delle zone speciali di conservazione nel seguente modo:

- le regioni individuano con proprio procedimento i siti in cui si trovano i tipi di habitat elencati nell'allegato A e le specie indicate nell'allegato B, dandone comunicazione al Ministro dell'Ambiente;
- il Ministro dell'Ambiente formula alla Commissione europea la proposta dei siti di importanza comunitaria (S.I.C.);
- la Commissione europea provvede a definire l'elenco dei SIC, ed entro sei anni a partire da tale definizione il Ministro dell'Ambiente designa con proprio decreto le zone speciali di conservazione.

Le misure di conservazione stabilite dalla direttiva 92/43/CEE, sono attuate dal D.P.R. nel modo seguente:

SIC

- entro tre mesi dall'inclusione dei SIC nell'elenco definito dalla Commissione europea, le regioni adottano le opportune misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e delle specie.

ZSC

- entro sei mesi dalla designazione delle zone speciali di conservazione, le regioni adottano:
 1. le necessarie misure di conservazione attraverso piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo;
 2. le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali dell'allegato A e delle specie dell'allegato B.

Valutazione di incidenza

Inoltre, è prevista la **Valutazione di incidenza** relativamente ai:

- piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici venatori;
- progetti che per la loro soglia dimensionale non sono sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di tali piani e progetti, devono presentare al Ministro dell'Ambiente (nel caso di piani a rilevanza nazionale o di progetti di competenza nazionale) o alla Regione o altra autorità competente (nel caso di piani a rilevanza regionale o provinciale o di progetti di competenza regionale) una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano o il progetto può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obbiettivi di conservazione del medesimo. Tale relazione deve fare riferimento ai contenuti espressi nell'allegato G al D.P.R.

Le autorità alle quali è stata presentata la relazione suddetta, effettuano entro 90 giorni dal suo ricevimento, la valutazione di incidenza.

Il D.P.R. stabilisce anche che tale valutazione, insieme alle altre misure di tutela previste per le zone speciali di conservazione, si applicano anche alle zone di protezione speciale definite dalla legge n° 157 del 11 febbraio 1992.

Il decreto stabilisce anche che:

- entro due anni dalla data di entrata in vigore (vale a dire entro il 24 ottobre 1997) le regioni presentano al Ministro dell'Ambiente un rapporto sulle misure di conservazione adottate e sui criteri individuati per definire specifici piani di gestione;
- ogni sei anni, a partire dal 2000, il Ministro dell'Ambiente trasmette alla Commissione europea una relazione sull'attuazione delle disposizioni del regolamento, relativamente alle misure di conservazione, alla valutazione degli effetti di tali misure sullo stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie, al monitoraggio.

I Siti Natura 2000 in Basilicata

In Basilicata sono stati individuati 48 siti per la rete Natura 2000, per una superficie complessiva di 53.573 ha, pari a circa il 5,32% del territorio regiona-

le. Essi risultano essere sufficientemente rappresentativi del patrimonio naturale lucano. Tra questi, i 17 siti di particolare importanza ornitologica sono stati già designati con decreto dal Ministro all'Ambiente anche come Zone di Protezione Speciale dell'avifauna (ZPS). Tali siti risultano pertanto già definitivamente inseriti nella rete Natura 2000. I siti proposti comprendono territori dei parchi nazionali e regionali, delle riserve statali e regionali, delle aree del demanio pubblico e di altre aree lucane di interesse naturalistico.

Nella rete Natura 2000 sono pertanto ben rappresentati i monti, i boschi, i fiumi, i laghi e le coste appartenenti al territorio lucano ricco in biodiversità.

Il presente volume riporta qui di seguito le schede e le cartografie relative ai siti Natura 2000 in Basilicata.

Si precisa che le perimetrazioni sono in corso di revisione su cartografia aggiornata.

LINEE GUIDA RELATIVE AI CRITERI PER LA EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il D.P.R. n° 357 dell'8 settembre 1997, introduce all'articolo 5, la Valutazione di Incidenza, da effettuarsi su piani e progetti, aventi effetti sui Siti di importanza Comunitaria e sulle Zone di Protezione Speciale.

Questa prima proposta di norme tecniche sui criteri di effettuazione della valutazione di incidenza, in riferimento a quanto stabilito dal suddetto articolo 5, si articola secondo i seguenti punti:

1. campo di applicazione;
2. documentazione da presentare;
3. procedura.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Secondo quanto previsto dalla direttiva 92/43/CEE, *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito (leggi sito di interesse comunitario) ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione di incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione del medesimo.”*

Il D.P.R. n° 357/97 stabilisce quali sono i progetti e i piani da sottoporre a V. I., al fine di *“individuare e valutare i principali effetti che il progetto (o il piano) può avere sul sito di importanza comunitaria...”*

In particolare, per quanto concerne i progetti, stabilisce che quelli da sottoporre a valutazione di incidenza sono quelli:

“... riferibili alle tipologie progettuali di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 10 agosto 1988 n° 377, e successive modifiche e integrazioni ed agli allegati A e B del D.P.R. 12 aprile 1996, nel caso in cui tali progetti si riferiscono ad interventi ai quali non si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale...”

Pertanto, sono da sottoporre a V. I. i progetti riportati nell'allegato I alla presente, costituiti da:

1. tutti i progetti dell'allegato B al D. P. R. 12/4/96, e successive modificazioni (D.P.C.M. 3/9/99 e 1/9/2000) in materia di valutazione di impatto ambientale, per valori delle soglie inferiori o uguali a quelli indicati;
2. i progetti dell'allegato A al suddetto D. P. R., per valori delle soglie inferiori o uguali a quelli indicati, e per i quali non è prevista la fase di verifica;

Inoltre, sarebbe opportuno sottoporre comunque alla procedura di V. I. A., secondo quanto disposto dal D. P. R. 12/4/96, i progetti di cui all' allegato B allo stesso D. P. R., ricadenti anche parzialmente all'interno dei siti di importanza comunitaria e/o delle zone di protezione speciale, equiparando in tal modo i suddetti siti e zone alle aree naturali protette.

Analogamente, per quanto concerne i piani, il D.P.R n° 357/97, stabilisce che quelli da sottoporre a valutazione di incidenza sono i:

“...piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici venatori...”

Pertanto, sono da sottoporre a V. I. tutti gli atti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, anche qualora, per i suddetti piani, è prevista la verifica di coerenza o di compatibilità.

È utile sottolineare il fatto che, sia la direttiva comunitaria, sia il regolamento nazionale, fanno unicamente riferimento agli effetti che il piano o progetto può avere sul sito, indipendentemente dalla sua localizzazione all'interno, o anche parzialmente all'interno degli stessi; pertanto risulterebbe legittimo sottoporre a V. I. anche i piani e progetti che possono avere effetti sui siti ma che si trovano all'esterno di questi. È evidente, in tal caso, che il criterio con il quale il piano o progetto si sottopone a V. I. non può essere legato ad una distanza minima dal sito.

Pertanto, sarebbe opportuno specificare che:

- per piani e i progetti da sottoporre a V. I., si intendono quelli ricadenti anche parzialmente nei siti di importanza comunitaria e/o nelle zone di protezione speciale;
- per i piani e i progetti esterni ai siti di importanza comunitaria e/o alle zone di protezione speciale, la valutazione di incidenza è subordinata all'esito di una fase di verifica.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Secondo quanto previsto dall'articolo 5 del D.P.R. 357/97, i proponenti dei piani e progetti da sottoporre a V. I. devono presentare *“...una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano (o progetto) può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”*.

Tale relazione in riferimento ai contenuti elencati nell'allegato G al D. P. R. suddetto, deve descrivere le caratteristiche dei piani e progetti, dell'area vasta di influenza degli stessi, nonché le relative interferenze con il sistema ambientale.

Ai fini di una esaustiva valutazione degli effetti del progetto o piano sul sito, sarebbe opportuno che il proponente corredasse la suddetta relazione di:

relativamente ai progetti:

- elaborati grafici secondo il grado di progettazione definitiva come previsto dall'articolo 16, comma 4, della legge 11 febbraio 1994, n° 109, completi di cartografia tematica di descrizione del sito e dell'area circostante;
- relazione sui rapporti dell'opera con la normativa ambientale vigente, i programmi, i piani, ivi compresi quelli di gestione delle zone speciali di conserva-

zione e ZPS, nonché l'elenco degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione del progetto;

- relazione sui possibili effetti ambientali, derivanti dalla realizzazione del progetto proposto, e descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli effetti negativi del progetto sul sito;

relativamente ai piani:

- elaborati grafici con livello tecnico di approfondimento sufficienti ad indicare i parametri dimensionali del piano, completi di cartografia tematica di descrizione del sito e dell'area circostante;
- relazione sui rapporti del piano con la normativa ambientale vigente, i programmi, i piani di livello superiore, i piani di gestione delle zone speciali di conservazione e ZPS;
- relazione sui possibili effetti ambientali, derivanti dalla attuazione del piano proposto, e descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli effetti negativi del piano sul sito.

La documentazione, così individuata per i progetti, va depositata presso l'autorità competente allo svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale, così come stabilito all'articolo 5 del D.P.R. 357/97, ed a qualsiasi altro ente territorialmente interessato (province, comuni, enti di gestione delle aree naturali protette, ecc).

Di tale deposito deve essere data notizia mediante inserzione di un annuncio nell'albo pretorio del comune interessato e su un giornale a diffusione locale, ai fini della partecipazione del pubblico.

La documentazione, così individuata per i piani di rilevanza regionale e provinciale, va depositata presso la regione, così come stabilito all'articolo 5 del D.P.R. 357/97, ed a qualsiasi altro ente territorialmente interessato (province, comuni, enti di gestione delle aree naturali protette, ecc).

Di tale deposito deve essere data notizia mediante inserzione di un annuncio nell'albo pretorio del comune interessato e su un giornale a diffusione locale, ai fini della partecipazione del pubblico.

PROCEDURA

L'ufficio competente alla valutazione di incidenza, sulla base degli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/97, esprime il giudizio di compatibilità, con atto definitivo che considera i pareri forniti dagli enti territorialmente interessati, le eventuali osservazioni del pubblico, entro 90 giorni dalla ricezione della documentazione su indicata, salvo proroghe.

I pareri degli enti territorialmente interessati e le osservazioni del pubblico devono pervenire, all'autorità competente, entro 30 giorni dall'inizio del procedimento, che è avviato dal deposito della documentazione e dall'avvenuta pubblicazione.

I pareri degli enti territorialmente interessati si intendono acquisiti positivamente trascorsi i termini suddetti.

L' autorità competente giudica positivamente la valutazione di incidenza quando:

- la realizzazione del progetto, ovvero del piano, è conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, nonché ai piani di gestione delle ZSC e ZPS e alle misure di conservazione previste per i SIC;
- i principali effetti non pregiudicano l'integrità dei SIC e delle ZPS ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali indicati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicati agli allegati B, D ed E, del regolamento n° 357/97.

**Allegato G al D. P. R. 357/97
(previsto dall'art. 5, comma 4)**

**CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE
DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI**

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarità con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale :

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale

considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER [*].

[*] Progetto CORINE LAND COVER: si tratta di un progetto che fa parte del programma comunitario CORINE, il sistema informativo creato allo scopo di coordinare a livello europeo le attività di rilevamento, archiviazione, elaborazione e gestione di dati territoriali relativi allo stato dell'ambiente. Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1:100.000.

Allegato I

Elenco delle tipologie progettuali e dei piani sottoposti a valutazione di incidenza (a norma dell'articolo 5, D.P.R. 357, 8 settembre 1997).

1. AGRICOLTURA

- a) Cambiamento di uso di aree non coltivate, seminaturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva;
- b) Iniziale forestazione; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo;
- c) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini;
- d) Progetti di irrigazione;
- e) Piscicoltura;
- f) Progetti di ricomposizione fondiaria.

2. INDUSTRIA ENERGETICA ED ESTRATTIVA

- a) Impianti termici per la produzione di vapore e acqua;
- b) Attività di ricerca di minerali solidi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie
- c) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda
- d) Impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua;
- e) Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento
- f) Installazione di oleodotti e gasdotti;
- g) Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma;
- h) Attività di coltivazione di minerali solidi;
- i) Attività di coltivazione degli idrocarburi e delle risorse geotermiche sulla terraferma;

3. LAVORAZIONE DEI METALLI

- a) Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi;
- b) Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua;
- c) Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:
 - Laminazione a caldo
 - Forgiatura con magli
 - Applicazione di strati protettivi di metallo fuso
- d) Fonderie di metalli ferrosi;
- e) Impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;
- f) Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia);
- g) Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici;

- h) Impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile;
- i) Cantieri navali;
- j) Imbutitura di fondo con esplosivi;

4. INDUSTRIA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

- a) Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte);
- b) Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali;
- c) Impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero caseari;
- d) Impianti per la produzione di birra o malto;
- e) Impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi;
- f) Macelli e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali;
- g) Impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce;
- h) Molitura di cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia;
- i) Zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti;

5. INDUSTRIA DEI TESSILI, DEL CUOIO, DEL LEGNO E DELLA CARTA

- a) Impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati;
- b) Impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni;
- c) Impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana;
- d) Impianti per la concia del cuoio e del pellame;
- e) Fabbricazione di pasta di carta a partire dal legno o da altre materie fibrose

6. INDUSTRIA DELLA GOMMA E DELLE MATERIE PLASTICHE

- a) Fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri;

7. PROGETTI DI INFRASTRUTTURE

- a) Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive;
- b) Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione; progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti;
- c) Impianti meccanici di risalita escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente;
- d) Derivazione di acque superficiali ed opere connesse, o di acque sotterranee, che prevedano derivazioni;
- e) Interporti;
- f) Porti lacuali e fluviali, vie navigabili;
- g) Strade extraurbane secondarie;
- h) Costruzioni di strade di scorrimento in area urbana o potenziamento di esistenti a quattro o più corsie;

- i) Linee di ferrovie a carattere regionale o locale;
- j) Sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri;
- k) Acquedotti;
- l) Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli od altri lavori di difesa del mare;
- m) Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale;
- n) Aeroporti;
- o) Porti turistici e da diporto, nonché progetti di intervento su porti già esistenti;
- p) Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento; (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8, D9, D10 e D11 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);
- q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari; (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del citato decreto n. 22/1997);
- r) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11 del decreto legislativo n. 22/1997);
- s) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare; (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);
- t) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997
- u) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di incremento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997;
- v) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare; (operazioni di cui all'allegato B del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, punti D13, D14);
- w) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare; operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22);

- x) Impianti di smaltimento dei rifiuti mediante operazione di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B delle lettere D3, D4, D6, D7 e D12 del decreto legislativo n. 22/97);
- y) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi; (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto n. 22/1997); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto n.22/1997), ad esclusione delle discariche per inerti;
- z) Impianti di depurazione delle acque;
- aa) Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica;
- bb) Utilizzo non energetico di acque superficiali e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali;
- cc) Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici;

8. ALTRI PROGETTI

- a) Campeggi e villaggi turistici, centri turistici residenziali ed esercizi alberghieri, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati;
- b) Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore;
- c) Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili;
- d) Banchi di prova per motori, turbine, reattori;
- e) Fabbricazione di fibre minerali artificiali;
- f) Fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi;
- g) Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256 e successive modificazioni;
- h) Stoccaggio di gas combustibili in serbatoi sotterranei;
- i) Recupero di suoli dal mare;
- j) Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi, oppure di calce viva in forni rotativi, o in altri tipi di forni;
- k) Cave e torbiere
- l) Impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro;
- m) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici;
- n) Produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi.
- o) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici;

9. PIANI

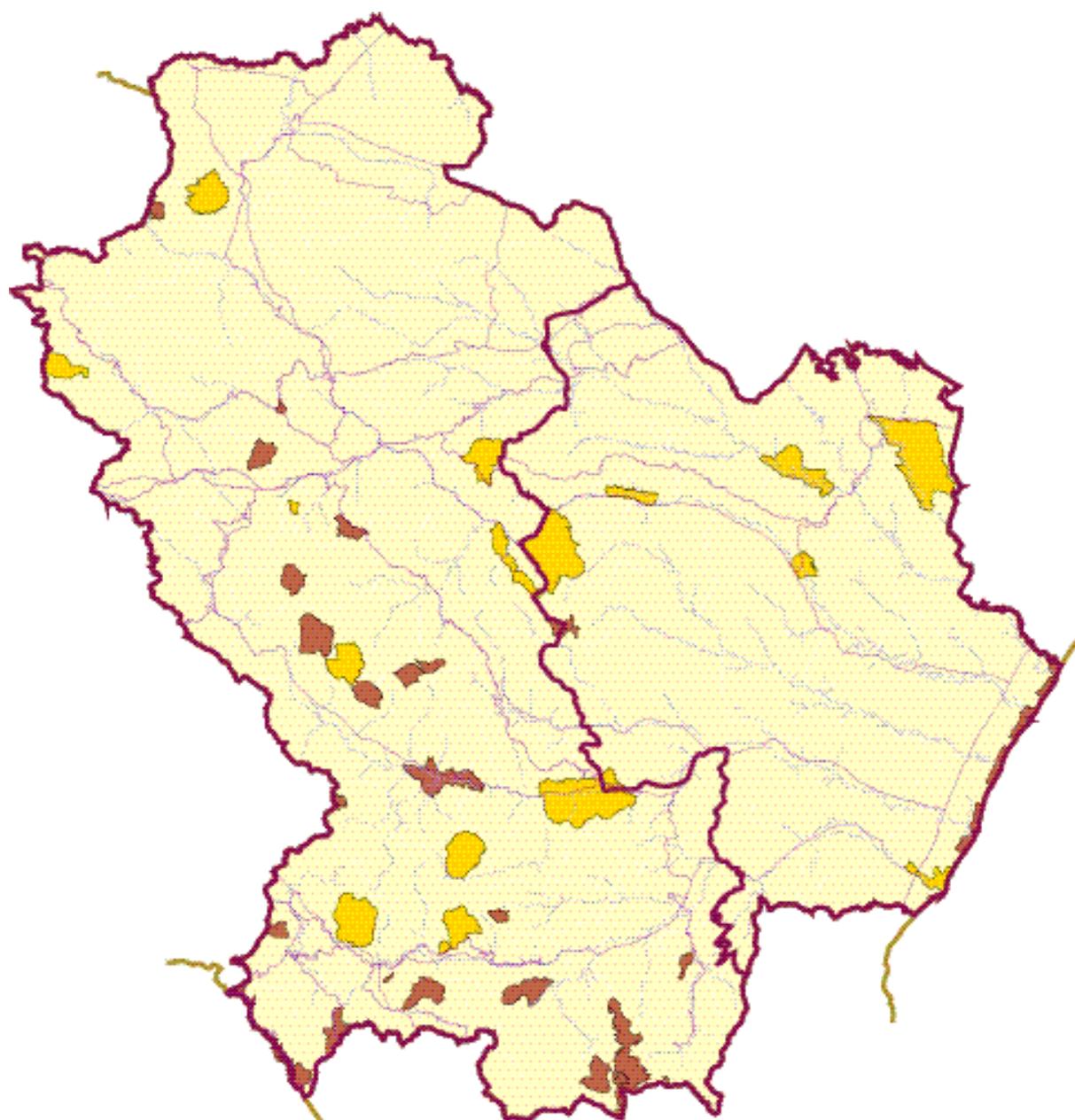
- a) Atti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, anche qualora, per i suddetti piani, è prevista la verifica di coerenza o di compatibilità.

ELENCO DEI SITI IN BASILICATA

Codice SITO	Tipo	ELENCO SITI	Comune	Tavoletta IGM	Superficie Ha	Codice Habitat
IT9210005	SIC	ABETINA DI LAURENZANA	LAURENZANA	199 IISE-200IIISO	323	9210-9220
IT9210010	SIC	ABETINA DIRUOTI	RUOTI	187 I ISO	111	9210-9220
IT9210015	SIC	ACQUAFREDDA DI MARATEA	MARATEA	210 III SE	211	5212-5331-1240-8310
IT9210020	SIC, ZPS	BOSCO CUPOLICCHIO	TRICARICO, ALBANO, TOLVE	200 IV NO	1732	9280
IT9210025	SIC	BOSCO DELLA FARNIETA	NOEPOLI	211 II SO	289	9280
IT9220030	SIC	BOSCO DI MONTEPIANO	ACCETTURA, PIETRAPERTOSA, CIRIGLIANO	200 III NE	604	9210-9180
IT9210035	SIC	BOSCO DI RIFREDDO	PIGNOLA	199 I SE-199 I SO	554	9210-9180-9220
IT9210040	SIC	BOSCO MAGNANO	SAN SEVERINO LUCANO	211 III SO-211 III SE	1201	9210-9180
IT9210045	SIC	BOSCO MANGARRONE	RIVELLO	210 II NO	365	9210-6310-
IT9220055	SIC, ZPS	BOSCO PANTANO DI POLICORO E COSTA IONICA FOCE SINNI	POLICORO, ROTONDELLA	212 III NE-212 IV SE	857	2250-2120-1410-91F0-6310 5230
IT9210300	ZPS	BOSCO RUBBIO	FRANCAVILLA SUL SINNI	211 I ISO, 211 I NO	225	9210
IT9210070	SIC	BOSCO VACCARIZZO	CARBONE	211 III NO	271	9210-9220
IT9220080	SIC	COSTA IONICA FOCE AGRÌ	POLICORO, SCANZANO JONICO	212 I SO, 212 IV SE	659	2250-2120-2230-1310-1410 2190
IT9220085	SIC	COSTA IONICA FOCE BASENTO	BERNALDA, PISTICCI	201 II SO, 212 I NO	499	2120-1410-2195-2240-1420 2250-1310
IT9220090	SIC	COSTA IONICA FOCE BRADANO	BERNALDA	201 II SE	467	2250-2120-2240-2130-2220 1410-1420-1310-2190
IT9220095	SIC	COSTA IONICA FOCE CAVONE	PISTICCI, SCANZANO JONICO	212 I NO	433	1310-2120-1420-2250-2240 2190-1410
IT9210105	SIC, ZPS	DOLOMITI DI PIETRAPERTOSA	PIETRAPERTOSA, CASTELMEZZANO	200 IV SO	1313	6220-6310-9340-6210
IT9210110	SIC	FAGGETA DI MOLITERNO	MOLITERNO	210 I NO, 210 I SO, 210 I SE, 210 I NE	231	9210-9180
IT9210115	SIC	FAGGETA DI MONTE PIERFAONE	ABRIOLA, SASSO DI CASTALDA	199 II NO, 199 I SO	744	9210-9180-9220-6210
IT9220130	SIC, ZPS	FORESTA GALLIPOLI COGNATO	ACCETTURA, CALCIANO, OLIVETO LUCANO	200 IV SE, 200 III NE, 200 IV NE	4286	9210-9180-9340-6310
IT9220135	SIC, ZPS	GRAVINE DI MATERA	MATERA, MONTESCAGLIOSO	201 IV NE, 189 III SE	5674	6310
IT9210140	SIC	GROTTICELLE DI MONTICCHIO	APELLA, RIONERO	187 IV NO, 187 IV NE, 187 IV SO	320	91B0
IT9210160	SIC	ISOLA DI S.IANNI E COSTA PROSPICIENTE	MARATEA	220 I NO	292	5210-5330-6310-1240-8310- 9320-1120
IT9210120	SIC	LA FALCONARA	TERRANOVA DI POLLINO	221 I NO	68	8214-5210-6210
IT9210075	SIC	LAGO DUGLIA, CASINO TOSCANO E PIANA DI S.FRANCESCO	TERRANOVA DI POLLINO, S.SEVERINO L., FRANCAVILLA sul SINNI	221 I NO, 211 II SO	2395	9210-9220-9180
IT9210141	SIC	LAGOLA ROTONDA	LAURIA	210 II SE	79	3140
IT9210142	SIC, ZPS	LAGO PANTANO DI PIGNOLA	PIGNOLA	199 I NO, 199 I SO	138	3150-6420-3280
IT9210143	SIC	LAGO PERTUSILLO	SPINOSO, GRUMENTO NOVA, MONTEMURRO	211 IV NO, 211 IV SO, 210 I NE	1966	3150
IT9220144	SIC, ZPS	LAGO S.GIULIANO E TIMMARI	MATERA, MIGLIONICO, GROTTOLE	200 I NE, 201 IV NO	2112	3150

Codice SITO	Tipo	ELENCO SITI	Comune	Tavoletta IGM	Superficie Ha	Codice Habitat
IT9210145	SIC	MADONNA DEL POLLINO LOC. VACUARRO	VIGGIANELLO, S.SEVERINO, FARDELLA, CHIAROMONTE	221 I NO	947	9220-9180-6210-9210-8214
IT9210155	SIC	MARINA DI CASTROCUCCO	MARATEA	220 I NO	532	6310-6220-5330--5210 1120-1240-9320
IT9210165	SIC, ZPS	MONTE ALPI - MALBOSCHETTO DI LATRONICO	CASTEL SARACENO, LAURIA, LATRONICO	211 III NO, 211 III SO	1561	9540-6210-9210-6310-8214 8130
IT9210170	SIC	MONTE CALDAROSA	VIGGIANO	199 II SE	589	9210-9260-9220-9180
IT9210180	SIC	MONTE DELLA MADONNA DI VIGGIANO	VIGGIANO, MARSICOVETERE	199 II SE	789	6210-9220-9210-9180
IT9210185	SIC	MONTE LA SPINA - MONTE ZACCANA	LAURIA, CASTELLUCCIO SUPERIORE	210 II SE, 211 III SO	1041	9210-9540-8214-6210
IT9210190	SIC, ZPS	MONTE PARATIELLO	MURO LUCANO	186 II SE, 186 II NE	1131	9210-8310- 9180- 6210
IT9210195	SIC, ZPS	MONTE RAPARO	SAN CHIRICO RAPARO, CASTEL SARACENO	211 IV SO	2021	9210-6210
IT9210200	SIC, ZPS	MONTE SIRINO	LAGONEGRO, RIVELLO, NEMOLI, LAURIA	210 II NO, 210 II NE	2631	9210-8130-8240 - 6210
IT9210205	SIC, ZPS	MONTE VOLTURINO	MARSICO NUOVO, MARSICO VETERE, CALVELLO	199 II SO, 199 II NO, 199 II SE, 199 II NE	1590	6210-9210
IT9210210	SIC, ZPS	MONTE VULTURE	APELLA, MELFI, RIONERO IN VULTURE	187 IV NE	1882	9210-9260- 7220- 3150- 8320-6420- 9180
IT9210215	SIC	MONTE FOI	PICERNO, POTENZA	199 IV NE, 199 I NO	592	9210-9220-9180-6210
IT9210220	SIC, ZPS	MURGIA S. LORENZO	SAN MARTINO D'AGRI, ALIANO, GALLICCHIO MISSANELLO, ROCCANOVA, ARMENTO	211 I NO, I SO, IV NE, IV SE	5361	6310
IT9210240	SIC	SERRA DI CALVELLO	CALVELLO, MARSICO NUOVO	199 II NO	1633	6210-9220-9210-9180
IT9210245	SIC	SERRA DI CRISPO, GRANDE PORTA DEL POLLINO E PIETRA CASTELLO	TERRANOVA DI POLLINO	221 I NO, 221 I SO	445	9540-6210-8210-9210
IT9210250	SIC	TIMPA DELLE MURGE	TERRANOVA DI POLLINO	221 I NO	147	9380-6210
IT9220255	SIC, ZPS	VALLE BASENTO - FERRANDINA SCALO	FERRANDINA, POMARICO	201 III NO, 201 IV SO	672	6220
IT9220260	SIC, ZPS	VALLE BASENTO-GRASSANO SCALO-GROTTOLE	GRASSANO, GROTTOLE, GARAGUSO, CALCIANO	200 I NO, 200 I SO	779	6220-3280
IT9210265	SIC	VALLE DEL NOCE	TRECCHINA	220 I NO	849	9340-6310
					53573	

CARTA DEI SITI RETE NATURA 2000 IN BASILICATA



Aree SIC e ZPS



SIC



SIC - ZPS

IT9210005 Tipo: B

Nome sito: Abetina di Laurenzana

Comune/i: Laurenzana

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 56'43" **Latitudine:** 40 24'24" **Area/Lunghezza:** 323 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1269/1107 m.

Descrizione generale: Si tratta di uno dei pochi nuclei di abete bianco autoctoni. Di pregevole importanza anche come risorsa genetica della specie. L'abete si rinnova abbondantemente sia in consorzio con il faggio che con il cerro. Sotto il profilo geologico si tratta di marne argillose oligoceniche, arenarie mioceniche e flysch galestrino del giurassico. Morfologia poco acclive. Le condizioni micro climatiche favoriscono una buona disponibilità idrica sia a livello edafico che atmosferico.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Aegithalos caudatus (10p), *Dendrocopos major* (5p), *Gallinago gallinago* (10i), *Milvus milvus* (1p), *Oriolus oriolus* (5p), *Otus scops* (5p), *Picus viridis* (5p), *Regulus ignicapillus* (5p), *R. regulus* (5p), *Scolopax rusticola* (10i), *Strix aluco* (5p), *Turdus merula*, *T. philomelos* (50i), *T. viscivorus* (10p), *Canis lupus* (2), *Bombina variegata* (10), *Salamandrina terdigitata* (10), *Triturus carnifex* (20)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Eliomys quercinus, *Erinaceus europaeus*, *Felis silvestris*, *Glis glis*, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Sus scrofa*, *Vulpes vulpes*, *Abies alba* Miller, *Acer campestre* L., *Allium ursinum* L., *Anemone nemorosa* L., *Asperula odorata*, *Cardamine bulbifera* (L.) Crantz, *Cephalanthera longifolia* (Hudson) Fritsch, *Dentaria bulbifera*, *Fagus sylvatica* L., *Fragaria vesca* L., *Geranium versicolor* L., *Helleborus viridis* L., *Lathyrus vernus* (L.) Bernh., *Lilium bulbiferum* L., *Malus sylvestris* Miller, *Myosotis sylvatica* Hoffm., *Orchis maculata* L., *Primula vulgaris* Hudson, *Pyrus communis* L., *Quercus cerris* L., *Sanicula europaea* L.

Impatti e attività: L'originaria copertura è stata alterata dalla apertura di una strada. L'attività di pascolamento potrebbe compromettere la rinnovazione di abete bianco e la composizione floristica del sottobosco.

Stato di Protezione: Riserva naturale regionale.

Problematiche di conservazione: Programmazione della gestione naturalistica del bosco, regolamentazione del pascolo e prevenzione incendi.

Significatività del sito: Cenosi mista di faggio e abete bianco. Copiosa rinnovazione naturale di quest'ultimo, che si irradia abbondantemente anche alle circostanti cerrete

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 70

Conservazione: B

Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 30

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" ABETINA DI LAURENZANA - CODICE SITO IT92100005



Scala 1:50.000

COMUNE: LAURENZANA
SUPERFICIE: 323 HA
CODICE HABITAT: 9210-9220
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210010 Tipo: B

Nome sito: Abetina di Ruoti

Comune/i: Ruoti

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 43'43" **Latitudine:** 40 42'2" **Area/Lunghezza:** 111 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 987/901 m.

Descrizione generale: Complesso calcareo marnoso-arenaceo dell'oligocene a morfologia debolmente acclive. Condizioni microclimatiche favorevoli determinano buona disponibilità idrica a livello edafico e dell'atmosfera. Si tratta di un nucleo presumibilmente autoctono di abete che rappresenta una importante risorsa genetica.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Apus apus, Gallinago gallinago, Milvus milvus, Oriolus oriolus, Otus scops, Regulus ignicapillus, R. regulus, Scolopax rusticola, Turdus philomelos, T. viscivorus, Bombina variegata, Salamandrina terdigitata

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Abies alba Miller, *Acer pseudoplatanus* L., *Anemone nemorosa* L., *Cornus mas* L., *Doronicum orientale* Hoffm., *Fagus sylvatica* L., *Geranium versicolor* L., *Helleborus viridis* L., *Ilex aquifolium* L., *Lilium bulbiferum* L., *Quercus cerris* L., *Sanicula europaea* L.,

Impatti e attività: L'attività di pascolo, tutt'ora attiva, può compromettere la rinnovazione dell'abete.

Stato di Protezione: Nessuno.

Problematiche di conservazione: La mancanza di una gestione programmata del bosco insieme all'espletamento di attività antropiche incontrollate porteranno verso forme di degrado generale delle biocenosi presenti con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito.

Significatività del sito: Costituisce uno dei pochi nuclei autoctoni di abete bianco

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 40

Conservazione: B

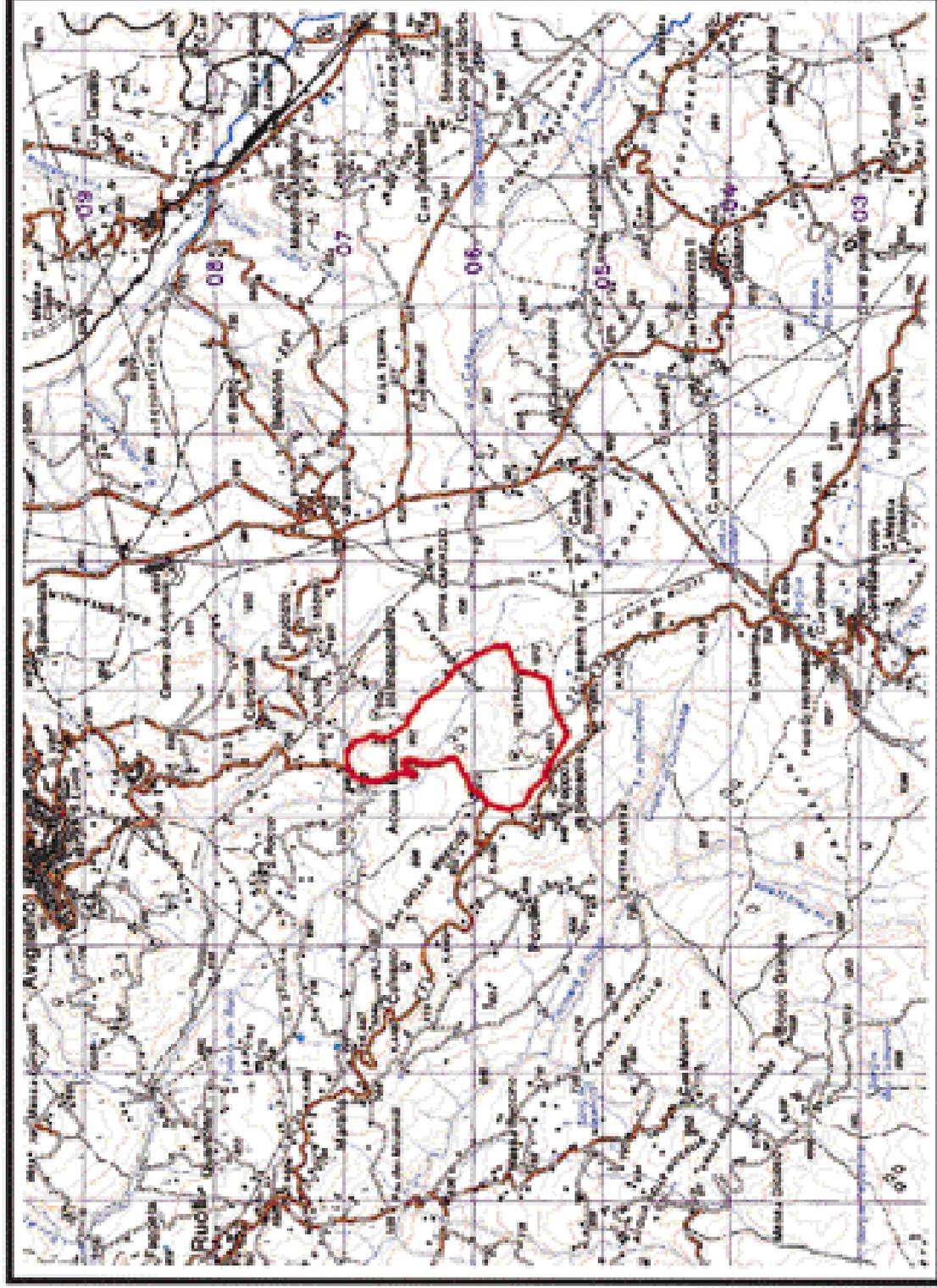
Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 60

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" ABETINA DI RUOTI - CODICE SITO IT9210010



Scala 1:50.000

COMUNE: RUOTI
SUPERFICIE: 111 HA
CODICE HABITAT: 9210-9220
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210015 Tipo: B

Nome sito: Acquafredda di Maratea

Comune/i: Maratea

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 39'52" **Latitudine:** 40 2'22" **Area/Lunghezza:** 211 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 706/38 m.

Descrizione generale: Il sito è caratterizzato dalla spettacolare falesia a picco sul mare. Oltre all'aspetto morfologico e paesaggistico il sito ospita cormofite di notevole pregio.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (4p), *Apus apus* (1000i), *A. melba* (100i), *A. pallidus* (100i), *Corvus corax* (3p), *Delichon urbica* (500i), *Falco peregrinus* (2p), *Hirundo rustica* (300i), *Myotis emarginatus* (100), *Elaphe quatuorlineata* (10)

Specie di flora di interesse comunitario presenti: *Dianthus rupicola* Biv., *Primula palinuri* Petagna

Altre specie importanti di fauna e flora:

Vulpes vulpes, *Ampelodesmos mauritanicus* (Poiret) Dur. et Sch., *Brassica incana* Ten., *Campanula fragilis* Cyr., *Centaurea cineraria* L., *Euphorbia dendroides* L., *Lavatera maritima* Gouan, *Portenschlagiella ramosissima* (Portenschl.) Tutin, *Prasium majus* L., *Teucrium fruticans* L.,

Impatti e attività: Attività turistiche. Presenza di una strada che taglia la falesia a mezza costa.

Stato di Protezione: Piano paesistico.

Problematiche di conservazione: L'espletamento di attività antropiche incontrollate (tagli boschivi, abusivismo edilizio, caccia ed incendi reiterati) porteranno verso forme di degrado generale delle biocenosi presenti con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito. Regolamentazione flusso turistico e realizzazione di un piano di gestione integrato per tutta l'area della costa.

Significatività del sito: Costituisce uno dei tratti di costa tirrenica meglio conservati che presenta elementi floristici (*Primula palinuri* e *Dianthus rupicola*) e faunistici di estremo interesse scientifico e naturalistico.

HABITAT PRESENTI :

Codice Habitat: 1240

Nome Habitat: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Copertura percentuale: 70

Conservazione: B

Codice Habitat: 5212

Nome Habitat: Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 5331

Nome Habitat: Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 8310

Nome Habitat: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" ACQUAFREDDA DI MARATEA - CODICE SITO IT92100015



Scala 1:50.000

COMUNE: MARATEA
SUPERFICIE: 211 HA
CODICE HABITAT: 5212-5331-1240-8310
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210020 Tipo: C

Nome sito: Bosco Cupolicchio (Tricarico)

Comune/i: Tricarico, Albano di L., Tolve

Provincia/e: Matera, Potenza

Longitudine: 16 1'37" **Latitudine:** 40 38'9" **Area/Lunghezza:** 1732 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1097/457 m.

Descrizione generale: Formazione a *Quercus frainetto* vegetante in esteso bosco a prevalenza di *Quercus cerris*. Terreni miocenici di natura quarzo-annitica ed arenaria del longhiano-aquitano (arenarie di stigiano). Interessante esempio di cenosi forestale costituita da specie di provenienza orientale (*Carpinus orientalis* e *Quercus frainetto*) che, a tratti, edificano il bosco in maniera quasi esclusiva.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Asio otus, *Buteo buteo*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Columba palumbus*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major*, *D. medius*, *Falco tinnunculus*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *M. milvus*, *Oriolus oriolus*, *Otus scops*, *Pernis apivorus*, *Picus viridis*, *Strix aluco*, *Upupa epops*, *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Triturus italicus, *Acer neapolitanum* Ten., *Aremonia agrimonoides* (L.) Dc., *Asphodelusabus* ssp. *albus*, *Carpinus orientalis* Miller, *Cirsium strictum*, *Dactylis glomerata* L., *Hedera helix* L., *Ilex aquifolium* L., *Lathyrus jordani* (Ten.) Ces. Pass. et Gib., *Lathyrus niger* (L.) Bernh., *Narcissus poeticus* L., *Physospermum verticillatum* (W. et K.) Vis., *Pimpinella anisoides* Briganti, *Quercus cerris* L., *Q. frainetto* Ten., *Q. pubescens* Willd., *Rubus hirtus* W. et K., *Scutellaria columnae* All., *Silene italica* (L.) Pers., *Sorbus torminalis* (L.) Crantz,

Impatti e attività: Pascolo irrazionale e turismo non regolamentato. Incendi.

Stato di Protezione: Nessuno.

Problematiche di conservazione: Razionalizzazione del taglio e del pascolo attraverso la programmazione di una gestione integrata dell'area. Prevenzione incendi.

Significatività del sito: Interessante complesso forestale dove vegetano specie di provenienza orientale come *Quercus frainetto* e *Carpinus orientalis*

HABITAT PRESENTI:

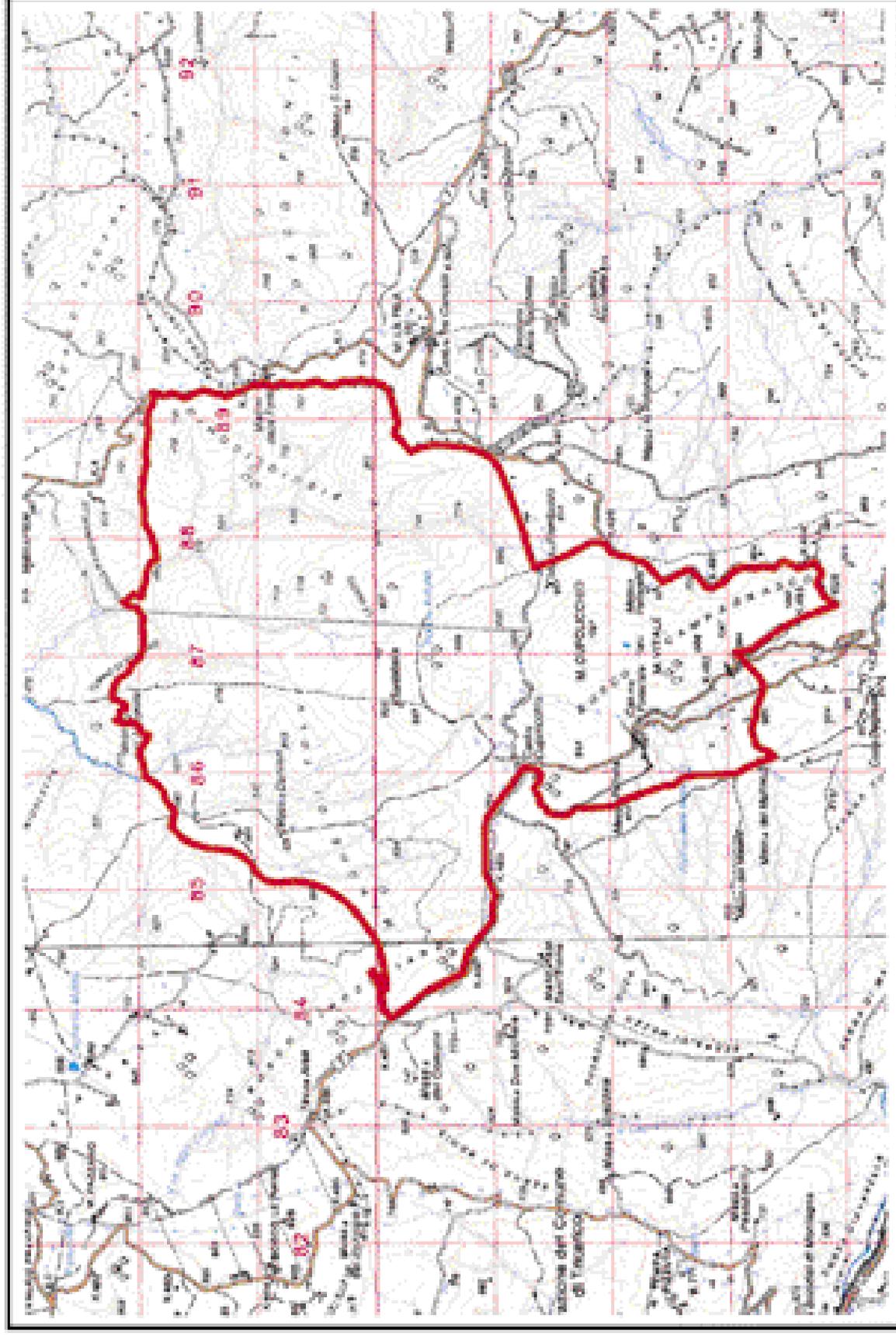
Codice Habitat: 9280

Nome Habitat: Boschi di *Quercus frainetto*

Copertura percentuale: 100

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO CUPOLICCHIO - CODICE SITO IT210020



COMUNI: TRICARICO, ALBANO, TOLVE
SUPERFICIE: 1732 HA
CODICE HABITAT: 9280
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

Scala 1:50000

IT9210025 Tipo: B

Nome sito: Bosco della Farneta

Comune/i: Noepoli

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 18'33" **Latitudine:** 40 4'4" **Area/Lunghezza:** 289 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 886/610 m.

Descrizione generale: Complesso boscato posto su di un pianoro conglomeratico che domina la valle del fiume Sarmento

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Athene noctua, *Buteo buteo*, *Caprimulgus europaeus* (10p), *Columba palumbus*, *Dendrocopos major*, *Milvus migrans* (2p), *M. milvus* (2p), *Oriolus oriolus*, *Otus scops*, *Picus viridis*, *Scolopax rusticola*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Carpinus orientalis Miller, *Cephalanthera longifolia* (Hudson) Fritsch, *Crepis leontodontoides* All., *Erica arborea* L., *Fraxinus ornus* L., *Lathyrus jordanii* (Ten.) Ces. Pass. et Gib., *Malus sylvestris* Miller, *Pistacia terebinthus* L., *Ptilostemon strictus* (Ten.) Greuter, *Quercus frainetto* Ten., *Ruscus aculeatus* L., *Scutellaria columnae* All., *Sorbus torminalis* (L.) Crantz,

Impatti e attività: Le attività di taglio determinano alterazioni nella struttura del bosco.

Stato di Protezione: Piano paesistico.

Problematiche di conservazione: Razionalizzazione del taglio e del pascolo attraverso la programmazione di una gestione integrata dell'area. Prevenzione incendi.

Significatività del sito: Il più esteso e rappresentativo bosco di farnetto in discreto stato di conservazione ed a buona funzionalità bioecologica.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9280

Nome Habitat: Boschi di *Quercus frainetto*

Copertura percentuale: 100

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO DELLA FARNETA - CODICE SITO IT9210025



Scala 1:50.000

COMUNE: NOEPOLI
SUPERFICIE: 289 HA
CODICE HABITAT: 9280
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210035 Tipo: B

Nome sito: Bosco di Rifreddo

Comune/i: Pignola

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 49'34" **Latitudine:** 40 33'51" **Area/Lunghezza:** 554 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1475/949 m.

Descrizione generale: Massiccio calcareo del triassico a morfologia da acclive a molto acclive. Il macroclima è di tipo continentale con abbondanti precipitazioni nevose e forte umidità atmosferica. Pregevole faggeta di *Ilex aquifolium* scarsamente alterata e potenzialmente idonea alla reintroduzione di *Abies alba* autoctono. Notevoli i consorzi misti con *Acer lobelii* e *Tilia vulgaris*.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Asio otus, *Buteo buteo*, *Columba palumbus*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major*, *Falco tinnunculus*, *Oriolus oriolus*, *Picus viridis*, *Strix aluco*, *Canis lupus* (2), *Salamandrina terdigitata* (10)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Abies alba Miller, *Acer lobelii* Ten., *A. neapolitanum* Ten., *A. obtusatum* W. et K., *Carpinus betulus* L., *Cornus mas* L., *Digitalis micrantha* Roth, *Doronicum orientale* Hoffm., *Euonymus verrucosus* Scop., *Fagus sylvatica* L., *Fragaria vesca* L., *Ilex aquifolium* L., *Lilium croceum*, *L. martagon* L., *Luzula sieberi* Tausch, *Orchis mascula* L., *Pulmonaria vallisarsae* Kerner, *Quercus cerris* L., *Ranunculus lanuginosus* L., *Tilia x vulgaris*

Impatti e attività: L'attività di pascolo, tuttora esercitata, altera la composizione floristica e provoca diffuso calpestio. Irrazionale pratica di taglio di *Ilex aquifolium* nel periodo natalizio.

Stato di Protezione: Piano pasistico.

Problematiche di conservazione: Razionalizzazione del taglio e del pascolo attraverso la programmazione di una gestione integrata dell'area. Prevenzione incendi.

Significatività del sito: Complesso boscato ricco di specie arboree forestali che vanno dal faggio al cerro all'agrifoglio all'abete bianco, all'*Acer lobelii*, al *Carpinus betulus* e che ospita esemplari di lupo e di salamandrina dagli occhiali.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 15

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

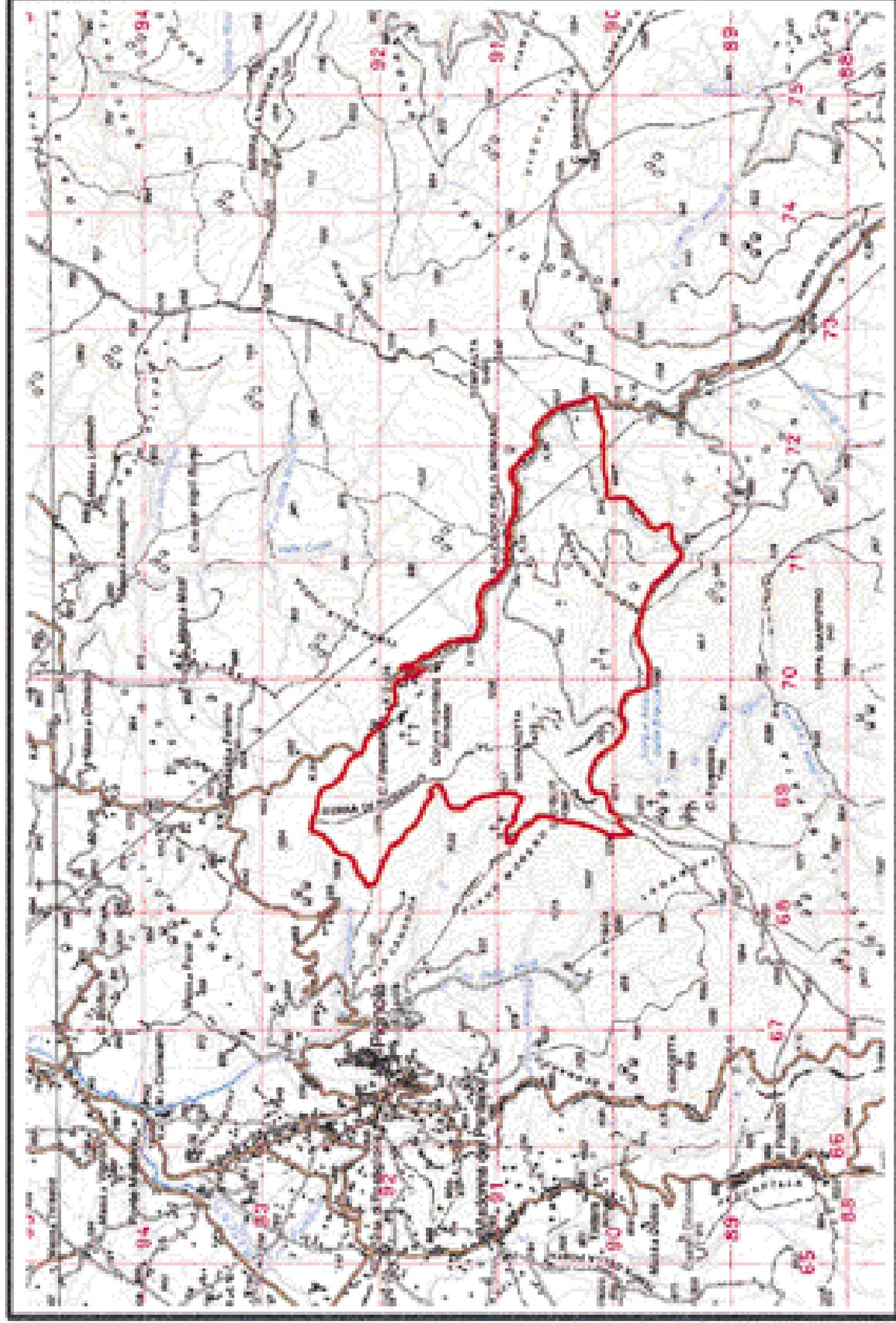
Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO DI RIFREDDO - CODICE SITO IT210035



Scala 1:50000

COMUNE: PIGNOLA
SUPERFICIE: 554 HA
CODICE HABITAT: 9180-9210-9220
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210040 Tipo: B

Nome sito: Bosco Magnano

Comune/i: San Severino lucano

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 4'54" **Latitudine:** 40 2'32" **Area/Lunghezza:** 1201 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 981/664 m.

Descrizione generale: Complesso boscato di estremo interesse paesaggistico e naturalistico posto lungo le rive del torrente Peschiera; è in corso un progetto di reintroduzione del capriolo ed ospita popolazioni di lupo, lontra gufo reale, picchio nero, tritoni, salamandre ed una ricca entomofauna che comprende specie protette dalle normative comunitarie.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Bubo bubo, *Buteo buteo*, *Columba palumbus*, *Corvus corax*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major*, *D. medius*, *Dryocopus martius*, *Oriolus oriolus*, *Picus viridis*, *Scolopax rusticola*, *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Canis lupus* (6), *Lutra lutra* (5), *Bombina variegata*, *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex*, *Buprestis splendens*, *Cerambyx cerdo*, *Rosalia alpina*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Capreolus capreolus, *Sciurus vulgaris*, *Salamandra salamandra*, *Acer obtusatum* W. et K., *Alnus cordata* (Loisel.) Desf., *A. glutinosa* (L.) Gaertner, *Carpinus betulus* L., *Fagus sylvatica* L., *Ilex aquifolium* L., *Malus sylvestris* Miller, *Pyrus communis* L., *Quercus cerris* L.

Impatti e attività: Fruizione turistica non regolamentata.

Stato di Protezione: Parco Nazionale.

Problematiche di conservazione: Realizzazione di corretti piani di conservazione e gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo. Regolamentazione della fruizione turistica, Andrebbe intensificata la divulgazione e sensibilizzazione naturalistico-ambientale.

Significatività del sito: Interessante consociazione di *Fagus sylvatica* e *Quercus cerris*, quest'ultimo con esemplari di dimensioni imponenti (altezza 40 m e diametri di 80/100 cm)

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 20

Conservazione: A

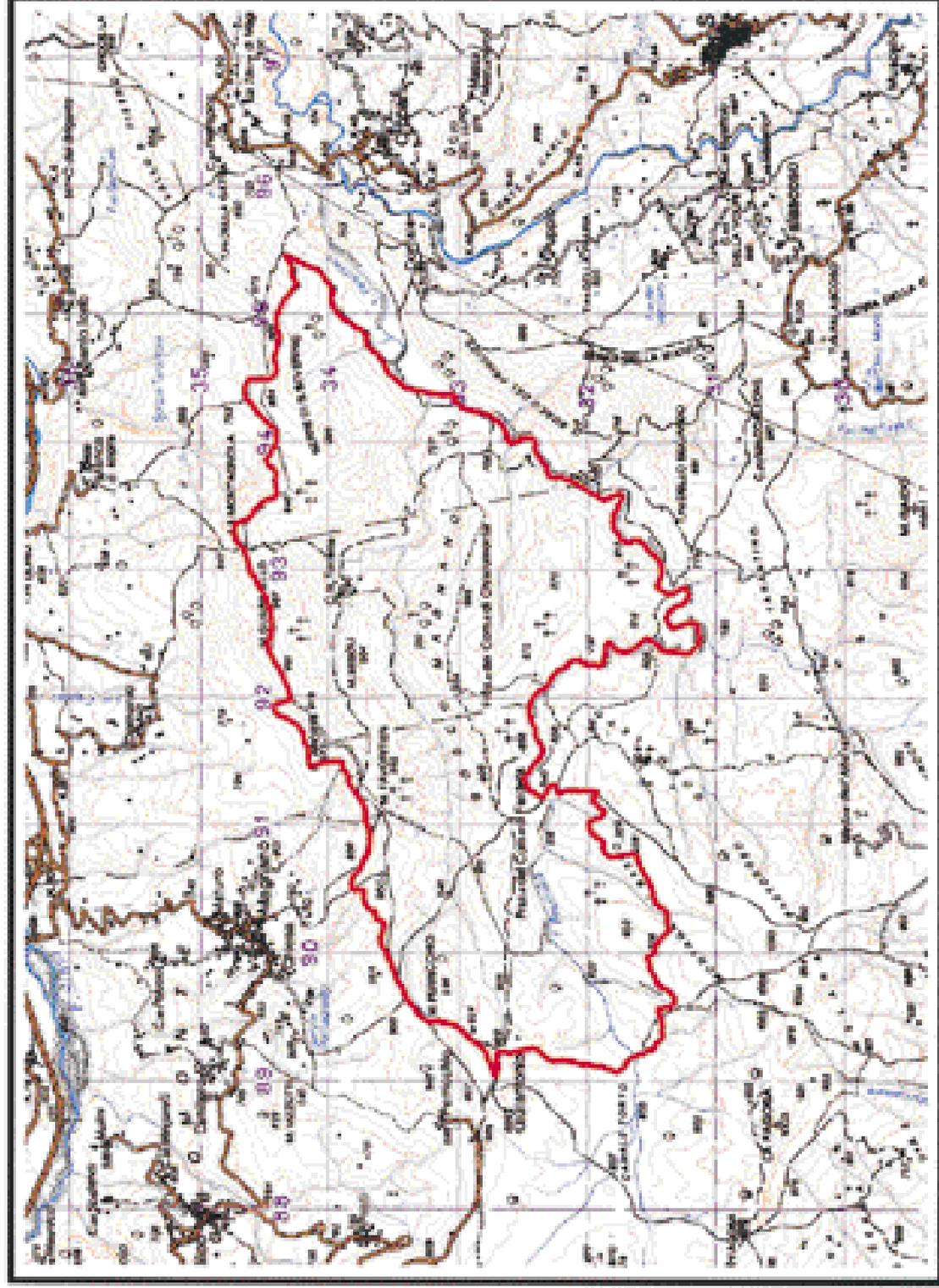
Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 80

Conservazione: A

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO MAGNANO - CODICE SITO IT9210040



COMUNE: SAN SEVERINO LUCANO
SUPERFICIE: 1201 HA
CODICE HABITAT: 9210-9180
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

Scala 1:50.000

IT9210045 Tipo: B

Nome sito: Bosco Mangarrone (Rivello)

Comune/i: Rivello

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 43'2" **Latitudine:** 40 6'32" **Area/Lunghezza:** 365 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1201/761 m.

Descrizione generale: Variegata consociazione forestale posta nella valle del fiume Noce

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Buteo buteo, *Columba palumbus*, *Dendrocopos major*, *D. minor*, *Parus caeruleus*, *P. major*, *Sitta europaea*, *Strix aluco*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Acer neapolitanum Ten., *A. obtusatum* W. et K., *Alnus cordata* (Loisel.) Desf., *Asplenium adiantum-nigrum* ssp. *corunnense*, *Cytisus sessilifolius* L., *Fagus sylvatica* L., *Ilex aquifolium* L., *Ostrya carpinifolia* Scop., *Primula vulgaris* Hudson, *Quercus cerris* L., *Q. ilex* L., *Sesleria autumnalis* (Scop.) Schultz, *Ulex europaeus* L., *Viburnum tinus* L., *Vinca major* L.

Impatti e attività: Tagli abusivi delle più belle piante di acero, pascolo ed incendi.

Stato di Protezione: Piano paesistico.

Problematiche di conservazione: Realizzazione di corretti piani di conservazione e gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo. Regolamentazione della fruizione turistica, Andrebbe intensificata la divulgazione e sensibilizzazione naturalistico-ambientale.

Significatività del sito: Interessante esempio di contatto eterotopico *Fagus/Quercus ilex*, con mescolanza di specie di piani altitudinali differenti. Il bosco a *Quercus ilex* è un tipico esempio di lecceta montana interna.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6310

Nome Habitat: Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

Copertura percentuale: 20

Conservazione: B

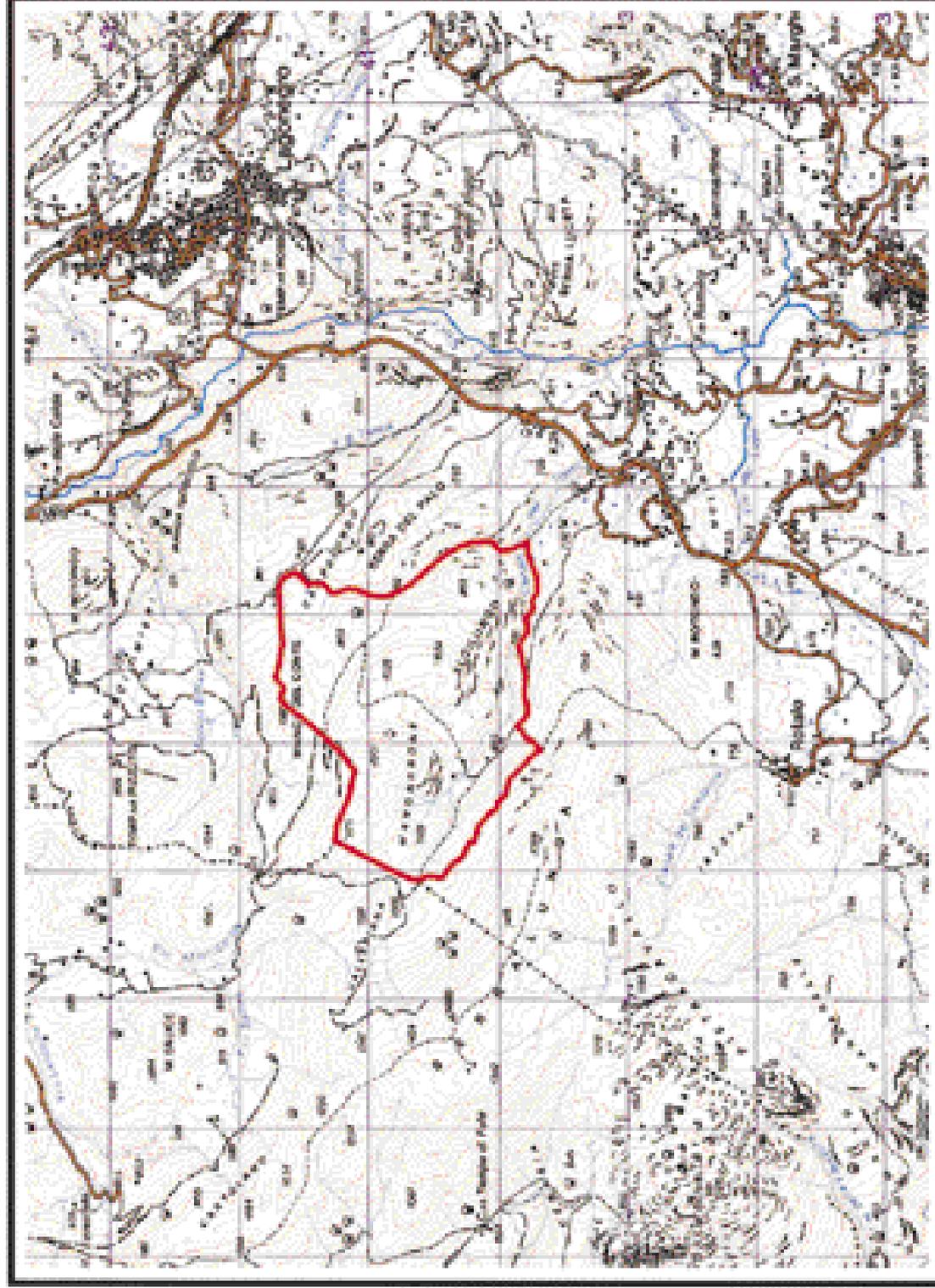
Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO DI MANGARRONE - CODICE SITO IT9210045



Scala 1:50.000

COMUNE: RIVELLO
SUPERFICIE: 365 HA
CODICE HABITAT: 9210-6310
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210070 Tipo: B

Nome sito: Bosco Vaccarizzo

Comune/i: Carbone

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 2'22" **Latitudine:** 40 7'28" **Area/Lunghezza:** 271 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1196/910 m.

Descrizione generale: Formazione forestale relittuale mista di caducifoglie (*Fagus*) e conifere (*Abies*) su substrato flyschoidale dell'eocene (arenarie, calcari, marnosi, argille). Malgrado i danni arrecati dai tagli effettuati all'inizio del XX secolo, il bosco si presenta in buone condizioni con discreta rinnovazione di *Abies alba*. Ulteriore motivo di interesse è rappresentato dal rinvenimento di *Viscum album* sp. *abietis*, emiparassita che trova qui una stazione aggiunta del suo areale.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus, *Buteo buteo*, *Columba palumbus*, *Corvus corax*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major*, *D. minor*, *Sitta europaea*, *Strix aluco*, *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Canis lupus* (4)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Salamandra salamandra, *Triturus italicus*, *Abies alba* Miller, *A. campestre* L., *Acer lobelii* Ten., *Daphne laureola* L., *Digitalis lutea* subsp. *australis*, *Fagus sylvatica* L., *Ilex aquifolium* L., *Ranunculus lanuginosus* L., *Viscum album* ssp. *abietis*

Impatti e attività: Vulnerabilità notevole in prossimità della strada di bonifica.

Stato di Protezione: Parco Nazionale.

Problematiche di conservazione: Realizzazione di corretti piani di conservazione e gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo. Regolamentazione della fruizione turistica, Andrebbe intensificata la divulgazione e sensibilizzazione naturalistico-ambientale.

Significatività del sito: Complesso boscato di faggio ed abete con agrifoglio ed acero campestre di buona complessità che ospita esemplari di lupo

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 70

Conservazione: B

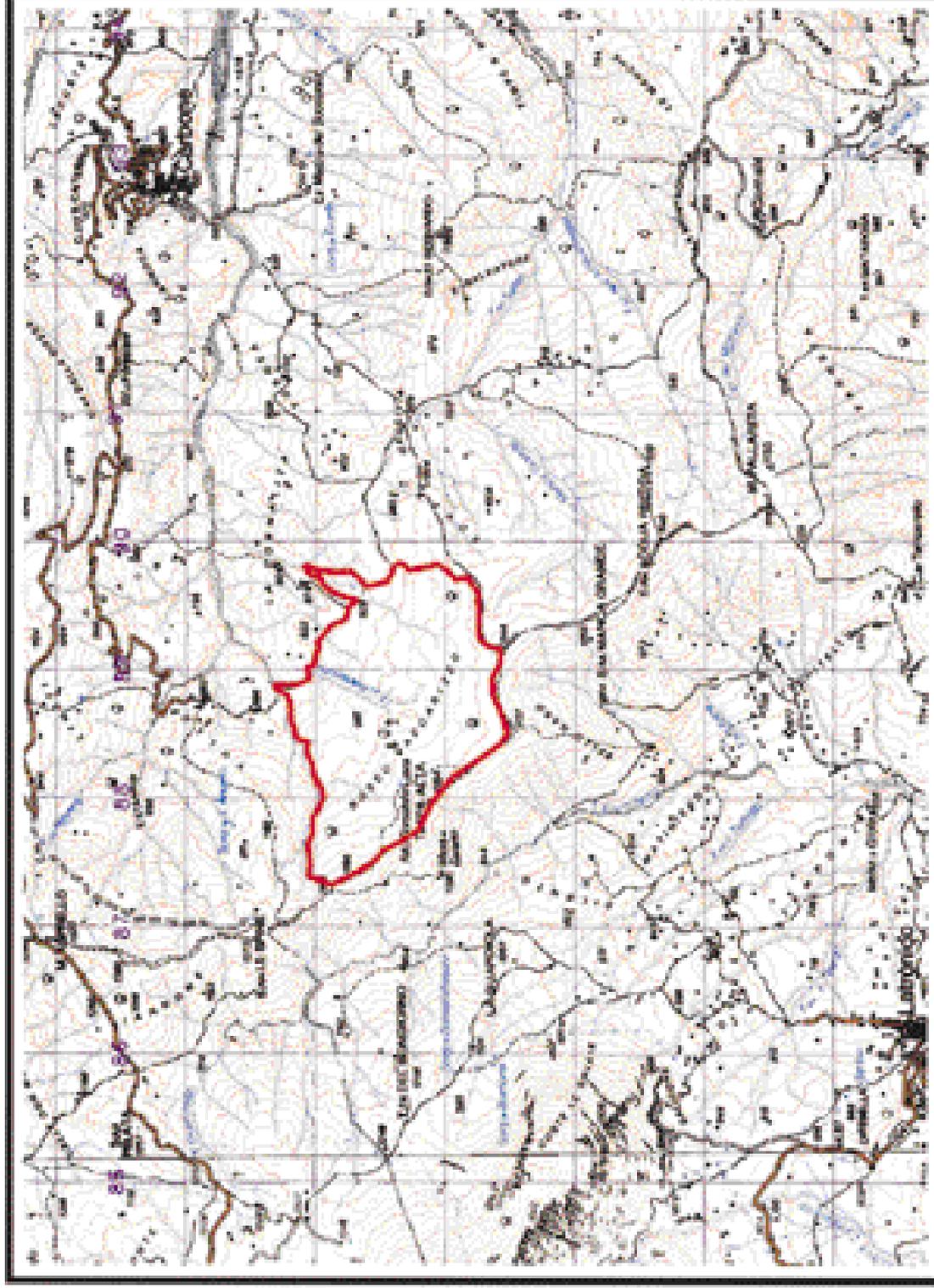
Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 30

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO VACCARIZZO - CODICE SITO IT9210070



Scala 1:50.000

**COMUNE: CARBONE
SUPERFICIE: 271 HA
CODICE HABITAT: 9210-9220
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"**

IT9210075 Tipo: B

Nome sito: Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S.Francesco

Comune/i: Terranova di Pollino, S. Severino L., Francavilla sul Sinni

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 12'57" **Latitudine:** 39 58'0" **Area/Lunghezza:** 2395 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1836/1183 m.

Descrizione generale: L'ambiente forestale di grande pregio ospita numerose specie di mammiferi ed uccelli (lupo, gatto selvatico, aquila, falco pellegrino, gufo reale, picchio nero) ed esemplari dell'entomofauna di interesse comunitario. tale ambiente è arricchito da un piccolo lago che ospita una interessante fauna di anfibi e rettili.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus, *Apus apus*, *Aquila chrysaetos* (2p), *Athene noctua*, *Bubo bubo*, *Buteo buteo*, *Columba palumbus*, *Corvus corax*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major*, *D. medius*, *Dryocopus martius*, *Falco biarmicus*, *F. peregrinus*, *Hirundo rustica*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *M. milvus*, *Oriolus oriolus*, *Otus scops*, *Picus viridis*, *Scolopax rusticola*, *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Upupa epops*, *Canis lupus* (8), *Bombina variegata* (150), *Salamandrina terdigitata* (200), *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis* (30), *Buprestis splendens*, *Cerambyx cerdo*, *Rosalia alpina*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Dryomys nitedula, *Felis silvestris*, *Glis glis*, *Martes foina*, *Sciurus vulgaris*, *Hyla arborea*, *Rana dalmanina*, *Rana italica*, *Triturus carnifex*, *Triturus italicus*, *Abies alba* Miller, *Acer lobelii* Ten., *A. platanoides* L., *A. pseudoplatanus* L., *Ahuss cordata* (Loisel.) Desf., *Campanula pseudostenocodon* Lacaita, *Cerastium tomentosum* L., *Digitalis mariana*, *Digitalis micrantha* Roth, *Doronicum orientale* Hoffm., *Epipactis helleborine* (L.) Crantz, *Fagus sylvatica* L., *Fragaria vesca* L., *Galium odoratum* (L.) Scop., *Hieracium portanum* Belli, *Ilex aquifolium* L., *Laburnum anagyroides* Medicus, *Laserpitium garganicum* (Ten.) Bertol., *Lathyrus vernus* (L.) Bernh., *Leucanthemum laciniatum* Huter, P. Et R., *Linaria purpurea* (L.) Miller, *Melittis Albida* Guss., *Neottia nidus-avis* (L.) L.C. Rich., *Pedicularis elegans* Ten., *Quercus cerris* L., *Ranunculus lanuginosus* L., *Rubus idaeus* L., *Sanicula europaea* L., *Sorbus aria* (L.) Crantz, *Thalictrum aquilegifolium* L., *Tilia cordata* Miller, *Viola pseudogracilis* ssp. *cassinensis*

Impatti e attività: Il pascolo risulta oltremodo eccessivo. Tagli sconsiderati hanno prodotto una rarefazione dell'abete

Stato di Protezione: Parco Nazionale

Problematiche di conservazione: Realizzazione di corretti piani di conservazione e gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo. Andrebbe intensificata la divulgazione e sensibilizzazione naturalistico-ambientale.

Significatività del sito: Pregevole consorzio faggio-abete e cerro-abete con maestosi esemplari di conifere anche senescenti: ottima la propensione dell'abete a rinnovarsi sotto il faggio ed il cerro. Importante risorsa genetica da utilizzare per la ridiffusione dell'abete.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

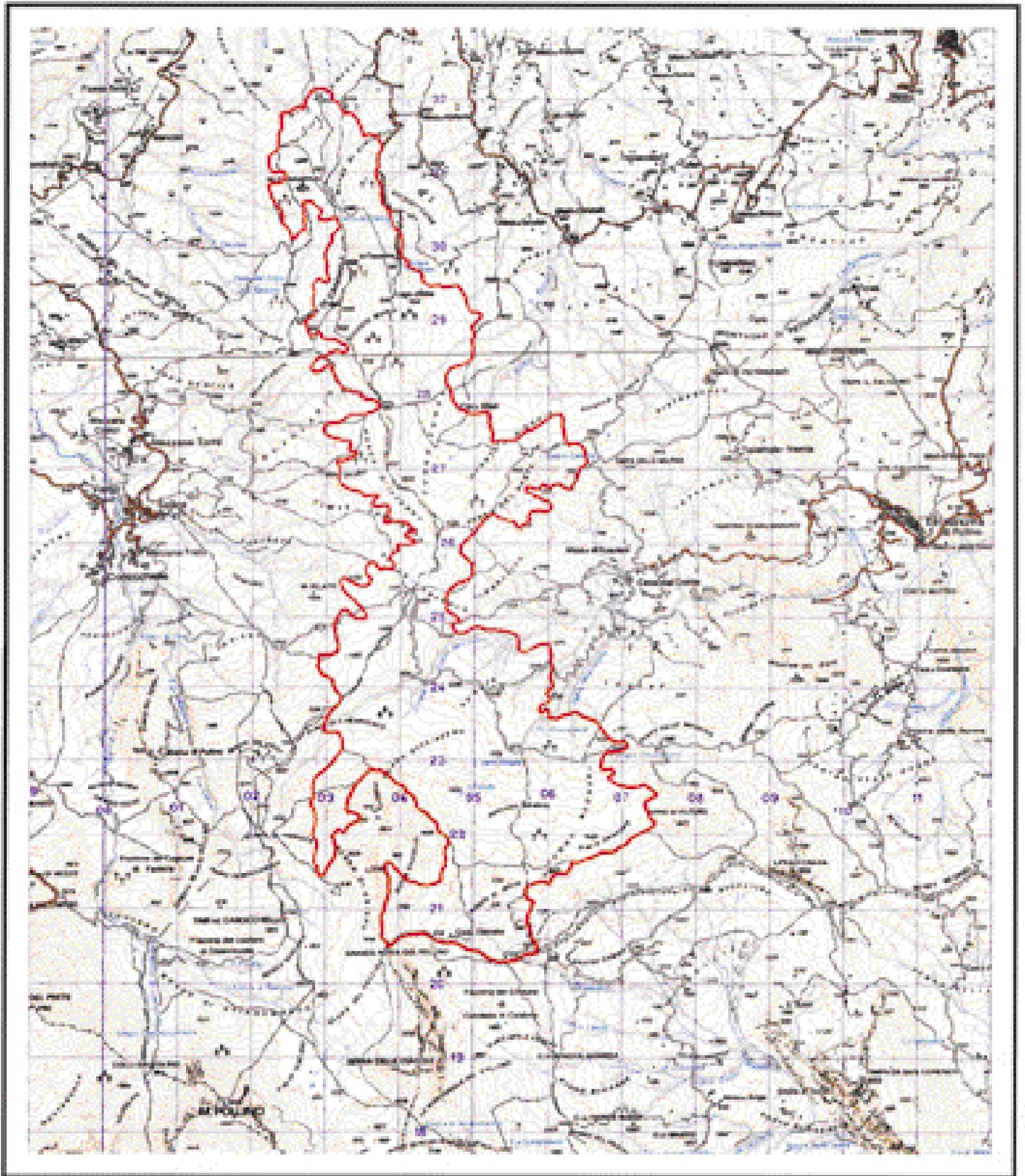
Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

**SITI "RETE NATURA 2000" LAGO DUGLIA,
CASINO TOSCANO E PIANA DI S. FRANCESCO
- CODICE SITO IT9210075**



COMUNE: TERRANOVA DI POLLINO, S. SEVERINO L., FRANCAVILLA SUL SIANI
SUPERFICIE: 3385 HA
CODICE HABITAT: 9210-9220-9180
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

SCALA 1:50.000

IT9210105 Tipo: C

Nome sito: Dolomiti di Pietrapertosa

Comune/i: Castelmezzano, Pietrapertosa

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 3'40" **Latitudine:** 40 31'24" **Area/Lunghezza:** 1312 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1319/428 m.

Descrizione generale: Sito riproduttivo per i rapaci, il picchio muraiolo ed Altre specie importanti di fauna e flora di grande interesse

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Apus apus (100p), *A. melba* (100p), *Asio otus* (5p), *Athene noctua* (15p), *Bubo bubo* (4p), *Buteo buteo* (5p), *Caprimulgus europaeus* (10p), *Circaetus gallicus* (3p), *Columba livia* (100p), *C. palumbus* (30i), *Corvus corax* (5p), *Cuculus canorus* (20i), *Delichon urbica* (500p), *Dendrocopos major* (20p), *D. minor* (10p), *Falco biarmicus* (3i), *F. peregrinus* (4p), *F. tinnunculus* (6p), *Hirundo rustica* (50p), *Milvus migrans* (10p), *M. milvus* (10p), *Monticola solitarius* (20p), *Motacilla alba* (50p), *Neophron percnopterus* (3i), *Oriolus oriolus* (15p), *Otus scops* (10p), *Pernis apivorus* (5p), *Phoenicurus ochruros* (50p), *Picus viridis* (10p), *Strix aluco* (10p), *Tichodroma muraria* (10p), *Troglodytes troglodytes* (50p), *Tyto alba* (30i), *Upupa epops* (20p)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Erinaceus europaeus (30), *Felis silvestris* (10), *Glis glis* (50), *Hystrix cristata* (15), *Lepus capensis* (30), *Martes foina* (30), *Meles meles* (10), *Mustela nivalis* (20), *Anthyllis vulneraria* L., *Arum maculatum* L., *Cardamine graeca* L., *Dictamnus albus* L., *Doronicum orientale* Hoffm., *Lathyrus digitatus* (Bieb.) Fiori, *L. jordani* (Ten.) Ces. Pass. et Gib., *Lavatera thuringiaca* L., *Linaria dalmatica* (L.) Miller, *Onosma echtioides* L., *Phleum ambiguum* Ten., *Physospermum verticillatum* (W. et K.) Vis., *Quercus cerris* L., *Q. frainetto* Ten., *Q. ilex* L., *Scabiosa crenata* Cyr., *Scutellaria columnae* All., *Sesleria autumnalis* (Scop.) Schultz, *Teucrium montanum* L., *Vinca major* L.

Impatti e attività: Gli habitat rupestri, per la loro impervietà, non presentano rischi di alterazione. Il resto del territorio è interessato per la presenza di centri abitati (Pietrapertosa e Castelmezzano) da attività antropiche (coltivazioni, pascolo, taglio di boschi).

Stato di Protezione: Parco Regionale

Problematiche di conservazione: Mancanza di corretti piani di gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo.

Significatività del sito: Ambienti rupestri a matrice geologica di arenaria e boschi misti di querce, non contemplati nei codici habitat, di notevole interesse sotto il profilo vegetazionale e faunistico. Le "dolomiti" sono costituite da affioramenti di arenarie quarzoso-faldspatiche con pendici di materiale argilloso. Il clima è "mediterraneo di transizione" con periodo xerotermico da giugno a metà agosto. Area di grande valore paesaggistico e naturalistico.

HABITAT PRESENTI :

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

Codice Habitat: 6220*

Nome Habitat: Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: C

Codice Habitat: 6310

Nome Habitat: Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

Copertura percentuale: 15

Conservazione: B

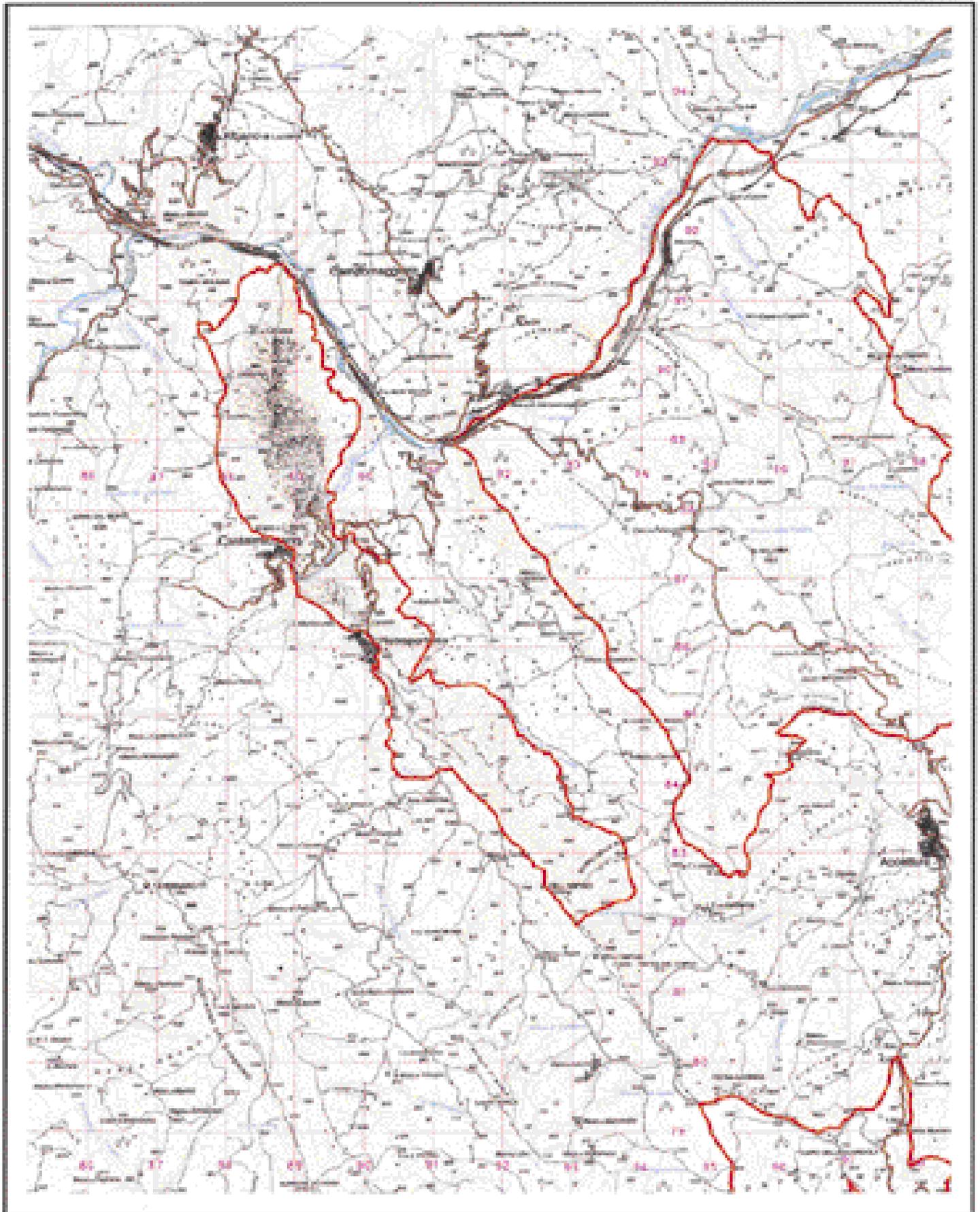
Codice Habitat: 9340

Nome Habitat: Foreste di *Quercus ilex*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

**SITI "RETE NATURA 2000" DOLOMITI DI PIETRAPERTOSA
- CODICE SITO IT9210105**



COMUNI: CASTELMEZZANO, PIETRAPERTOSA
SUPERFICIE: 1313 HA
CODICE HABITAT: 6210-6220-6219-6243
S.I.C. direttiva 90/269/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

Scala 1:50000

IT9210110 Tipo: B

Nome sito: Faggeta di Moliterno

Comune/i: Moliterno

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 48'33" **Latitudine:** 40 15'19" **Area/Lunghezza:** 231 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1233/998 m.

Descrizione generale: Buon esempio di faggeta appenninica scarsamente attuata nella composizione floristica e nella struttura con popolazioni a struttura d'età articolata per abbondante rinnovazione.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus, Asio otus, Bubo bubo, Buteo buteo, Certhia brachydactyla, Columba palumbus, Corvus corax, Cuculus canorus, Dendrocopos major, D. medius, D. minor, Parus caeruleus, P. major, Sitta europaea, Strix aluco, Turdus philomelos, T. viscivorus, Canis lupus, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Salamandra salamandra, Triturus italicus, Acer lobelii Ten., *Euonymus verrucosus* Scop., *Euphorbia corallioides* L., *Fagus sylvatica* L., *Ilex aquifolium* L., *Lilium bulbiferum* L., *Populus tremula* L., *Quercus cerris* L.

Impatti e attività: Incendi, attività antropiche

Stato di Protezione: Nessuno

Problematiche di conservazione: Mancanza di corretti piani di gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo. Andrebbe intensificata la divulgazione e sensibilizzazione naturalistico-ambientale.

Significatività del sito: Faggeta di grande interesse per estensione ed associazione di specie; ospita alcuni esemplari di lupo e la tipica avifauna legata agli ambienti boscati.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

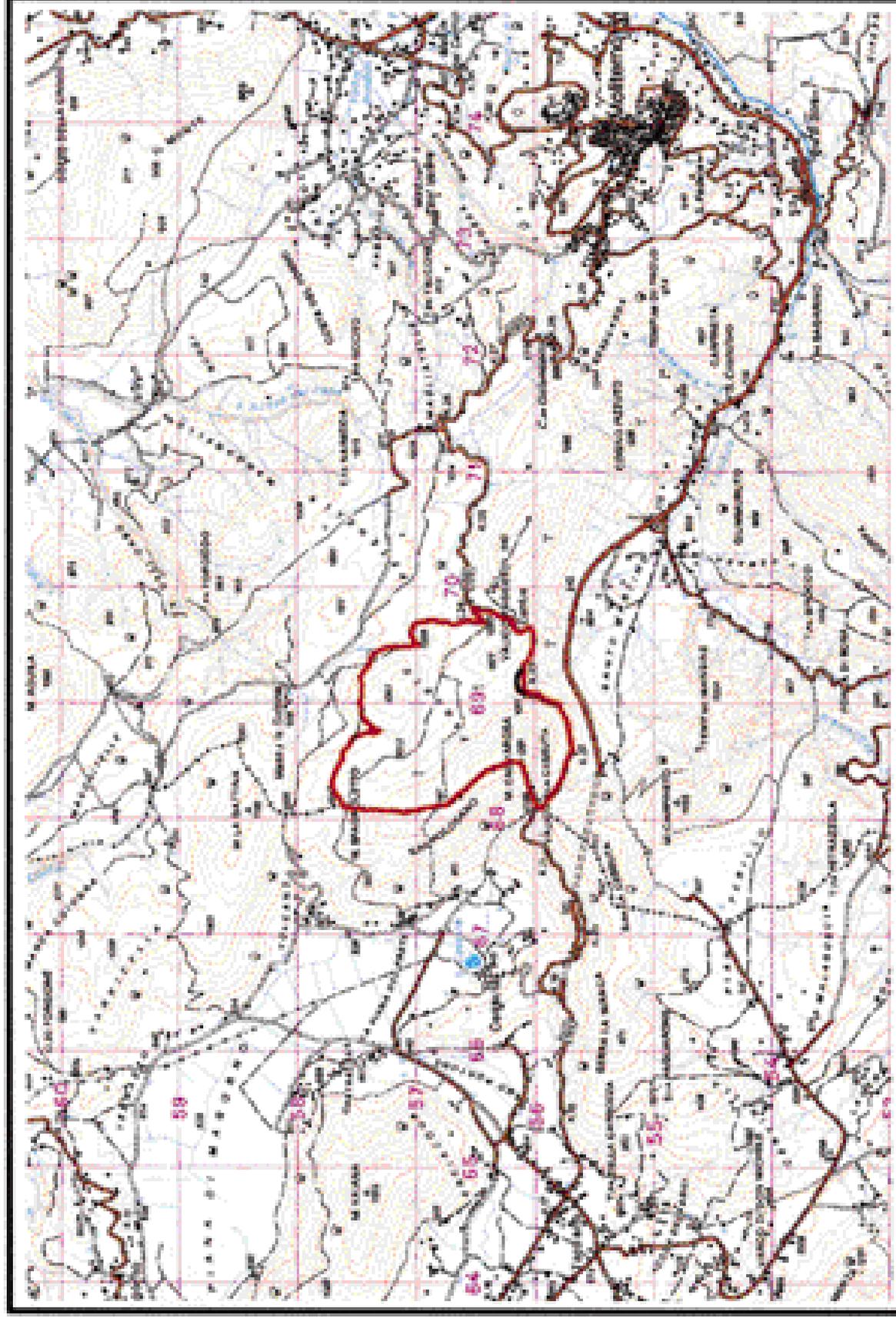
Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 90

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" FAGGETA DI MOLITERNO - CODICE SITO IT9210110



Scala 1:50000

COMUNE: MOLITERNO
SUPERFICIE: 231 HA
CODICE HABITAT: 91B0-9210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210115 Tipo: B**Nome sito:** Faggeta di Monte Pierfaone**Comune/i:** Abriola, Sasso di Castalda**Provincia/e:** Potenza**Longitudine:** 15 44'36" **Latitudine:** 40 30'28" **Area/Lunghezza:** 744 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1718/1161 m.**Descrizione generale:** Massiccio calcareo del triassico a morfologia da acclive a molto acclive. Clima continentale con abbondanti precipitazioni nevose invernali e notevoli apporti di umidità atmosferica. Buon esempio di faggeta appenninica scarsamente attuata nella composizione floristica e nella struttura. I nuclei di *Taxus baccata* investono notevole interesse biogeografico con popolazioni a struttura d'età articolata per abbondante rinnovazione.**Specie di fauna di interesse comunitario presenti:***Accipiter nisus, Asio otus, Bubo bubo, Buteo buteo, Certhia brachydactyla, Columba palumbus, Corvus corax, Cuculus canorus, Dendrocopos major, D. medius, D. minor, Falco tinnunculus, Parus caeruleus, P. major, Regulus ignicapillus, R. regulus, Sitta europaea, Strix aluco, Turdus philomelos, T. viscivorus, Canis lupus, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex***Specie di flora di interesse comunitario presenti:****Altre specie importanti di fauna e flora:***Sus scrofa, Salamandra salamandra, Triturus italicus, Acer lobelii Ten., A. neapolitanum Ten., A. obtusatum W. et K., Carpinus betulus L., Cornus mas L., Doronicum orientale Hoffm., Fagus sylvatica L., Fragaria vesca L., Helianthemum apenninum (L.) Miller, Ilex aquifolium L., Lilium croceum, Malus sylvestris Miller, Orchis mascula L., Populus tremula L., Pyrus pyraster, Quercus ceris L., Ranunculus lanuginosus L., Taxus baccata L.***Impatti e attività:** Le attività turistiche determinano in parte impatto su aree limitate. Soluzione di continuità della copertura forestale per piste da sci. Le più importanti sorgenti sono state captate per scopi civili. L'attività di pascolo è eccessiva e non regolamentata. Sconsiderato raccolto di *Ilex aquifolium* nel periodo natalizio.**Stato di Protezione:** Piano Paesistico**Problematiche di conservazione:** Realizzazioni di piani di gestione naturalistica dei boschi, regolamentazione del pascolo e controllo delle captazioni mediante monitoraggio del minimo biologico.**Significatività del sito:** Faggeta di grande interesse per estensione ed associazione di specie; ospita una buona popolazione di lupo e di avifauna legata agli ambienti boscati.**HABITAT PRESENTI:****Codice Habitat:** 6210***Nome Habitat:** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)**Copertura percentuale:** 5**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9180***Nome Habitat:** Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion***Copertura percentuale:** 5**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9210***Nome Habitat:** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***Copertura percentuale:** 80**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9220***Nome Habitat:** Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis***Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B

SITI "RETE NATURA 2000" FAGGETA DI MONTE PIERFAONE - CODICE SITO IT9210115



Scala 1:50.000

COMUNI: ABRIOLA, SASSO DI CASTALDA
SUPERFICIE: 744 HA
CODICE HABITAT: 9210-9180-9220-6210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210120 Tipo: B

Nome sito: La Falconara

Comune/i: Terranova di Pollino

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 17'27" **Latitudine:** 39 56'7" **Area/Lunghezza:** 68 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1656/1362 m.

Descrizione generale: Caratteristico affioramento calcareo a morfologia particolarmente acclive. Oltre alle particolarità morfologiche ed al valore paesaggistico, il sito è una delle due stazioni più meridionali di *Juniperus sabina*. Sito riproduttivo di particolare interesse per l'avifauna.; è di grande valenza paesaggistica.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus, *Apus apus*, *Aquila chrysaetos*, *Bubo bubo*, *Buteo buteo*, *Columba livia*, *Corvus corax*, *Falco biarmicus*, *F. peregrinus*, *Monticola saxatilis*, *Canis lupus* (5)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Sciurus vulgaris, *Allium sphaerocephalon* L., *Draba aspera* Bertol., *Fraxinus ornus* L., *Juniperus sabina* L., *Ostrya carpinifolia* Scop., *Pimpinella saxifraga* L., *Putoria calabrica* (L.Fil.) Pers., *Satureja montana* L., *Saxifraga porophylla* Bertol., *Sedum dasyphyllum* L., *Seseli viarum* Calest., *Trachelium coeruleum* L.,

Impatti e attività: Pascolo ed attività turistiche.

Stato di Protezione: Parco Nazionale

Problematiche di conservazione: Mancanza di piani di gestione integrati per la regolamentazione del pascolo e delle attività turistiche.

Significatività del sito: Rupe calcarea che ospita vegetazione adattata alle caratteristiche del substrato e costituisce habitat preferenziale per numerosi esemplari di uccelli rapaci

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 5210

Nome Habitat: Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

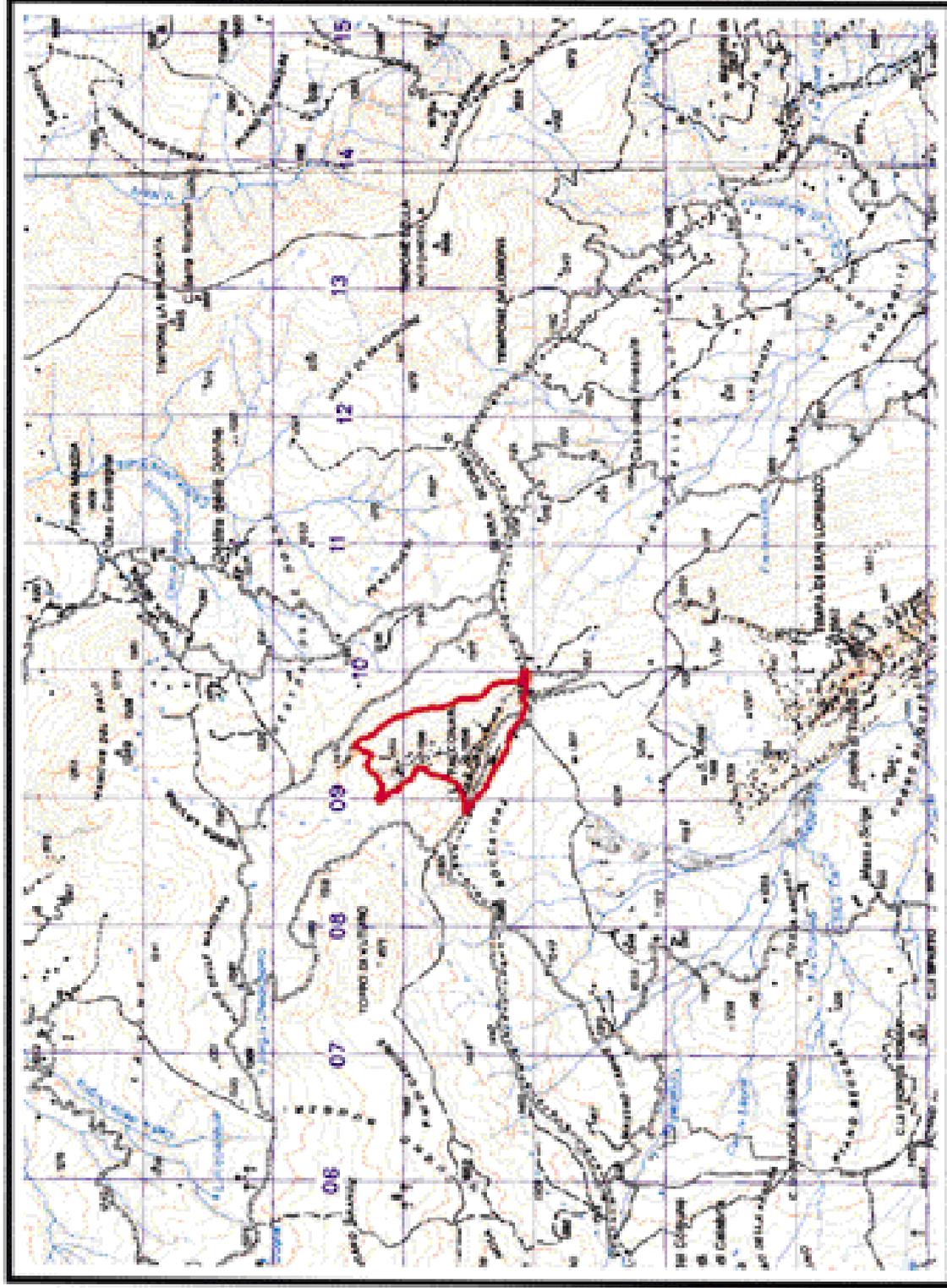
Codice Habitat: 8214

Nome Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" LA FALCONARA - CODICE SITO IT9210120



Scala 1:50.000

COMUNE: TERRANOVA DI POLLINO
SUPERFICIE: 88 HA
CODICE HABITAT: 8214-5210-6210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210140 Tipo: B

Nome sito: Grotticelle di Monticchio

Comune/i: Atella, Rionero

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 32'52" **Latitudine:** 40 55'28" **Area/Lunghezza:** 320 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 719/306 m.

Descrizione generale: Sito di origine vulcanica, posto a breve distanza dal fiume Ofanto, di interesse naturalistico e paesaggistico che presenta una buona naturalità.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis, Bubo bubo, Circus aeruginosus, Columba palumbus, Dendrocopos major, D. medius, Falco tinnunculus, Milvus migrans, M. milvus, Parus ater, Pernis apivorus, Picus viridis, Bombina variegata, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Triturus italicus, Acanthobrahmaea europaea, Acer obtusatum W. et K., Carpinus betulus L., Crataegus monogyna Jacq., Fraxinus angustifolia, Quercus cerris L., Tilia cordata Miller

Impatti e attività: Incendio, disboscamenti abusivi

Stato di Protezione: Riserva statale

Problematiche di conservazione: Mancanza di corretti piani di gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo.

Significatività del sito: Riserva statale creata a difesa della farfalla *Acanthobrahmaea europaea* legata al sito vulcanico ed al frassino che ivi vegeta. Sito di eccezionale interesse.

HABITAT PRESENTI:

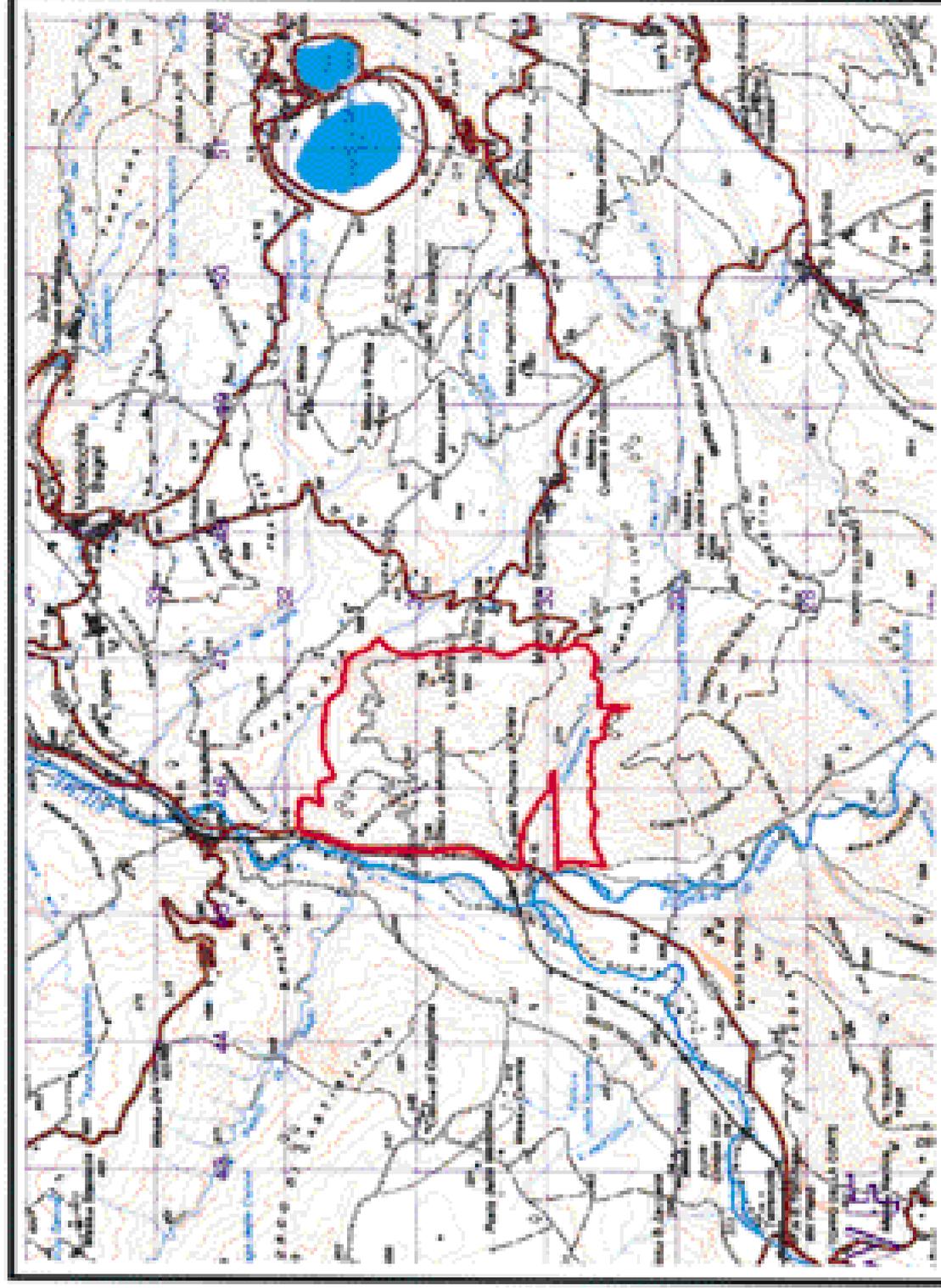
Codice Habitat: 91B0

Nome Habitat: Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*

Copertura percentuale: 30

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" GROTTICELLE DI MONTICCHIO - CODICE SITO IT9210140



Scala 1:50.000

COMUNI: ATELLA, RIGNERO
SUPERFICIE: 320 HA
CODICE HABITAT: 91B0
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210141 Tipo: B

Nome sito: Lago La Rotonda

Comune/i: Lauria

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 52'49" **Latitudine:** 40 3'25" **Area/Lunghezza:** 79 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 920/914 m.

Descrizione generale: Lago naturale di ridotte dimensioni ma di grande interesse paesaggistico e naturalistico poiché scarsamente antropizzato.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Impatti e attività: Alterazioni idrografia superficiale

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Mancanza di dati biologici di base, monitoraggio delle acque e conseguente piano di conservazione.

Significatività del sito: Lago naturale di ridotte dimensioni ma di grande interesse paesaggistico e naturalistico poiché scarsamente antropizzato

HABITAT PRESENTI:

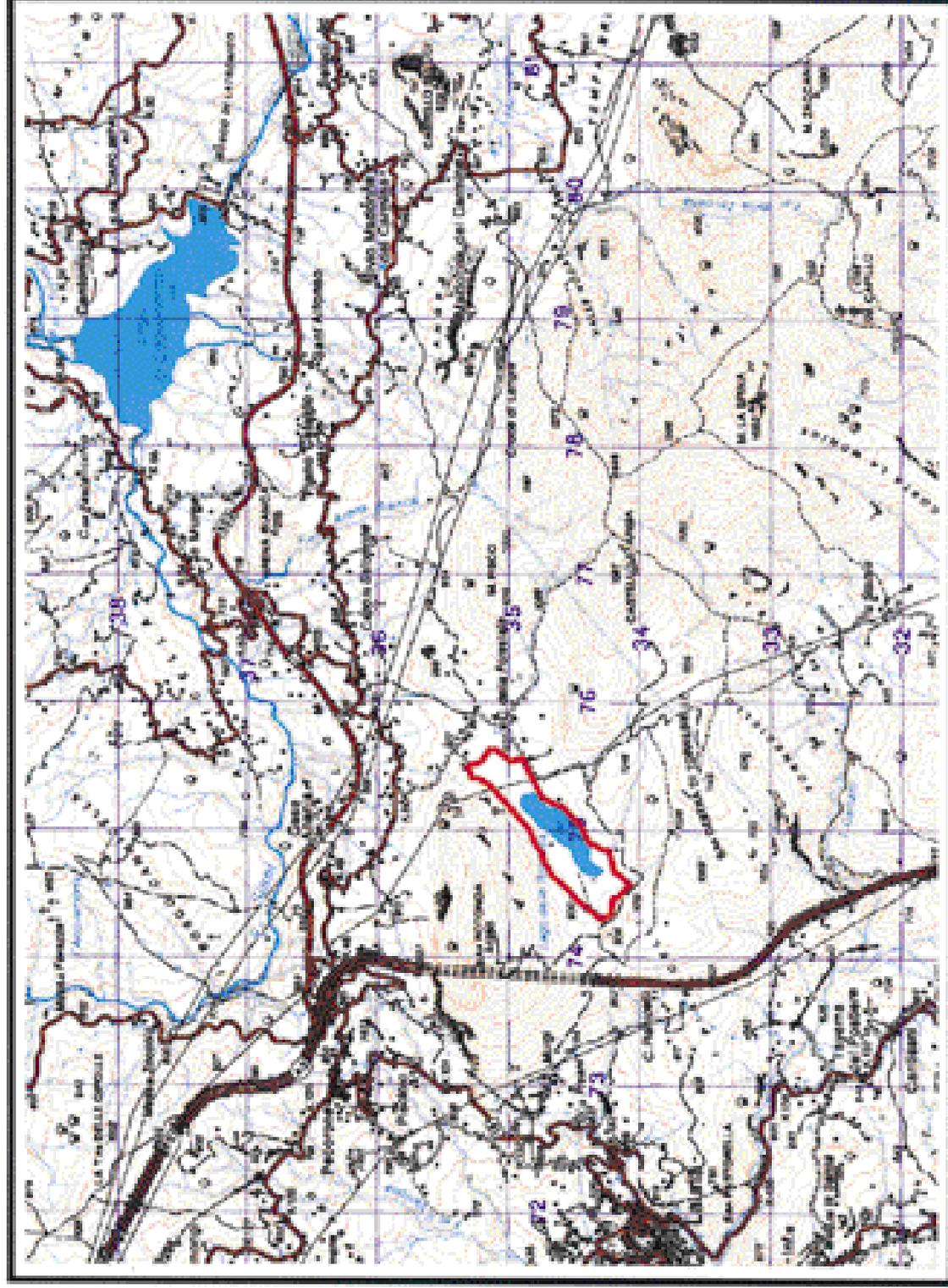
Codice Habitat: 3140

Nome Habitat: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" LAGO LA ROTONDA - CODICE SITO IT9210141



Scala 1:50.000

COMUNE: LAURIA
SUPERFICIE: 79 HA
CODICE HABITAT: 3140
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210142 Tipo: C**Nome sito:** Lago Pantano di Pignola**Comune/i:** Pignola**Provincia/e:** Potenza**Longitudine:** 15 44'48" **Latitudine:** 40 35'0" **Area/Lunghezza:** 138 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 770/755 m.**Descrizione generale:** Area di interesse paesaggistico normata da apposito piano paesistico. Posta a breve distanza dalla città di Potenza è meta frequentata per attività ricreative e del tempo libero.**Specie di fauna di interesse comunitario presenti:**

Acrocephalus arundinaceus, *Alcedo atthis* (5p), *Anas acuta*, *A. clypeata*, *A. crecca*, *A. penelope*, *A. platyrhynchos*, *A. strepera*, *Anthus campestris*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Aythya ferina*, *A. nyroca*, *Botaurus stellaris*, *Bucephala clangula*, *Chlidonias hybridus*, *C. niger*, *Ciconia ciconia*, *Circus aeruginosus*, *C. cyaneus*, *C. pygargus*, *Egretta alba*, *E. garzetta*, *Fulica atra* (1000i), *Gallinago media*, *Grus grus*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Lullula arborea* (10p), *Melanocorypha calandra* (10p), *Milvus migrans*, *M. milvus* (2p), *Nycticorax nycticorax*, *Phalacrocorax carbo sinensis*, *P. pygmeus*, *Philomachus pugnax*, *Platalea leucorodia*, *Plegadis falcinellus*, *Porzana porzana*, *Recurvirostra avosetta*, *Tadorna tadorna*, *Bombina variegata* (50), *Triturus carnifex* (30)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:**Altre specie importanti di fauna e flora:**

Erinaceus europaeus, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Rana esculenta*, *Triturus italicus*, *Natrix natrix*, *Alisma lanceolatum* With., *A. plantago-aquatica*, *Carex otrubae* Podp., *C. pseudocyperus* L., *Cyperus glaber* L., *Eleocharis palustris* (L.) R. Et S., *Helodea canadensis* Michx., *Juncus bufonius* L., *J. conglomeratus* L., *J. subnodulosus* Schrank, *Lythrum salicaria* L., *Myriophyllum spicatum* L., *Phragmites australis* (Cav.) Trin., *Polygonum amphibium* L., *Populus nigra* L., *Potamogeton coloratus* Vahl, *P. crispus* L., *P. lucens* L., *P. natans* L., *P. pectinatus* L., *P. perfoliatus* L., *Salix purpurea* L., *Schoenoplectus lacustris* (L.) Palla, *Sparganium erectum* L., *Typha latifolia* L., *T. latifolia* x *angustifolia*, *Veronica anagallis-aquatica* L., *V. beccabunga* L.,

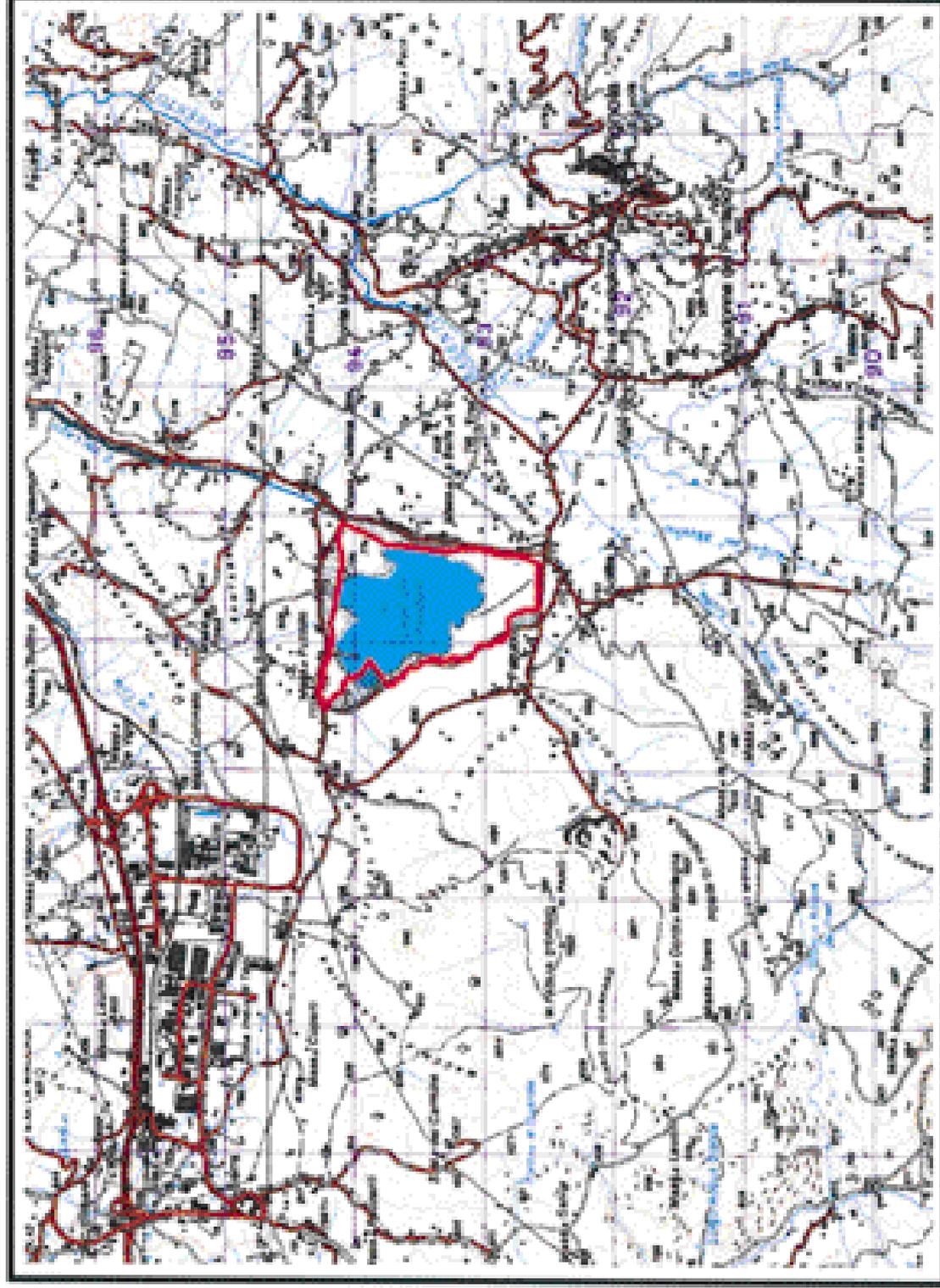
Impatti e attività: Il sito è in condizioni di notevole vulnerabilità a causa delle attività antropiche cui è soggetto (turismo, escursionismo) direttamente ed indirettamente per le attività delle zone limitrofe (strade, coltivazioni, centri ricreativi. Tali attività influiscono soprattutto sulle condizioni di vita della fauna.**Stato di Protezione:** Riserva naturale regionale**Problematiche di conservazione:** Mancanza di piani di gestione e di dati che permettano una regolamentazione della fruizione turistica.**Significatività del sito:** Bacino seminaturale ottenuto per sbarramento di una conca paludosa. Attualmente la profondità media è di metri 2,5 circa. Sono ben rappresentate tipiche cinture vegetazionali di sponda (*Phragmitetum communis*, *Typhetum angustifoliae*, *Scirpetum lacustris*) e comunità a idrofite radicate (*Potamogetonnetum lucentis*). La zona esterna alla cintura a elofite è occupata da popolamenti arborei ed arbustivi a *Salix* sp.pl. ed *Alnus glutinosa* e da comunità erbacee dei prati umidi o periodicamente inondati a *Carex* sp.pl. e *Juncus* sp.pl. E' da ritenersi di buona qualità per notevole strutturazione e diversificazione delle cenosi presenti. Dal punto di vista floristico e vegetazionale, pur non presentando specie o popolamenti particolari o endemici, rappresenta un sito unico per collocazione geografica tra le zone umide interne dell'Appennino meridionale. Interessante area di sosta e riproduzione per l'avifauna migratoria.**HABITAT PRESENTI:**

Codice Habitat: 3150
Nome Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Copertura percentuale: 80
Conservazione: B

Codice Habitat: 3280
Nome Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
Copertura percentuale: 10
Conservazione: B

Codice Habitat: 6420
Nome Habitat: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
Copertura percentuale: 10
Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" LAGO PANTANO DI PIGNOLA - CODICE SITO IT9210142



Scala 1:50.000

COMUNE: PIGNOLA
SUPERFICIE: 138 HA
CODICE HABITAT: 3150-6420-3280
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9210143 Tipo: B

Nome sito: Lago Pertusillo

Comune/i: Grumento Nova, Spinoso, Montemurro

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 57'45" **Latitudine:** 39 59'38" **Area/Lunghezza:** 1966 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 731/435 m.

Descrizione generale: Area interessata dalla istituzione del parco nazionale Val d'Agri – Lagonegrese.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Anas acuta (50i), *A. crecca* (100i), *A. penelope* (100i), *A. platyrhynchos* (100i), *Ardea cinerea* (20i), *Aythya ferina* (200i), *Phalacrocorax carbo* (30i), *Podiceps cristatus* (20p), *Tachybaptus ruficollis* (10p), *Lutra lutra* (2)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Impatti e attività: Caccia

Stato di Protezione: Nessuno

Problematiche di conservazione: Mancanza di dati biologici di base. Sarebbe auspicabile una rapida costituzione dell'istituendo Parco Nazionale della Val d'Agri – Lagonegrese.

Significatività del sito: Lago artificiale di una certa estensione che costituisce tappa importante per i migratori e luogo di riproduzione per alcune specie di uccelli e per la lontra

HABITAT PRESENTI:

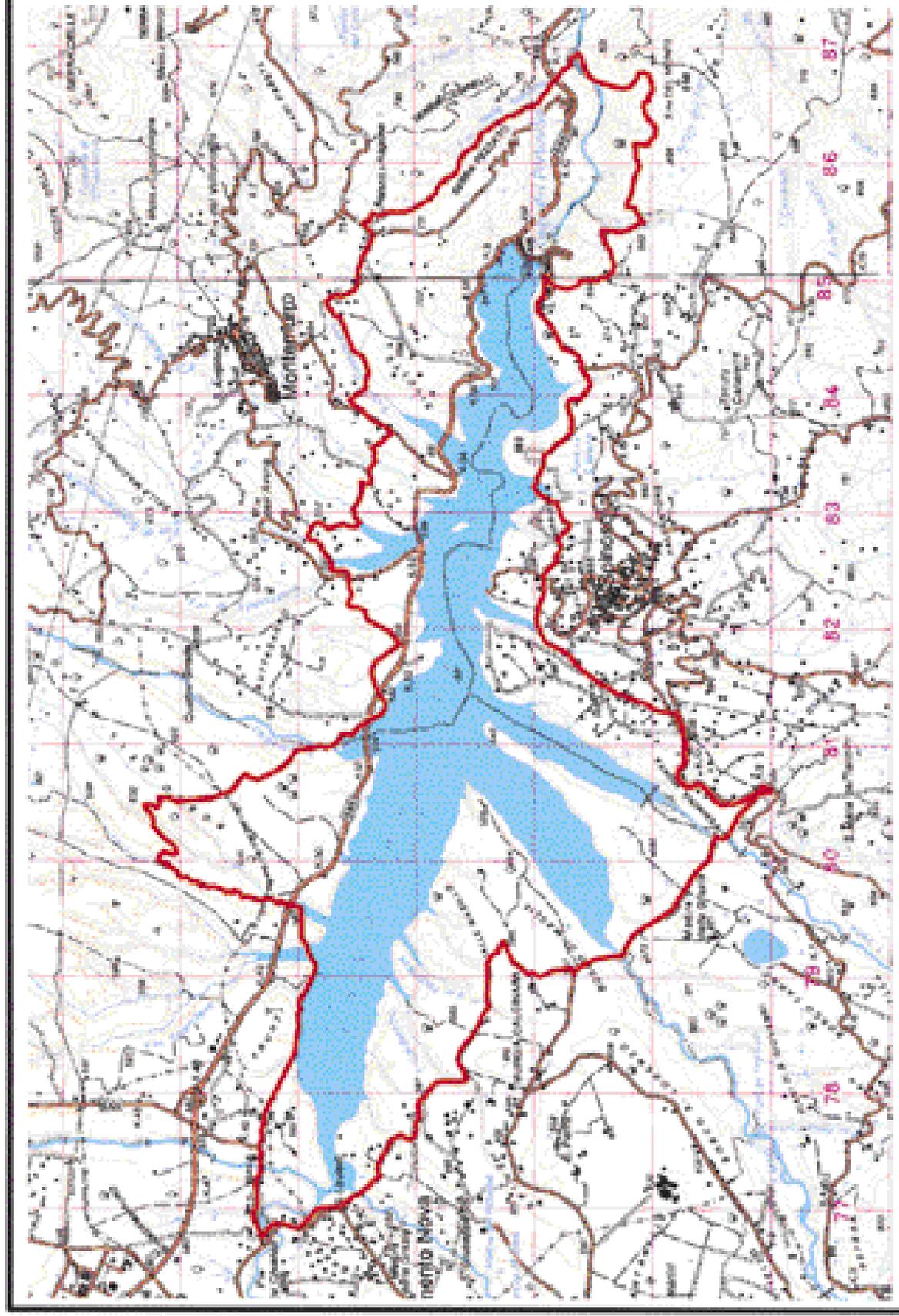
Codice Habitat: 3150

Nome Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" LAGO PERTUSILLO - CODICE SITO IT9210143



COMUNI: GUMENTO NOVA, SPINOSO, MONTEMURRO
SUPERFICIE: 1966 HA
CODICE HABITAT: 3150
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

Scala 1:50000

IT9210145 Tipo: B

Nome sito: Madonna del Pollino loc. Vacuarro

Comune/i: Viggianello, S. Severino, Fardella, Chiaromonte

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 10'58" **Latitudine:** 39 56'32" **Area/Lunghezza:** 947 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1885/1095 m.

Descrizione generale: Pregevole consorzio misto di faggio ed abete bianco con presenza di esemplari maestosi di abete. Nei tratti piu' vetusti della foresta nidifica il picchio nero.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus, Apus apus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Buteo buteo, Columba palumbus, Corvus corax, Cuculus canorus, Dendrocopos major, D. medius, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Milvus migrans, M. milvus, Otus scops, Picus viridis, Scolopax rusticola, Sitta europaea, Turdus philomelos, T. viscivorus, Canis lupus, Bombina variegata, Triturus carnifex, Elaphe quatuorlineata, Buprestis splendens, Cerambyx cerdo, Rosalia alpina

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Sciurus vulgaris, Triturus italicus, Abies alba Miller, *Acer lobelii* Ten., *A. obtusatum* W. et K., *A. platanoides* L., *Arum lucanum* Cavara et Grande, *Campanula pollinensis* Podlech, *Crepis lacera* Ten., *Edraianthus graminifolius* (L.) Dc., *Fagus sylvatica* L., *Geranium versicolor* L., *Helleborus bocconei* Ten., *Mercurialis perennis* L., *Ranunculus lanuginosus* L., *Ranunculus pollinensis* (Terr.) Chiov., *Sanicula europaea* L., *Saxifraga porophylla* Bertol., *Sorbus aria* (L.) Crantz, *Viola pseudogracilis* ssp. *cassinensis*

Impatti e attività: Le utilizzazioni boschive pregresse hanno alterato la struttura e la composizione specifica delle cinesi forestali. Attualmente questo fattore di disturbo ha cessato la sua attività mentre è ancora attivo il pascolo estivo in bosco, deleterio per l'affermazione dell'abete bianco.

Stato di Protezione: Parco Nazionale

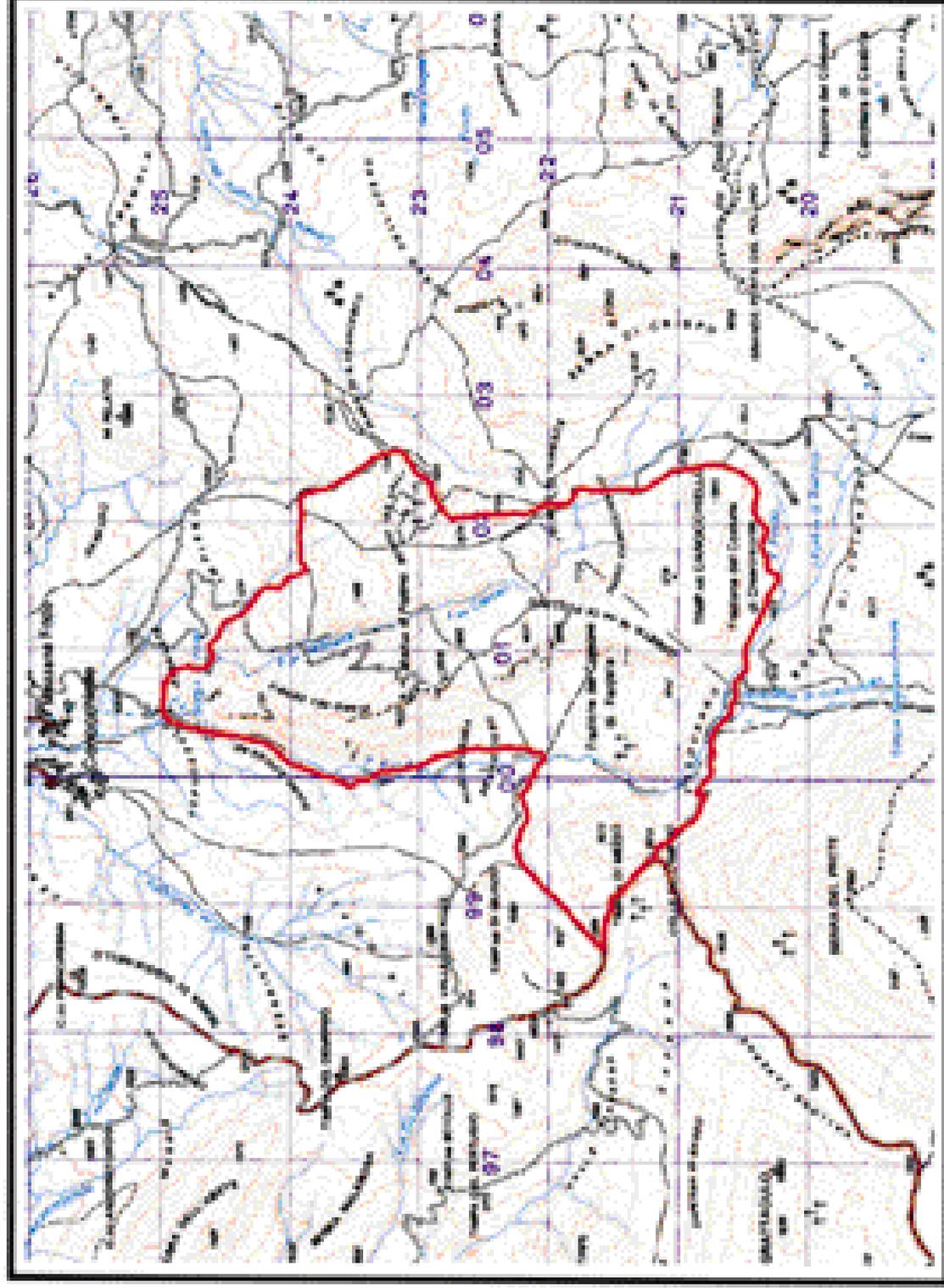
Problematiche di conservazione:

Significatività del sito: L'area è posta nel Parco Nazionale del Pollino; è luogo di culto per le popolazioni di un vasto bacino sia lucano che calabrese. Presenta interessanti elementi naturalistici (associazione abete-faggio) e paesaggistici.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat:	6210*
Nome Habitat:	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	8214
Nome Habitat:	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	9180*
Nome Habitat:	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	B
Codice Habitat:	9210*
Nome Habitat:	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
Copertura percentuale:	50
Conservazione:	B
Codice Habitat:	9220*
Nome Habitat:	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggeti con <i>Abies nebrodensis</i>
Copertura percentuale:	30
Conservazione:	B

SITI "RETE NATURA 2000" MADONNA DEL POLLINO LOC. VACUARRO - CODICE SITO IT9210145



Scala 1:50.000

COMUNE: VIGGIANELLO, S. SEVERINO, FARDELLA, CHIARAMONTE
SUPERFICIE: 947 HA
CODICE HABITAT: 9220-9180-6210-9210-6214
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210155 Tipo: B**Nome sito:** Marina di Castrocucco**Comune/i:** Maratea**Provincia/e:** Potenza**Longitudine:** 15 44'50" **Latitudine:** 39 56'42" **Area/Lunghezza:** 532 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 743/0 m.**Descrizione generale:** Sistema integrato di habitat costieri mediterranei con presenza di specie endemiche. Di notevole interesse sono le formazioni costiere a quercus virgiliana extrazonali. La costa è in discrete condizioni di conservazione e relativamente ben preservato dalle attività antropiche.**Specie di fauna di interesse comunitario presenti:***Alcedo atthis* (3p), *Apus apus* (100p), *A. melba* (50p), *A. pallidus* (50p), *Charadrius hiaticula* (100i), *Corvus corax* (3p), *Delichon urbica* (100p), *Dendrocopos major* (5p), *Falco peregrinus* (3p), *Hirundo rustica* (20p), *Picus viridis* (3p), *Upupa epops* (10p), *Elaphe quatuorlineata* (10)**Specie di flora di interesse comunitario presenti:** *Primula palinuri* Petagna**Altre specie importanti di fauna e flora:***Erinaceus europaeus*, *Glis glis*, *Lepus capensis*, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Vulpes vulpes*, *Centaurea cineraria* L., *Erica multiflora* L., *Euphorbia dendroides* L., *Heteropogon contortus* (L.) Beauv., *Inula chrithmoides* L., *Juniperus phoenicea* L., *Limonium remotispiculum* (Lacaita) Pign., *Myrtus communis* L., *Olea europaea* L., *Posidonia oceanica* (L.) Delile, *Quercus ilex* L., *Q. virgiliana*, *Thalictrum calabricum* Sprengel**Impatti e attività:** Turismo, pascolo ed incendi.**Stato di Protezione:** Piano paesistico**Problematiche di conservazione:** Assenza di piani di gestione integrata del territorio, prevenzione incendio e controllo dell'abusivismo edilizio e balneare.**Significatività del sito:** Area costiera con substrato roccioso che ospita sottocosta una prateria di posidonia. La vegetazione e la fauna sono costituite da numerosi elementi di interesse comunitario (*limonium remotispiculum*, *primula palinuri*, *falco pellegrino*, *martin pescatore*).**HABITAT PRESENTI:****Codice Habitat:** 1120***Nome Habitat:** Praterie di Posidonie (*Posidonium oceanicae*)**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 1240**Nome Habitat:** Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 5210**Nome Habitat:** Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 5330**Nome Habitat:** Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici**Copertura percentuale:** 20**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 6220***Nome Habitat:** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 6310**Nome Habitat:** Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9320**Nome Habitat:** Foreste di *Olea* e *Ceratonia***Copertura percentuale:** 20**Conservazione:** B

SITI "RETE NATURA 2000" MARINA DI CASTROCUCCO - CODICE SITO IT9210155



Scala 1:50.000

COMUNE: MARATEA
SUPERFICIE: 532 HA
CODICE HABITAT: 6310-6220-5330-5210-1120-1240-9320
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210160 Tipo: B

Nome sito: Isola di S. Ianni e costa prospiciente

Comune/i: Maratea

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 43'12" **Latitudine:** 39 58'5" **Area/Lunghezza:** 292 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 111/-18 m.

Descrizione generale: Area di reperimento per la istituzione di una riserva marina. Ambienti costieri in buono stato di conservazione in quanto di difficile accesso e con limitata fruizione turistica. Sono presenti specie mediterranee tipicamente costiere ed endemiche

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (10p), *Apus apus* (100p), *A. melba* (50p), *A. pallidus* (50p), *Athene noctua* (15p), *Buteo buteo* (3p), *Corvus corax* (5p), *Delichon urbica* (100p), *Dendrocopos major* (5p), *Falco peregrinus* (3p), *Hirundo rustica* (30p), *Oriolus oriolus* (10p), *Otus scops* (30p), *Picus viridis* (10p), *Upupa epops* (20p), *Elaphe quatuorlineata* (15)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Erinaceus europaeus, *Glis glis*, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Vulpes vulpes*, *Podarcis sicula*, *Ampelodesmos mauritanicus* (Poiret) Dur. et Sch., *Andropogon distachyus* L., *Andropogon hirtus*, *Centaurea cineraria* L., *Cymbopogon hirtus* (L.) Janchen, *Euphorbia dendroides* L., *Heteropogon contortus* (L.) Beauv., *Quercus ilex* L., *Thalictrum calabricum* Sprengel

Impatti e attività: Attività turistiche. Incendi

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Controllo dei natanti e pericolo d'incendio nel periodo estivo.

Significatività del sito: Tratto di costa di grande naturalità che comprende un'isola con tracce di insediamenti romani. I fondali ospitano praterie di posidonia. Sulla costa vegetano specie tipiche degli habitat mediterranei (ginepro fenicio, euforbia, ampelodesma, leccio).

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 1120*
Nome Habitat: Praterie di Posidonie (*Posidonium oceanicae*)
Copertura percentuale: 20
Conservazione: B

Codice Habitat: 1240
Nome Habitat: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici
Copertura percentuale: 15
Conservazione: B

Codice Habitat: 5210
Nome Habitat: Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
Copertura percentuale: 10
Conservazione: B

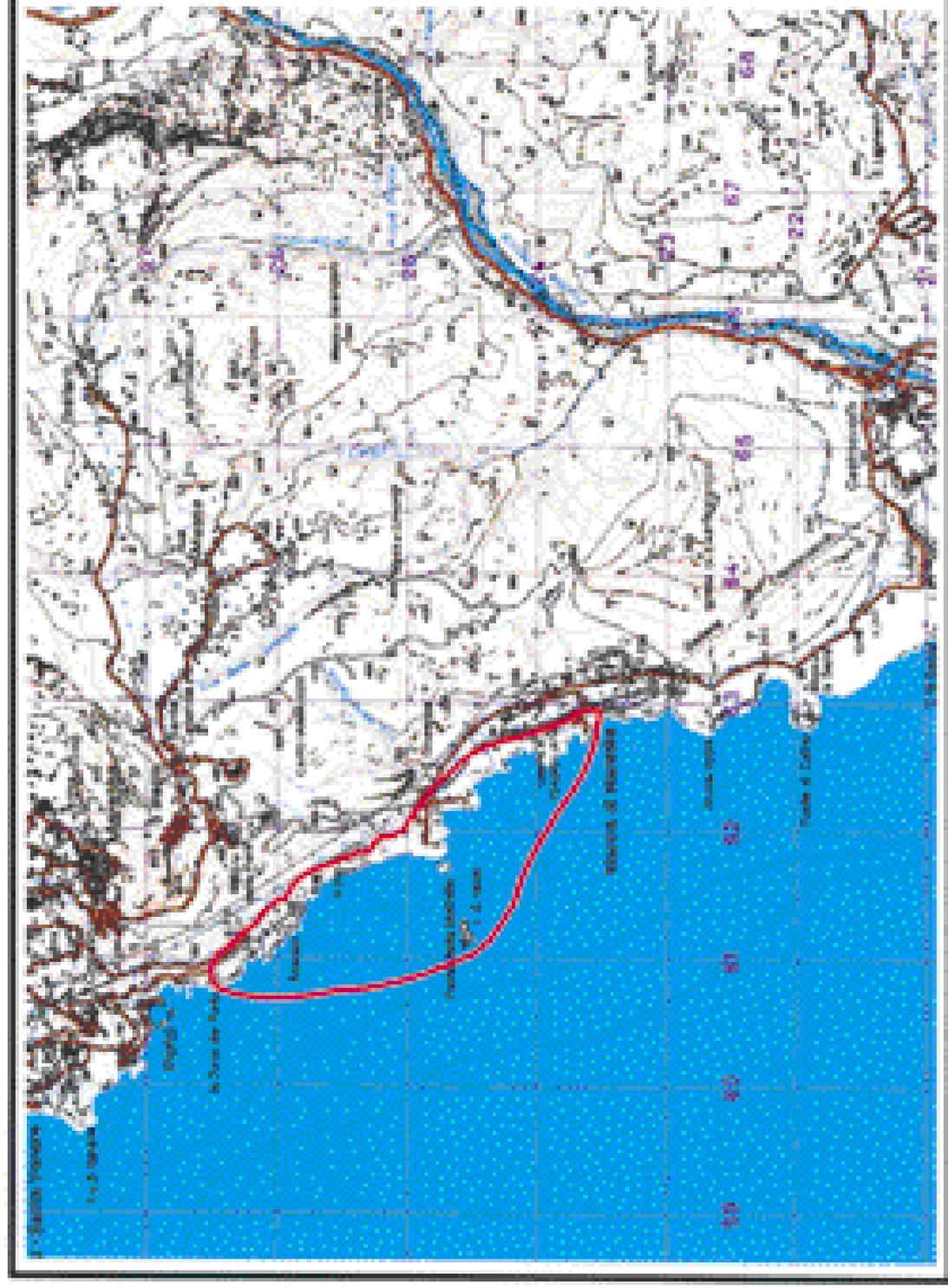
Codice Habitat: 5330
Nome Habitat: Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici
Copertura percentuale: 25
Conservazione: B

Codice Habitat: 6310
Nome Habitat: Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde
Copertura percentuale: 10
Conservazione: B

Codice Habitat: 8310
Nome Habitat: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
Copertura percentuale: 5
Conservazione: B

Codice Habitat: 9320
Nome Habitat: Foreste di *Olea* e *Ceratonia*
Copertura percentuale: 15
Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" ISOLA DI S. IANNI E COSTA PROSPICIENTE - CODICE SITO IT9210160



Scala 1:50.000

COMUNE: MARATEA
SUPERFICIE: 292 HA
CODICE HABITAT: 5210-5330-6310-1240-8310-9320-1120
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210165 Tipo: C**Nome sito:** Monte Alpi - Malboschetto di Latronico**Comune/i:** Castelsaraceno, Latronico, Lauria**Provincia/e:** Potenza**Longitudine:** 15 59'3" **Latitudine:** 40 6'46" **Area/Lunghezza:** 1561 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1900/850 m.

Descrizione generale: Massiccio montuoso calcareo caratterizzato dalla finestra tettonica di Monte Alpi (1990 m slm) che presenta una spettacolare morfologia rupestre nel versante w. Il clima è mediterraneo di transizione (1700>p>1500) con variante orofila microterma ad elevate precipitazioni occulte nella parte più elevata. La vegetazione climacica potenziale si riferisce a formazioni a latifoglie decidue (*Quercus* ss pl nella parte basale e *Fagus sylvatica* nel settore montano). Sito di elevata qualità per l'estrema diversificazione ambientale in funzione delle quote (800-1900 m slm) e delle caratteristiche geomorfologiche. Particolare importanza rivestono i popolamenti rupestri a *Pinus leucodermis* e aulicus ilex. notevole l'incidenza di elementi floristici endemici della pp.c.s *Pinus leucodermis* trova qui il limite n dell'areale. La variante più termofila della faggeta è rappresentata da prevalente presenza di *quercus cerris*.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus (3p), *Alauda arvensis*, *Alectoris graeca*, *Anthus spinoletta*, *Anthus trivialis*, *Aquila chrysaetos* (1p), *Asio otus* (10p), *Bubo bubo* (2p), *Buteo buteo* (2p), *Columba palumbus*, *Corvus corax* (3p), *Dryocopus martius* (1-5p), *Falco peregrinus* (2p), *F. tinnunculus* (5p), *Neophron percnopterus* (2i), *Oenanthe oenanthe*, *Parus ater*, *Sitta europaea*, *Strix aluco*, *Canis lupus* (5), *Salamandrina terdigitata*, *Triturus cristatus*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:**Altre specie importanti di fauna e flora:**

Salamandra salamandra, *Triturus italicus*, *Acer campestre* L., *Achillea lucana* Pign., *Campanula scheuchzeri* Vill., *Carlina acaulis* L., *Carpinus betulus* L., *Centaurea deusta* Ten., *Centaurea triumphetti* All., *Cerastium tomentosum* L., *Chamaecytisus spinescens* (Presl) Rothm., *Cornus mas* L., *Digitalis lutea* L., *Draba aspera* Bertol., *Epipactis helleborine* (L.) Crantz, *Fagus sylvatica* L., *Galium odoratum* (L.) Scop., *Helictotrichon versicolor* ssp. *praetutianum*, *Ilex aquifolium* L., *Ligustrum vulgare* L., *Linaria purpurea* (L.) Miller, *Ostrya carpinifolia* Scop., *Phleum hirsutum* Honckeny, *Pinus leucodermis* Antoine, *Poa alpina* L., *Potentilla calabra* Ten., *Pulmonaria vallisae* Kerner, *Quercus cerris* L., *Q. ilex* L., *Ranunculus lanuginosus* L., *Rumex scutatus* L., *Sanicula europaea* L., *Saxifraga adscendens* L., *S. porophylla* Bertol., *Scabiosa crenata* Cyr., *Scrophularia juratensis* Schleicher, *Sedum dasyphyllum* L., *Senecio tenorei* Pign., *Sesleria tenuifolia* Schrader, *Sideritis syriaca* L., *Sorbus domestica* L., *Valeriana tuberosa* L., *Viola aethnensis* ssp. *splendida*

Impatti e attività: La morfologia particolarmente accidentata preserva dall'accesso e dall'utilizzo del versante W. Gli altri settori presentano in alcuni casi degradazione da eccesso di pascolo e ceduzione del bosco.

Stato di Protezione: Parco nazionale

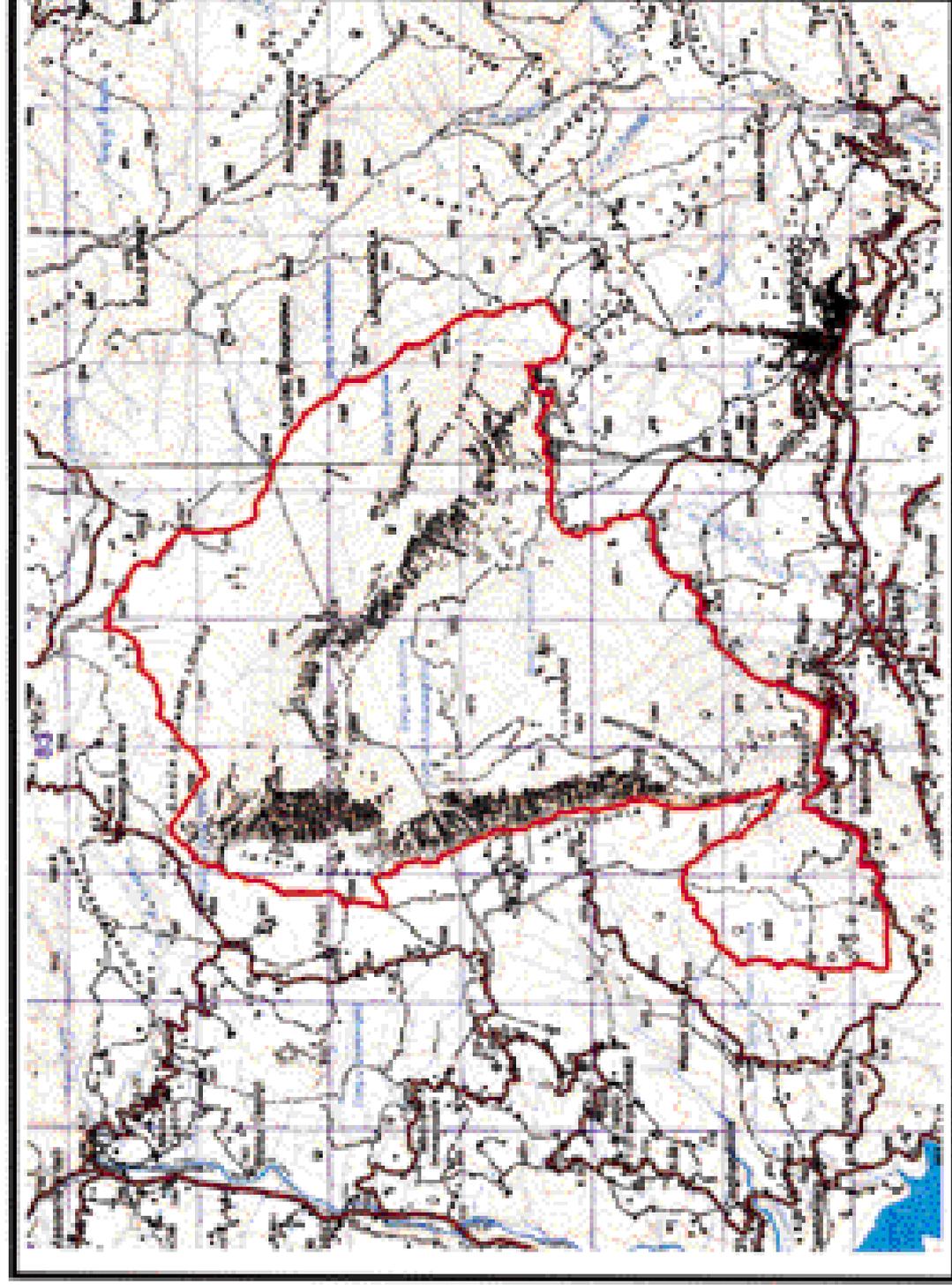
Problematiche di conservazione: Assenza di piani di gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo specialmente nell'area ove esiste la stazione di *Pinus leucodermis*. Mancanza di divulgazione e sensibilizzazione naturalistico-ambientale.

Significatività del sito: Massiccio calcareo che ospita habitat diversi e sul quale vegeta il pino loricato. La fauna è rappresentata da specie di interesse comunitario quali lupo, capovaccaio, picchio nero, aquila reale, falco pellegrino, gufo reale.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat:	6210*
Nome Habitat:	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	B
Codice Habitat:	6310
Nome Habitat:	Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverde
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	B
Codice Habitat:	8130
Nome Habitat:	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	C
Codice Habitat:	8210
Nome Habitat:	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
Copertura percentuale:	30
Conservazione:	B
Codice Habitat:	9210*
Nome Habitat:	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
Copertura percentuale:	40
Conservazione:	
Codice Habitat:	9540
Nome Habitat:	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	A

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE ALPI-MALBOSCHETTO DI LATRONICO - CODICE SITO IT9210165



Scala 1:50.000

COMUNI: CASTELSARACENO, LAURIA, LATRONICO
SUPERFICIE: 1561 HA
CODICE HABITAT: 9540-6210-9210-6310-8210-8130
S.L.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9210170 Tipo: B

Nome sito: Monte Caldarosa

Comune/i: Viggiano

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 54'50" **Latitudine:** 40 23'52" **Area/Lunghezza:** 589 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1491/1043 m.

Descrizione generale: La variante più termofila della faggeta è rappresentata da prevalente presenza di *Quercus cerris*. Geologicamente si tratta di calcarei del triassico con inclusioni di selce. Morfologia debolmente acclive. Tipica faggeta dell'appennino meridionale in discreto stato di conservazione con pregevoli esempi, a tratti, di consorzi misti.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus, Asio otus, Bubo bubo, Buteo buteo, Certhia brachydactyla, Columba palumbus, Corvus corax, Cuculus canorus, Dendrocopos major, D. medius, D. minor, Falco tinnunculus, Parus caeruleus, P. major, Sitta europaea, Strix aluco, Turdus philomelos, T. viscivorus, Canis lupus, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Salamandra salamandra, Triturus italicus, Abies alba Miller, *Acer campestre* L., *A. lobelii* Ten., *A. obtusatum* W. et K., *Anemone apennina* L., *Cardamine bulbifera* (L.) Crantz, *C. graeca* L., *Carpinus betulus* L., *Castanea sativa* Miller, *Cyclamen hederifolium* Aiton, *Doronicum orientale* Hoffm., *Fagus sylvatica* L., *Helleborus foetidus* L., *Ilex aquifolium* L., *Lilium croceum*, *Physospermum verticillatum* (W. et K.) Vis., *Quercus cerris* L., *Thalictrum aquilegifolium* L.

Impatti e attività: Pascolo praticato irrazionalmente e con forti carichi di bestiame.

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Assenza di piani di gestione integrata territoriale.

Significatività del sito: Area montuosa ricoperta da boschi costituiti da faggio, abete bianco, castagno, cerro, carpino ed aceri in un pregevole consorzio misto. Tra la fauna si segnala il lupo e le numerose specie di uccelli silvani.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

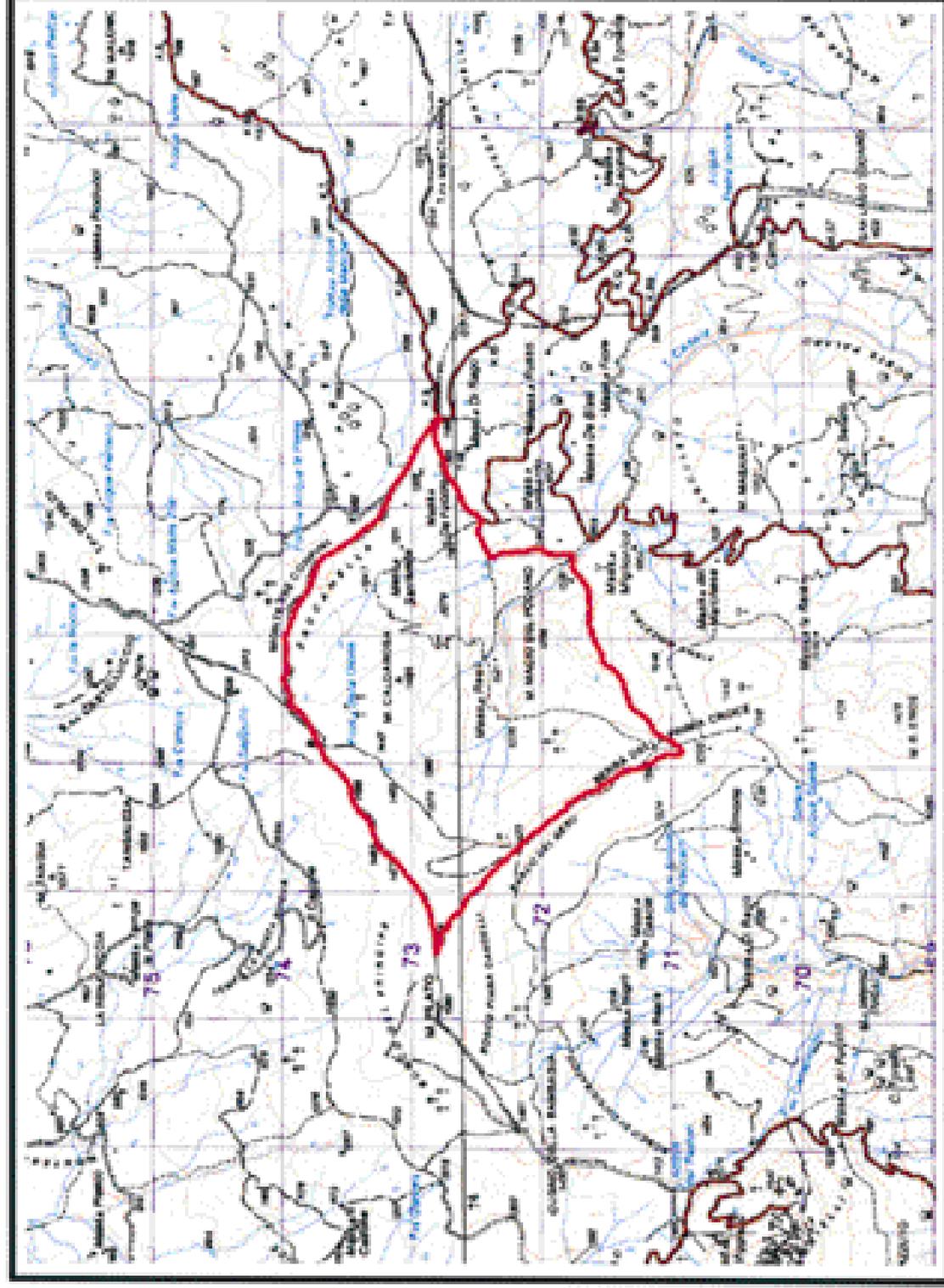
Codice Habitat: 9260

Nome Habitat: Foreste di *Castanea sativa*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE CALDAROSA - CODICE SITO IT9210170



Scala 1:50.000

COMUNE: VIGGIANO
SUPERFICIE: 589 HA
CODICE HABITAT: 9210-9260-9220-9180
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210180 Tipo: B

Nome sito: Monte della Madonna di Viggiano

Comune/i: Viggiano, Marsicovetere

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 51'8" **Latitudine:** 40 22'40" **Area/Lunghezza:** 789 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1724/887 m.

Descrizione generale: Massiccio calcareo a morfologia molto accidentata con ambienti rupestri di notevole interesse paesaggistico. Le cenosi forestali sono in buono stato di conservazione che, unitamente agli ambienti rupestri ospitano una ricca fauna di montagna.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Buteo buteo, *Corvus corax*, *Cuculus canorus*, *Falco tinnunculus*, *Parus caeruleus*, *P. major*, *Passer montanus*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Canis lupus*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Triturus italicus, *Acer lobelii* Ten., *A. obtusatum* W. et K., *Biscutella laevigata* L., *Bromus caprinus* Kerner, *Cardamine bulbifera* (L.) Crantz, *Carlina utzka* Hacq., *Coeloglossum viride* (L.) Hartm., *Crepis lacera* Ten., *Doronicum orientale* Hoffm., *Edraianthus graminifolius* (L.) Dc., *Fagus sylvatica* L., *Galium odoratum* (L.) Scop., *Genista januensis* Viv., *Gentiana lutea* L., *Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br., *Ilex aquifolium* L., *Luzula sieberi* Tausch, *Orchis mascula* L., *O. sambucina* L., *Quercus pubescens* Willd., *Ranunculus lanuginosus* L., *Sanicula europaea* L., *Thymus longicaulis* Presl, *Valeriana tuberosa* L.

Impatti e attività: Soprattutto legati a modalità di esercizio di pascolo non regolamentato.

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Assenza di piani di gestione integrata territoriale.

Significatività del sito: Montagna con ambienti rupestri che ospita una popolazione di granchio corallino di grande importanza scientifica

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 9220*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*

Copertura percentuale: 60

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE DELLA MADONNA DI VIGGIANO - CODICE SITO IT9210180



Scala 1:50.000

COMUNI: VIGGIANO, MARSICOVETERE
SUPERFICIE: 789 HA
CODICE HABITAT: 6210-6220-6210-6180
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210185 Tipo: B

Nome sito: Monte La Spina, Monte Zaccana

Comune/i: Lauria, Castelluccio Superiore

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 56'11" **Latitudine:** 40 2'40" **Area/Lunghezza:** 1041 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1652/765 m.

Descrizione generale: Massiccio calcareo a morfologia accidentata e ampio conoide detritico colonizzato da vegetazione forestale fra cui pino loricato. questo gruppo di rilievi ospita vari popolamenti di pinus leucodermis che si spingono fino a quote relativamente basse (800 m slm)

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus, *Buteo buteo*, *Columba palumbus*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major*, *D. minor*, *Parus caeruleus*, *P. major*, *Sitta europaea*, *Strix aluco*, *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Canis lupus* (6), *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Salamandra salamandra, *Triturus italicus*, *Carex macrolepis* Dc., *Carlina utzka* Hacq., *Carpinus orientalis* Miller, *Cerastium tomentosum* L., *Cirsium tenoreanum* Petrak, *Edraianthus graminifolius* (L.) Dc., *Euphorbia myrsinites* L., *Fagus sylvatica* L., *Fraxinus ornus* L., *Helictotrichon versicolor* ssp. *praetutianum*, *Juniperus communis* L., *Koeleria splendens* Presl, *Laburnum anagyroides* Medicus, *Linaria purpurea* (L.) Miller, *Phleum hirsutum* Honckeny, *Pinus leucodermis* Antoine, *Pulmonaria vallarsae* Kerner, *Satureja montana* ssp. *montana*, *Saxifraga porophylla* Bertol., *Scabiosa crenata* Cyr., *Senecio tenorei* Pign., *Sideritis syriaca* L., *Sorbus aria* (L.) Crantz, *Teucrium montanum* L., *Trinia dalechampii* (Ten.) Janchen, *Viola aethnensis* ssp. *splendida*

Impatti e attività: Ad eccezione della faggeta e delle situazioni spiccatamente rupestri, notevole disturbo è arrecato dal pascolo. Per i popolamenti a *Pinus leucodermis* le minacce sono rappresentate anche dal taglio abusivo, dal decorticamento (esche per il fuoco), degli incendi dolosi.

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Mancanza di dati biologici di base e di piani di gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo. Andrebbero attivate maggiori campagne di divulgazione e sensibilizzazione naturalistico-ambientale. Applicazioni di maggiori norme di tutela per gli esemplari di *Pinus leucodermis*.

Significatività del sito: Massiccio ricoperto da boschi costituiti da faggio, pino loricato, carpino, ornello. Presenti alcuni esemplari di lupo.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 8214

Nome Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Copertura percentuale: 20

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 50

Conservazione: B

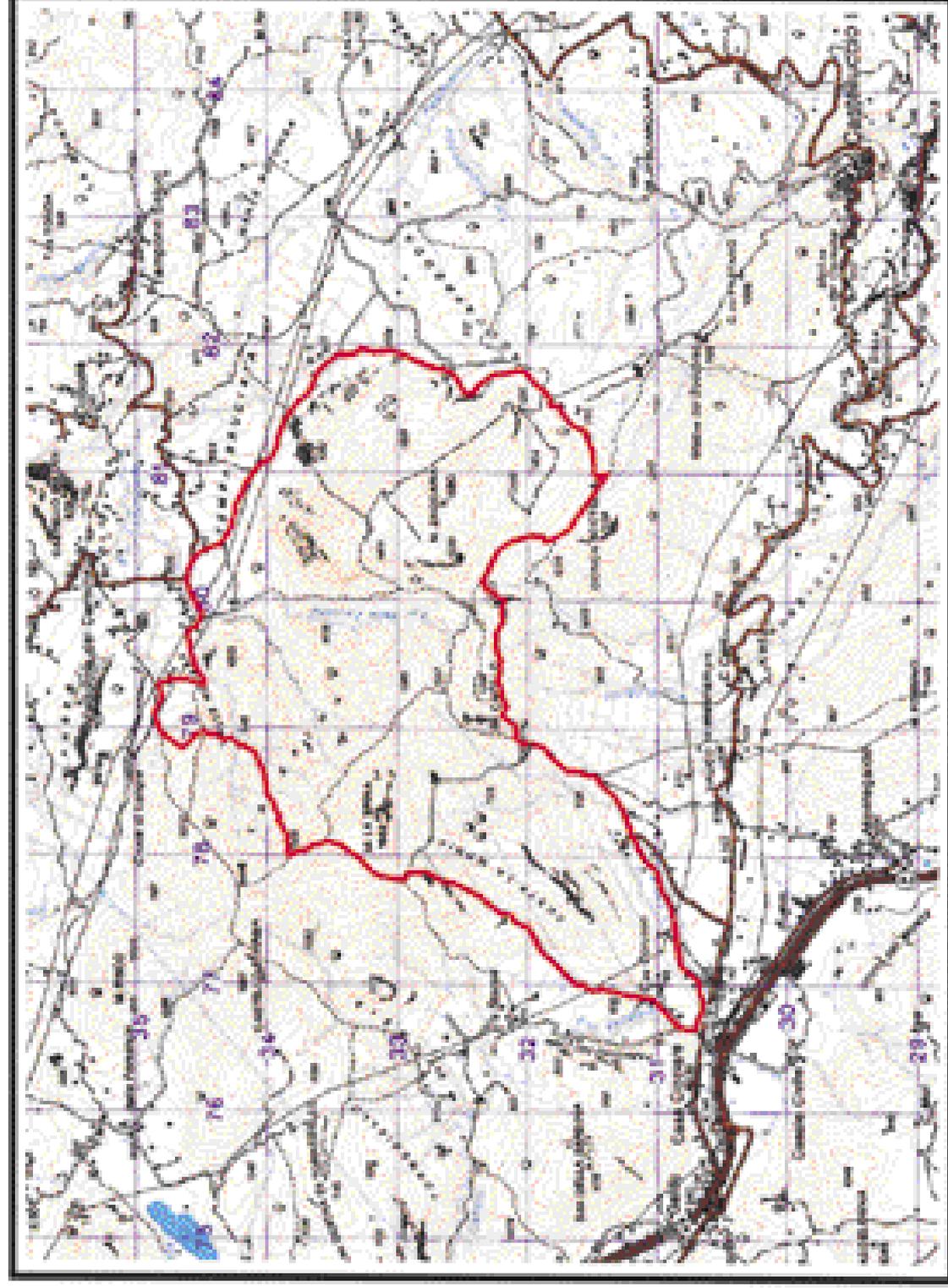
Codice Habitat: 9540

Nome Habitat: Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE LA SPINA-MONTE ZACCANA - CODICE SITO IT9210185

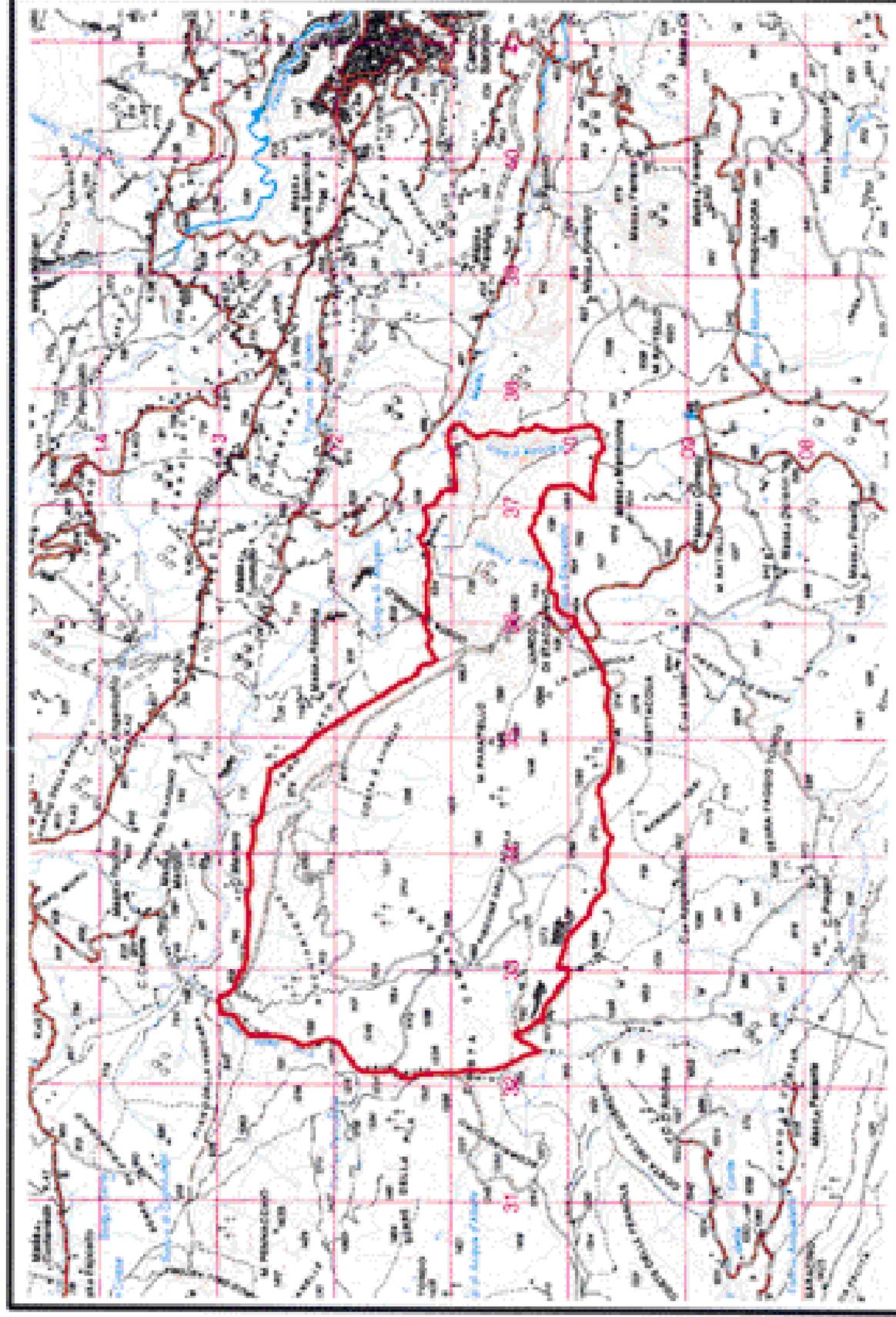


Scala 1:50.000

COMUNI: LAURIA, CASTELLUCCIO SUPERIORE
SUPERFICIE: 1041 HA
CODICE HABITAT: 9210-9540-8214-6210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210190 Tipo: C**Nome sito:** Monte Paratiello**Comune/i:** Muro Lucano**Provincia/e:** Potenza**Longitudine:** 15 24'19" **Latitudine:** 40 44'49" **Area/Lunghezza:** 1131 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1446/476 m.**Descrizione generale:** Area di estrema importanza per la riproduzione del lupo, dell'aquila e di altri rapaci, del merlo acquaiolo e di altre specie importanti di fauna e flora animali e vegetali. Costituisce un sito di rara bellezza paesaggistica per gli spazi aperti e poco abitati di tipica wilderness. È area di reperimento per la istituzione di un parco naturale regionale**Specie di fauna di interesse comunitario presenti:***Accipiter nisus* (3p), *Anthus trivialis*, *Apus apus*, *Aquila chrysaetos* (2p), *Asio otus*, *Bubo bubo* (2p), *Buteo buteo* (2p), *Cinclus cinclus* (10p), *Columba palumbus*, *Corvus corax*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major*, *D. medius* (6-10p), *D. minor*, *Falco tinnunculus*, *Hirundo rustica*, *Milvus migrans*, *M. milvus*, *Oriolus oriolus*, *Otus scops*, *Parus caeruleus*, *P. major*, *Sitta europaea*, *Strix aluco*, *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Tyto alba* (20p), *Canis lupus* (10), *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex***Specie di flora di interesse comunitario presenti:****Altre specie importanti di fauna e flora:***Apodemus flavicollis*, *Apodemus sylvaticus*, *Clethrionomys glareolus*, *Crocidura leucodon*, *Crocidura suaveolens*, *Erinaceus europaeus*, *Muscardinus avellanarius*, *Rattus rattus*, *Sorex araneus*, *Sorex minutus*, *Suncus etruscus*, *Salamandra salamandra*, *Triturus italicus*, *Acer platanoides* L., *A. pseudoplatanus* L., *Alnus cordata* (Loisel.) Desf., *Daphne laureola* L., *Fagus sylvatica* L., *Geranium versicolor* L., *Hedera helix* L., *Helleborus foetidus* L., *Ilex aquifolium* L., *Myosotis sylvatica* Hoffm., *Ophrys apifera* Hudson, *Orchis morio* L., *O. simia* Lam., *Ranunculus lanuginosus* L.**Impatti e attività:** Attività venatoria**Stato di Protezione:** Nessuno**Problematiche di conservazione:** Mancanza di dati biologici di base e di piani di gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo. Andrebbero attivate maggiori campagne di divulgazione e sensibilizzazione naturalistico-ambientale anche attraverso l'istituzione di percorsi naturalistici controllati.**Significatività del sito:** Area di estrema importanza per la riproduzione del lupo, dell'aquila e di altri rapaci, del merlo acquaiolo e di altre specie importanti di fauna e flora animali e vegetali. Costituisce un sito di rara bellezza paesaggistica per gli spazi aperti e poco abitati di tipica wilderness. È area di reperimento per la istituzione di un parco naturale regionale**HABITAT PRESENTI:****Codice Habitat:** 6210***Nome Habitat:** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 8310**Nome Habitat:** Grotte non ancora sfruttate a livello turistico**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9180***Nome Habitat:** Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion***Copertura percentuale:** 5**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9210***Nome Habitat:** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***Copertura percentuale:** 30**Conservazione:** B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE PARATIELLO - CODICE SITO IT9210190



COMUNE: MURO LUCANO
SUPERFICIE: 1131 HA
CODICE HABITAT: 6210-6310-9180-9210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

Scala 1:50000

IT9210195 Tipo: C

Nome sito: Monte Raparo

Comune/i: San Chirico Raparo, Castelsaraceno

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 59'15" **Latitudine:** 40 11'38" **Area/Lunghezza:** 2021 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1703/880 m.

Descrizione generale: Massiccio calcareo tra le cime più alte della Basilicata, compreso nel territorio dell'istituendo Parco Nazionale Val d'Agri-Lagonegrese. La cima è interessata da una prateria di quota mentre più in basso vegeta una fitta faggeta.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus (10p), *Alauda arvensis* (50p), *Alectoris graeca* (10p), *Anthus spinoletta* (50p), *A. trivialis* (40p), *Asio otus* (10p), *Bubo bubo* (5p), *Buteo buteo* (5p), *Certhia brachydactyla* (20i), *Columba palumbus* (20p), *Corvus corax* (10p), *Dendrocopos major* (20p), *D. medius* (15p), *D. minor* (30p), *Dryocopus martius* (10p), *Falco tinnunculus* (15p), *Neophron percnopterus* (5i), *Oenanthe oenanthe* (50i), *Parus ater* (20p), *P. caeruleus* (30p), *P. major* (30p), *Sitta europaea* (30p), *Strix aluco* (15p), *Canis lupus*, *Salamandrina terdigitata* (50), *Triturus cristatus* (50)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Felis silvestris (10), *Glis glis* (50), *Lepus capensis* (20), *Martes foina* (20), *Mustela nivalis* (20), *Sus scrofa* (20), *Vulpes vulpes* (20), *Salamandra salamandra* (50), *Triturus italicus* (70), *Acer pseudoplatanus* L., *Asperula arisata*, *Chamaecytisus hirsutus* (L.) Link, *Doronicum orientale* Hoffm., *Eryngium amethystinum* L., *Euphorbia myrsinites* L., *Fagus sylvatica* L., *Festuca circummediterranea* Patzke, *Galium odoratum* (L.) Scop., *Ilex aquifolium* L., *Koeleria splendens* Presl, *Laserpitium garganicum* (Ten.) Bertol., *Orchis mascula* L., *O. morio* L., *O. sambucina* L., *Phleum hirsutum* Honckeney, *Quercus cerris* L., *Sanicula europaea* L., *Thalictrum aquilegifolium* L.

Impatti e attività: Incendi, turismo eccessivo, vandalismo.

Stato di Protezione: Nessuno

Problematiche di conservazione: Mancanza di dati di base e di piani di gestione territoriale. Sarebbe auspicabile una rapida costituzione dell'istituendo Parco Nazionale Val d'Agri – Lagonegrese.

Significatività del sito: Area montana coperta da una faggeta, mentre le aree sommitali sono ricoperte da una prateria (*Festuco-Brometalia*). Presenti esemplari di lupo, gatto selvatico, capovaccaio, gufo reale, picchio nero.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 20

Conservazione: B

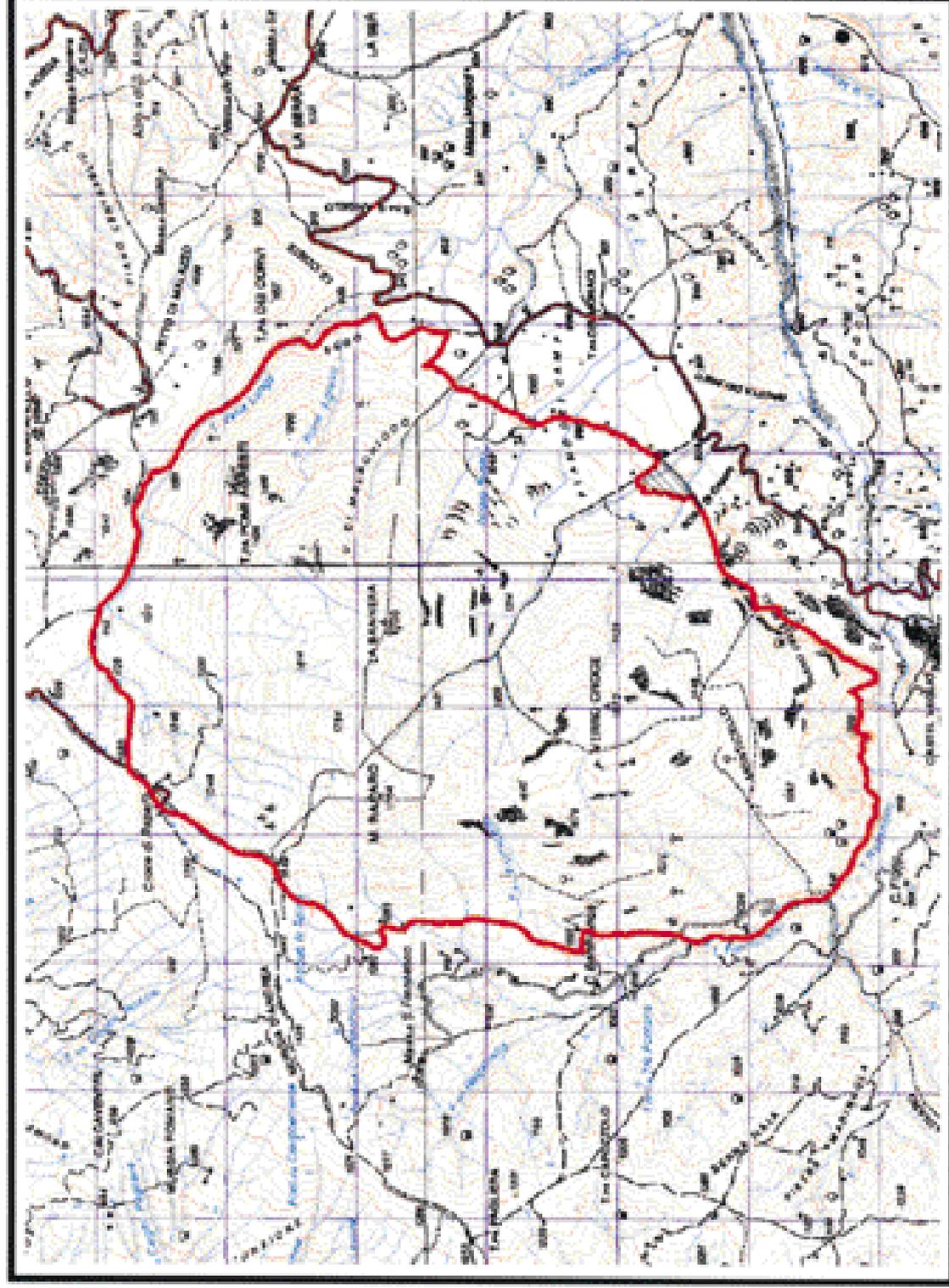
Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 40

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE RAPARO - CODICE SITO IT9210195



Scala 1:50.000

COMUNI: SAN CHIRICO RAPARO, CASTELSARACENO
SUPERFICIE: 2021 HA
CODICE HABITAT: 9210-6210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9210200 Tipo: C

Nome sito: Monte Sirino

Comune/i: Lagonegro, Rivello, Nemoli, Lauria

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 49'55" Latitudine: 40 7'23" Area/Lunghezza: 2631 ha/ Km Altitudine Max/min: 2005/918 m.

Descrizione generale: Area di grande interesse paesaggistico e naturalistico, una delle aree più meridionali con morena glaciale e laghetto di origine glaciale (lago Laudemio - Riserva Regionale) presenta endemismi floristici (*Vicia serinica*) ed ospita specie animali di notevole importanza. Area inserita nell'istituendo Parco Nazionale della Val d'Agri

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus (10p), *Alauda arvensis* (50p), *Alectoris graeca* (10p), *Anthus spinoletta* (50p), *A. trivialis* (50p), *Aquila chrysaetos* (4i), *Asio otus* (15i), *Bubo bubo* (5p), *Buteo buteo* (10p), *Certhia brachydactyla* (20p), *Columba palumbus* (30p), *Corvus corax* (10p), *Dendrocopos major* (30p), *D. medius* (15p), *D. minor* (30p), *Dryocopus martius* (10p), *Falco tinnunculus* (10p), *Neophron percnopterus* (5i), *Oenanthe oenanthe* (30p), *Parus ater* (20p), *P. caeruleus* (30p), *Ptyonoprogne rupestris* (20p), *Sitta europaea* (30p), *Strix aluco* (20p), *Canis lupus* (6), *Salamandrina terdigitata* (50), *Triturus cristatus* (100)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:**Altre specie importanti di fauna e flora:**

Salamandra salamandra (100), *Triturus italicus* (100), *Alnus cordata* (Loisel.) Desf., *Anacamptis pyramidalis* (L.) L.C. Rich., *Astragalus sempervirens* Lam., *A. sirinicus* Ten., *Carex macrolepis* DC., *Carlina utzka* Hacq., *Draba aizoides* L., *Edraianthus graminifolius* (L.) Dc., *Fagus sylvatica* L., *Ilex aquifolium* L., *Orchis maculata* L., *O. morio* ssp. *morio*, *O. papilionacea* L., *O. sambucina* L., *Pimpinella tragiolum* ssp. *lithophila*, *Sesleria tenuifolia* Schrader, *Trinia dalechampii* (Ten.) Janchen, *Vicia serinica* Uechtr.

Impatti e attività: Attività: sport invernali ed infrastrutture collegate

Stato di Protezione: Piano paesistico. Riserva naturale regionale solo per l'area del Lago Laudemio (Remmo). Per il resto dell'area non esiste alcuna protezione.

Problematiche di conservazione: Le continue attività antropiche incontrollate (costruzione di strade e piste, tagli boschivi, abusivismo edilizio, caccia) porteranno verso forme di degrado generale delle biocenosi presenti con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito. Sarebbe auspicabile una rapida costituzione dell'istituendo Parco Nazionale della Val d'Agri - Lagonegrese.

Significatività del sito: Area di grande interesse paesaggistico e naturalistico, una delle aree più meridionali con morena glaciale e laghetto di origine glaciale (lago Laudemio - Riserva regionale) presenta endemismi floristici (*Vicia serinica*) ed ospita specie animali di notevole importanza. Pregiata batracofauna che include la salamandrina dagli occhiali e una popolazione di tritone italico con esemplari di taglia eccezionale. Ricca avifauna con rapaci e Picidi (tra i pochi siti regionali con presenza di capovaccaio e picchio nero). Presenza del lupo. Area inserita nell'istituendo Parco nazionale della Val d'Agri.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

Codice Habitat: 8130

Nome Habitat: Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Copertura percentuale: 20

Conservazione: B

Codice Habitat: 8240*

Nome Habitat: Pavimenti calcarei

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

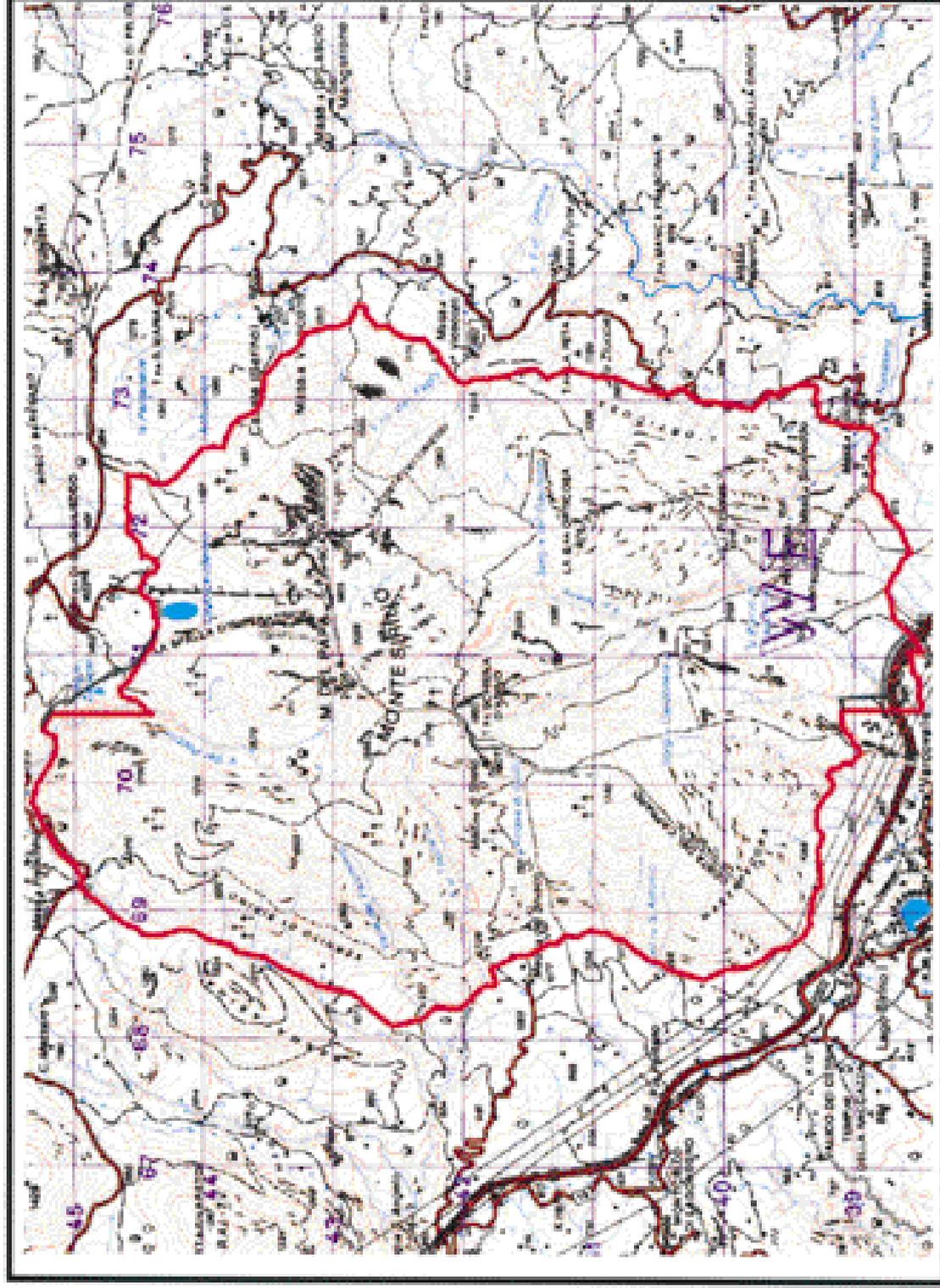
Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 40

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE SIRINO - CODICE SITO IT9210200



Scala 1:50.000

COMUNI: LAGONEGRO, RIVELLO, NIMOLI, LAURIA
SUPERFICIE: 2631 HA
CODICE HABITAT: 9210-8130-6240-6210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9210205 Tipo: C

Nome sito: Monte Volturino

Comune/i: Marsico Nuovo, Marsicovetere, Calvello

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 49'23" **Latitudine:** 40 24'38" **Area/Lunghezza:** 1590 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1835/1011 m.

Descrizione generale: Area di grande vastità e bellezza che presenta endemismi e specie sia floristiche che faunistiche di grande pregio. Area individuata dal Ministero dell'Ambiente per l'istituendo Parco Nazionale della Val d'Agri-Lagonegrese.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus (10p), *Alectoris graeca* (10p), *Anthus trivialis*, *Asio otus*, *Bubo bubo* (3p), *Buteo buteo* (5p), *Certhia brachydactyla* (20i), *Columba palumbus* (25p), *Corvus corax* (5p), *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major* (20p), *D. medius* (10p), *D. minor* (20p), *Falco tinnunculus* (8p), *Ficedula albicollis*, *Parus caeruleus* (50p), *P. major* (50p), *Phylloscopus bonelli*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax* (5p), *Regulus ignicapillus* (30p), *R. regulus* (30p), *Sitta europaea* (30p), *Strix aluco* (20p), *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Canis lupus* (8), *Bombina variegata* (100), *Salamandrina terdigitata* (50), *Triturus carnifex* (100)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Erinaceus europaeus, *Felis silvestris*, *Glis glis*, *Lepus capensis*, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Vulpes vulpes*, *Salamandra salamandra*, *Triturus italicus*, *Coluber viridiflavus*, *Vipera aspis*, *Anthyllis vulneraria* subsp. *maura*, *Bromus caprinus* Kerner, *Carex caryophyllea* La Tourr., *Carlina utzka* Hacq., *Coeloglossum viride* (L.) Hartm., *Crepis lacera* Ten., *Euphrasia liburnica* Wettst., *Fagus sylvatica* L., *Festuca circummediterranea* Patzke, *Gentiana lutea* L., *Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br., *Luzula multiflora* (Ehrh.) Lej., *Orchis mascula* L., *O. sambucina* L., *Oxytropis caputoi* Moraldo et La Valva, *Pedicularis comosa* L., *Phleum hirsutum* Honckeney, *Rhinanthus personatus* (Behr.) Beg., *Sesleria nitida* Ten., *Veronica austriaca* L.

Impatti e attività: Incendi, vandalismo, turismo non rispettoso, pascolo.

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Attività antropiche incontrollate e mancanza di piani di gestione. Sarebbe auspicabile una rapida costituzione dell'istituendo Parco Nazionale della Val d'Agri - Lagonegrese.

Significatività del sito: Vasta area montuosa a faggeta con prateria cacuminale; presenta la pianta *Coeloglossum viride*. Interessanti popolazioni di specie quali lupo, gatto selvatico, gracchio corallino, gufo reale, balia dal collare, diverse specie di picchi ed altri uccelli silvani. Diffusa la presenza di *Vipera aspis*, salamandrina e dei tritoni.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 20

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 40

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE VOLTURINO - CODICE SITO IT9210205



Scala 1:50.000

COMUNI: MARSICO NUOVO, MARSICO VETERE, CALVELLO
SUPERFICIE: 1590 HA
CODICE HABITAT: 6210-9210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9210210 Tipo: C

Nome sito: Monte Vulture

Comune/i: Atella, Melfi, Rionero in Vulture

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 37'30" **Latitudine:** 40 56'24" **Area/Lunghezza:** 1882 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1326/627 m.

Descrizione generale: Unico esempio per l'Appennino meridionale di cono vulcanico pliopleistocenico le cui caldere sono ora occupate da due laghi. Le pendici sono ricoperte da querceti, castagneti e faggete. Particolarissime condizioni microclimatiche fanno verificare una inversione nella stratificazione altimetrica tra quercia posta in alto e faggio in basso. La presenza di significativi nuclei di frassino meridionale consentono la sopravvivenza ed il completamento del ciclo biologico della farfalla *Acanthobrahmaea europaea*. Si giustifica pertanto il carattere di eccezionalità attribuito a questa fitocenosi; è area di reperimento per un prossimo Parco Naturale Regionale.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus (10p), *Acrocephalus scirpaceus*, *Alcedo atthis* (10p), *Anas platyrhynchos*, *Apus apus*, *Ardea cinerea*, *Bubo bubo*, *Circus aeruginosus*, *Columba livia* (80p), *C. palumbus* (30p), *Corvus corax* (5p), *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major* (30p), *D. medius* (30p), *Falco tinnunculus* (10p), *Gallinula chloropus* (15p), *Milvus migrans*, *M. milvus* (10p), *Otus scops*, *Parus ater* (20i), *Pernis apivorus*, *Picus viridis* (20p), *Podiceps cristatus*, *Scolopax rusticola*, *Bombina variegata* (100), *Salamandrina terdigitata* (100), *Triturus carnifex* (100), *Elaphe quatuorlineata* (30)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Erinaceus europaeus, *Felis silvestris*, *Glis glis*, *Hystrix cristata*, *Lepus capensis*, *Martes foina*, *Meles meles*, *Muscardinus avelanarius*, *Mustela nivalis*, *Sus scrofa*, *Vulpes vulpes*, *Triturus italicus*, *Coluber viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix natrix*, *Vipera aspis*, *Acanthobrahmaea europea*, *Acer campestre* L., *A. monspessulanum* L., *A. obtusatum* W. et K., *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner, *Cardamine bulbifera* (L.) Crantz, *Castanea sativa* Miller, *Fagus sylvatica* L., *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, *Ilex aquifolium* L., *Melica uniflora* Retz., *Populus nigra* L., *Quercus cerris* L., *Q. ilex* L., *Q. virgiliana*

Impatti e attività: Attività turistica non regolamentata, inquinamento acque, insediamenti abusivi.

Stato di Protezione: Piano paesistico

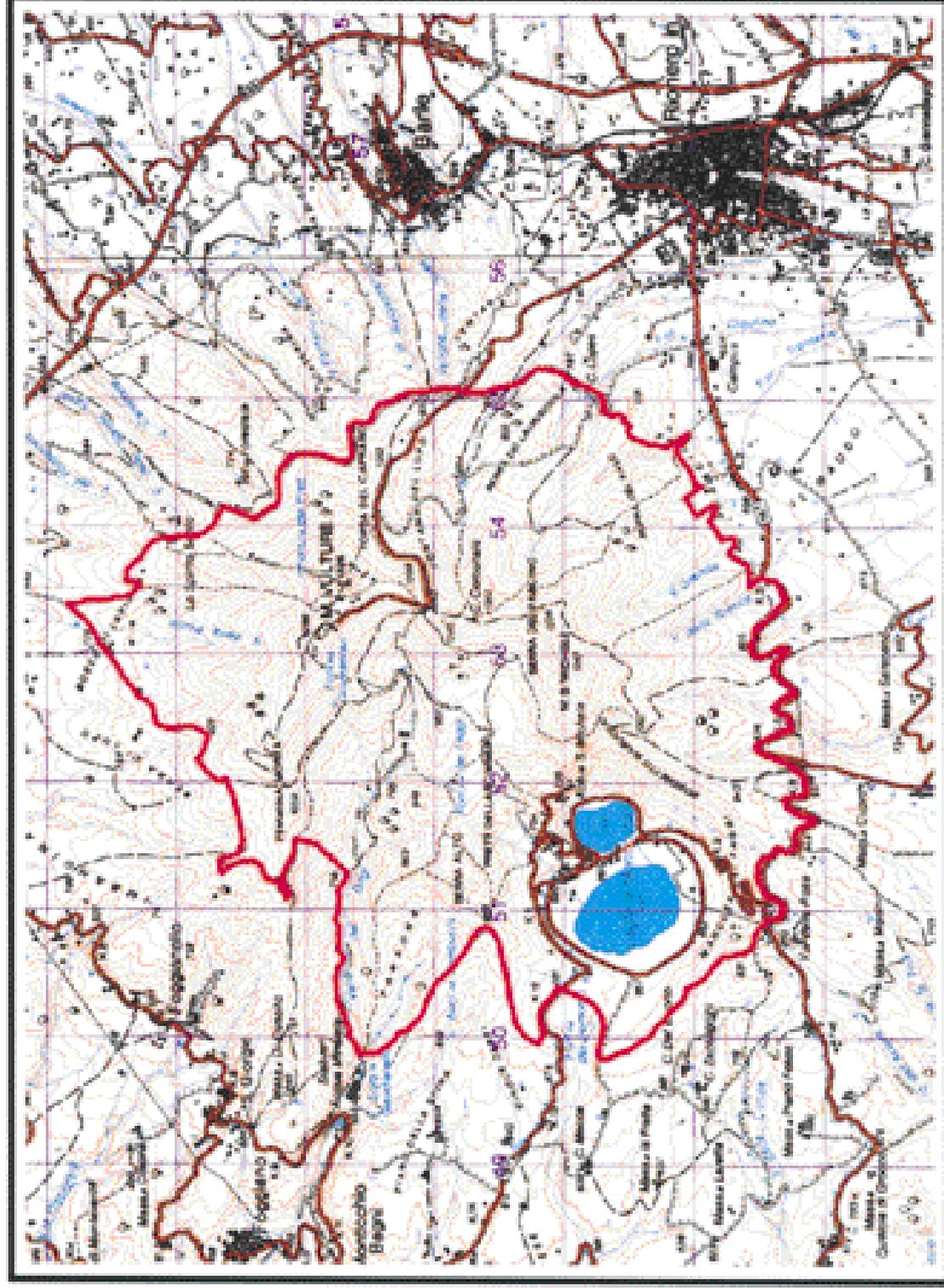
Problematiche di conservazione: Le continue attività antropiche incontrollate e l'assenza di piani di monitoraggio e gestione delle acque porteranno verso forme di degrado generale delle biocenosi presenti con perdita della significatività del sito globale del valore del sito.

Significatività del sito: Sito vulcanico con caldere occupate da laghetti, le pendici sono ricoperte da fitti boschi di faggio, castagno e quercia con associate Altre specie importanti di fauna e flora di latifoglie e numerose erbacee. Tra la fauna si annovera gatto selvatico, istrice, numerosi rapaci diurni e notturni, picchi, anfibi e rettili di interesse comunitario e la farfalla *Acanthobrahmaea europea* in sito unico per l'Europa.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat:	3150
Nome Habitat:	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	6420
Nome Habitat:	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>
Copertura percentuale:	2
Conservazione:	B
Codice Habitat:	7220*
Nome Habitat:	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)
Copertura percentuale:	1
Conservazione:	B
Codice Habitat:	8320
Nome Habitat:	Campi di lava e cavità naturali
Copertura percentuale:	3
Conservazione:	B
Codice Habitat:	91B0
Nome Habitat:	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	9210*
Nome Habitat:	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
Copertura percentuale:	40
Conservazione:	B
Codice Habitat:	9260
Nome Habitat:	Foreste di <i>Castanea sativa</i>
Copertura percentuale:	30
Conservazione:	B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE VULTURE - CODICE SITO IT9210210

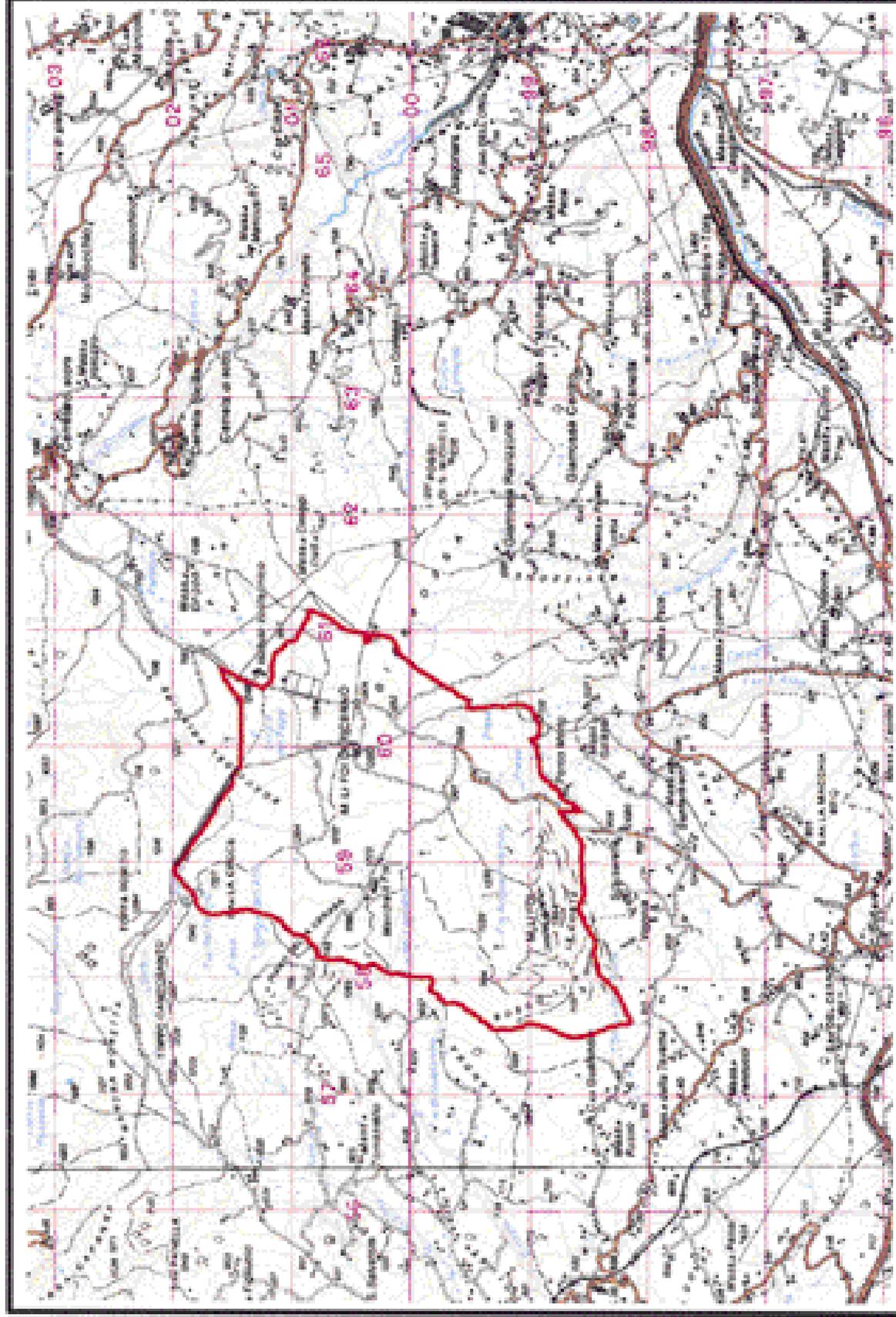


Scala 1:50.000

COMUNI: ATELLA, MELFI, RIGNERO IN VULTURE
SUPERFICIE: 1882 HA
CODICE HABITAT: 9210-9260-3150-6420-7220-8320-91B0
S.I.C. direttiva 92/43 "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9210215 Tipo: B**Nome sito:** Monti Foi**Comune/i:** Picerno, Potenza**Provincia/e:** Potenza**Longitudine:** 15 42'4" **Latitudine:** 40 38'47" **Area/Lunghezza:** 592 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1355/984 m.**Descrizione generale:** Substrato litologico calcareo-marnoso-arenaceo dell'igocene a morfologia debolmente acclive. Microclimi fortemente influenzati dall'esposizione dei versanti. Tipico esempio di faggeta entrofica a struttura articolata su piu' piani. il sottobosco della faggeta è un buon esempio di specie a lamina ampia che occupano superfici estese.**Specie di fauna di interesse comunitario presenti:***Accipiter nisus, Asio otus, Bubo bubo, Buteo buteo, Circaetus gallicus, Columba palumbus, Corvus corax, Cuculus canorus, Dendrocopos major, D. medius, D. minor, Falco tinnunculus, Ficedula albicollis, Parus caeruleus, P. major, Sitta europaea, Strix aluco, Turdus philomelos, T. viscivorus, Canis lupus, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex***Specie di flora di interesse comunitario presenti:****Altre specie importanti di fauna e flora:***Salamandra salamandra, Triturus italicus, Abies alba* Miller, *Acer lobelii* Ten., *A. pseudoplatanus* L., *Allium triquetrum* L., *Daphne laureola* L., *Digitalis micrantha* Roth, *Euonymus latifolius* (L.) Miller, *Euphorbia corallioides* L., *Fagus sylvatica* L., *Galium odoratum* (L.) Scop., *Helleborus bocconei* Ten., *Ilex aquifolium* L., *Mercurialis perennis* L., *Ophrys fusca* Link, *Orchis morio* L., *Orchis pyramidalis*, *Orchis sambucina* L., *Orchis ustulata* L., *Quercus cerris* L., *Ranunculus lanuginosus* L., *Sanicula europaea* L., *Thalictrum aquilegifolium* L., *Tilia cordata* Miller**Impatti e attività:** Tagli irrazionali della componente arborea e pascolo non regolamentato hanno sensibilmente alterato l'assetto originario delle vegetazioni.**Stato di Protezione:** Nessuno**Problematiche di conservazione:** Le continue attività antropiche incontrollate e l'assenza di piani di gestione del bosco porteranno verso forme di degrado generale delle biocenosi presenti con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito.**Significatività del sito:** La copertura boscata predominante è quella della faggeta a cui sono associate alcune essenze forestali quali abete bianco, cerro, acero, tiglio. Presenti popolazioni di lupo, gufo reale, biancone, picchi, balia dal collare, salamandrina.**HABITAT PRESENTI:****Codice Habitat:** 6210***Nome Habitat:** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9180***Nome Habitat:** Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion***Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9210***Nome Habitat:** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***Copertura percentuale:** 70**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9220***Nome Habitat:** Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis***Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B

SITI "RETE NATURA 2000" MONTE LI FOI - CODICE SITO IT9210215



COMUNI: PICERNO, POTENZA
SUPERFICIE: 592 HA
CODICE HABITAT: 6210-9180-9210-9220
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

Scala 1:50000

IT9210220 Tipo: C

Nome sito: Murgia S. Lorenzo

Comune/i: Missanello, Roccanova, San Martino d'Agri, Aliano, Gallicchio, Armento

Provincia/e: Potenza, Matera

Longitudine: 16 10'6" **Latitudine:** 40 15'3" **Area/Lunghezza:** 5361 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 805/249 m.

Descrizione generale: Questo tratto mediano del fiume agri presenta pinnacoli conglomeratici e pareti a strapiombo, quale effetto di erosioni su depositi sedimentari fortemente cementati, di particolare bellezza paesaggistica. Le rive sono ricche di vegetazione ripariale e presentano residui di un bosco igrofilo. Le pendici limitrofe sono ricoperte da boschi quercini e da una estesa foresta di sclerofille sempreverdi con fisionomia di macchia alta, a motivo del substrato asciutto e permeabile, con una buona ricchezza e varietà di specie. Dal punto di vista faunistico è area di riproduzione della lontra, di chiroteri e di numerosi uccelli rapaci e non. Costituisce area di reperimento per un parco naturale regionale

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Accipiter nisus (4p), *Alcedo atthis* (3p), *Anas platyrhynchos*, *Apus apus*, *Ardea cinerea*, *Asio otus*, *Bubo bubo* (4p), *Buteo buteo* (5p), *Columba livia* (80p), *C. palumbus*, *Coracias garrulus*, *Corvus corax* (5p), *Cuculus canorus*, *Delichon urbica*, *Dendrocopos major*, *Falco biarmicus*, *F. naumanni*, *F. tinnunculus* (5p), *Gallinula chloropus*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *M. milvus* (5p), *Oriolus oriolus*, *Picus viridis* (20p), *Sylvia melanocephala*, *Upupa epops*, *Barbastella barbastellus*, *Lutra lutra* (5), *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *M. myotis*, *Rhinolophus ferrum-equinum*, *R. hipposideros*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Felis silvestris, *Glis glis*, *Hystrix cristata*, *Martes foina*, *Meles meles*, *Mustela nivalis*, *Bufo bufo*, *Hyla arborea*, *Rana dalmatina*, *Rana esculenta*, *Natrix natrix*, *Arbutus unedo* L., *Carpinus orientalis* Miller, *Celtis australis* L., *Cercis siliquastrum* L., *Ostrya carpinifolia* Scop., *Paliurus spina-Christi* Miller, *Pistacia lentiscus* L., *Pistacia terebinthus* L., *Quercus ilex* L., *Ruscus aculeatus* L., *Smilax aspera* L., *Viburnum tinus* L.

Impatti e attività: Opere di difesa spondale e lenta trasformazione agricola ed infrastrutturale. Pascolo e, soprattutto, gli incendi

Stato di Protezione: Nessuno

Problematiche di conservazione: Assenza di dati biologici di base e mancanza di monitoraggio delle acque con impossibilità di controllo di prelievi e/o inquinamento del bacino fluviale. Assenza di controllo dei tagli boschivi.

Significatività del sito: Pregevole associazione di specie comprese nella lecceta, nel querceto e nella alta macchia mediterranea. Sito riproduttivo per la lontra, diverse specie di chiroteri, l'istrice ed uccelli rapaci sia diurni che notturni.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6310

Nome Habitat: Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

Copertura percentuale: 100

Conservazione: A

**SITI "RETE NATURA 2000" MURCIA SAN LORENZO
- CODICE SITO IT9210220**

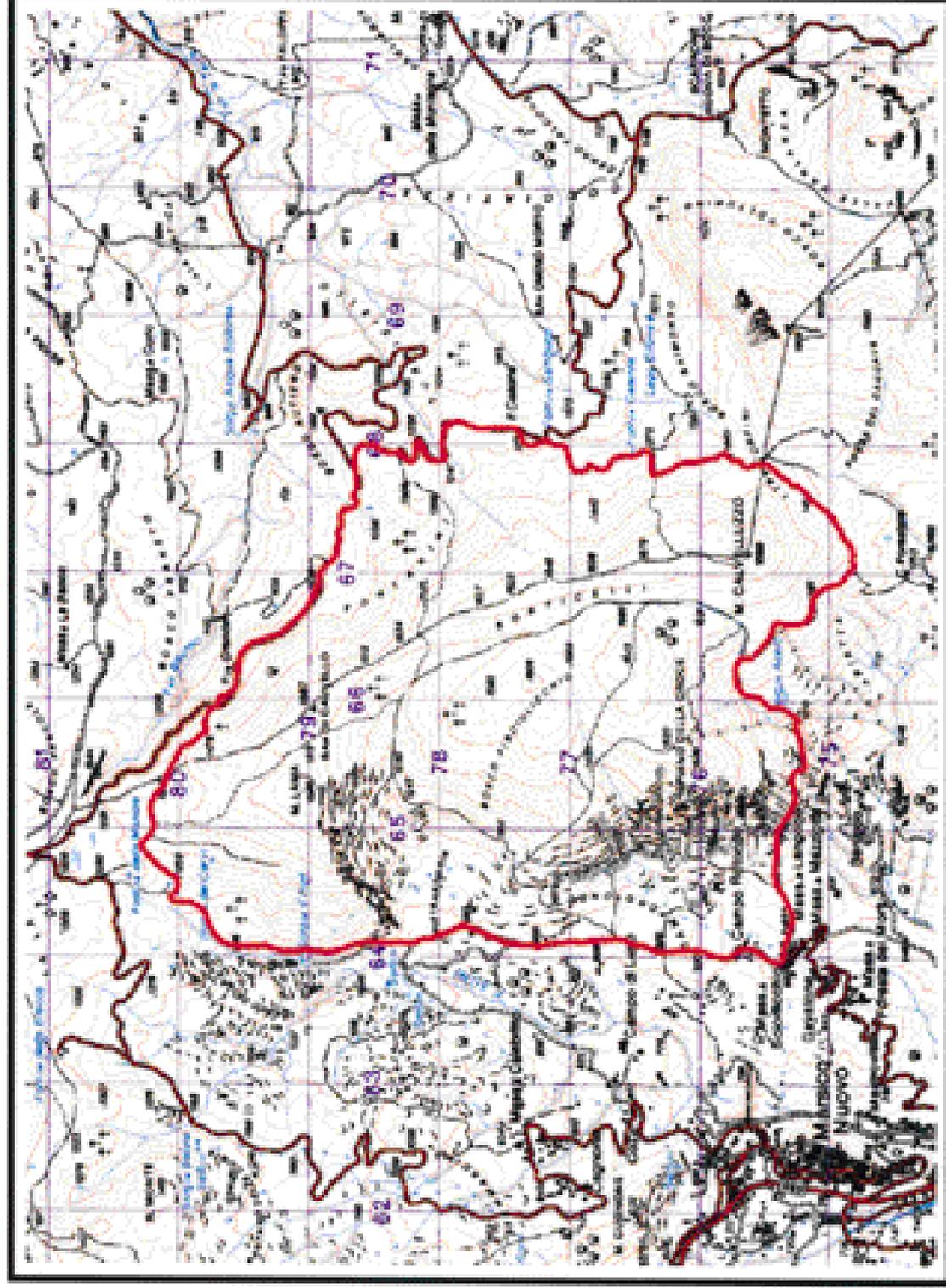


COMUNI: BISSANO I.C., ROCCANOVA, SAN MARTINO D'AGRI, ALIANO, GALLICHO, ARMENTO
SUPERFICIE: 5001 HA
CODICE HABITAT: 6210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

Scale 1:50000

IT9210240 Tipo: B**Nome sito:** Serra di Calvello**Comune/i:** Calvello, Marsico Nuovo**Provincia/e:** Potenza**Longitudine:** 15 46'47" **Latitudine:** 40 26'33" **Area/Lunghezza:** 1633 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1699/990 m.**Descrizione generale:** Massiccio calcareo triassico a versanti relativamente acclivi. Clima mediterraneo-montano con persistenza della neve fino a maggio-giugno. Il gruppo montuoso è caratterizzato da tipologie tipiche dell'appennino meridionale in buono stato di conservazione.**Specie di fauna di interesse comunitario presenti:***Accipiter nisus* (3P), *Anthus trivialis*, *Bubo bubo* (2P), *Buteo buteo* (2P), *Columba palumbus* (15P), *Corvus corax* (3P), *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major* (10P), *D. medius* (10P), *Falco tinnunculus* (5P), *Ficedula albicollis* (20P), *Phylloscopus bonelli*, *Sitta europaea*, *Strix aluco* (30P), *Turdus philomelos*, *T. viscivorus*, *Canis lupus*, *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex***Specie di flora di interesse comunitario presenti:****Altre specie importanti di fauna e flora:***Sus scrofa*, *Salamandra salamandra*, *Triturus italicus*, *Abies alba* Miller, *Acer lobelii* Ten., *Astragalus depressus* L., *Avenula praetutiana* (Parl.) Pign., *Bromus caprinus* Kerner, *Carlina utzka* Hacq., *Dianthus carthusianorum* L., *D. sylvestris* Wulfen, *Digitalis micrantha* Roth, *Fagus sylvatica* L., *Festuca circummediterranea* Patzke, *Genista januensis* Viv., *Gentiana lutea* L., *Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br., *Helianthemum canum* (L.) Baumg., *Ilex aquifolium* L., *Jurinea mollis* (L.) Rchb., *Laserpitium garganicum* (Ten.) Bertol., *Luzula sieberi* Tausch, *Orchis mascula* L., *O. morio* L., *O. sambucina* L., *Oxytropis caputoi* Moraldo et La Valva, *Pedicularis comosa* L., *Plantago argentea* Chaix, *Pulmonaria vallisarsae* Kerner, *Thesium divaricatum* Jan, *Thymus longicaulis* Presl, *Tilia cordata* Miller, *Viola pseudogracilis* Strobl**Impatti e attività:** Attività antropiche di pascolo, taglio abusivo e raccolta di *Ilex aquifolium*.**Stato di Protezione:** Piano pesistico**Problematiche di conservazione:** L'espletamento di attività antropiche incontrollate (tagli boschivi, pascolo e caccia) porteranno verso forme di degrado generale delle biocenosi presenti con perdita della significatività globale del sito.**Significatività del sito:** Ambiente montano dove predominano i faggeti a cui si associa l'abete bianco ed esemplari di acero e tiglio con praterie culminali. Tra la fauna si distinguono il lupo, il gufo reale, la balia dal collare ed altri uccelli tupici del bosco.**HABITAT PRESENTI:****Codice Habitat:** 6210***Nome Habitat:** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)**Copertura percentuale:** 15**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9180***Nome Habitat:** Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion***Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9210***Nome Habitat:** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***Copertura percentuale:** 70**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9220***Nome Habitat:** Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis***Copertura percentuale:** 5**Conservazione:** B

SITI "RETE NATURA 2000" SERRA DI CALVELLO - CODICE SITO IT9210240



Scala 1:50.000

COMUNI: CALVELLO, MARSICO NUOVO
SUPERFICIE: 1633 HA
CODICE HABITAT: 6210-9220-9210-9180
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210245 Tipo: B

Nome sito: Serra di Crispo, Grande Porta del Pollino e Pietra Castello

Comune/i: Terranova di Pollino

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 12'43" **Latitudine:** 39 55'14" **Area/Lunghezza:** 445 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 2130/1696 m.

Descrizione generale: Calcari triassici modellati da fenomeni glaciali. Morfologia da acclive a molto acclive. Le popolazioni di *Pinus leucodermis* sono le piu' vetuste e di estrema suggestività. Il pino manifesta una discreta propensione a rinnovarsi naturalmente, malgrado le avverse condizioni ecologiche che si determinano in alta quota. elevata presenza di endemismi.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alectoris graeca, *Apus apus*, *Aquila chrysaetos*, *Bubo bubo*, *Buteo buteo*, *Corvus corax*, *Dendrocopos major*, *Dryocopus martius*, *Falco biarmicus*, *F. peregrinus*, *Milvus milvus*, *Picus viridis*, *Canis lupus*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Arum lucanum Cavara et Grande, *Campanula pollinensis* Podlech, *Centaurea deusta* Ten., *Cerastium tomentosum* L., *Crepis lacera* Ten., *Daphne oleoides* Schreber, *Digitalis micrantha* Roth, *Drypis spinosa* L., *Euphorbia myrsinites* L., *Fagus sylvatica* L., *Ilex aquifolium* L., *Juniperus communis* L., *Leontodon crispus* Vill., *Phleum hirsutum* Honckeney, *Pinus leucodermis* Antoine, *Ranunculus pollinensis* (Terr.) Chiov., *Rhamnus alpinus* L., *Satureja montana* L., *Sesleria nitida* Ten., *Sesleria tenuifolia* Schrader, *Trinia dalechampii* (Ten.) Janchen, *Viola pseudogracilis* ssp. *cassinensis*

Impatti e attività: Sconsiderati tagli a carico del pino, effettuati in passato, hanno alterato la struttura d'età della popolazione. Attualmente il pascolo e l'escursionismo non regolamentato possono arrecare disturbo alle giovani piante di pino.

Stato di Protezione: Parco nazionale

Problematiche di conservazione: Assenza di un progetto di gestione e conservazione delle popolazioni di *Pinus leucodermis*; regimentazione del pascolo e della gestione totale dell'area.

Significatività del sito: Area montuosa, appartenente al massiccio del Pollino, dove vegeta una vasta faggeta ed il pino loricato con estesa pianura di quota ricoperta da praterie. Presenti popolazioni di lupo, picchio nero, aquila reale, falco pellegrino ed altri rapaci sia diurni che notturni.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 20

Conservazione: B

Codice Habitat: 8210

Nome Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 30

Conservazione: B

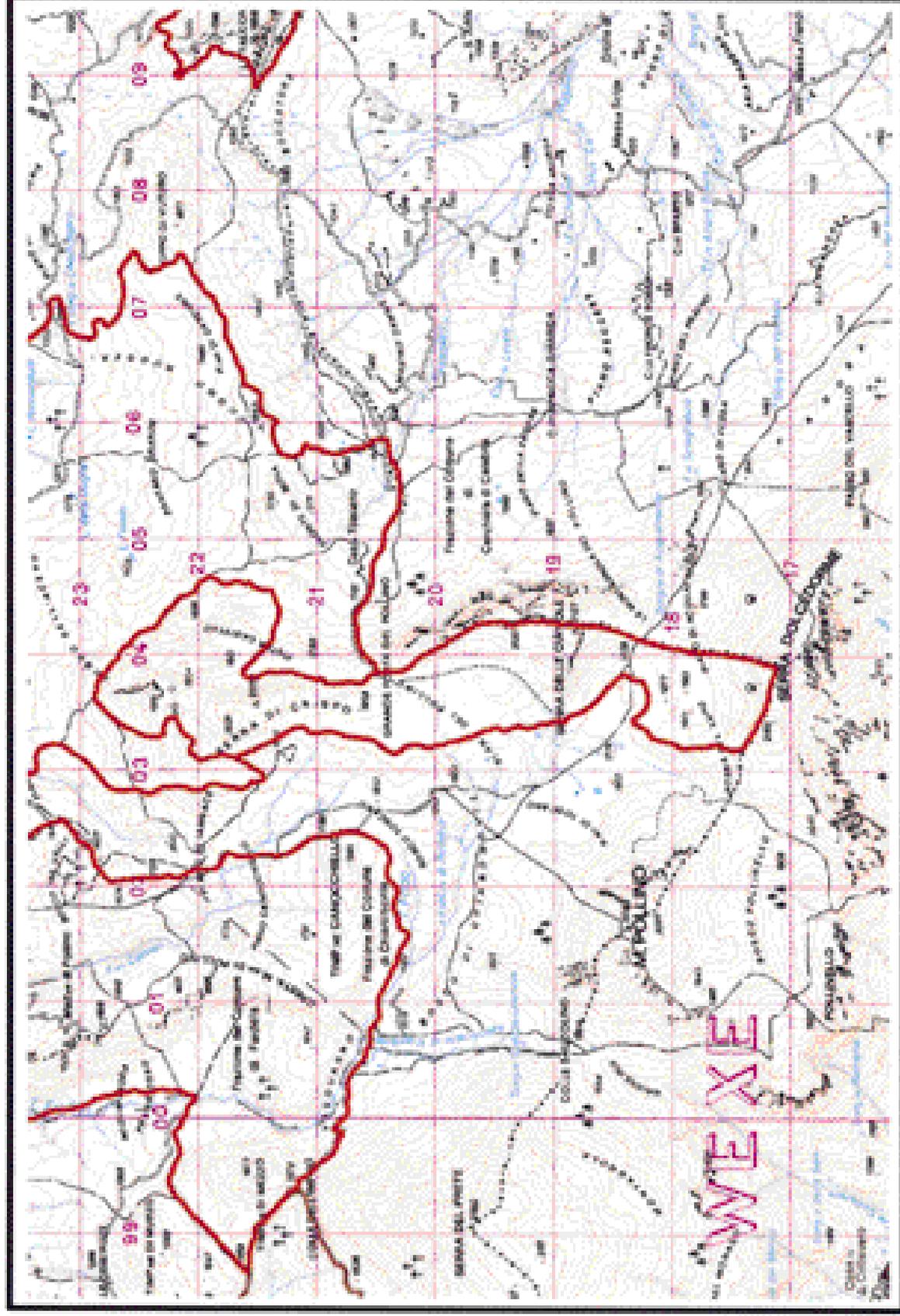
Codice Habitat: 9540

Nome Habitat: Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Copertura percentuale: 40

Conservazione: B

**SITI "RETE NATURA 2000" SERRA DI CRISPO, GRANDE PORTA DEL POLLINO E
PIETRA CASTELLO - CODICE SITO IT9210245**



COMUNE: TERRANOVA DEL POLLINO
SUPERFICIE: 445 HA
CODICE HABITAT: 6210-6210-9210-9540
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

Scala 1:50000

IT9210250 Tipo: B

Nome sito: Timpa delle Murge

Comune/i: Terranova di Pollino

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 15'29" **Latitudine:** 39 59'10" **Area/Lunghezza:** 147 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1441/1291 m.

Descrizione generale: Caratteristico affioramento fiolitico a morfologia rupestre. Si tratta di ambienti molto particolari sia per la natura del substrato che per la tipologia di vegetazione che ospitano. Alla base della Timpa (sw) è presente un popolamento arboreo monofitico a *Ilex aquifolium*.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Apus apus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus (30p), *Cuculus canorus, Dendrocopos medius, Dryocopus martius, Falco biarmicus, F. peregrinus, Hirundo rustica, Lanius collurio, Milvus migrans, M. milvus, Oriolus oriolus, Otus scops, Scolopax rusticola, Turdus philomelos, T. viscivorus, Upupa epops, Canis lupus, Bombina variegata, Triturus carnifex, Buprestis splendens, Cerambyx cerdo, Rosalia alpina*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Sciurus vulgaris, Triturus italicus, Anthoxanthum odoratum L., *Armeria majellensis* Boiss., *Asperula arisata, Cerastium tomentosum* L., *Cynosurus cristatus* L., *Eryngium amethystinum* L., *Ilex aquifolium* L., *Koeleria splendens* Presl, *Phleum ambiguum* Ten., *Satureja montana* L., *Sideritis syriaca* L.

Impatti e attività: Attività antropiche legate al turismo. Pascolo.

Stato di Protezione: Parco nazionale

Problematiche di conservazione: Assenza di un progetto di gestione e conservazione delle popolazioni di Agrifoglio e della gestione dei boschi; regimentazione del pascolo e della gestione totale dell'area.

Significatività del sito: Area dove sono presenti imponenti agrifogli. la fauna ricca e varia è composta da lupo, picchio nero, aquila reale e gli altri rapaci diurni e notturni oltre ad una variegata avifauna forestale; non mancano anfibi ed invertebrati di interesse comunitario.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 6210*

Nome Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Copertura percentuale: 70

Conservazione: B

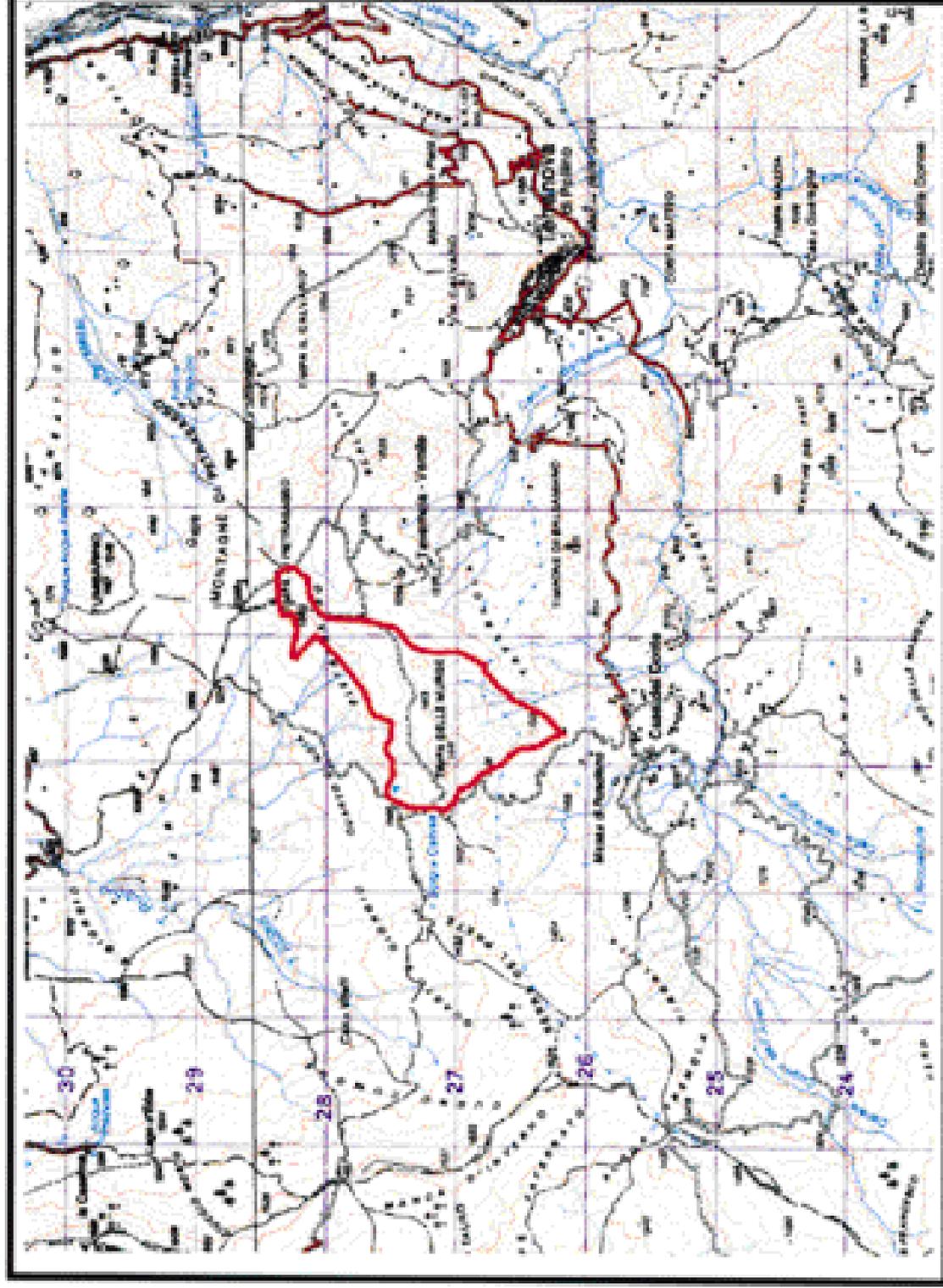
Codice Habitat: 9380

Nome Habitat: Foreste di *Ilex aquifolium*

Copertura percentuale: 30

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" TIMPA DELLE MURGE - CODICE SITO IT9210250



Scala 1:50.000

COMUNE: TERRANOVA DI POLLINO
SUPERFICIE: 147 HA
CODICE HABITAT: 9380-6210
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210265 Tipo: B

Nome sito: Valle del Noce

Comune/i: Trecchina

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 15 47'58" **Latitudine:** 39 59'38" **Area/Lunghezza:** 849 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 964/106 m.

Descrizione generale: Valle fluviale di particolare interesse paesaggistico e naturalistico. Presenta un corso incassato e colline ricche di leccio e querce frammentate a diverse essenze della macchia mediterranea. Luogo di riproduzione della lontra

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (5p), *Apus apus*, *Ardea cinerea*, *Columba livia* (20p), *Corvus corax* (3p), *Falco tinnunculus* (5p), *Gallinula chloropus*, *Hirundo rustica*, *Milvus migrans* (5p), *M. milvus* (5p), *Parus caeruleus*, *P. major*, *Picus viridis*, *Sylvia atricapilla*, *Turdus merula*, *Lutra lutra* (5), *Bombina variegata*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Erinaceus europaeus, *Glis glis*, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Hyla arborea*, *Rana esculenta*, *Coluber viridiflavus*, *Natrix natrix*, *Asparagus acutifolius* L., *Brachypodium sylvaticum* (Hudson) Beauv., *Coronilla emerus* ssp. *emerus*, *Erica arborea* L., *Ostrya carpinifolia* Scop., *Pistacia terebinthus* L., *Putoria calabrica* (L.Fil.) Pers., *Quercus ilex* L., *Ruscus aculeatus* L., *Sesleria autumnalis* (Scop.) Schultz, *Thalictrum aquilegifolium* L., *Viburnum tinus* L.,

Impatti e attività: Inquinamento acque, disboscamenti

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: L'esplosione di attività antropiche incontrollate (prelievo di acqua ed inerti dal letto fluviale, tagli boschivi, abusivismo edilizio, caccia) porteranno verso forme di degrado generale delle biocenosi presenti con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito.

Significatività del sito: Asta fluviale circondata da lecceta, ottimo sito riproduttivo per la lontra, il nibbio bruno, nibbio reale, martin pescatore, ululone dal ventre giallo, rospo smeraldino e raganella.

HABITAT PRESENTI :

Codice Habitat: 6310

Nome Habitat: Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

Copertura percentuale: 30

Conservazione: B

Codice Habitat: 9340

Nome Habitat: Foreste di *Quercus ilex*

Copertura percentuale: 40

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" VALLE DEL NOCE - CODICE SITO IT9210265



Scala 1:50.000

COMUNE: TRECCHINA
SUPERFICIE: 849 HA
CODICE HABITAT: 9340-6310
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9210300 Tipo: A

Nome sito: Bosco Rubbio

Comune/i: Francavilla sul Sinni

Provincia/e: Potenza

Longitudine: 16 20'0" **Latitudine:** 40 10'0" **Area/Lunghezza:** 225 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1581/1200 m.

Descrizione generale: Area forestale su substrato geologico prevalente di argilliti. Copertura forestale pressochè continua a composizione prevalentemente mista di conifere e caducifoglie. Ai margini terreni agricoli abbandonati in via di ricolonizzazione con arbusti. Sito individuato dal Ministero Agricoltura che si sovrappone al SIC IT9210075.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Anthus campestris, *Bubo bubo*, *Caprimulgus europaeus* (11-50p), *Circaetus gallicus* (R, C), *Circus cyaneus* (1-5i), *Columba palumbus* (C), *Coracias garrulus* (1-5p), *Coturnix coturnix* (R), *Cuculus canorus* (C), *Dendrocopos medius*, *Dryocopus martius* (<3p), *Emberiza hortulana*, *E. melanocephala*, *Falco naumanni* (C), *F. subbuteo* (R), *Ficedula albicollis* (R), *Hippolais polyglotta* (C), *Jynx torquilla* (C), *Lanius collurio* (C), *Lullula arborea*, *Milvus migrans* (C), *M. milvus* (1-5p, C), *Monticola saxatilis*, *Neophron percnopterus* (R), *Oriolus oriolus* (C), *Otus scops* (C), *Pernis apivorus* (1-5p), *Scolopax rusticola* (C), *Streptopelia turtur* (C), *Sylvia cantillans* (C), *Canis lupus* (C), *Bombina variegata*, *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*, *Rosalia alpina*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Certhia familiaris, *Regulus regulus*, *Saxicola rubetra*, *Dryomys nitedula*, *Felis silvestris*, *Lepus corsicanus*, *Muscardinus avellanarius*, *Sciurus vulgaris*, *Hyla arborea*, *Rana italica*, *Abies alba* (C)

Impatti e attività: Non emergono particolari elementi di minaccia. Limitato sfruttamento abusivo di legna e prodotti del sottobosco. Bracconaggio contenuto (soprattutto a carico del cinghiale). Pascolo abusivo.

Stato di Protezione: Parco nazionale

Problematiche di conservazione: Assenza di piani di gestione naturalistica del bosco.

Significatività del sito: Raro esempio di associazione *Fagus-Abies* dell'Appennino meridionale. Struttura in gran parte multiplana e disetanea. Presenza anche di piante stramature. Habitat preferenziale per specie di uccelli a distribuzione limitata nell'Italia meridionale.

HABITAT PRESENTI:

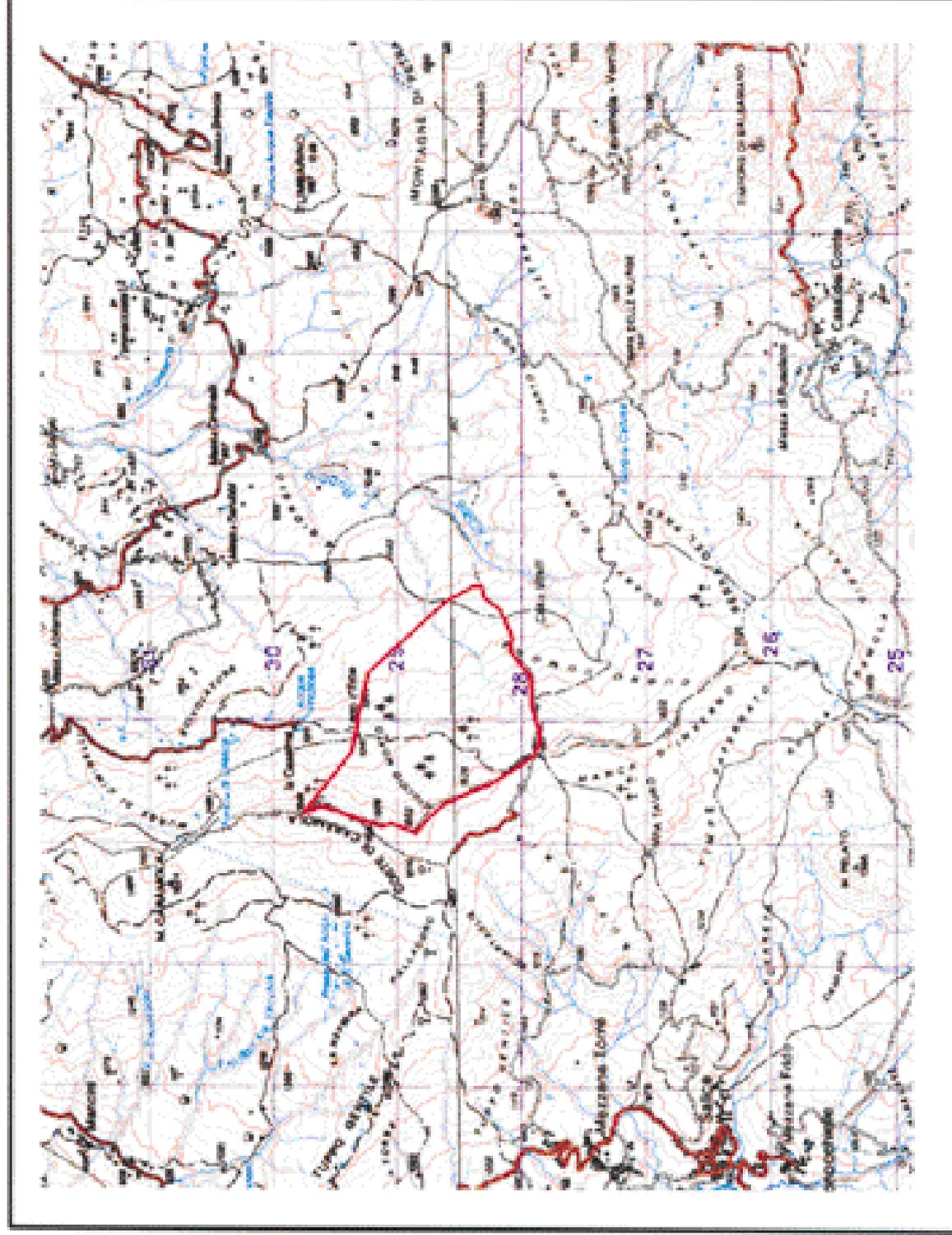
Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 75

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO RUBBIO - CODICE SITO IT9210300



Scala 1:50.000

COMUNE: FRANCAVILLA SUL SINNI
SUPERFICIE: 225 HA
CODICE HABITAT: 9210
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9220030 Tipo: B

Nome sito: Bosco di Montepiano

Comune/i: Pietrapertosa, Accettura, Cirigliano

Provincia/e: Potenza, Matera

Longitudine: 16 8'33" **Latitudine:** 40 26'57" **Area/Lunghezza:** 604 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1082/826 m.

Descrizione generale: Terreni miocenici di natura arenacea; la morfologia è quella di un alto-piano con versanti poco acclivi. Clima mediterraneo con periodo xerothermico da giugno a settembre. Maestosa e importante formazione a *Quercus cerris* con *Ilex aquifolium* relegato nel piano arbustivo per azione antropica. L'ottima funzionalità ecosistemica viene evidenziata dalla buona capacità a rinnovarsi naturalmente. I tratti più vetusti di bosco ospitano una ricca comunità ornitica nidificante, fra cui sono ben rappresentate le specie che nidificano in cavità naturali.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Asio otus, *Bubo bubo* (1p), *Buteo buteo*, *Columba palumbus*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major*, *D. minor*, *Falco tinnunculus*, *Ficedula albicollis* (10p), *Oriolus oriolus*, *Phylloscopus sibilatrix*, *Picus viridis*, *Strix aluco*, *Upupa epops*, *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Acer lobelii Ten., *Carpinus betulus* L., *Clematis vitalba* L., *Doronicum orientale* Hoffm., *Fagus sylvatica* L., *Hedera helix* L., *Ilex aquifolium* L., *Malus sylvestris* Miller, *Primula vulgaris* Hudson, *Quercus cerris* L., *Rubus hirtus* W. et K., *Tilia cordata* Miller

Impatti e attività: Lirrazionale attività di pascolo altera la composizione floristica del sottobosco. Il culto arboreo del comune di accettura determina, ogni anno, il taglio di alcune piante di cerro fra quelle di maggiori dimensioni del bosco, praticando una selezione fenotipica all'inverso.

Stato di Protezione: Parco regionale

Problematiche di conservazione: Realizzazione di corretti piani di conservazione e gestione dei boschi, prevenzione incendio e regimentazione del pascolo.

Significatività del sito: Fitto bosco caratterizzato da cerri colonnari a cui si associa l'agrifoglio

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 9180*

Nome Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Copertura percentuale: 5

Conservazione: B

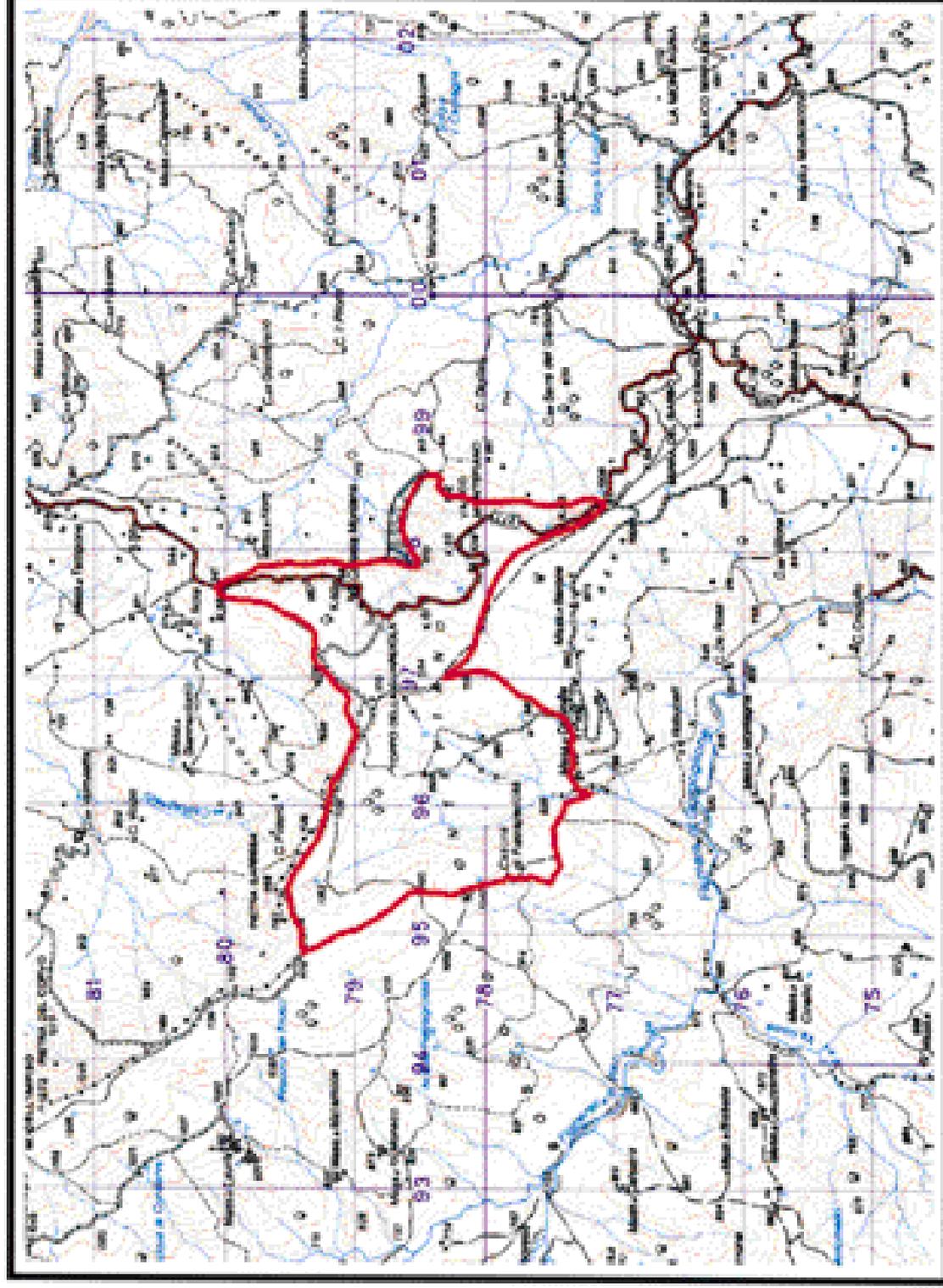
Codice Habitat: 9210*

Nome Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Copertura percentuale: 95

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO DI MONTEPIANO - CODICE SITO IT92200030



Scala 1:50.000

COMUNI: ACCETTURA, PIETRAPERIOSA, CIRIGLIANO
SUPERFICIE: 604 HA
CODICE HABITAT: 9210-9180
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9220055 Tipo: C

Nome sito: Bosco Pantano di Policoro e costa ionica Foce Sinni

Comune/i: Policoro, Rotondella

Provincia/e: Matera

Longitudine: 16 40'51" **Latitudine:** 40 9'28" **Area/Lunghezza:** 857 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 17/0 m.

Descrizione generale: Costituisce uno dei siti di maggiore interesse della costa ionica per diversità di ambienti di habitat e di specie sia vertebrate che invertebrate, si riscontrano numerosi endemismi e specie uniche per la scienza, che merita urgenti interventi di tutela onde evitare la scomparsa di tale unicum. Sono presenti infatti habitat fluviali, marini, costieri sabbiosi, dunali e retrodunali, aree allagate, bosco igrofilo, aree a prato, aree a coltivo che offrono ad una variegata flora e fauna il sito di permanenza e riproduzione.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Acrocephalus arundinaceus, *Aegithalos caudatus* (10p), *Alcedo atthis* (10p), *Apus apus*, *Ardeola ralloides*, *Charadrius alexandrinus*, *C. dubius*, *C. hiaticula*, *Circus aeruginosus*, *C. cyaneus*, *Coracias garrulus*, *Emberiza cia*, *E. hortulana*, *E. schoeniclus*, *Falco vespertinus*, *Gelochelidon nilotica*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius nubicus*, *L. senator*, *Oriolus oriolus*, *Platalea leucorodia*, *Recurvirostra avosetta*, *Remiz pendulinus*, *Caretta caretta* (5), *Elaphe quatuorlineata* (50), *Emys orbicularis* (100), *Cerambyx cerdo*, *Rosalia alpina*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Erinaceus europaeus, *Martes foina*, *Meles meles*, *Mustela nivalis*, *Neomys fodiens*, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Hyla arborea*, *Larus cachinnans*, *Rana dalmatina*, *Rana esculenta*, *Chalcides chalcides*, *Coluber viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix natrix*, *Natrix tessellata*, *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner, *Ammophila arenaria*, *Carex extensa* Good., *Echinophora spinosa* L., *Elymus farctus*, *Ephedra distachya* L., *Eryngium maritimum* L., *Euphorbia paralias* L., *Fraxinus angustifolia*, *Glycyrrhiza glabra* L., *Iris pseudacorus* L., *Juncus acutus* L., *J. litoralis* C.A. Meyer, *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*, *Laurus nobilis* L., *Mantisalca salmantica* (L.) Briq. et, *Maresia nana* (Dc.) Batt., *Matthiola tricuspidata* (L.) R.Br., *Myrtus communis* L., *Pancratium maritimum* L., *Phillyrea latifolia* L., *Pistacia lentiscus* L., *Populus alba* L., *Quercus cerris* L., *Q. robur* L., *Rhamnus alaternus* L., *Schoenus nigricans* L., *Sporobolus pungens*, *Thymelaea hirsuta* (L.) Endl., *Thymus capitatus* (L.) Hofm. et Lk, *Ulmus minor* Miller

Impatti e attività: Gli aspetti tipicamente costieri (dune, macchia) sono minacciati da attività antropiche (pascolo) e dall'erosione marina. Lungo il greto del fiume Sinni è praticata l'estrazione di ghiaia e sabbia. L'abbassamento della falda, a causa della diga sul fiume Sinni, sta provocando un progressivo cambiamento in senso xerico della vegetazione forestale, disturbata anche da pascolo, incendi e tagli abusivi.

Stato di Protezione: Riserva regionale

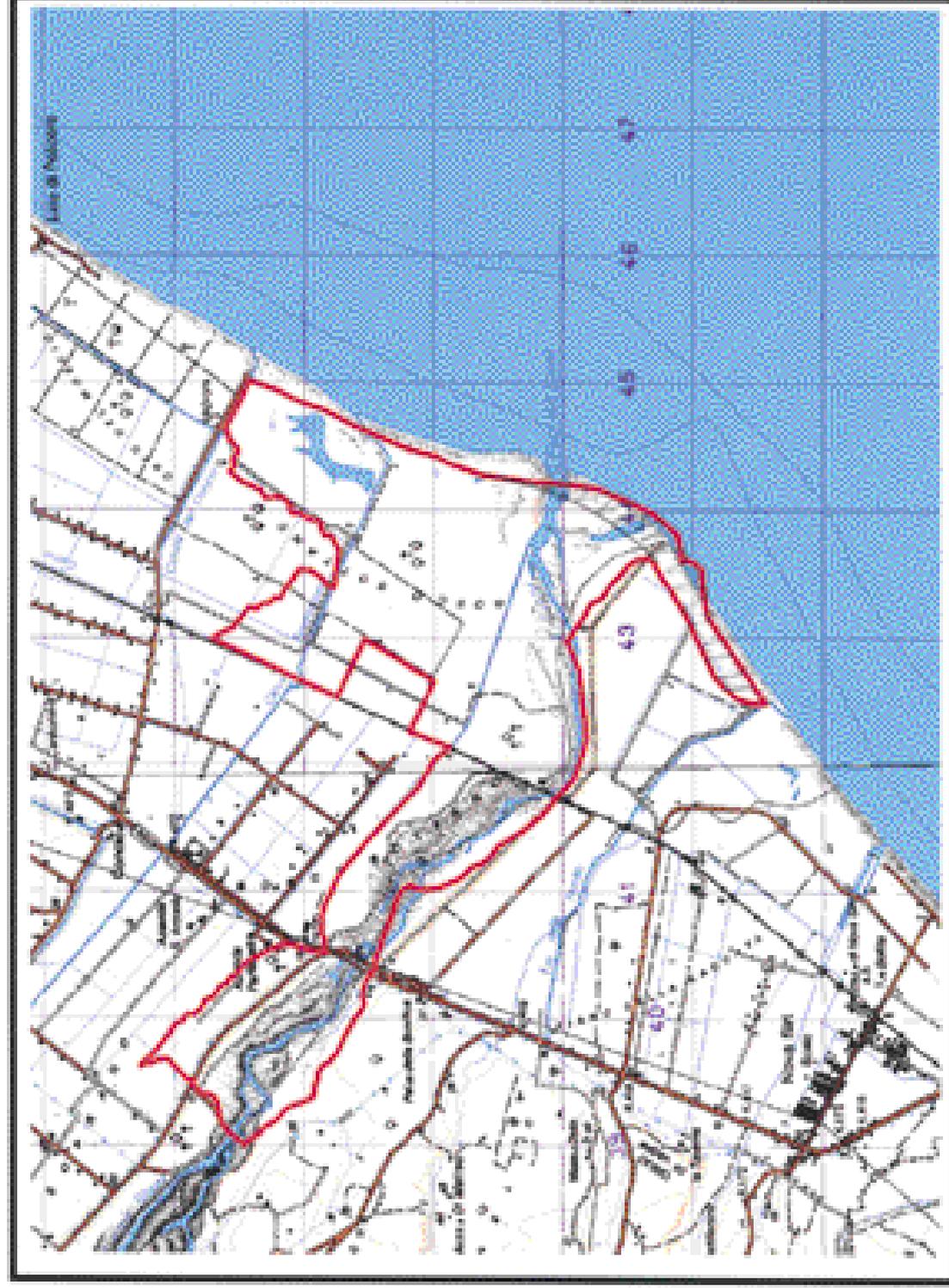
Problematiche di conservazione: La mancanza di regolamentazione per il prelievo di inerti lungo l'asse fluviale, la prosecuzione di attività antropiche incontrollate porteranno verso forme di degrado generalizzato, in particolare negli ambienti dunali e costieri, con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito.

Significatività del sito: Tratto di costa mediterranea presso la foce del fiume Sinni con serie tipica di vegetazione delle coste sabbiose e con gradiente di salinità. La falda idrica superficiale permette il mantenimento di vegetazione forestale mesoigrofila azonale. Sono presenti tipici habitat delle zone mediterranee di costa sabbiosa in discreto stato di conservazione. Il bosco rappresenta l'unico aspetto residuale della foresta planiziale costiera oggi scomparsa per dare posto a terreni coltivabili. Importante area di sosta per le specie ornitiche in migrazione e di importanza strategica per l'entomofauna a motivo dei tanti endemismi ivi riscontrati. Area di valore eccezionale.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat:	1410
Nome Habitat:	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia</i> maritimi)
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2120
Nome Habitat:	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	C
Codice Habitat:	2250*
Nome Habitat:	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	C
Codice Habitat:	5230*
Nome Habitat:	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	6310
Nome Habitat:	Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverde
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	C
Codice Habitat:	91F0
Nome Habitat:	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)
Copertura percentuale:	50
Conservazione:	B

SITI "RETE NATURA 2000" BOSCO PANTANO DI POLICORO E COSTA IONICA FOCE SINNI
- CODICE SITO IT9220055



Scala 1:50.000

COMUNI: POLICORO, ROTONDELLA
SUPERFICIE: 857 HA
CODICE HABITAT: 2250-2120-1410-9110-6310-5230
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9220080 Tipo: B**Nome sito:** Costa ionica Foce Agri**Comune/i:** Policoro, Scanzano Jonico**Provincia/e:** Matera**Longitudine:** 16 44'0" **Latitudine:** 40 12'45" **Area/Lunghezza:** 659 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 2/0 m.**Descrizione generale:** Costa bassa formata da sedimenti sabbiosi del quaternario con limo ed argilla presso la foce. Clima termomediterraneo (regione xeroterica). (temperatura media/a = 16/17 C°). Importante sito di sosta per l'avifauna migratoria.**Specie di fauna di interesse comunitario presenti:**

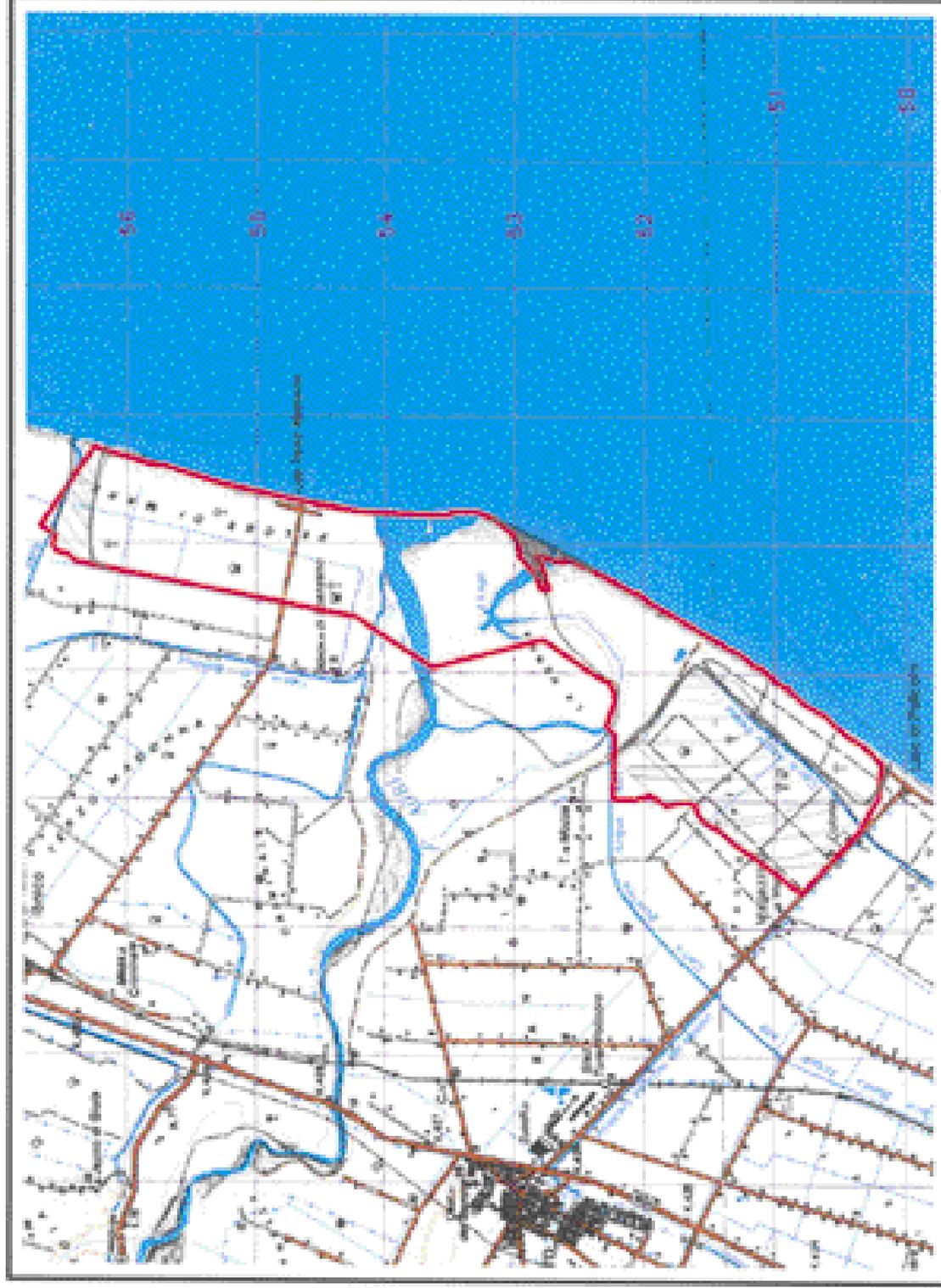
Acrocephalus arundinaceus (20p), *Aegithalos caudatus* (20i), *Alcedo atthis* (5p), *Anas penelope* (100i), *A. platyrhynchos* (100i), *Apus apus* (100i), *Ardeola ralloides* (10i), *Caprimulgus europaeus* (20p), *Charadrius alexandrinus* (10p), *C. dubius* (10p), *C. hiaticula* (10i), *Circus aeruginosus* (5i), *C. cyaneus* (5i), *Coracias garrulus* (3p), *Egretta alba* (10i), *E. garzetta* (80i), *Emberiza cia* (50i), *E. schoeniclus* (30i), *Falco vespertinus* (30i), *Gelochelidon nilotica* (10i), *Himantopus himantopus* (30i), *Hirundo rustica* (20p), *Ixobrychus minutus* (5p), *Lanius nubicus* (10p), *L. senator* (10p), *Pandion haliaetus* (5i), *Platalea leucorodia* (15i), *Recurvirostra avosetta* (10i), *Remiz pendulinus* (5p), *Sterna albifrons* (30i), *Lutra lutra* (2), *Caretta caretta* (5), *Elaphe quatuorlineata* (20), *Emys orbicularis* (30), *Testudo hermanni* (20)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:**Altre specie importanti di fauna e flora:**

Mustela nivalis, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Rana esculenta*, *Chalcides chalcides*, *Natrix natrix*, *Ammophila arenaria*, *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq., *Asparagus acutifolius* L., *Carex extensa* Good., *Echinophora spinosa* L., *Elymus farctus*, *Eryngium maritimum* L., *Euphorbia paralias* L., *Glycyrrhiza glabra* L., *Juncus acutus* L., *Juniperus oxycedrus* L., *Limonium serotinum* (Rchb.) Pign., *Lonicera implexa* Aiton, *Medicago litoralis* Rohde, *Pancreatum maritimum* L., *Phleum arenarium* L., *Phragmites australis* (Cav.) Trin., *Rosmarinus officinalis* L., *Salicornia patula*, *Silene colorata* Poir., *Sporobolus pungens*, *Suaeda maritima* (L.) Dumort., *Vulpia membranacea* (L.) Link

Impatti e attività: Erosione litoranea, attività estrattiva nell'alveo e turistiche**Stato di Protezione:** Piano paesistico**Problematiche di conservazione:** Scarsità di dati quali-quantitativi di base. La mancanza di regolamentazione per il prelievo di inerti alla foce e lungo le coste, la prosecuzione di attività antropiche incontrollate porteranno verso forme di degrado generalizzato, in particolare negli ambienti dunali e costieri, con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito.**Significatività del sito:** Area umida costiera ricca di habitat diversi che ospita esemplari di uccelli migratori ed estivanti di interesse comunitario; periodicamente si segnalano avvistamenti di *Caretta caretta*.**HABITAT PRESENTI:****Codice Habitat:** 1310**Nome Habitat:** Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e Altre specie importanti di fauna e flora delle zone fangose e sabbiose**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 1410**Nome Habitat:** Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 2120**Nome Habitat:** Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")**Copertura percentuale:** 20**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 2190**Nome Habitat:** Depressioni umide interdunari**Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 2230**Nome Habitat:** Dune con prati dei *Malcolmietalia***Copertura percentuale:** 20**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 2250***Nome Habitat:** Dune costiere con *Juniperus* spp.**Copertura percentuale:** 30**Conservazione:** C

SITI "RETE NATURA 2000" COSTA IONICA FOCE AGRI - CODICE SITO IT9220080



Scala 1:50.000

COMUNI: POLICORO, SCANZANO JONICO

SUPERFICIE: 659 HA

CODICE HABITAT: 2250-2120-2230-1310-1410-2190

S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9220085 Tipo: B

Nome sito: Costa ionica Foce Basento

Comune/i: Bernalda, Pisticci

Provincia/e: Matera

Longitudine: 16 48'43" **Latitudine:** 40 20'0" **Area/Lunghezza:** 499 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 6/0 m.

Descrizione generale: Costa sabbiosa costituita da sedimenti siliceo-calcarei del quaternario con apporti di argilla e limo nei pressi della foce. Clima mediterraneo semi-arido. Sono particolarmente rappresentativi i popolamenti vegetali psammofili retrodunali di costa bassa e di acque salmastre di bassure. I nuclei di ginepro hanno significato di popolamenti residuali. Importante sito di sosta per l'avifauna migratoria.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (10p), *Anas penelope* (50i), *A. platyrhynchos* (50i), *Apus apus* (100i), *Ardeola ralloides* (10i), *Caprimulgus europaeus* (20p), *Cettia cetti* (10p), *Charadrius alexandrinus* (3p), *C. dubius* (4p), *C. hiaticula* (8i), *Circus aeruginosus* (5i), *Coracias garrulus* (3p), *Egretta garzetta* (30i), *Emberiza cia* (50i), *E. schoeniclus* (80i), *Gelochelidon nilotica* (5i), *Hirundo rustica* (20p), *Lanius nubicus* (10p), *L. senator* (10p), *Sterna albifrons* (30i), *Lutra lutra* (2), *Elaphe quatuorlineata* (20), *Emys orbicularis* (30), *Testudo hermanni* (20)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Mustela nivalis, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Rana esculenta*, *Chalcides chalcides*, *Natrix natrix*, *Aeluropus litoralis* (Gouan) Parl., *Ammophila arenaria*, *Aster tripolium* L., *Carex extensa* Good., *Echinophora spinosa* L., *Elymus farctus*, *Erianthus ravennae* (L.) Beauv., *Eryngium maritimum* L., *Euphorbia paralias* L., *Glycyrrhiza glabra* L., *Juncus acutus* L., *J. litoralis* C.A. Meyer, *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*, *Limonium serotinum* (Rchb.) Pign., *Pancreatium maritimum* L., *Phragmites australis* (Cav.) Trin., *Salicornia fruticosa*, *Schoenus nigricans* L., *Sporobolus arenarius*, *Suaeda maritima* (L.) Dumort.

Impatti e attività: La linea di costa è soggetta a forte arretramento per fenomeni erosivi compromettendo la vegetazione psammofila. Sono particolarmente deleterie le estrazioni in alveo di materiali inerti.

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Scarsità di dati quali-quantitativi di base. La mancanza di regolamentazione per il prelievo di inerti alla foce e lungo le coste, la prosecuzione di attività antropiche incontrollate porteranno verso forme di degrado generalizzato, in particolare negli ambienti dunali e costieri, con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito.

Significatività del sito: Area umida costiera ricca di habitat diversi che ospita esemplari di uccelli migratori ed estivanti di interesse comunitario.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat:	1310
Nome Habitat:	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e Altre specie importanti di fauna e flora delle zone fangose e sabbiose
Copertura percentuale:	25
Conservazione:	B
Codice Habitat:	1410
Nome Habitat:	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	1420
Nome Habitat:	Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2120
Nome Habitat:	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
Copertura percentuale:	30
Conservazione:	C
Codice Habitat:	2190
Nome Habitat:	Depressioni umide interdunari
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2240
Nome Habitat:	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2250*
Nome Habitat:	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.
Copertura percentuale:	20
Conservazione:	B

SITI "RETE NATURA 2000" COSTA IONICA FOCE BASENTO - CODICE SITO IT92200085



Scala 1:50.000

COMUNI: BERNALDA, PISTICCI
SUPERFICIE: 499 HA
CODICE HABITAT: 2120-1410-2195-2240-1420-2250-1310
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9220090 Tipo: B

Nome sito: Costa ionica Foce Bradano

Comune/i: Bernalda

Provincia/e: Matera

Longitudine: 16 50'44" **Latitudine:** 40 22'29" **Area/Lunghezza:** 467 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 3/0 m.

Descrizione generale: Costa bassa formata da sedimenti continentali quaternari con prevalenza di sabbie e, presso la foce del fiume, di limo ed argilla. bioclina termomediterraneo (regione xeroterica) (temperatura media annua = 16/17 C°). Sono particolarmente rappresentativi i popolamenti psammofili, retrodunali e di acque salmastre. Importanti i popolamenti a *Euphorbia terracina* e quelli a *Juniperus turbinata* e *Juniperus macrocarpa* per il loro significato relittuale. Importante area di sosta per l'avifauna migratoria.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (10p), *Anas acuta* (100i), *A. clypeata* (100i), *A. crecca* (100i), *A. penelope* (100i), *A. platyrhynchos* (100i), *A. querquedula* (100i), *A. strepera* (100i), *Ardea purpurea* (10i), *Ardeola ralloides* (10i), *Caprimulgus europaeus* (10p), *Cettia cetti* (10p), *Circus aeruginosus* (5i), *Coracias garrulus* (5p), *Egretta garzetta* (50i), *Falco vespertinus* (10i), *Gelochelidon nilotica* (10i), *Himantopus himantopus* (30i), *Ixobrychus minutus* (5p), *Lanius nubicus* (10p), *L. senator* (10p), *Nycticorax nycticorax* (10i), *Platalea leucorodia* (15i), *Plegadis falcinellus* (15i), *Remiz pendulinus* (5p), *Sterna albifrons* (30i), *Streptopelia decaocto* (20p), *Elaphe quatuorlineata* (10), *Emys orbicularis* (30), *Testudo hermanni* (20)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Mustela nivalis, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Rana esculenta*, *Chalcides chalcides*, *Natrix natrix*, *Ammophila arenaria*, *Anchusa hybrida* Ten., *Aithrocnemum fruticosum* (L.) Moq., *A. glaucum* (Delile) Ung.-Sternb., *A. perenne* (Miller) Moss, *Aster tripolium* L., *Carex extensa* Good., *Catapodium rigidum* (L.) Hubbard, *Crypsis aculeata* (L.) Aiton, *Echinophora spinosa* L., *Echium plantagineum* L., *Elymus farctus*, *Erianthus ravennae* (L.) Beauv., *Eryngium maritimum* L., *Euphorbia paralias* L., *E. terracina* L., *Juncus acutus* L., *J. maritimus* Lam., *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*, *Lonicera implexa* Aiton, *Marrubium incanum*, *Plantago albicans* L., *P. crassifolia* Forsskal, *Puccinellia convoluta* (Hornem.) Hayek, *Rosmarinus officinalis* L., *Salicornia patula*, *Salsola soda* L., *Silene conica* L., *S. nicaeensis* All., *Smilax aspera* L., *Sporobolus arenarius*, *Suaeda fruticosa* (L.) Forsskal, *S. maritima* (L.) Dumort., *Thymelaea hirsuta* (L.) Endl., *Verbascum sinuatum* L., *Vulpia membranacea* (L.) Link

Impatti e attività: La linea di costa si presenta in parte erosa. Sono tuttora effettuate attività estrattive nell'alveo fluviale.

Stato di Protezione: Piano paesistico

Problematiche di conservazione: Scarsità di dati quali-quantitativi di base. La mancanza di regolamentazione per il prelievo di inerti alla foce e lungo le coste, la prosecuzione di attività antropiche incontrollate porteranno verso forme di degrado generalizzato, in particolare negli ambienti dunali e costieri, con perdita della significatività globale del sito.

Significatività del sito: Area umida costiera ricca di habitat diversi che ospita esemplari di uccelli migratori ed estivi di interesse comunitario.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat:	1310
Nome Habitat:	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e Altre specie importanti di fauna e flora delle zone fangose e sabbiose
Copertura percentuale:	15
Conservazione:	B
Codice Habitat:	1410
Nome Habitat:	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	B
Codice Habitat:	1420
Nome Habitat:	Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2120
Nome Habitat:	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	C
Codice Habitat:	2130*
Nome Habitat:	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2190
Nome Habitat:	Depressioni umide interdunari
Copertura percentuale:	20
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2220
Nome Habitat:	Dune con presenza di <i>Euphorbia terracina</i>
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2240
Nome Habitat:	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2250*
Nome Habitat:	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.
Copertura percentuale:	20
Conservazione:	B

IT9220095 Tipo: B

Nome sito: Costa ionica Foce Cavone

Comune/i: Pisticci, Scanzano Jonico

Provincia/e: Matera

Longitudine: 16 46'13" **Latitudine:** 40 17'4" **Area/Lunghezza:** 433 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 3/0 m.

Descrizione generale: Costa bassa formata da sedimenti quaternari con prevalenza di sabbie e, presso la foce del fiume, di limo ed argilla. clima mediterraneo semi-arido. Sono particolarmente rappresentativi i popolamenti retrodunali e di acque salmastre.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (5p), *Anas penelope* (50i), *A. platyrhynchos* (50i), *Apus apus* (100i), *Coracias garrulus* (3p), *Delichon urbica* (100p), *Hirundo rustica* (20p), *Lanius nubicus* (10p), *L. senator* (10p), *Milvus migrans* (3p), *M. milvus* (3p), *Elaphe quatuorlineata* (10), *Emys orbicularis* (20), *Testudo hermanni* (20)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Mustela nivalis, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Rana esculenta*, *Chalcides chalcides*, *Natrix natrix*, *Ammophila arenaria*, *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq., *A. perenne* (Miller) Moss, *Atriplex latifolia* Wahlenb., *Crypsis aculeata* (L.) Aiton, *Echinophora spinosa* L., *Eryngium maritimum* L., *Euphorbia peplis* L., *Halimione portulacoides* (L.) Aellen, *Limonium serotinum* (Rchb.) Pign., *Parapholis strigosa* (Dumort.) Hubbard, *Phragmites australis* (Cav.) Trin., *Puccinellia convoluta* (Hornem.) Hayek, *Salicornia patula*, *Salsola soda* L., *Sarcocornia perennis*, *Sporobolus arenarius*, *Suaeda frutescens* (L.) Forsskal, *S. maritima* (L.) Dumort.

Impatti e attività: Linea di costa in arretramento per erosione. Estrazioni in alveo di materiale misto sono tuttora esercitate.

Stato di Protezione: Piano paesistico

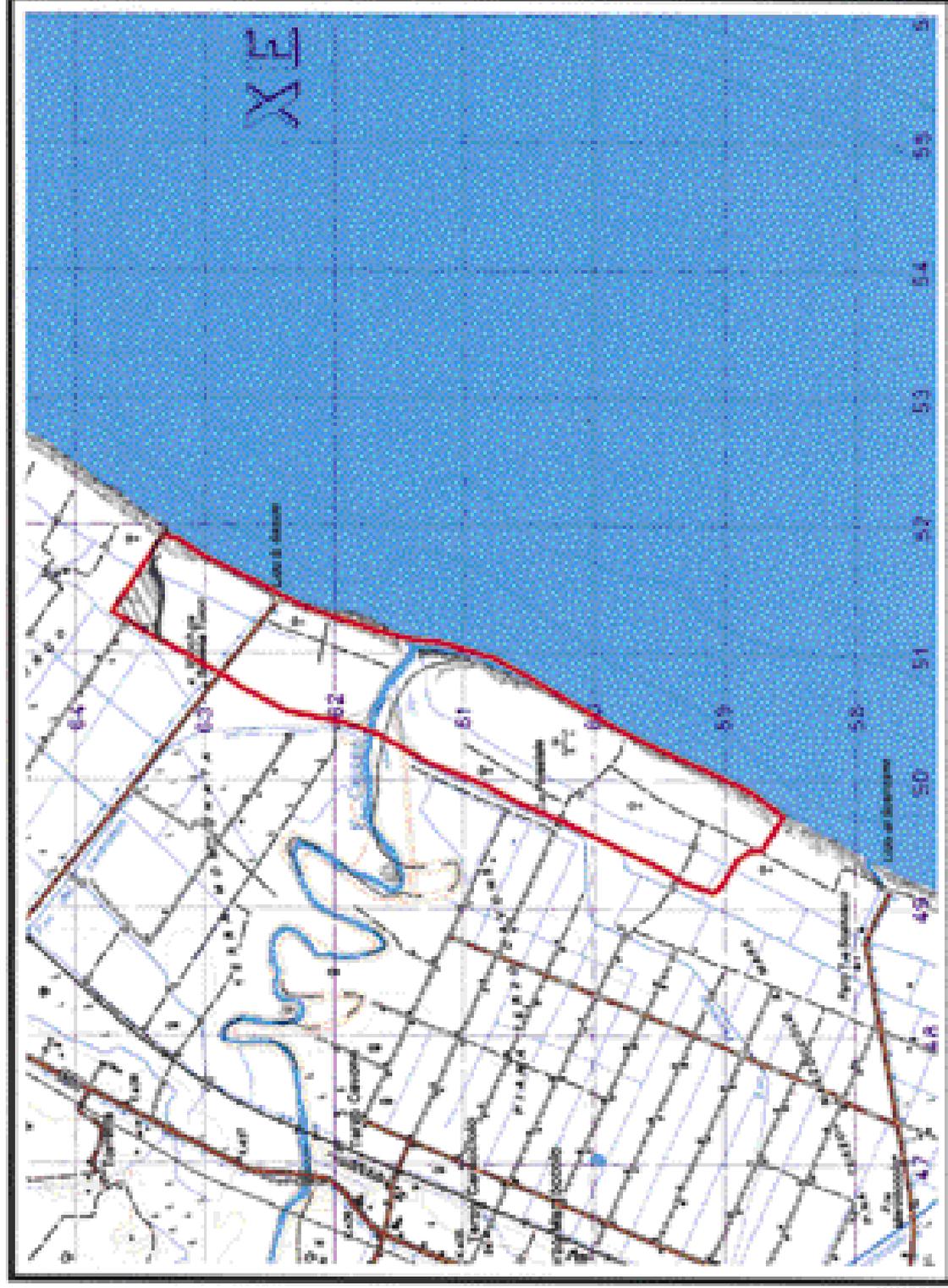
Problematiche di conservazione: Scarsità di dati quali-quantitativi di base. La mancanza di regolamentazione per il prelievo di inerti alla foce e lungo le coste, la prosecuzione di attività antropiche incontrollate porteranno verso forme di degrado generalizzato, in particolare negli ambienti dunali e costieri, con perdita della Significatività del sito globale del valore del sito.

Significatività del sito: Area umida costiera ricca di habitat diversi che ospita esemplari di uccelli migratori ed estivanti di interesse comunitario.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat:	1310
Nome Habitat:	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e Altre specie importanti di fauna e flora delle zone fangose e sabbiose
Copertura percentuale:	30
Conservazione:	B
Codice Habitat:	1410
Nome Habitat:	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
Copertura percentuale:	25
Conservazione:	B
Codice Habitat:	1420
Nome Habitat:	Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2120
Nome Habitat:	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	C
Codice Habitat:	2190
Nome Habitat:	Depressioni umide interdunari
Copertura percentuale:	20
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2240
Nome Habitat:	Dune con prati dei Brachypodietaliae vegetazione annua
Copertura percentuale:	10
Conservazione:	B
Codice Habitat:	2250*
Nome Habitat:	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.
Copertura percentuale:	5
Conservazione:	B

SITI "RETE NATURA 2000" COSTA IONICA FOCE CAVONE - CODICE SITO IT9220095



Scala 1:50.000

COMUNI: PISTICCI, SCANZANO IONICO

SUPERFICIE: 433 HA

CODICE HABITAT: 1310, 2120, 1420, 2250, 2240, 2190, 1410

S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"

IT9220130 Tipo: C**Nome sito:** Foresta Gallipoli - Cognato**Comune/i:** Accettura, Calciano, Oliveto Lucano**Provincia/e:** Matera**Longitudine:** 16 7'41" **Latitudine:** 40 32'20" **Area/Lunghezza:** 4286 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 1159/308 m.**Descrizione generale:** Vaste estensioni del bosco sono a prevalente copertura di *Quercus cerris*. Estensione boscata a tratti scarsamente alternata dall'azione antropica e con maestosi esemplari di frassino meridionale, cerro e tigli.**Specie di fauna di interesse comunitario presenti:**

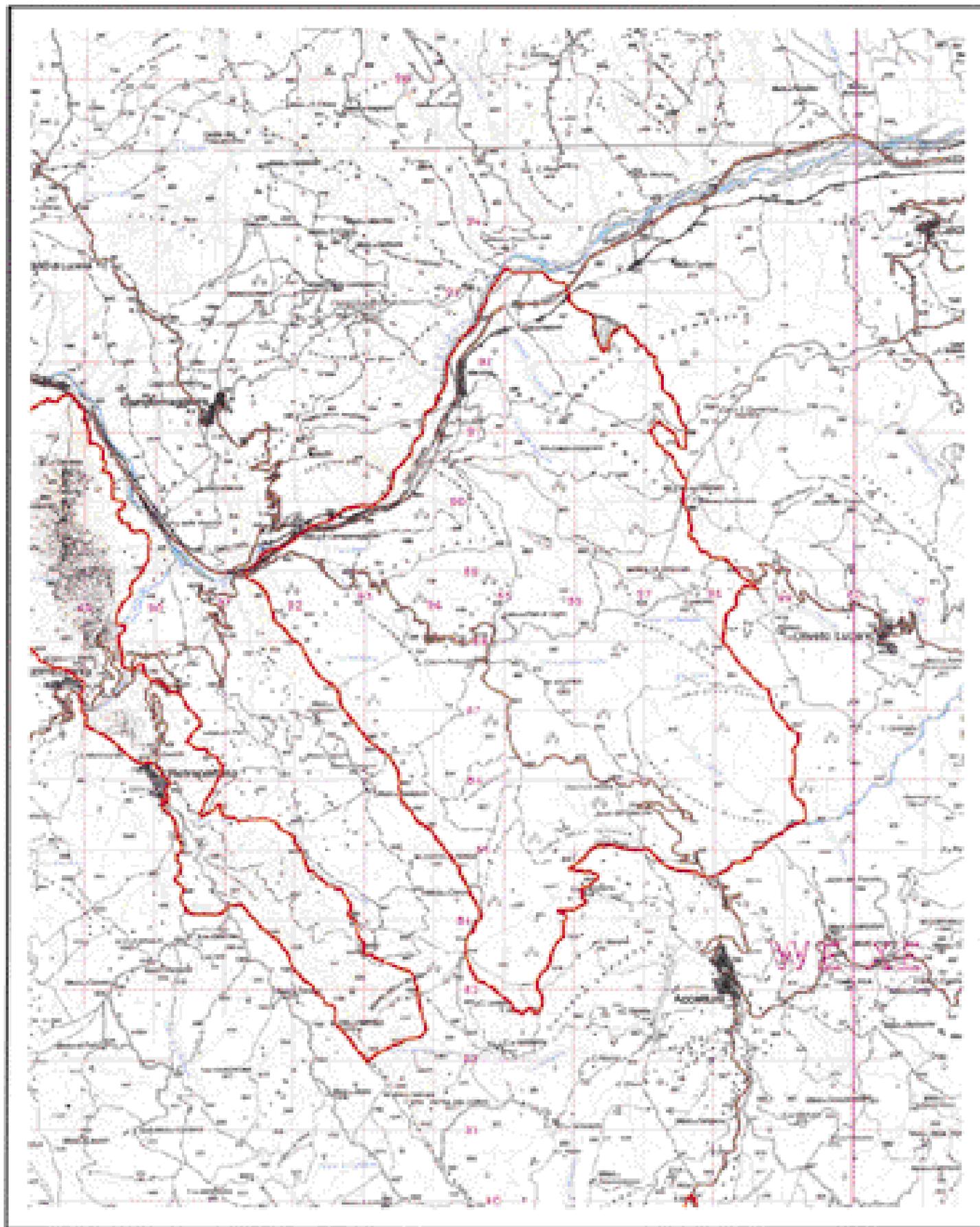
Alcedo atthis (8i), *Anas platyrhynchos*, *Apus apus*, *Ardea cinerea*, *Bubo bubo* (5i), *Buteo buteo* (8p), *Caprimulgus europaeus*, *Cettia cetti* (10p), *Circaetus gallicus*, *Columba palumbus* (30p), *Corvus corax* (5p), *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major* (20p), *D. minor*, *Falco tinnunculus* (6p), *Milvus migrans*, *M. milvus* (5p), *Oriolus oriolus*, *Otus scops*, *Pernis apivorus*, *Phoenicurus ochruros* (20p), *Picus viridis* (20p), *Scolopax rusticola*, *Sylvia melanocephala* (50p), *Turdus viscivorus* (50i), *Upupa epops*, *Canis lupus* (2), *Lutra lutra* (2), *Bombina variegata* (70), *Salamandrina terdigitata* (50), *Triturus carnifex* (50), *Elaphe quatuorlineata* (20), *Emys orbicularis* (20)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:**Altre specie importanti di fauna e flora:**

Eliomys quercinus, *Erinaceus europaeus*, *Felis silvestris*, *Glis glis*, *Hystrix cristata*, *Lepus capensis*, *Martes foina*, *Meles meles*, *Mustela nivalis*, *Sus scrofa*, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Hyla arborea*, *Salamandra salamandra*, *Triturus italicus*, *Chalcides chalcides*, *Coluber viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix natrix*, *Vipera aspis*, *Acer lobelii* Ten., *A. monspessulanum* L., *A. neapolitanum* Ten., *A. obtusatum* W. et K., *Asphodelus albus* Miller, *A. microcarpus* Salzm. et Viv., *Carpinus orientalis* Miller, *Cistus incanus* L., *Fraxinus angustifolia*, *Fraxinus ornus* L., *Ilex aquifolium* L., *Lathyrus jordani* (Ten.) Ces. Pass. et Gib., *Malus sylvestris* Miller, *Melittis Albida* Guss., *Physospermum verticillatum* (W. et K.) Vis., *Pistacia terebinthus* L., *Potentilla micrantha* Ramond, *Prunus spinosa* L., *Ptilostemon strictus* (Ten.) Greuter, *Quercus cerris* L., *Q. frainetto* Ten., *Q. ilex* L., *Q. pubescens* Willd., *Ranunculus nemorosus* Dc., *Ruscus aculeatus* L., *Scutellaria columnae* All., *Sorbus domestica* L., *Sorbus torminalis* (L.) Crantz, *Tilia cordata* Miller, *Viburnum tinus* L., *Viola alba* ssp. *dehnhardtii*

Impatti e attività: Pascolo intenso in tutti i periodi dell'anno. Forte alterazione della composizione floristica del sottobosco.**Stato di Protezione:** Parco regionale**Problematiche di conservazione:** Assenza di piani di gestione naturalistica e controllo naturalistico dei tagli boschivi.**Significatività del sito:** Area di grande interesse naturalistico e paesaggistico che sarà a breve compresa in un parco naturale regionale. Costituisce area di riproduzione per la lontra e per uccelli rapaci. Presenta una buona diversità sia dal punto di vista botanico che faunistico. Comprende una riserva antropologica dello stato per la presenza di un insediamento archeologico.**HABITAT PRESENTI:****Codice Habitat:** 6310**Nome Habitat:** Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde**Copertura percentuale:** 15**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 91B0**Nome Habitat:** Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia***Copertura percentuale:** 60**Conservazione:** A**Codice Habitat:** 9210***Nome Habitat:** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***Copertura percentuale:** 10**Conservazione:** B**Codice Habitat:** 9340**Nome Habitat:** Foreste di *Quercus ilex***Copertura percentuale:** 15**Conservazione:** B

**SITI "RETE NATURA 2000" FORESTA GALLIPOLI-COGNATO
- CODICE SITO IT9220130**



COMUNE: ACETTURA, CALCIANO, OLIVETO LUCANO
SUPERFICIE: 428 HA
CODICE HABITAT: 6210-9109-9210-9240
S.I.C. diretto SONDICE "habitat"
Z.P.S. diretta PS/NOCCIE "uccelli"

Scala 1:50000

IT9220135 Tipo: C

Nome sito: Gravine di Matera

Comune/i: Matera, Montescaglioso

Provincia/e: Matera

Longitudine: 16 39'48" **Latitudine:** 40 37'57" **Area/Lunghezza:** 5674 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 516/79 m.

Descrizione generale: Sito di presenza e riproduttivo per numerose specie della fauna protette dalle normative comunitarie

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (10p), *Anthus campestris*, *Apus apus*, *Bubo bubo* (5p), *Buteo buteo* (20p), *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Columba livia* (200p), *Coracias garrulus*, *Cuculus canorus*, *Dendrocopos major* (20p), *D. major* (5p), *Falco biarmicus* (2p), *F. naumanni*, *F. peregrinus* (5p), *Gallinula chloropus* (100p), *Hirundo rustica*, *Lanius collurio*, *L. minor*, *L. senator*, *Melanocorypha calandra* (300p), *Milvus migrans*, *M. milvus* (10p), *Neophron percnopterus*, *Oriolus oriolus*, *Otus scops*, *Picus viridis* (20p), *Sylvia melanocephala* (100p), *Barbastella barbastellus* (200), *Miniopterus schreibersii* (200), *Myotis blythi* (200), *Myotis capaccinii* (200), *Myotis myotis* (200), *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*, *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Hystrix cristata, *Lepus capensis*, *Martes foina*, *Meles meles*, *Mustela nivalis*, *Hyla arborea*, *Triturus italicus*, *Carpinus orientalis* Miller, *Celtis australis* L., *Cercis siliquastrum* L., *Ostrya carpinifolia* Scop., *Paliurus spina-Christi* Miller, *Pistacia lentiscus* L., *P. terebinthus* L., *Quercus ilex* L.

Impatti e attività: Attività antropiche ed agricole rischiano di alterare l'ambiente delle gravine

Stato di Protezione: Parco regionale

Problematiche di conservazione: Mancanza di dati ambientali di base ed assenza di progetti di conservazione con pericolo di dilatazione incontrollata delle attività antropiche ed alterazione irreversibile del microclima delle gravine.

Significatività del sito: Canyon di roccia calcarea scavato in un altopiano. le gravine presentano grotte, elementi vegetazionali e faunistici unici che un tempo abitavano i territori circostanti

HABITAT PRESENTI:

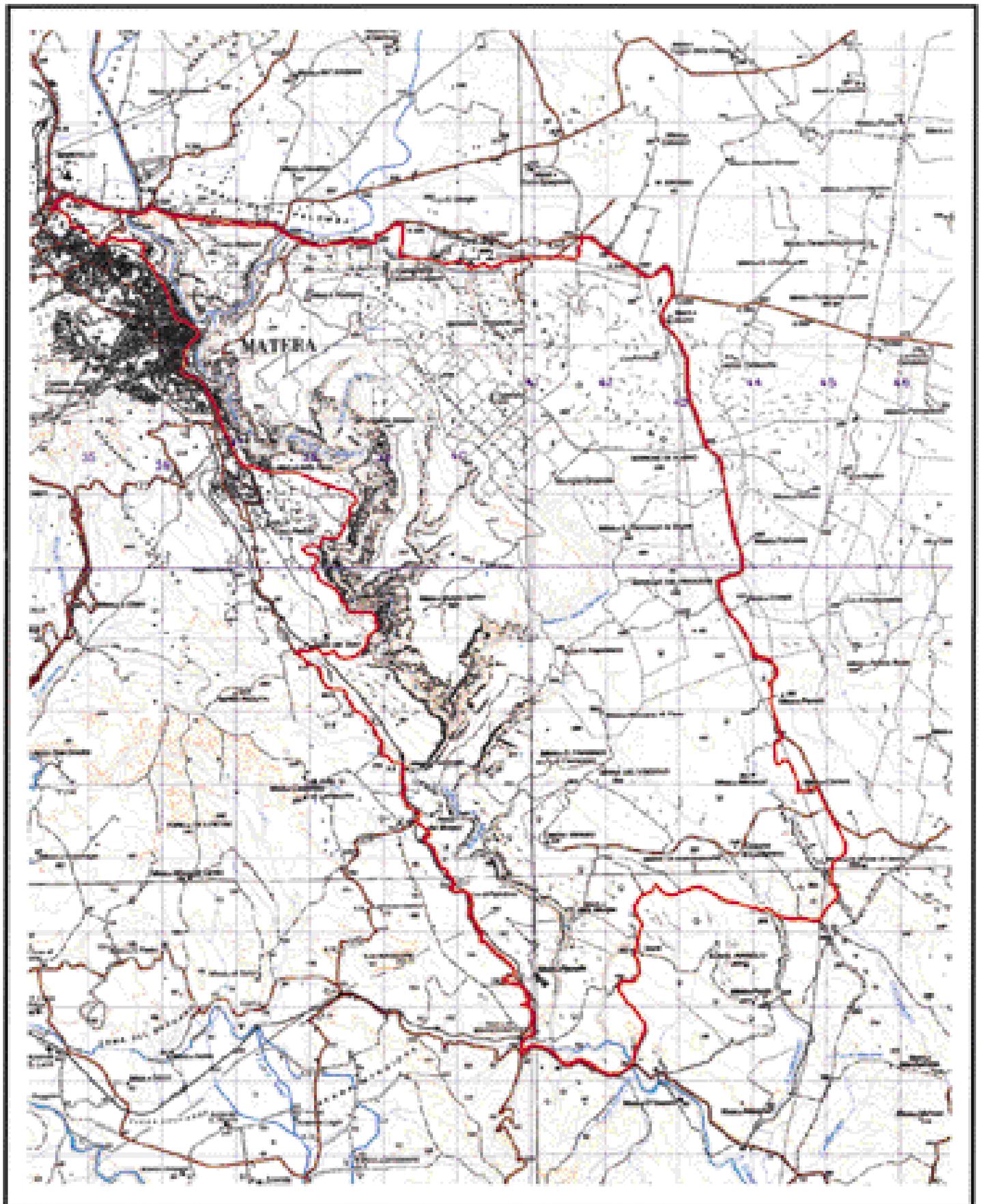
Codice Habitat: 6310

Nome Habitat: Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

Copertura percentuale: 10

Conservazione: B

**SITI "RETE NATURA 2000" GRAVINA DI MATERA
- CODICE SITO IT9220135**



COMUNE: MATERA, MONTESCAGLIOSO
SUPERFICIE: 1671 HA
CODICE HABITAT: 6310
S.U.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
S.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

SCALA 1:50.000

IT9220144 Tipo: C

Nome sito: Lago S.Giuliano e Timmari

Comune/i: Matera, Miglionico, Grottole

Provincia/e: Matera

Longitudine: 16 28'55" **Latitudine:** 40 37'28" **Area/Lunghezza:** 2112 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 452/80 m.

Descrizione generale: Sito di grande interesse naturalistico anche per la contiguità con l'ambiente della gravina che ospita numerosi rapaci

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (2p), *Anser albifrons flavirostris*, *A. fabalis*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Aythya nyroca*, *Bubo bubo* (1p), *Chlidonias hybridus*, *C. niger*, *Ciconia ciconia*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *C. cyaneus*, *C. pygargus*, *Coracias garrulus*, *Egretta alba*, *E. garzetta* (10i), *Falco biarmicus* (2p), *F. naumanni*, *F. peregrinus* (2p), *Grus grus*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *L. minor*, *Lullula arborea* (20p), *Melanocorypha calandra* (50p), *Milvus migrans*, *M. milvus* (5p), *Neophron percnopterus*, *Nycticorax nycticorax*, *Pandion haliaetus*, *Pernis apivorus*, *Phalacrocorax carbo sinensis*, *Philomachus pugnax*, *Platalea leucorodia*, *Plegadis falcinellus*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna sandvicensis*, *Lutra lutra* (4), *Bombina variegata* (100), *Elaphe quatuorlineata* (30), *E. situla* (30), *Emys orbicularis* (30), *Testudo hermanni* (30)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Erinaceus europaeus, *Felis silvestris*, *Lepus capensis*, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Rana esculenta*, *Anguis fragilis*, *Coluber viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix natrix*

Impatti e attività: Inquinamento idrico, vandalismo

Stato di Protezione: Riserva regionale

Problematiche di conservazione: Controlli e monitoraggio continuo delle acque per prevenire inquinamento ed alterazione delle caratteristiche biologiche del sito.

Significatività del sito: Lago artificiale creato da uno sbarramento sul corso del Bradano. circondato da una fascia arborea artificiale e' divenuto nel tempo meta di numerose specie dell'avifauna migratoria. Si sottolinea la presenza della lontra e del gatto selvatico, del capovaccaio, del tarabusino, nitticora, sgarza ciuffetto, garzetta, airone bianco, airone rosso, cicogna bianca, spatola, gru, e di tanti rapaci

HABITAT PRESENTI:

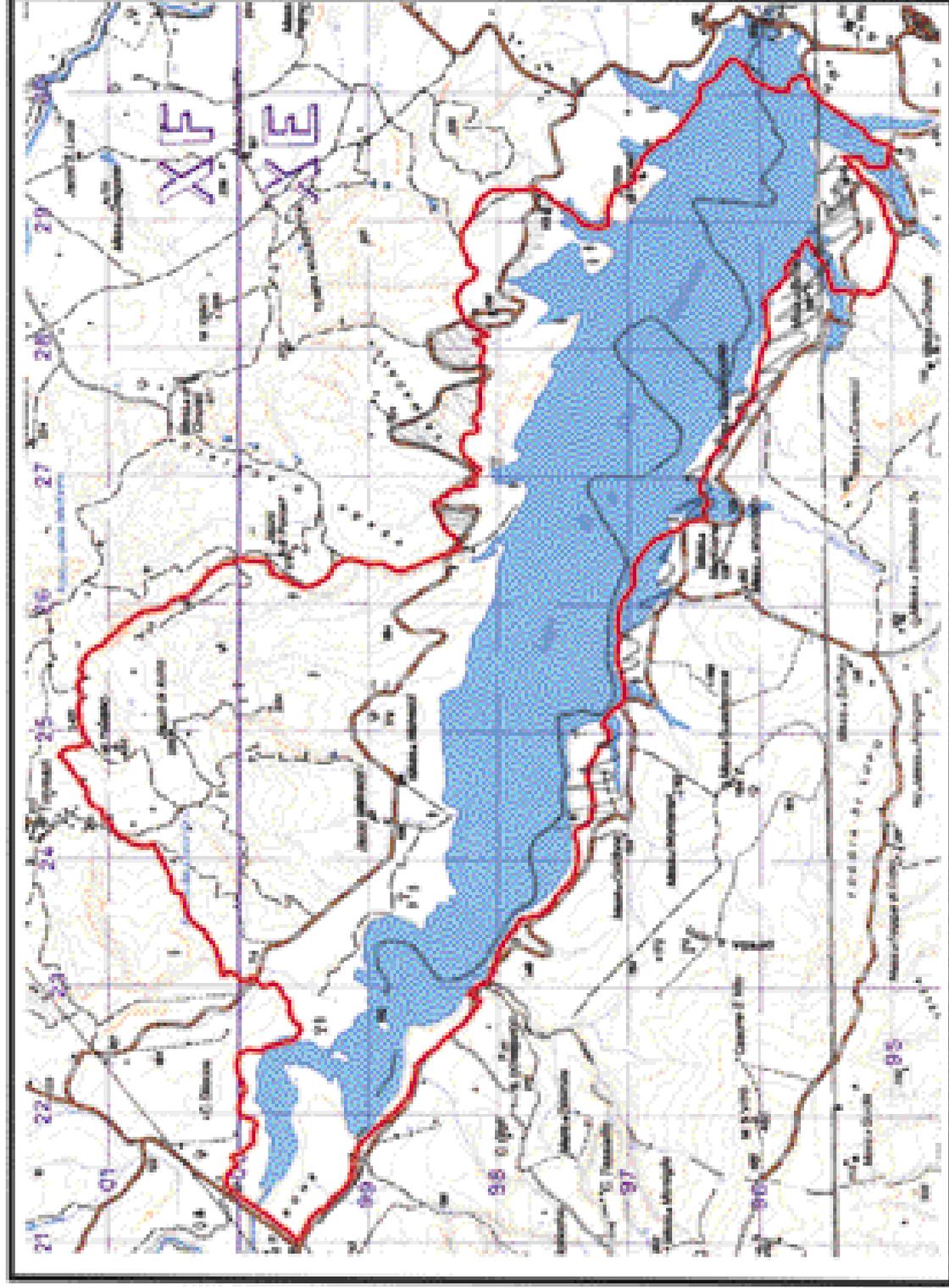
Codice Habitat: 3150

Nome Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Copertura percentuale: 80

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" LAGO S. GIULIANO E TIMMARI - CODICE SITO IT9220144



COMUNI: MATERA, MIGLIONICO, GROTTOLE
SUPERFICIE: 2112 HA
CODICE HABITAT: 3150
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

Scala 1:50.000

IT9220255 Tipo: C

Nome sito: Valle Basento - Ferrandina Scalo

Comune/i: Ferrandina, Pomarico

Provincia/e: Matera

Longitudine: 16 29'30" **Latitudine:** 40 30'53" **Area/Lunghezza:** 672 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 306/65 m.

Descrizione generale: Ambienti calanchivi originati dall'erosione meteorica delle formazioni argillose dell'arco jonico. Habitat fortemente selettivo caratterizzato da entità specializzate di tipo steppico del Mediterraneo occidentale e nord Africa.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (2p), *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *C. pygargus*, *Milvus migrans*, *M. milvus* (5p), *Lutra lutra* (4), *Salamandrina terdigitata* (40), *Emys orbicularis* (20)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Hystrix cristata, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Rana dalmatina*, *Rana esculenta*, *Rana graeca*, *Triturus italicus*, *Coluber viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix natrix*, *Asphodeline lutea* (L.) Rchb., *Atriplex halimus* L., *Camphorosma monspeliaca* L., *Dactylis hispanica* Roth, *Hedysarum spinosissimum* L., *Hordeum maritimum* With., *Lygeum spartum* L., *Parapholis strigosa* (Dumort.) Hubbard, *Plantago cornuti* Gouan, *Podospermum laciniatum* (L.) Dc., *Polygala monspeliaca* L.

Impatti e attività: Canalizzazione alveo ed inquinamento acqua, pascolo ed erosione accelerata.

Stato di Protezione: Nessuno

Problematiche di conservazione: L'espletamento di attività antropiche incontrollate (prelievo di inerti dal letto fluviale, tagli boschivi, abusivismo, caccia) porteranno verso forme di degrado generale delle biocenosi presenti con perdita della significatività globale del sito.

Significatività del sito: Tratto del fiume Basento che presenta buone condizioni di vegetazione ripariale e sito riproduttivo della lontra, dell'istrice, di rapaci quali nibbi, biancone, della tartaruga d'acqua, della salamandrina, di tritoni e luogo di presenza di endemismi entomologici.

HABITAT PRESENTI:

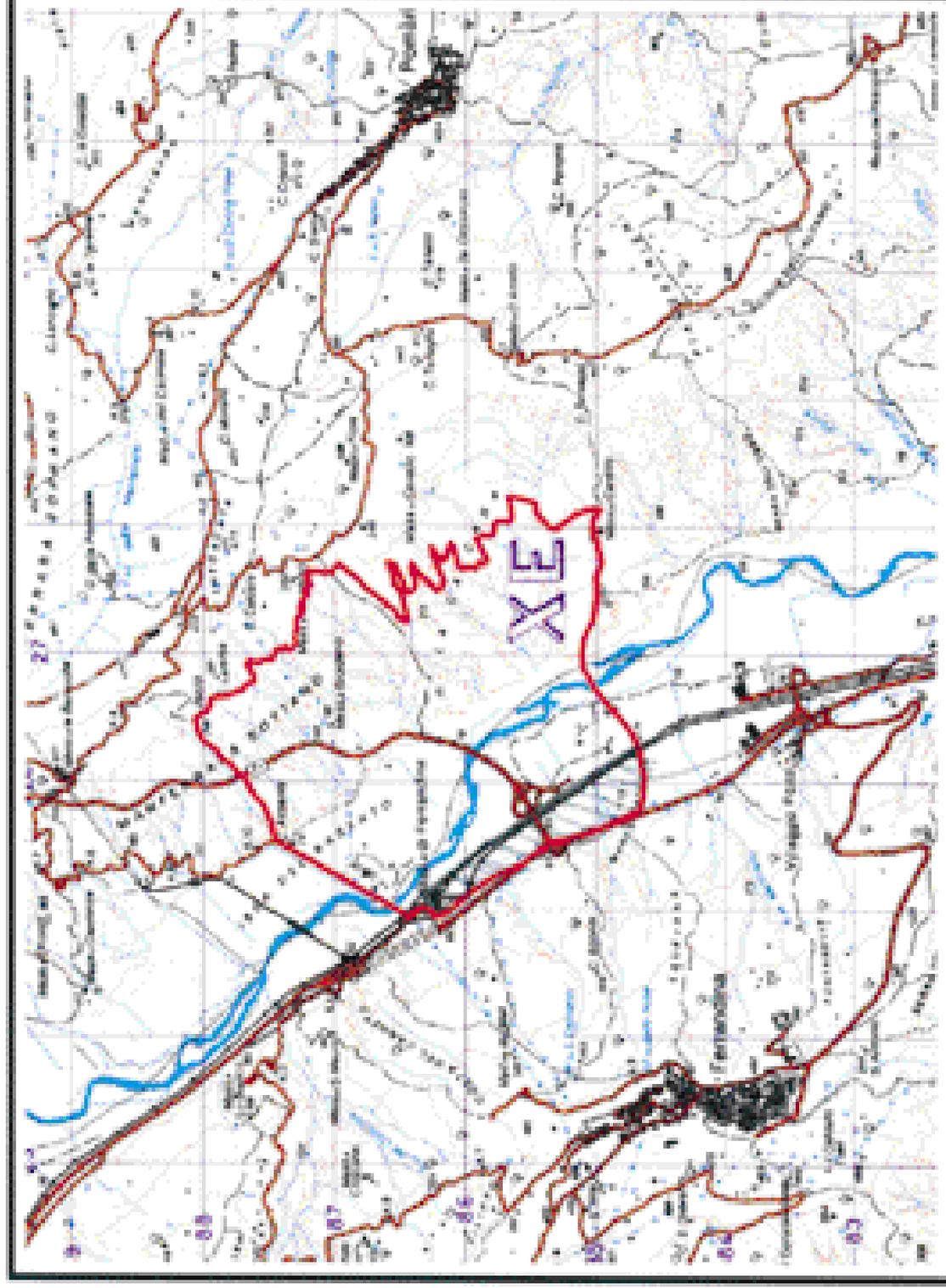
Codice Habitat: 6220*

Nome Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Copertura percentuale: 100

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" VALLE BASENTO-FERRANDINA SCALO - CODICE SITO IT9220255



Scala 1:60.000

COMUNI: FERRANDINA, POMARICO
SUPERFICIE: 672 HA
CODICE HABITAT: 6220
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

IT9220260 Tipo: C

Nome sito: Valle Basento Grassano Scalo - Grottole

Comune/i: Grassano, Grottole, Garaguso, Calciano

Provincia/e: Matera

Longitudine: 16 14'37" **Latitudine:** 40 35'53" **Area/Lunghezza:** 779 ha/ Km **Altitudine Max/min:** 309/172 m.

Descrizione generale: Tratto del fiume basento con buona copertura vegetale ricca di elementi igrofilo in alveo e di elementi tipici delle argille sui versanti. costituisce uno dei siti riproduttivi della lontra, di rapaci e di endemismi entomologici. bosco ripariale in discreto stato di conservazione fra i più rappresentativi delle aree collinari interni. suggestivi fenomeni calanchivi di grande effetto paesaggistico.

Specie di fauna di interesse comunitario presenti:

Alcedo atthis (3p), *Anas platyrhynchos*, *Anthus campestris*, *Apus apus*, *Ardea cinerea*, *Buteo buteo* (2p), *Cettia cetti*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Circus cyaneus*, *Corvus corax*, *Cuculus canorus*, *Delichon urbica*, *Dendrocopos medius*, *Falco tinnunculus* (10i), *Gallinago gallinago*, *Hirundo rustica*, *Lanius senator*, *Milvus migrans*, *M. milvus* (4p), *Oriolus oriolus*, *Otus scops*, *Streptopelia turtur*, *Sylvia atricapilla*, *Troglodytes troglodytes*, *Turdus merula*, *Upupa epops*, *Lutra lutra* (4), *Emys orbicularis* (20)

Specie di flora di interesse comunitario presenti:

Altre specie importanti di fauna e flora:

Erinaceus europaeus, *Hystrix cristata*, *Martes foina*, *Mustela nivalis*, *Vulpes vulpes*, *Bufo bufo*, *Hyla arborea*, *Rana dalmatina*, *Rana esculenta*, *Rana graeca*, *Natrix natrix*, *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner, *Atractylis gummifera* L., *Atriplex halimus* L., *Camphorosma monspeliaca* L., *Cynara cardunculus* L., *Cyperus fuscus* L., *Dactylis hispanica* Roth, *Hedysarum spinosissimum* L., *Hyparrhenia hirta*, *Lygeum spartum* L., *Mantisalca duriaei* (Spach) Briq. et Cavill., *Paspalum paspaloides* (Michx.) Scribner, *Pistacia lentiscus* L., *Populus alba* L., *P. nigra* L., *Salix alba* L., *S. caprea* L., *S. purpurea* L., *S. purpurea* ssp. *lambertiana*, *Ulmus minor* Miller

Impatti e attività: Inquinamento acqua ed insediamenti infrastrutturali. incendi reiterati compromettono la sopravvivenza delle specie più igrofile. Erosione accelerata sulle pendici calanchive.

Stato di Protezione: Nessuno

Problematiche di conservazione: Controllo e regimentazione della captazione delle acque, controllo immissione specie alloctone e pesca. Regolamentazione e controllo tagli boschivi.

Significatività del sito: Tratto di fiume dove agli elementi arborei ed arbustivi igrofilo si associano a breve distanza elementi erbacei substeppici. Area riproduttiva per la lontra e l'istrice tra i mammiferi; si segnala la presenza di: ciconia nera, picchio rosso mezzano, biancone, albanella reale, nibbi, testuggine d'acqua e raganella.

HABITAT PRESENTI:

Codice Habitat: 3280

Nome Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

Copertura percentuale: 30

Conservazione: B

HABITAT PRESENTI:

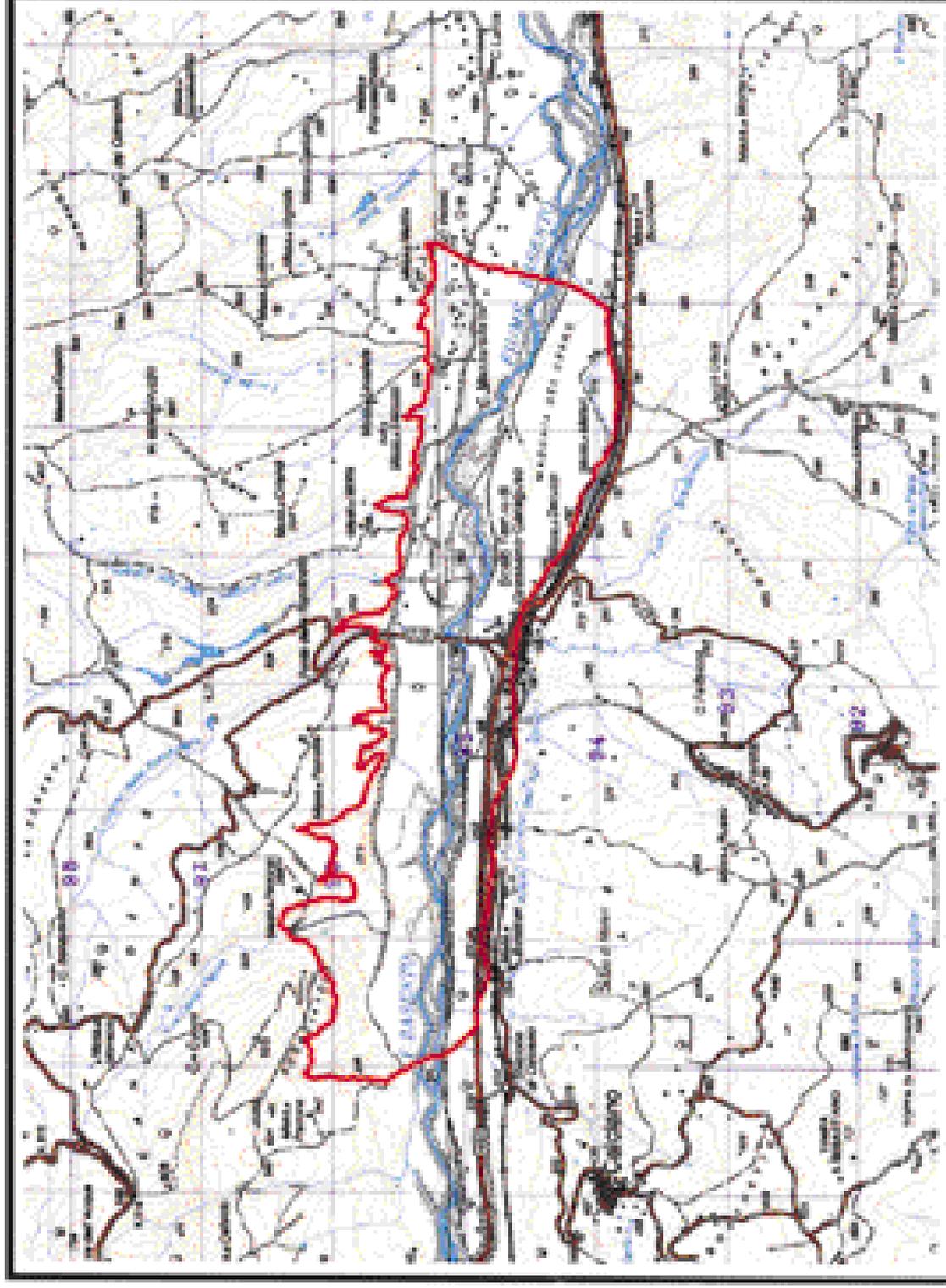
Codice Habitat: 6220*

Nome Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodieta*

Copertura percentuale: 70

Conservazione: B

SITI "RETE NATURA 2000" V. BASENTO-GRASSANO S.-GROTTOLE - CODICE SITO IT9220260



Scala 1:50.000

COMUNI: GRASSANO, GROTTOLE, GARAGUSO, CALCIANO
SUPERFICIE: 779 HA
CODICE HABITAT: 6220-3280
S.I.C. direttiva 92/43/CEE "habitat"
Z.P.S. direttiva 79/409/CEE "uccelli"

ALLEGATI

DIRETTIVA DEL CONSIGLIO
del 2 aprile 1979
concernente la conservazione degli uccelli selvatici
(79/409/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione, visto il parere del Parlamento europeo, visto il parere del Comitato economico e sociale,

considerando che la dichiarazione del Consiglio del 22 novembre 1973, concernente un programma d'azione delle Comunità europee in materia ambientale, prevede azioni specifiche per la protezione degli uccelli, completata dalla risoluzione del Consiglio delle Comunità europee e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 17 maggio 1977, concernente il proseguimento e l'attuazione di una politica e di un programma di azione delle Comunità europee in materia ambientale;

considerando che per molte specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri si registra una diminuzione, in certi casi rapidissima, della popolazione e che tale diminuzione rappresenta un serio pericolo per la conservazione dell'ambiente naturale, in particolare poiché minaccia gli equilibri biologici;

considerando che gran parte delle specie di uccelli viventi nato realmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri appartengono alle specie migratrici; che dette specie costituiscono un patrimonio comune e che l'efficace protezione degli uccelli è un problema ambientale tipicamente transnazionale, che implica responsabilità comuni;

considerando che le condizioni di vita degli uccelli in Groenlandia sono sostanzialmente diverse da quelle esistenti nelle altre regioni del territorio europeo degli Stati membri, a causa delle circostanze generali cd in particolare del clima, della scarsa densità di popolazione, della dimensione e della posizione geografica eccezionali dell'isola;

considerando che, quindi, la presente direttiva non deve essere applicata alla Groenlandia;

considerando che la conservazione delle specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri è necessaria per raggiungere, nel funzionamento del mercato comune, gli obiettivi comunitari in materia di miglioramento delle condizioni di vita, di sviluppo armonioso delle attività economiche dell'insieme della Comunità e di espansione continua ed equilibrata, ma che i poteri di azione specifici necessari in materia non sono stati previsti dal trattato;

considerato che le misure da prendere devono applicarsi ai diversi fattori che possono influire sull'entità della popolazione aviaria, e cioè alle ripercussioni delle attività umane, in particolare alla distruzione e all'inquinamento degli habitat, alla cattura e all'uccisione da parte dell'uomo, al commercio che ne consegue, e che nel quadro di una politica di conservazione bisogna adeguare la severità di tali misure alla situazione delle diverse specie;

considerando che la conservazione si prefigge la protezione a lungo termine e la gestione delle risorse naturali in quanto parte integrante del patrimonio dei popoli europei; che essa consente di regolarle disciplinandone lo sfruttamento in base a misure necessarie al mantenimento e all'adeguamento degli equilibri naturali delle specie entro i limiti di quanto è ragionevolmente possibile;

considerando che la preservazione, il mantenimento o il ripristino di una varietà e di una superficie sufficienti di habitat sono indispensabili alla conservazione di tutte le specie di uccelli; che talune specie di uccelli devono essere oggetto di speciali misure di conservazione concernenti il loro habitat per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro arca di distribuzione; che tali misure devono tener conto anche delle specie migratrici ed essere coordinate in vista della costituzione di una rete coerente;

considerando che, per evitare che gli interessi commerciali esercitino eventualmente una pressione nociva sui livelli di prelievo, è necessario istituire un divieto generale di commercializzazione e limitare le deroghe alle sole specie il cui status biologico lo consenta, tenuto conto delle condizioni specifiche che prevalgono nelle varie regioni;

considerando che, a causa del livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità, talune specie possono formare oggetto di atti di caccia, ciò che costituisce un modo ammissibile di utilizzazione, sempre che vengano stabiliti ed osservati determinati limiti; che tali atti di caccia devono essere compatibili con il mantenimento della popolazione di tali specie a un livello soddisfacente;

considerando che i mezzi, impianti o metodi di cattura e di uccisione in massa o non selettivi nonché l'inseguimento con taluni mezzi di trasporto devono essere vietati a causa dell'eccessiva pressione che esercitano o possono esercitare sul livello di popolazione delle specie interessate;

considerando che, data l'importanza che possono avere talune situazioni particolari, occorre prevedere la possibilità di deroghe a determinate condizioni e sotto il controllo della Commissione;

considerando che la conservazione dell'avifauna e delle specie migratrici in particolare presenta ancora dei problemi, per cui si rendono necessari lavori scientifici, lavori che permetteranno inoltre di valutare l'efficacia delle misure prese;

considerando che si deve curare, in consultazione con la Commissione, che l'eventuale introduzione di specie di uccelli che non vivono naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri non danneggi in alcun modo la flora e la fauna locali;

considerando che ogni tre anni la Commissione elaborerà e comunicherà agli Stati membri una relazione riassuntiva basata sulle informazioni inviate dagli Stati membri per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni nazionali adottate conformemente alla presente direttiva;

considerando che il progresso scientifico e tecnico impone un rapido adeguamento di alcuni allegati; che, per facilitare l'attuazione dei provvedimenti necessari, bisogna prevedere una procedura che assicuri una stretta cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione nell'ambito di un comitato per l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 1

1. La presente direttiva concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.
2. Essa si applica agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat.
3. La presente direttiva non si applica alla Groenlandia.

Articolo 2

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1 ad un livello che corrisponde in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative.

Articolo 3

1. tenuto conto delle esigenze di cui all'articolo 2, gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1, una varietà e una superficie sufficienti di habitat.
2. La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure
 - a) istituzione di zone di protezione;
 - b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
 - c) ripristino dei biotopi distrutti;
 - d) creazione di biotopi.

Articolo 4

1. Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat e per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.

A tal fine si tiene conto

- a) delle specie minacciate di sparizione;
- b) delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat;
- c) delle specie considerate rare in quanto la loro popolazione è scarsa o la loro ripartizione locale è limitata;
- d) di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat.

Per effettuare le valutazioni si terrà conto delle tendenze e delle variazioni dei livelli di popolazione.

Gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva.

2. Analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione. A tale scopo, gli Stati membri attribuiscono una importanza particolare alla protezione delle zone umide e specialmente delle zone d'importanza internazionale.
3. Gli Stati membri inviano alla Commissione tutte le informazioni opportune affinché essa possa prendere le iniziative idonee per il necessario coordinamento affinché le zone di cui al paragrafo 1, da un lato, e 2, dall'altro, costituiscano una rete coerente e tale da soddisfare le esigenze di protezione delle specie nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva.
4. Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione di cui ai paragrafi 1 e 2, l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative tenuto conto degli obiettivi del presente articolo. Gli Stati membri cercheranno inoltre di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori di tali zone di protezione.

Articolo 5

Fatte salve le disposizioni degli articoli 7 e 9, gli Stati membri adottano le misure necessarie per instaurare un regime generale di protezione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1, che comprenda in particolare il divieto:

- a) di ucciderli o di catturarli deliberatamente con qualsiasi metodo
- b) di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova e di asportare i nidi
- c) di raccogliere le uova nell'ambiente naturale e di detenerle anche vuote
- d) di disturbarli deliberatamente in particolare durante il periodo di riproduzione e di dipendenza quando ciò abbia conseguenze significative in considerazione degli obiettivi della presente direttiva
- e) di detenere le specie di cui sono vietate la caccia e la cattura.

Articolo 6

1. Fatte salve le disposizioni dei paragrafi 2 e 3, gli Stati membri vietano, per tutte le specie di uccelli menzionate all'articolo 1, la vendita, il trasporto per la vendita, la detenzione per la vendita nonché l'offerta in vendita degli uccelli vivi e degli uccelli morti, nonché di qualsiasi parte o prodotto ottenuto dall'uccello, facilmente riconoscibili.
2. Per le specie elencate nell'allegato III/1, le attività di cui al paragrafo 1 non sono vietate, purché gli uccelli siano stati in modo lecito uccisi o catturati o altrimenti legittimamente acquistati.
3. Gli Stati membri possono ammettere nel loro territorio, per le specie elencate nell'allegato III/2, le attività di cui al paragrafo 1 e prevedere limitazioni al riguardo, purché gli uccelli siano stati in modo lecito uccisi o catturati o altrimenti legittimamente acquistati.

Gli Stati membri che intendono concedere tale permesso si consultano in via preliminare con la Commissione, con la quale esaminano se la commercializzazione degli esemplari della specie in questione contribuisca o rischi di contribuire, per quanto è ragionevolmente possibile prevedere, a mettere in pericolo il livello di popolazione, la distribuzione geografica o il tasso di riproduzione della specie stessa nell'insieme della Comunità. Se tale esame rivela che il permesso previsto porta o può portare, secondo la Commissione, ad uno dei rischi summenzionati, la Commissione rivolge allo Stato membro una raccomandazione debitamente motivata, nella quale disapprova la commercializzazione della specie in questione. Se la Commissione ritiene che non esista tale rischio, ne informa lo Stato membro.

La raccomandazione della Commissione deve essere pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

Lo Stato membro che concede il permesso di cui al presente paragrafo verifica ad intervalli regolari se sussistano le condizioni necessarie per la concessione di tale permesso.

4. Per le specie di cui all'allegato III/3, la Commissione compie degli studi sul loro status biologico e sulle ripercussioni della commercializzazione su tale status. Al massimo quattro mesi prima della scadenza del termine di cui all'articolo 18, paragrafo 1, essa sottopone una relazione e le sue proposte al comitato di cui all'allegato III/2.

Nell'attesa di tale decisione, gli Stati membri possono applicare a dette specie le regolamentazioni nazionali esistenti, salvo restando il paragrafo 3.

Articolo 7

1. In funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie elencate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale. Gli Stati membri faranno in modo che la caccia di queste specie non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione.
2. Le specie dell'allegato II/1 possono essere cacciate nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva.
3. Le specie dell'allegato II/2 possono essere cacciate soltanto negli Stati membri per i quali esse sono menzionate.
4. Gli Stati membri si accertano che l'attività venatoria, compresa eventualmente la caccia col falco, quale risulta dall'applicazione delle disposizioni nazionali in vigore, rispetti i principi di una saggia utilizzazione e di una regolazione ecologicamente equilibrata delle specie di uccelli interessate e sia compatibile, per quanto riguarda il contingente numerico delle medesime, in particolare delle specie migratrici, con le disposizioni derivanti dall'articolo 2. Essi provvedono in particolare a che le specie a cui si applica la legislazione della caccia non siano cacciate durante il periodo della nidificazione né durante le varie fasi della riproduzione e della dipendenza. Quando si tratta di specie migratrici, essi provvedono in particolare a che le specie soggette alla legislazione della caccia non vengano cacciate durante il periodo della riproduzione e durante il ritorno al luogo di nidificazione. Gli Stati membri trasmettono alla Commissione tutte le informazioni utili sull'applicazione pratica della loro legislazione sulla caccia.

Articolo 8

1. Per quanto riguarda la caccia, la cattura o l'uccisione di uccelli nel quadro della presente direttiva, gli Stati membri vietano il ricorso a qualsiasi mezzo, impianto e metodo di cattura o di uccisione, in massa o non selettiva o che possa portare localmente all'estinzione di una specie, in particolare a quelli elencati nell'allegato IV, lettera a).
2. Gli Stati membri vietano inoltre qualsiasi tipo di caccia con mezzi di trasporto ed alle condizioni indicate nell'allegato IV, lettera b).

Articolo 9

1. Sempre che non vi siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare agli articoli 5, 6, 7 e 8 per le seguenti ragioni:

- a) - nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica,
 - nell'interesse della sicurezza aerea,
 - per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque,
 - per la protezione della flora e della fauna;
 - b) ai fini della ricerca e dell'insegnamento, del ripopolamento e della reintroduzione nonché per l'allevamento connesso a tali operazioni;
 - c) per consentire in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità.
2. Le deroghe dovranno menzionare:
 - le specie che formano oggetto delle medesime,
 - i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura o di uccisione autorizzati,
 - le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui esse possono esser fatte,
 - l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono realizzate e a decidere quali mezzi, impianti e metodi possano essere utilizzati, entro quali limiti, da quali persone,
 - i controlli che saranno effettuati.
 3. Gli Stati membri inviano ogni anno alla Commissione una relazione sull'applicazione del presente articolo.
 4. base alle informazioni di cui dispone, in particolare quelle comunicate ai sensi del paragrafo 3, la Commissione vigila costantemente affinché le conseguenze di tali deroghe non siano incompatibili con la presente direttiva. Essa prende adeguate iniziative in merito.

Articolo 10

1. Gli Stati membri incoraggiano le ricerche e i lavori necessari per la protezione, la gestione e l'utilizzazione della popolazione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1.
2. Un'attenzione particolare sarà accordata alle ricerche e ai lavori sugli argomenti elencati nell'allegato V. Gli Stati membri trasmettono alla Commissione tutte le informazioni ad usa necessarie per prendere misure appropriate per coordinare le ricerche e i lavori di cui al presente articolo.

Articolo 11

Gli stati membri vigilano affinché l'eventuale introduzione di specie di uccelli che non vivono naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri non pregiudichi la flora e la fauna locali. Essi consultano al riguardo la Commissione.

Articolo 12

1. Gli Stati membri trasmettono alla commissione ogni tre anni, a decorrere dalla scadenza dl termine di cui all'articolo 18, paragrafo 1, una relazione sull'applicazione delle disposizioni nazionali adottate in virtù della presente direttiva.
2. La Commissione elabora ogni tre anni una relazione riassuntiva basata sulle informazioni di cui al paragrafo 1. La parte del progetto di relazione relativa alle informazioni fornite da uno Stato membro viene trasmessa per la verifica alle autorità dello Stato membro in questione. La versione definitiva della relazione verrà comunicata agli Stati membri.

Articolo 13

L'applicazione delle misure adottate in virtù della presente direttiva non deve provocare un deterioramento della situazione attuale per quanto riguarda la conservazione di tutte le specie di uccelli di cui all'articolo 1.

Articolo 14

Gli Stati membri possono prendere misure di protezione più rigorose di quelle previste dalla presente direttiva.

Articolo 15

Le modifiche necessarie per adeguare gli allegati I e V al progresso scientifico e tecnico, nonché le modifiche di cui all'articolo 6, paragrafo 4, secondo comma, sono adottate conformemente alla procedura di cui all'articolo 17.

Articolo 16

1. Ai fini delle modifiche di cui all'articolo 15, è istituito un comitato per l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico della presente direttiva, in appresso denominato "comitato", composto di rappresentanti degli Stati membri e presieduto da un rappresentante della Commissione.
2. Il comitato stabilisce il proprio regolamento interno.

Articolo 17

1. Qualora si faccia riferimento alla procedura definita nel presente articolo, il comitato è adito dal presidente, ad iniziativa di quest'ultimo oppure a richiesta del rappresentante di uno Stato membro.

2. Il rappresentante della Commissione sottopone al comitato un progetto delle misure da prendere. Il comitato esprime il proprio parere su questo progetto entro un termine che il presidente può stabilire in funzione dell'urgenza della questione. Esso si pronuncia alla maggioranza di 41 voti; ai voti degli Stati membri è attribuita la ponderazione stabilita all'articolo 148, paragrafo 2, del trattato. Il presidente non partecipa alla votazione.
3.
 - a) La Commissione adotta le misure previste, se conformi al parere del comitato.
 - b) Quando dette misure non sono conformi al parere del comitato, o in mancanza di parere, la Commissione sottopone senza indugio al Consiglio una proposta sulle misure da prendere. Il Consiglio delibera a maggioranza qualificata.
 - c) Se, allo scadere di un periodo di 3 mesi a decorrere dal momento in cui il Consiglio è stato adito, questo non ha deliberato, le misure proposte vengono adottate dalla Commissione.

Articolo 18

1. Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro due anni dalla sua notifica. Essi ne informano immediatamente la Commissione.
2. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni essenziali di diritto interno che essi adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 19

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Allegato I

- | | |
|--|--|
| 1.
Gavia stellata
Strolaga minore | 12.
Hydrobates pelagicus
Uccello delle tempeste |
| 2.
Gavia arctica
Strolaga mezzana | 13.
Oceanodroma leucorhoa
Uccello delle tempeste codaforcuta |
| 3.
Gavia immer
Strolaga maggiore | 14.
Oceanodroma castro
Uccello delle tempeste di Castro |
| 4.
Podiceps auritus
Svasso cornuto | 15.
Phalacrocorax aristotelis desmarestii
Marangone dal ciuffo (sotto-specie del Mediterraneo) |
| 5.
Pterodroma madeira
Berta di Madera | 16.
Phalacrocorax pygmeus
Marangone minore |
| 6.
Pterodroma feae
Berta del Capo Verde | 17.
Pelecanus onocrotalus
Pellicano |
| 7.
Bulweria bulwerii
Berta di Bulwer | 18.
Pelecanus crispus
Pellicano riccio |
| 8.
Calonectris diomedea
Berta maggiore | 19.
Botaurus stellaris
Tarabuso |
| 9.
Puffinus puffinus mauretanicus
Berta minore (sottospecie delle Baleari) | 20.
Ixobrychus minutus
Tarabusino |
| 10.
Puffinus assimilis
Berta minore fosca | 21.
Nycticorax nycticorax
Nitticora |
| 11.
Pelagodroma marina
Uccello delle tempeste fregata | 22.
Ardeola ralloides
Sgarza ciuffetto |

- | | |
|---|---|
| 23.
Egretta garzetta
Garzetta | 34.
Anser erythropus
Oca lombardella minore |
| 24.
Egretta alba
Airone bianco maggiore | 35.
Branta leucopsis
Oca facciabianca |
| 25.
Ardea purpurea
Airone rosso | 36.
Branta ruficollis
Oca collarosso |
| 26.
Ciconia nigra
Cicogna nera | 37.
Tadorna ferruginea
Casarca |
| 27.
Ciconia ciconia
Cicogna bianca | 38.
Marmaronetta angustirostris
Anatra marmorizzata |
| 28.
Plegadis falcinellus
Mignattaio | 39.
Aythya yroca
Moretta tabaccata |
| 29.
Platalea leucorodia
Spatola | 40.
Mergus albellus
Pesciaiola |
| 30.
Phoenicopterus ruber
Fenicottero | 41.
Oxyura leucocephala
Gobbo rugginoso |
| 31.
Cygnus bewickii (Cygnus columbianus
bewickii)
Cigno minore | 42.
Pernis apivorus
Falco pecchiaiolo |
| 32.
Cygnus cygnus
Cigno selvatico | 43.
Elanus caeruleus
Nibbio bianco |
| 33.
Anser albifrons flavirostris
Oca lombardella (sottospecie della
Groenlandia) | 44.
Milvus migrans
Nibbio bruno |

45.
Milvus milvus
Nibbio reale
46.
Haliaeetus albicilla
Aquila di mare
47.
Gypaetus barbatus
Avvoltoio degli agnelli
48.
Neophron percnopterus
Capovaccaio
49.
Gyps fulvus
Grifone
50.
Aegypius monachus
Avvoltoio
51.
Circaetus gallicus
Biancone
52.
Circus aeruginosus
Falco di palude
53.
Circus cyaneus
Albanella reale
54.
Circus macrourus
Albanella pallida
55.
Circus pygargus
Albanella minore
56.
Accipiter gentilis arrigonii
Astore (sottospecie di Corsica-Sardegna)
57.
Accipiter nisus granti
Sparviere (sottospecie delle Canarie e di Madera)
58.
Accipiter brevipes
Sparviere levantino
59.
Buteo rufinus
Poiana codabianca
60.
Aquila pomarina
Aquila anatraia minore
61.
Aquila clanga
Aquila anatraia maggiore
62.
Aquila heliaca
Aquila imperiale
63.
Aquila adalberti
Aquila imperiale iberica
64.
Aquila chrysaetos
Aquila reale
65.
Hieraetus pennatus
Aquila minore
66.
Hieraetus fasciatus
Aquila del Bonelli

67. Pandion haliaetus Falco pescatore	78. Tetrao urogallus Gallo cedrone
68. Falco naumanni Grillaio	79. Alectoris graeca saxatilis Coturnice (sottospecie delle Alpi)
69. Falco columbarius Smeriglio	80. Alectoris graeca whitakeri Coturnice (sottospecie di Sicilia)
70. Falco eleonorae Falco della regina	81. Alectoris barbara Pernice sarda
71. Falco biarmicus Lanario	82. Perdix perdix italica Starna (sottospecie d'Italia)
72. Falco rusticolus Girfalco d'Islanda	83. Perdix perdix hispaniensis Starna (sottospecie iberica)
73. Falco peregrinus Pellegrino	84. Porzana porzana Voltolino
74. Bonasa bonasia Francolino di monte	85. Porzana parva Schiribilla
75. Lagopus mutus pyrenaicus Pernice bianca (sottospecie di Pirenei)	86. Porzana pusilla Schiribilla grigiata
76. Lagopus mutus helveticus Pernice bianca (sottospecie delle Alpi)	87. Crex crex Re di quaglie
77. Tetrao tetrix tetrix Fagiano di monte (popolazioni continentali)	88. Porphyrio porphyrio Pollo sultano

89.
Fulica cristata
Folaga cornuta
90.
Turnix sylvatica
Quaglia tridattila
91.
Grus grus
Gru
92.
Tetrax tetrax
Gallina prataiola
93.
Chlamydotis undulata
Ubara
94.
Otis tarda
Otarda
95.
Himantopus himantopus
Cavaliere d'Italia
96.
Recurvirostra avosetta
Avocetta
97.
Burhinus oedicephalus
Occhione
98.
Cursorius cursor
Corrione biondo
99.
Glareola pratincola
Pernice di mare
100.
Charadrius morinellus (Eudromias morinellus)
Piviere tortolino
101.
Pluvialis apricaria
Piviere dorato
102.
Hoplopterus spinosus
Pavoncella armata
103.
Philomachus pugnax
Combattente
104.
Gallinago media
Croccolone
105.
Limosa lapponica
Pittima minore
106.
Numenius tenuirostris
Chiurlottello
107.
Tringa glareola
Piro piro boschereccio
108.
Xenus cinereus
Piro-piro Terek
109.
Phalaropus lobatus
Falaropo becco sottile
110.
Larus melanocephalus
Gabbiano corallino

- | | |
|--|--|
| 111.
Larus genei
Gabbiano roseo | 122.
Uria aalge ibericus
Uria (sottospecie iberica) |
| 112.
Larus audouinii
Gabbiano corso | 123.
Pterocles orientalis
Ganga |
| 113.
Gelochelidon nilotica
Rondine di mare zampenere | 124.
Pterocles alchata
Grandule |
| 114.
Sterna caspia
Rondine di mare maggiore | 125.
Columba palumbus azorica
Colombaccio (sottospecie delle
Azzorre) |
| 115.
Sterna sandvicensis
Beccapesci | 126.
Columba trocaz
Colomba di Madeira |
| 116.
Sterna dougallii
Sterna del Dougall | 127.
Columba bollii
Colomba di Bolle |
| 117.
Sterna hirundo
Sterna comune | 128.
Columba junoniae
Colomba di Giunone |
| 118.
Sterna paradisaea
Sterna codalunga | 129.
Bubo bubo
Gufo reale |
| 119.
Sterna albifrons
Fratricello | 130.
Nyctea scandiaca
Gufo delle nevi |
| 120.
Chlidonias hybridus
Mignattino piombato | 131.
Surnia ulula
Ulula |
| 121.
Chlidonias niger
Mignattino | 132.
Glaucidium passerinum
Civetta nana |

133.
Strix nebulosa
Allocco di Lapponia
134.
Strix uralensis
Allocco delgi Urali
135.
Asio flammeus
Gufo di palude
136.
Aegolius funereus
Civetta capogrosso
137.
Caprimulgus europaeus
Succiacapre
138.
Apus caffer
Rondone cafro
139.
Alcedo atthis
Martin pescatore
140.
Coracias garrulus
Ghiandaia marina
141.
Picus canus
Picchio cenerino
142.
Dryocopus martius
Picchio nero
143.
Dendrocopos major canariensis
Picchio rosso maggiore (sottospecie di Tenerife)
144.
Dendrocopos major thanneri
Picchio rosso maggiore (sotto-specie dell'isola Grande Canaria)
145.
Dendrocopos syriacus
Picchio siriano
146.
Dendrocopos medius
Picchio rosso mezzano
147.
Dendrocopos leucotos
Picchio dorsobianco
148.
Picoides tridactylus
Picchio tridattilo
149.
Chersophilus duponti
Allodola del Dupont
150.
Melanocorypha calandra
Calandra
151.
Calandrella brachydactyla
Calandrella
152.
Galerida theklae
Capellaccia spagnola
153.
Lullula arborea
Tottavilla
154.
Anthus campestris
Calandro

- | | |
|--|--|
| 155.
Troglodytes troglodytes fridariensis
Scricciolo (sottospecie delle Isole Fair Isle) | 166.
Ficedula parva
Pigliamosche pettirosso |
| 156.
Luscinia svecica
Pettazzurro | 167.
Ficedula semitorquata
Balìa semitorquata |
| 157.
Saxicola dacotiae
Saltimpalo delle Canarie | 168.
Ficedula albicollis
Balìa dal collare |
| 158.
Oenanthe leucura
Monachella nera | 169.
Sitta krueperi
Picchio muratore del Krüper |
| 159.
Acrocephalus melanopogon
Forapaglie castagnolo | 170.
Sitta whiteheadi
Picchio muratore corso |
| 160.
Acrocephalus paludicola
Pagliarolo | 171.
Lanius collurio
Averla piccola |
| 161.
Hippolais olivetorum
Canapino levantino | 172.
Lanius minor
Averla cenerina |
| 162.
Sylvia sarda
Magnanina sarda | 173.
Pyrrhocorax pyrrhocorax
Gracchio corallino |
| 163.
Sylvia undata
Magnanina | 174.
Fringilla coelebs ombriosa
Fringuello (sottospecie di Hierro) |
| 164.
Sylvia rueppelli
Silvia del Rüppell | 175.
Fringilla teydea
Fringuello di Teide |
| 165.
Sylvia nisoria
Bigia padovana | 176.
Loxia scotica
Crociere scozzese |

177.
Bucanetes githagineus
Trombettiere

178.
Pyrrhula murina
Ciuffolotto delle Azzorre

179.
Emberiza cineracea
Zigolo cinereo

180.
Emberiza hortulana
Ortolano

181.
Emberiza caesia
Ortolano grigio

Allegato II/1
ANSERIFORMES

1.
Anser fabalis
Oca granaiola

2.
Anser anser
Oca selvatica

3.
Branta canadensis
Oca del Canada

4.
Anas penelope
Fischione

5.
Anas strepera
Canapiglia

6.
Anas crecca
Alzavola

7.
Anas platyrhynchos
Germano reale

8.
Anas acuta
Codone

9.
Anas querquedula
Marzaiola

10.
Anas clypeata
Mestolone

11.
Aythya ferina
Moriglione

12.
Aythya fuligula
Moretta

GALLIFORMES

13.
Lagopus lagopus scoticus et hibernicus
Pernice bianca di Scozia

14.
Lagopus mutus
Pernice bianca

15.
Alectoris graeca
Coturnice

16.
Alectoris rufa
Pernice rossa

17.
Perdix perdix
Starna

18.
Phasianus colchicus
Fagiano

GRUIFORMES

19.
Fulica atra
Folaga

CHARADRIIFORMES

20.
Lymnocyptes minimus
Frullino

21.
Gallinago gallinago
Beccaccino

22.
Scolapax rusticola
Beccaccia

COLUMBIFORMES

23.
Columba livia
Piccione selvatico

24.
Columba palumbus
Colombaccio

Allegato II/2

(riportiamo solo le 15 specie su 48 che per le quali l'Italia può autorizzare la caccia conformemente all'articolo 7 paragrafo 3)

39.
Tetrao tetrix (Lyrurus tetrix)
Fagiano di monte

40.
Tetrao urogallus
Gallo cedrone

41.
Alectoris barbara
Pernice di Sardegna

42.
Coturnix coturnix
Quaglia

44.
Rallus aquaricus
Porciglione

45.
Gallinula chloropus
Gallinella d'acqua

47.
Pluvialis apricaria
Piviere dorato

49.
Vanellus vanellus
Pavoncella

51.
Philomachus pugnax
Combattente

52.
Limosa limosa
Pittima reale

53.
Limosa lapponica
Pittima minore

55.
Numenius arquata
Chiurlo

57.
Tringa totanus
Pettegola

66.
Streptopelia turtur
Tortora

67.
Alauda arvensis
Lodola

68.
Turdus merula
Merlo

69.
Turdus pilaris
Cesena

70.
Turdus philomelos
Tordo

71.
Turdus iliacus
Tordo sassello

Allegato III/1

1.
Anas platyrhynchos
Germano reale

2.
Lagopus lagopus scoticus et hibernicus
Pernice bianca di Scozia

3.
Alectoris rufa
Pernice rossa

4.
Alectoris barbara
Pernice di Sardegna

5.
Perdix perdix
Starna

6.
Phasianus colchicus
Fagiano

7.
Columba palumbus
Colombaccio

Allegato III/2

- | | |
|---|--|
| 8.
Anser albifrons albifrons
Oca lombardella (razza continentale) | 18.
Melanitta nigra
Orchetto marino |
| 9.
Anser anser
Oca selvatica | 19.
Lagopus mutus
Pernice bianca |
| 10.
Anas penelope
Fischione | 20.
Tetrao tetrix britannicus (Lyrurus tetrix)
Fagiano di monte (popolazione britannica) |
| 11.
Anas crecca
Alzavola | 21.
Tetrao urogallus
Gallo cedrone |
| 12.
Anas acuta
Codone | 22.
Fulica atra
Folaga |
| 13.
Anas clypeata
Mestolone | 23.
Pluvialis apricaria
Piviere dorato |
| 14.
Aythya ferina
Moriglione | 24.
Lymnocyptes minimus
Frullino |
| 15.
Aythya fuligula
Moretta | 25.
Gallinago gallinago
Beccaccino |
| 16.
Aythya marila
Moretta grigia | 26.
Scolapax rusticola
Beccaccia |
| 17.
Somateria mollissima
Edredone | |

Allegato III/3

Integrato nell'allegato III/2 dalla 244/91/CEE

Allegato IV

- a) - Lacci, vischio, esche, uccelli vivi accecati o mutilati impiegati come richiamo, registratori, apparecchi fulminanti.
- Sorgenti luminose artificiali, specchi, dispositivi per illuminare i bersagli, dispositivi ottici equipaggiati di convertitore d'immagine o amplificatore elettronico d'immagine per tiro notturno.
 - Esplosivi.
 - Reti, trappole, esche avvelenate o tranquillanti.
 - Armi semiautomatiche o automatiche con caricatore contenente più di due cartucce.
- b) - Aerei, autoveicoli.
- Battelli spinti a velocità superiore a 5 km/h. In alto mare gli Stati membri possono autorizzare per motivi di sicurezza, l'uso di battelli a motore con velocità massima di 18 km/h. Gli stati membri informano la Commissione delle autorizzazioni rilasciate.

Allegato V

- a) Fissazione dell'elenco nazionale delle specie minacciate di estinzione o particolarmente in pericolo tenendo conto della loro area di ripartizione geografica.
- b) Censimento e descrizione ecologica delle zone di particolare importanza per le specie migratrici durante le migrazioni, lo svernamento e la nidificazione.
- c) Censimento dei dati sul livello di popolazione degli uccelli migratori sfruttando i risultati dell'inanellamento.
- d) Determinazione dell'influenza dei metodi di prelievo sul livello delle popolazioni.
- e) Messa a punto e sviluppo dei metodi ecologici per prevenire i danni causati dagli uccelli.
- f) Determinazione della funzione di certe specie come indicatori d'inquinamento.
- g) Studio degli effetti dannosi dell'inquinamento chimico sul livello della popolazione delle specie di uccelli.

**DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO⁽¹⁾
del 21 maggio 1992
relativa alla conservazione degli habitat naturali e
seminaturali e della flora e della fauna selvatiche**

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 130 S,

vista la proposta della Commissione⁽²⁾,

visto il parere del Parlamento europeo⁽³⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale⁽⁴⁾,

considerando che la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato;

considerando che il programma d'azione comunitario in materia ambientale (1987-1992)⁽⁵⁾ prevede disposizioni riguardanti la conservazione della natura e delle risorse naturali;

considerando che la presente direttiva, il cui scopo principale è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuisce all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole;

considerando che il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane;

considerando che, nel territorio europeo degli Stati membri, gli habitat naturali non cessano di degradarsi e che un numero crescente di specie selvatiche è gravemente minacciato; che gli habitat e le specie minacciati fanno parte del patrimonio naturale della Comunità e che i pericoli che essi corrono sono generalmente di natura transfrontaliera, per cui è necessario adottare misure a livello comunitario per la loro conservazione;

considerando che, tenuto conto delle minacce che incombono su taluni tipi di habitat naturali e su talune specie, è necessario definirli come prioritari per favorire la rapida attuazione di misure volte a garantirne la conservazione;

considerando che, per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente secondo uno scadenziario definito;

considerando che tutte le zone designate, comprese quelle già classificate o che saranno classificate come zone di protezione speciale ai sensi della direttiva

79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici⁽⁶⁾, dovranno integrarsi nella rete ecologica europea coerente;

considerando che, in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti;

considerando che i siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione vengono proposti dagli Stati membri; che si deve tuttavia prevedere una procedura che consenta in casi eccezionali la designazione di un sito non proposto da uno Stato membro che la Comunità consideri essenziale per il mantenimento di un tipo di habitat naturale prioritario o per la sopravvivenza di una specie prioritaria;

considerando che qualsiasi piano o programma che possa avere incidenze significative sugli obiettivi di conservazione di un sito già designato o che sarà designato deve formare oggetto di una valutazione appropriata;

considerando che l'adozione di misure intese a favorire la conservazione di habitat naturali prioritari e specie prioritarie di interesse comunitario è responsabilità comune di tutti gli Stati membri; che tali misure possono tuttavia costituire un onere finanziario eccessivo per taluni Stati membri poiché, da un lato, tali habitat e specie non sono distribuiti uniformemente nella Comunità e dall'altro, nel caso specifico della conservazione della natura, il principio "chi inquina paga" è di applicazione limitata;

considerando che pertanto si è convenuto che in questo caso eccezionale debba essere previsto un contributo mediante cofinanziamento comunitario entro i limiti delle risorse disponibili in base alle decisioni della Comunità;

considerando che occorre incoraggiare, nelle politiche di riassetto del territorio e di sviluppo, la gestione degli elementi del paesaggio aventi un'importanza fondamentale per la flora e la fauna selvatiche;

considerando che occorre garantire la realizzazione di un sistema di verifica dello stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie di cui alla presente direttiva;

considerando che a complemento della direttiva 79/409/CEE è necessario istituire un sistema generale di protezione di talune specie di fauna e di flora;

considerando che si devono prevedere misure di gestione per talune specie, qualora il loro stato di conservazione lo giustifichi, compreso il divieto di taluni modi di cattura o di uccisione, pur prevedendo la possibilità di deroghe, subordinate a talune condizioni;

considerando che, per garantire il controllo dell'attuazione della presente direttiva, la Commissione dovrà periodicamente preparare una relazione di sintesi, basata, tra l'altro, sulle informazioni trasmesse dagli Stati membri in merito all'attuazione delle disposizioni nazionali adottate a norma della direttiva;

considerando che il miglioramento delle conoscenze scientifiche e tecniche è indispensabile per attuare la presente direttiva e che occorre di conseguenza incoraggiare la ricerca e i lavori scientifici necessari a tal fine;

considerando che il progresso tecnico e scientifico richiede di poter adattare gli allegati; che occorre prevedere una procedura di modifica degli allegati da parte del Consiglio;

considerando che dovrà essere creato un comitato di regolamentazione per assistere la Commissione nell'attuazione della presente direttiva, in particolare nella presa di decisione sul cofinanziamento comunitario;

considerando che occorre prevedere misure complementari per regolamentare la reintroduzione di talune specie di fauna e di flora indigene, nonché l'eventuale introduzione di specie non indigene;

considerando che l'istruzione e l'informazione generale relative agli obiettivi della presente direttiva sono indispensabili per garantirne l'efficace attuazione,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Definizioni

Articolo 1

Ai fini della presente direttiva si intende per

- a. Conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente ai sensi delle lettere e) e i).
- b. Habitat naturali: zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali.
- c. Habitat naturali di interesse comunitario: gli habitat che nel territorio di cui all'articolo 2:
 - (i) rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale;

ovvero

- (ii) hanno un'area di ripartizione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta;

ovvero

- (iii) costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più delle sei regioni biogeografiche seguenti: alpina, atlantica, boreale, continentale, macaronesica e mediterranea.

Questi tipi di habitat figurano o potrebbero figurare nell'allegato I.

- d. Tipi di habitat naturali prioritari: i tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire nel territorio di cui all'articolo 2 e per la cui conservazione la

Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio di cui all'articolo 2. Tali tipi di habitat naturali prioritari sono contrassegnati da un asterisco (*) nell'allegato I.

- e. Stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2.

Lo "stato di conservazione" di un habitat naturale è considerato "soddisfacente" quando

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
 - la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e
 - lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i).
- a. Habitat di una specie: ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici in cui vive la specie in una delle fasi del suo ciclo biologico.
- b. Specie di interesse comunitario: le specie che nel territorio di cui all'articolo 2:
- (i) sono in pericolo, tranne quelle la cui area di ripartizione naturale si estende in modo marginale su tale territorio e che non sono in pericolo né vulnerabili nell'area del paleartico occidentale, oppure
 - (ii) sono vulnerabili, vale a dire che il loro passaggio nella categoria delle specie in pericolo è ritenuto probabile in un prossimo futuro, qualora persistano i fattori alla base di tale rischio, oppure
 - (iii) sono rare, vale a dire che le popolazioni sono di piccole dimensioni e che, pur non essendo attualmente in pericolo né vulnerabili, rischiano di diventarlo. Tali specie sono localizzate in aree geografiche ristrette o sparpagiate su una superficie più ampia, oppure
 - (iv) sono endemiche e richiedono particolare attenzione, data la specificità del loro habitat e/o le incidenze potenziali del loro sfruttamento sul loro stato di conservazione.

Queste specie figurano o potrebbero figurare nell'allegato II e/o IV o V.

- c. Specie prioritarie: le specie di cui alla lettera g), punto i), per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio di cui all'articolo 2. Tali specie prioritarie sono contrassegnate da un asterisco (*) nell'allegato II.
- d. Stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio di cui all'articolo 2;

Lo “stato di conservazione” è considerato “soddisfacente” quando

- i dati relativi all’andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,
 - l’area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile e
 - esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.
- a. Sito: un’area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata.
 - b. Sito di importanza comunitaria: un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all’allegato I o una specie di cui all’allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 di cui all’articolo 3, e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all’interno dell’area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

- c. Zona speciale di conservazione: un sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.
- d. Esempio: qualsiasi animale o pianta, vivi o morti, delle specie elencate nell’allegato IV e nell’allegato V; qualsiasi parte o prodotto ottenuti a partire dall’animale o dalla pianta, nonché qualsiasi altro bene che risulti essere una parte o un prodotto di animali o di piante di tali specie in base ad un documento di accompagnamento, all’imballaggio, al marchio, all’etichettatura o ad un altro elemento.
- e. Il comitato: il comitato stabilito a norma dell’articolo 20.

Articolo 2

1. Scopo della presente direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato.
2. Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

3. Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie

Articolo 3

1. È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete "Natura 2000" comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE.
2. Ogni Stato membro contribuisce alla costituzione di Natura 2000 in funzione della rappresentazione sul proprio territorio dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie di cui al paragrafo 1. A tal fine, conformemente all'articolo 4, esso designa siti quali zone speciali di conservazione, tenendo conto degli obiettivi di cui al paragrafo 1.
3. Laddove lo ritengano necessario, gli Stati membri si sforzano di migliorare la coerenza ecologica di Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche, citati all'articolo 10.

Articolo 4

1. In base ai criteri di cui all'allegato III (fase 1) e alle informazioni scientifiche pertinenti, ogni Stato membro propone un elenco di siti, indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e quali specie locali di cui all'allegato II si riscontrano in detti siti. Per le specie animali che occupano ampi territori, tali siti corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione. Per le specie acquatiche che occupano ampi territori, tali siti vengono proposti solo se è possibile individuare chiaramente una zona che presenta gli elementi fisici e biologici essenziali alla loro vita o riproduzione. Gli Stati membri suggeriscono, se del caso, un adattamento di tale elenco alla luce dell'esito della sorveglianza di cui all'articolo 11. L'elenco viene trasmesso alla Commissione entro il triennio successivo alla notifica della presente direttiva, contemporaneamente alle informazioni su ogni sito. Tali informazioni comprendono una mappa del sito, la sua denominazione, la sua ubicazione, la sua estensione, nonché i dati risultanti dall'applicazione dei criteri specificati nell'allegato III (fase 1) e sono fornite sulla

base di un formulario elaborato dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 21.

2. In base ai criteri di cui all'allegato III (fase 2) e nell'ambito di ognuna delle cinque regioni biogeografiche di cui all'articolo 1, lettera c), punto iii) e dell'insieme del territorio di cui all'articolo 2, paragrafo 1, la Commissione elabora, d'accordo con ognuno degli Stati membri, un progetto di elenco dei siti di importanza comunitaria, sulla base degli elenchi degli Stati membri, in cui sono evidenziati i siti in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie.

Gli Stati membri i cui siti con tipi di habitat naturali e specie prioritari rappresentano oltre il 5 % del territorio nazionale, possono, d'accordo con la Commissione, chiedere che i criteri elencati nell'allegato III (fase 2) siano applicati in maniera più flessibile per la selezione dell'insieme dei siti di importanza comunitaria nel loro territorio.

L'elenco dei siti selezionati come siti di importanza comunitaria in cui sono evidenziati i siti in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie è fissato dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 21.

3. L'elenco menzionato al paragrafo 2 è elaborato entro un termine di sei anni dopo la notifica della presente direttiva.
4. Quando un sito di importanza comunitaria è stato scelto a norma della procedura di cui al paragrafo 2, lo Stato membro interessato designa tale sito come zona speciale di conservazione il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti.
5. Non appena un sito è iscritto nell'elenco di cui al paragrafo 2, terzo comma, esso è soggetto alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 2, 3 e 4.

Articolo 5

1. In casi eccezionali in cui la Commissione constata l'assenza da un elenco nazionale di cui all'articolo 4, paragrafo 1, di un sito in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie, che, in base a informazioni scientifiche pertinenti e attendibili, le sembra indispensabile per il mantenimento di detto tipo di habitat naturale prioritario o per la sopravvivenza di detta specie prioritaria, è avviata una procedura di concertazione bilaterale tra detto Stato membro e la Commissione per raffrontare i dati scientifici utilizzati da ambo le parti.
2. Se al termine di un periodo di concertazione non superiore a sei mesi la controversia non è stata risolta, la Commissione trasmette al Consiglio una proposta relativa alla scelta del sito in causa quale sito di importanza comunitaria.

3. Il Consiglio, deliberando all'unanimità, decide entro un termine di tre mesi a decorrere dal momento in cui è stato adito.
4. Durante il periodo di concertazione ed in attesa di una decisione del Consiglio, il sito in causa è soggetto alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2.

Articolo 6

1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.
2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.
3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.
4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Articolo 7

Gli obblighi derivanti dall'articolo 6, paragrafi 2, 3 e 4 della presente direttiva sostituiscono gli obblighi derivanti dall'articolo 4, paragrafo 4, prima frase, della

direttiva 79/409/CEE, per quanto riguarda le zone classificate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, o analogamente riconosciute a norma dell'articolo 4, paragrafo 2 di detta direttiva a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente direttiva o dalla data di classificazione o di riconoscimento da parte di uno Stato membro a norma della direttiva 79/409/CEE, qualora essa sia posteriore.

Articolo 8

1. Gli Stati membri, parallelamente alle loro proposte di siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione, in cui si riscontrano tipi di habitat naturali prioritari e/o specie prioritarie, se del caso, trasmettono alla Commissione le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario al fine di adempiere gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 1.
2. D'accordo con lo Stato membro interessato, la Commissione individua, per i siti di importanza comunitaria per i quali è richiesto il cofinanziamento, le misure essenziali per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali prioritari e delle specie prioritarie nel sito in questione, nonché il costo totale di dette misure.
3. La Commissione, d'intesa con lo Stato membro interessato, valuta il finanziamento, compreso il cofinanziamento comunitario, necessario per l'attuazione delle misure di cui al paragrafo 2, tenendo conto, tra l'altro, della concentrazione nel territorio dello Stato membro di habitat naturali prioritari e/o di specie prioritarie e degli oneri che le misure comportano per ciascuno Stato membro.
4. Alla luce della valutazione di cui ai paragrafi 2 e 3, la Commissione, seguendo la procedura enunciata all'articolo 21 e tenendo conto delle fonti di finanziamento disponibili in base agli strumenti comunitari pertinenti, adotta un quadro di azioni elencate per priorità in cui sono indicate le misure che richiedono un cofinanziamento nel caso di siti designati conformemente all'articolo 4, paragrafo 4.
5. Le misure che per mancanza di risorse non sono state incluse nel quadro di azioni nonché quelle che, pur essendovi incluse, non hanno ottenuto i cofinanziamenti necessari o sono state cofinanziate solo parzialmente, sono riprese in considerazione conformemente alla procedura di cui all'articolo 21 nell'ambito del riesame biennale del quadro di azioni e possono essere rinviate dagli Stati membri in attesa di tale riesame. Il riesame tiene conto, laddove opportuno, della nuova situazione del sito in questione.
6. Nelle zone in cui le misure dipendenti dal cofinanziamento sono rinviate, gli Stati membri si astengono dall'adottare nuove misure che potrebbero comportare un deterioramento delle zone stesse.

Articolo 9

La Commissione, operando secondo la procedura di cui all'articolo 21, effettua una valutazione periodica del contributo di Natura 2000 alla realizzazione degli

obiettivi di cui agli articoli 2 e 3. In tale contesto, può essere preso in considerazione il declassamento di una zona speciale di conservazione laddove l'evoluzione naturale riscontrata grazie alla sorveglianza prevista dall'articolo 11 lo giustifichi.

Articolo 10

Laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.

Articolo 11

Gli Stati membri garantiscono la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui all'articolo 2, tenendo particolarmente conto dei tipi di habitat naturali e delle specie prioritari.

Tutela delle specie

Articolo 12

1. Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela delle specie animali di cui all'allegato IV, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale, con il divieto di:
 - a. qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;
 - b. perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione;
 - c. distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale;
 - d. deterioramento o distruzione dei siti di riproduzione o delle aree di riposo.
1. Per dette specie gli Stati membri vietano il possesso, il trasporto, la commercializzazione ovvero lo scambio e l'offerta a scopi commerciali o di scambio di esemplari presi dall'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.
2. I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b) e al paragrafo 2 sono validi per tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica il presente articolo.
3. Gli Stati membri instaurano un sistema di sorveglianza continua delle catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato IV, lettera

a). In base alle informazioni raccolte, gli Stati membri intraprendono le ulteriori ricerche o misure di conservazione necessarie per assicurare che le catture o uccisioni accidentali non abbiano un impatto negativo significativo sulle specie in questione.

Articolo 13

1. Gli Stati membri adottano i necessari provvedimenti atti ad istituire un regime di rigorosa tutela della specie vegetali di cui all'allegato IV, lettera b), con divieto di:
 - a. raccogliere, nonché collezionare, tagliare, estirpare o distruggere deliberatamente esemplari delle suddette specie nell'ambiente naturale, nella loro area di ripartizione naturale;
 - b. possedere, trasportare, commercializzare o scambiare e offrire a scopi commerciali o di scambio esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.
1. I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), sono validi per tutte le fasi del ciclo biologico delle piante cui si applica il presente articolo.

Articolo 14

1. Gli Stati membri, qualora lo ritengano necessario alla luce della sorveglianza prevista all'articolo 11, adottano misure affinché il prelievo nell'ambiente naturale di esemplari delle specie della fauna e della flora selvatiche di cui all'allegato V, nonché il loro sfruttamento, siano compatibili con il loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.
2. Nel caso in cui dette misure siano giudicate necessarie, esse debbono comportare la continuazione della sorveglianza prevista dall'articolo 11 e possono inoltre comprendere segnatamente:
 - prescrizioni relative all'accesso a determinati settori,
 - il divieto temporaneo o locale di prelevare esemplari nell'ambiente naturale e di sfruttare determinate popolazioni,
 - la regolamentazione dei periodi e/o dei metodi di prelievo,
 - l'applicazione, all'atto del prelievo, di norme cinegetiche o alieutiche che tengano conto della conservazione delle popolazioni in questione,
 - l'istituzione di un sistema di autorizzazioni di prelievi o di quote,
 - la regolamentazione dell'acquisto, della vendita, della messa in vendita, del possesso o del trasporto in vista della vendita di esemplari,
 - l'allevamento in cattività di specie animali, nonché la riproduzione artificiale di specie vegetali, a condizioni rigorosamente controllate, onde ridurre il prelievo nell'ambiente naturale,
 - la valutazione dell'effetto delle misure adottate.

Articolo 15

Per quanto riguarda la cattura o l'uccisione delle specie faunistiche selvatiche elencate nell'allegato V, lettera a), qualora deroghe conformi all'articolo 16 siano applicate per il prelievo, la cattura o l'uccisione delle specie di cui all'allegato IV, lettera a), gli Stati membri vietano tutti i mezzi non selettivi suscettibili di provocare localmente la scomparsa o di perturbare gravemente la tranquillità delle popolazioni di tali specie, e in particolare:

- a. l'uso dei mezzi di cattura e di uccisione specificati nell'allegato VI, lettera a;
- b. qualsiasi forma di cattura e di uccisione dai mezzi di trasporto di cui all'allegato VI, lettera b).

Articolo 16

1. A condizione che non esista un'altra soluzione valida e che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni della specie interessata nella sua area di ripartizione naturale, gli Stati membri possono derogare alle disposizioni previste dagli articoli 12, 13, 14 e 15, lettere a) e b):
 - a. per proteggere la fauna e la flora selvatiche e conservare gli habitat naturali;
 - b. per prevenire gravi danni, segnatamente alle colture, all'allevamento, ai boschi, al patrimonio ittico e alle acque e ad altre forme di proprietà;
 - c. nell'interesse della sanità e della sicurezza pubblica o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, e motivi tali da comportare conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente;
 - d. per finalità didattiche e di ricerca, di ripopolamento e di reintroduzione di tali specie e per operazioni di riproduzione necessarie a tal fine, compresa la riproduzione artificiale delle piante;
 - e. per consentire, in condizioni rigorosamente controllate, su base selettiva ed in misura limitata, la cattura o la detenzione di un numero limitato di taluni esemplari delle specie di cui all'allegato IV, specificato dalle autorità nazionali competenti.
1. Gli Stati membri trasmettono alla Commissione ogni due anni una relazione, conforme al modello elaborato dal comitato, sulle deroghe concesse a titolo del paragrafo 1. La Commissione comunica il suo parere su tali deroghe entro il termine massimo di dodici mesi dopo aver ricevuto la relazione e ne informa il comitato.
2. Le informazioni dovranno indicare:
 - a. le specie alle quali si applicano le deroghe e il motivo della deroga, compresa la natura del rischio, con l'indicazione eventuale delle soluzioni alternative non accolte e dei dati scientifici utilizzati;
 - b. i mezzi, sistemi o metodi di cattura o di uccisione di specie animali autorizzati e i motivi della loro utilizzazione;

- c. le circostanze di tempo e di luogo in cui tali deroghe sono concesse;
- d. l'autorità abilitata a dichiarare e a controllare che le condizioni richieste sono soddisfatte e a decidere quali mezzi, strutture o metodi possono essere utilizzati, entro quali limiti e da quali servizi e quali sono gli addetti all'esecuzione;
- e. le misure di controllo attuate ed i risultati ottenuti.

Informazione

Articolo 17

1. Ogni sei anni a decorrere dalla scadenza del termine previsto all'articolo 23, gli Stati membri elaborano una relazione sull'attuazione delle disposizioni adottate nell'ambito della presente direttiva. Tale relazione comprende segnatamente informazioni relative alle misure di conservazione di cui all'articolo 6, paragrafo 1, nonché la valutazione delle incidenze di tali misure sullo stato di conservazione dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II e i principali risultati della sorveglianza di cui all'articolo 11. Tale relazione, conforme al modello di relazione elaborato dal comitato, viene trasmessa alla Commissione e resa nota al pubblico.
2. La Commissione elabora una relazione globale basata sulle relazioni di cui al paragrafo 1. Tale relazione comprende un'adeguata valutazione dei progressi ottenuti e segnatamente del contributo di Natura 2000 alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 3. La parte del progetto di relazione riguardante le informazioni fornite da uno Stato membro viene inviata, per verifica, alle autorità dello Stato membro in questione. Il testo finale della relazione, dopo essere stato sottoposto al comitato, viene pubblicato a cura della Commissione, al massimo entro due anni dal momento in cui le relazioni di cui al paragrafo 1 sono pervenute e viene trasmesso agli Stati membri, al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale.
3. Gli Stati membri possono indicare le zone designate ai sensi della presente direttiva mediante i tabelloni comunitari predisposti a tale scopo dal comitato.

Ricerca

Articolo 18

1. Gli Stati membri e la Commissione promuovono la ricerca e le attività scientifiche necessarie ai fini degli obiettivi di cui all'articolo 2 e dell'obbligo enunciato all'articolo 11. Essi procedono ad uno scambio di informazioni per garantire un efficace coordinamento della ricerca attuata nell'ambito degli Stati membri e della Comunità.
2. Particolare attenzione sarà annessa alle attività scientifiche necessarie per l'attuazione degli articoli 4 e 10 e verrà incentivata la cooperazione transfrontaliera tra Stati membri in materia di ricerca.

Procedure di modifica degli allegati

Articolo 19

Le modifiche necessarie per adeguare al progresso tecnico e scientifico gli allegati I, II, III, V e VI sono adottate dal Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata su proposta della Commissione.

Le modifiche necessarie per adeguare al progresso tecnico e scientifico l'allegato IV sono adottate dal Consiglio, che delibera all'unanimità su proposta della Commissione.

Comitato

Articolo 20

La Commissione è assistita da un comitato composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.

Articolo 21

1. Il rappresentante della Commissione sottopone al comitato un progetto delle misure da adottare. Il comitato formula il suo parere sul progetto entro un termine che il presidente può fissare in funzione dell'urgenza della questione in esame. Il parere è formulato alla maggioranza prevista dall'articolo 148, paragrafo 2, del trattato per l'adozione delle decisioni che il Consiglio deve prendere su proposta della Commissione. Nelle votazioni al comitato viene attribuita ai voti dei rappresentanti degli Stati membri la ponderazione definita all'articolo precitato. Il presidente non partecipa alla votazione.
2. La Commissione adotta le misure previste qualora siano conformi al parere del comitato.

Se le misure previste non sono conformi al parere del comitato, o in mancanza di parere, la Commissione sottopone senza indugio al Consiglio una proposta in merito alle misure da prendere. Il Consiglio delibera a maggioranza qualificata.

Se il Consiglio non ha deliberato entro tre mesi a decorrere dalla data in cui gli è stata sottoposta la proposta, la Commissione adotta le misure proposte.

Disposizioni complementari

Articolo 22

Nell'attuare le disposizioni della presente direttiva, gli Stati membri:

- a. esaminano l'opportunità di reintrodurre delle specie locali del loro territorio di cui all'allegato IV, qualora questa misura possa contribuire alla loro conservazione, sempreché, da un'indagine condotta anche sulla scorta delle esperienze acquisite in altri Stati membri o altrove, risulti che tale reintroduzione

contribuisce in modo efficace a ristabilire tali specie in uno stato di conservazione soddisfacente, e purché tale reintroduzione sia preceduta da un'adeguata consultazione del pubblico interessato;

- b. controllano che l'introduzione intenzionale nell'ambiente naturale di una specie non locale del proprio territorio sia disciplinata in modo da non arrecare alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali, e, qualora lo ritengano necessario, vietano siffatta introduzione. I risultati degli studi di valutazione effettuati sono comunicati al comitato per informazione;
- c. promuovono l'istruzione e l'informazione generale sull'esigenza di tutelare le specie di fauna e flora selvatiche e di conservare il loro habitat nonché gli habitat naturali.

Disposizioni finali

Articolo 23

1. Gli Stati membri adottano le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro due anni a decorrere dalla sua notifica. Essi ne informano immediatamente la Commissione.
2. Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità di tale riferimento sono decise dagli Stati membri.
3. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni essenziali di diritto interno che essi adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 24

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, addì 21 maggio 1992.

Per il Consiglio

Il Presidente

Arlindo MARQUES CUNHA

ALLEGATO I: TIPI DI HABITAT NATURALI INTERESSE COMUNITARIO LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE DI AREE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

ALLEGATO II: SPECIE ANIMALI E VEGETALI D'INTERESSE COMUNITARIO LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE DI ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

ALLEGATO III: CRITERI DI SELEZIONE DEI SITI ATTI AD ESSERE INDIVIDUATI QUALI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E DESIGNATI QUALI ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

ALLEGATO IV: SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO CHE RICHIEDONO UNA PROTEZIONE RIGOROSA

ALLEGATO V: SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO IL CUI PRELIEVO NELLA NATURA E IL CUI SFRUTTAMENTO POTREBBERO FORMARE OGGETTO DI MISURE DI GESTIONE

ALLEGATO VI: METODI E MEZZI DI CATTURA E DI UCCISIONE NONCHÉ MODALITÀ DI TRASPORTO VIETATI

-
- (1) Come modificato dall'atto di adesione dell'Austria, della Finlandia della Svezia (GU n. L 1, 1.1.1995, pag.135)
 - (2) GU n. C 247 del 21. 9. 1988, pag. 3 e GU n. C 195 del 3. 8. 1990, pag. 1.
 - (3) GU n. C 75 del 20. 3. 1991, pag. 12.
 - (4) GU n. C 31 del 6. 2. 1991, pag. 25.
 - (5) GU n. C 328 del 7. 12. 1987, pag. 1.
 - (6) GU n. L 103 del 25. 4. 1979, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 91/244/CEE (GU n. L 115 dell'8. 5. 1991, pag. 41).

ALLEGATO I
TIPI DI HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO
LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE
DI AREE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Interpretazione

Degli orientamenti per l'interpretazione dei tipi di habitat vengono dati nel "Manuale d'interpretazione degli habitat dell'Unione Europea" come approvato dal comitato stabilito dall'articolo 20 ("Comitato Habitat") e pubblicato dalla Commissione Europea. (1)

Il codice corrisponde al codice NATURA 2000.

Il segno '*' indica i tipi di habitat prioritari.

1. HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICHE

11. Acque marine e ambienti a marea

- 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- 1120 * Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)
- 1130 Estuari
- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
- 1150 * Lagune costiere
- 1160 Grandi cale e baie poco profonde
- 1170 Scogliere
- 1180 Strutture sotto-marine causate da emissioni di gas

12. Scogliere marine e spiagge ghiaiose

- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1220 Vegetazione perenne dei banchi ghiaiosi
- 1230 Scogliere con vegetazione delle coste atlantiche e baltiche
- 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici
- 1250 Scogliere con vegetazione endemica delle coste macaronesiche

13. Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali

- 1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
- 1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)
- 1330 Pascoli inondati atlantici (*Glauco-Puccinellietalia maritimae*)
- 1340 * Pascoli inondati continentali

14. Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici

- 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- 1430 Praterie e fruticeti alonitrofilo (*Pegano-Salsoletea*)

15. Steppe interne alofile e gipsofile

- 1510 * Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)
- 1520 * Vegetazione gipsofila iberica (*Gypsophiletalia*)
- 1530 * Steppe alofile e paludi pannoniche

16. Arcipelaghi, coste e superfici emerse del Baltico boreale

- 1610 Isole esker del Baltico con vegetazione di spiagge sabbiose, rocciose e ghiaiose e vegetazione sublitorale
- 1620 Isolotti e isole del Baltico boreale
- 1630 * Praterie costiere del Baltico boreale
- 1640 Spiagge sabbiose con vegetazione perenne del Baltico boreale
- 1650 Insenature strette del Baltico boreale

2. DUNE MARITTIME E INTERNE

21. Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico

- 2110 Dune mobili embrionali
- 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- 2130 * Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
- 2140 * Dune fisse decalcificate con presenza di *Empetrum nigrum*
- 2150 * Dune fisse decalcificate atlantiche (*Calluno-Ulicetea*)
- 2160 Dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides*
- 2170 Dune con presenza di *Salix repens* ssp. *argentea* (*Salicion arenariae*)
- 2180 Dune boschive delle regioni atlantica, continentale e boreale
- 2190 Depressioni umide interdunari
- 21A0 Machair (* in Irlanda)

22. Dune marittime delle coste mediterranee

- 2210 Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*
- 2220 Dune con presenza di *Euphorbia terracina*
- 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- 2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*
- 2270 * Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

23. Dune dell'entroterra, antiche e decalcificate

- 2310 Lande psammofile secche a *Calluna* e *Genista*
- 2320 Lande psammofile secche a *Calluna* e *Empetrum nigrum*
- 2330 Dune dell'entroterra con prati aperti a *Corynephorus* e *Agrostis*
- 2340 * Dune pannoniche dell'entroterra

3. HABITAT D'ACQUA DOLCE

31. Acque stagnanti

- 3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (*Littorelletalia uniflorae*)
- 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.

- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
 3160 Laghi e stagni distrofici naturali
 3170 * Stagni temporanei mediterranei
 3180 * Turloughs

32. Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative

- 3210 Fiumi naturali della Fennoscandia
 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*
 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*
 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*
 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

4. LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

- 4010 Lande umide atlantiche settentrionali a *Erica tetralix*
 4020 * Lande umide atlantiche temperate a *Erica ciliaris* e *Erica tetralix*
 4030 Lande secche europee
 4040 * Lande secche costiere atlantiche a *Erica vagans*
 4050 * Lande macaronesiche endemiche
 4060 Lande alpine e boreali
 4070 * Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
 4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose

5. MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

51. Arbusteti submediterranei e temperati

- 5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)
 5120 Formazioni montane a *Cytisus purgans*
 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
 5140 * Formazioni a *Cistus palhinhae* su lande marittime

52. Matorral arborescenti mediterranei

- 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
 5220 * Matorral arborescenti di *Zyziphus*

5230 * Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

53. Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche

5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

54. Phrygane

5410 Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere
(*Astragalo-Plantaginetum subulatae*)

5420 Phrygane di *Sarcopoterium spinosum*

5430 Phrygane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion*

6. FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

61. Formazioni erbose naturali

6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

6120 * Formazioni erbose calcicole delle sabbie xerofitiche

6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

6140 Formazioni erbose silicicole a *Festuca eskia* dei Pirenei

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

6160 Formazioni erbose silicicole oro-iberiche a *Festuca indigesta*

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6180 Formazioni erbose mesofile macaronesiche

62. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)

6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6230 * Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)

6240 * Formazioni erbose sub-pannoniche

6250 * Steppe pannoniche su loess

6260 * Steppe pannoniche sabbiose

6270 * Steppe fennoscandiche di bassa altitudine da secche a mesofile, ricche in specie

6280 * Alvar nordico e rocce piatte calcaree pre-cambriane

63. Boschi di sclerofille utilizzati come terreni di pascolo (dehesas)

6310 Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

64. Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi
(*Molinion caeruleae*)

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile.
- 6440 Praterie alluvionali inondabili dello *Cnidion dubii*
- 6450 Praterie alluvionali nord-boreali

65. Formazioni erbose mesofile

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*,
Sanguisorba officinalis)
- 6520 Praterie montane da fieno
- 6530 * Praterie arborate fennoscandiche

7. TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

71. Torbiere acide di sfagni

- 7110 * Torbiere alte attive
- 7120 Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale
- 7130 Torbiere di copertura (*per le torbiere attive soltanto)
- 7140 Torbiere di transizione e instabili
- 7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*
- 7160 Sorgenti ricche di minerali e sorgenti di paludi basse fennoscandiche

72. Paludi basse calcaree

- 7210 * Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- 7220 * Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)
- 7230 Torbiere basse alcaline
- 7240 * Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*

73. Torbiere boreali

- 7310 * Torbiere di Aapa
- 7320 * Torbiere di Palsa

8. HABITAT ROCCIOSI E GROTTA

81. Ghiaioni

- 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e
Galeopsietalia ladani)
- 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
- 8140 Ghiaioni del Mediterraneo orientale
- 8150 Ghiaioni dell'Europa centrale silicei delle regioni alte
- 8160 * Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna

82. Pareti rocciose con vegetazione casmofitica

- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 8240 * Pavimenti calcarei

83. Altri habitat rocciosi

- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 8320 Campi di lava e cavità naturali
- 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse
- 8340 Ghiacciai permanenti

9. FORESTE

Foreste (sub)naturali di specie indigene di impianto più o meno antico (fustaia), comprese le macchie sottostanti con tipico sottobosco, rispondenti ai seguenti criteri : rare o residue, e/o caratterizzate dalla presenza di specie d'interesse comunitario

90. Foreste dell'Europa boreale

- 9010 * Taiga occidentale
- 9020 * Vecchie foreste caducifoglie naturali emiboreali della Fennoscandia (*Quercus*, *Tilia*, *Acer*, *Fraxinus* o *Ulmus*) ricche di epifite
- 9030 * Foreste naturali delle prime fasi della successione delle superficie emergenti costiere
- 9040 Foreste nordiche subalpine/subartiche con *Betula pubescens* ssp. *czerepanovii*
- 9050 Foreste fennoscandiche di *Picea abies* ricche di piante erbacee
- 9060 Foreste di conifere su, o collegate con, esker fluvioglaciali
- 9070 Pascoli arborati fennoscandici
- 9080 * Boschi paludosi caducifogli della Fennoscandia

91. Foreste dell'Europa temperata

- 9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*
- 9120 Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di *Ilex* e a volte di *Taxus* (*Quercion robori-petraeae* o *Ilici-Fagenion*)
- 9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*
- 9140 Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*
- 9150 Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*
- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa Centrale del *Carpinion betuli*
- 9170 Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum*
- 9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*
- 91A0 Vecchi querceti delle isole britanniche con *Ilex* e *Blechnum*
- 91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*
- 91C0 * Foreste caledoniane
- 91D0 * Torbiere boschive
- 91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
- 91G0 * Boschi pannonicici di *Quercus petraea* e *Carpinus betulus*
- 91H0 * Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*
- 91I0 * Boschi steppici euro-siberiani di *Quercus* spp.
- 91J0 * Boschi di *Taxus baccata* delle isole Britanniche

92. Foreste mediterranee caducifoglie

- 9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 9220 * Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*
- 9230 Querceti galizio-portoghesi a *Quercus robur* e *Quercus pyrenaica*
- 9240 Querceti iberici a *Quercus faginea* e *Quercus canariensis*
- 9250 Querceti a *Quercus trojana*
- 9260 Foreste di *Castanea sativa*
- 9270 Faggeti ellenici con *Abies borisii-regis*
- 9280 Boschi di *Quercus frainetto*
- 9290 Foreste di *Cupressus* (*Acero-Cupression*)
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 92B0 Foreste a galleria dei fiumi mediterranei a flusso intermittente a *Rhododendron ponticum*, *Salix* e altre specie
- 92C0 Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*)
- 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

93. Foreste sclerofille mediterranee

- 9310 Foreste egee di *Quercus brachyphylla*
- 9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*
- 9330 Foreste di *Quercus suber*
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 9350 Foreste di *Quercus macrolepis*
- 9360 * Laurisilve macaronesiche (*Laurus*, *Ocotea*)
- 9370 * Palmeti di *Phoenix*
- 9380 Foreste di *Ilex aquifolium*

94. Foreste di conifere delle montagne temperate

- 9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)
- 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9430 Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (*su substrato gessoso o calcareo)

95. Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche

- 9510 * Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*
- 9520 Foreste di *Abies pinsapo*
- 9530 * Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici
- 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
- 9550 Pinete endemiche delle Canarie
- 9560 * Foreste endemiche di *Juniperus* spp.
- 9570 * Foreste di *Tetraclinis articulata*
- 9580 * Boschi mediterranei di *Taxus baccata*

ALLEGATO II

SPECIE ANIMALI E VEGETALI D'INTERESSE COMUNITARIO LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE DI ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Interpretazione a)

L'allegato II è complementare dell'allegato I per la realizzazione di una rete coerente di zone speciali di conservazione.

b) Le specie riportate nel presente allegato sono indicate:

- con il nome della specie o della sottospecie
- o con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte designata di tale taxon.

L'abbreviazione "spp." dopo il nome di una famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale famiglia o genere.

c) Simboli

L'asterisco "*" davanti al nome di una specie indica che si tratta di una specie prioritaria.

La maggior parte delle specie incluse nel presente allegato sono riprese nell'allegato IV.

Quando una specie inclusa nel presente allegato non è ripresa né all'allegato IV né all'allegato V, il suo nome è seguito dal segno (o); quando una specie inclusa nel presente allegato non è ripresa all'allegato IV ma figura all'allegato V, il suo nome è seguito dal segno (V).

a) ANIMALI VERTEBRATI

MAMMIFERI

INSECTIVORA

Talpidae

Galemys pyrenaicus

CHIROPTERA

Rhinolophidae

Rhinolophus blasii

Rhinolophus euryale

Rhinolophus ferrumequinum

Rhinolophus hipposideros

Rhinolophus mehelyi

Vespertilionidae

Barbastella barbastellus

Miniopterus schreibersi

Myotis bechsteini

Myotis blythi

Myotis capaccinii

Myotis dasycneme

Myotis emarginatus

Myotis myotis

RODENTIA

Sciuridae

**Pteromys volans* (*Sciuropterus russicus*)

Spermophilus citellus (*Citellus citellus*)

Castoridae

Castor fiber (tranne popolazioni finlandesi y svedese)

Microtidae

Microtus cabreræ

**Microtus oeconomus arenicola*

CARNIVORA

Canidae

**Alopex lagopus*

**Canis lupus* (popolazione spagnole: soltanto quelle a sud del Duero; popolazioni greche: soltanto quelle a sud del 39° parallelo)

<i>Ursidae</i>	<i>Lacerta monticola</i>
* <i>Ursus arctos</i> (tranne popolazioni finlandesi y svedese)	<i>Lacerta schreiberi</i>
<i>Mustelidae</i>	<i>Gallotia galloti insulanagae</i>
* <i>Gulo gulo</i>	* <i>Gallotia simonyi</i>
<i>Lutra lutra</i>	<i>Podarcis lilfordi</i>
<i>Mustela lutreola</i>	<i>Podarcis pityusensis</i>
<i>Felidae</i>	<i>Scincidae</i>
<i>Lynx lynx</i> (tranne popolazioni finlandesi)	<i>Chalcides somonyi</i> (<i>Chalcides occidentalis</i>)
* <i>Lynx pardina</i>	<i>Gekkonidae</i>
<i>Phocidae</i>	<i>Phyllodactylus europaeus</i>
<i>Halichoerus grypus</i> (V)	OPHIDIA (SERPENTES)
* <i>Monachus monachus</i>	<i>Colubridae</i>
<i>Phoca hispida bottnica</i> (o)	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
* <i>Phoca hispida saimensis</i>	<i>Elaphe situla</i>
<i>Phoca vitulina</i> (V)	<i>Viperidae</i>
ARTIODACTYLA	* <i>Macrovipera schweizeri</i> (<i>Vipera lebetina schweizeri</i>)
<i>Cervidae</i>	<i>Vipera ursinii</i>
* <i>Cervus elaphus corsicanus</i>	ANFIBI
<i>Rangifer trandus fennicus</i> (o)	CAUDATA
<i>Bovidae</i>	<i>Salamandridae</i>
<i>Capra aegagrus</i> (popolazioni naturali)	<i>Chioglossa lusitanica</i>
* <i>Capra pyrenaica pyrenaica</i>	<i>Mertensiella luschani</i> (<i>Salamandra luschani</i>)
<i>Ovis gmelini musimon</i> (<i>Ovis ammon musimon</i>)	<i>Salamandra atra aurorae</i>
(popolazioni naturali - Corcica e Sardegna)	<i>Salamandrina terdigitata</i>
* <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> (<i>Rupicapra rupicapra ornata</i>)	<i>Triturus carnifex</i> (<i>Triturus cristatus carnifex</i>)
<i>Rupicapra rupicapra balcanica</i>	<i>Triturus cristatus</i> (<i>Triturus cristatus cristatus</i>)
CETACEA	<i>Triturus dobrogicus</i> (<i>Triturus cristatus dobrogicus</i>)
<i>Tursiops truncatus</i>	<i>Triturus karelinii</i> (<i>Triturus cristatus karelinii</i>)
<i>Phocoena phocoena</i>	<i>Proteidae</i>
RETTILI	* <i>Proteus anguinus</i>
CHELONIA (TESTUDINES)	<i>Plethodontidae</i>
<i>Testudinidae</i>	* <i>Hydromantes Speleomantes ambrosii</i>
<i>Testudo hermanni</i>	* <i>Hydromantes Speleomantes flavus</i>
<i>Testudo graeca</i>	* <i>Hydromantes Speleomantes genei</i>
<i>Testudo marginata</i>	* <i>Hydromantes Speleomantes imperialis</i>
<i>Cheloniidae</i>	* <i>Hydromantes Speleomantes supramontes</i>
* <i>Caretta caretta</i>	ANURA
<i>Emydidae</i>	<i>Discoglossidae</i>
<i>Emys orbicularis</i>	* <i>Alytes muletensis</i>
<i>Mauremys caspica</i>	<i>Bombina bombina</i>
<i>Mauremys leprosa</i>	<i>Bombina variegata</i>
SAURIA	<i>Discoglossus galganoi</i> (excepto <i>Discoglossus 'jeanneae'</i>)
<i>Lacertidae</i>	<i>Discoglossus montalentii</i>
<i>Lacerta bonnali</i> (<i>Lacerta monticola</i>)	<i>Discoglossus sardus</i>
	<i>Ranidae</i>

Rana latastei

Pelobatidae

**Pelobates fuscus insubricus*

PESCI

PETROMYZONIFORMES

Petromyzonidae

Eudontomyzon spp. (o)

Lampetra fluviatilis (V) (excepto poblaciones finlandesas y suecas)

Lampetra planeri (o) (excepto poblaciones finlandesas y suecas)

Lethenteron zanandrai (V)

Petromyzon marinus (o) (excepto poblaciones suecas)

ACIPENSERIFORMES

Acipenseridae

**Acipenser naccarii*

**Acipenser sturio*

CLUPEIFORMES

Clupeidae

Alosa spp. (V)

SALMONIFORMES

Salmonidae

Hucho hucho (Poblaciones naturales) (V)

Salmo salar (excepto en aguas marinas) (V) (excepto poblaciones finlandesas)

Salmo marmoratus (o)

**Salmo macrostigma* (o)

Coregonidae

**Coregonus oxyrhynchus* (popolazioni anadrome in certi settori del Mare del Nord)

CYPRINIFORMES

Cyprinidae

Alburnus albidus (o) (*Alburnus vulturius*)

Anaocypris hispanica

Aspius aspius (o) (tranne popolazioni finlandesi)

Barbus plebejus (V)

Barbus meridionalis (V)

Barbus comiza (V)

Chondrostoma soetta (o)

Chondrostoma polylepis (o) (incluso *C. willkommi*)

Chalcalburnus chalcoides (o)

Chondrostoma genei (o)

Chondrostoma lusitanicum (o)

Chondrostoma toxostoma (o)

Gobio albipinnatus (o)

Gobio uranoscopus (o)

Iberocypris palaciosi (o)

**Ladigesocypris ghigii* (o)

Leuciscus lucomonis (o)

Leuciscus souffia (o)

Phoxinellus spp. (o)

Rutilus pigus (o)

Rutilus rubilio (o)

Rutilus arcasii (o)

Rutilus macrolepidotus (o)

Rutilus lemmingii (o)

Rutilus friesii meidingeri (o)

Rutilus alburnoides (o)

Rhodeus sericeus amarus (o)

Scardinius graecus (o)

Cobitidae

Cobitis taenia (o) (tranne popolazioni finlandesi)

Cobitis trichonica (o)

Misgurnis fossilis (o)

Sabanejewia aurata (o)

Sabanejewia larvata (o) (*Cobitis larvata* und *Cobitis conspersa*)*Cobitis trichonica* (o)

SILURIFORMES

Siluridae

Silurus aristotelis (V)

ARTHERINIFORMES

Cyprinodontidae

Aphanius iberus (o)

Aphanius fasciatus (o)

**Valencia hispanica*

**Valencia letourneuxi* (*Valencia hispanica*)

PERCIFORMES

Percidae

Gymnocephalus schraetzer (V)

Zingel spp. [(o) tranne *Zingel asper* und *Zingel zingel* (V)]

Gobiidae

**Pomatoschistus canestrini* (o)

**Knipowitschia* (*Padogobius*) *panizzai* (o)

**Padogobius nigricans* (o)

SCORPAENIFORMES

Cottidae

Cottus gobio (o) (tranne popolazioni finlandesi)

Cottus petiti (o)

INVERTEBRATI

ARTROPODI

CRUSTACEA

Decapoda

**Austropotamobius pallipes* (V)

INSECTA

Coleoptera

Agathidium pulchellum (o)

Boros schneideri (o)

Buprestis splendens

**Carabus olympiae*

**Carabus menetriesi pacholei*

Cerambyx cerdo

Corticaria planula (o)

Cucujus cinnaberinus

Dytiscus latissimus

Graphoderus bilineatus

Limoniscus violaceus (o)

Lucanus cervus (o)

Macroplea pubipennis (o)

Mesosa pyops (o)

Morimus funereus (o)

**Osmoderma eremita*

Oxyporus mannerheimii (o)

Pytho kolwensis (o)

**Rosalia alpina*

Stephanopachys linearis (o)

Stephanopachys substriatus (o)

Xyletinus tremulicola (o)

Hemiptera

Aradus angularis (o)

Lepidoptera

Agriades glandon aquilo (o)

**Callimorpha* (*Euplagia*, *Panaxia*) *quadripunctata* (o)

Clossiana improba (o)

Coenonympha oedippus

Erebia calcaria

Erebia christi

Erebia medusa polaris (o)

Eriogaster catax

Euphydryas (*Eurodryas*, *Hypodryas*) *aurinia* (o)

Graellsia isabellae (V)

Hesperia comma catena (o)

Hypodryas maturna

Lycaena dispar

Maculinea nausithous

Maculinea teleius

Melanargia arge

Papilio hospiton

Plebicula golgus

Xestia borealis (o)

Xestia brunneopicta (o)

Mantodea

Apteromantis aptera

Odonata

Coenagrion hylas (o)

Coenagrion mercuriale (o)

Cordulegaster trinacriae

Gomphus graslinii

Leucorrhina pectoralis

Lindenia tetraphylla

Macromia splendens

Ophiogomphus cecilia

Oxygastra curtisii

Orthoptera

Baetica ustulata

ARACHNIDA

Pseudoscorpiones

Antrhenochernes stellae (o)

MOLLUSCHI

GASTROPODA

Caseolus calculus

Caseolus commixta

Caseolus sphaerula

Discula leacockiana

Discula tabellata

Discus guerinianus

Elona quimperiana

Geomalacus maculosus

Geomitra moniziana

**Helicopsis striata austriaca* (o)

Idiomela (*Helix*) *subplicata*

Leiostyla abbreviata

Leiostyla cassida

Leiostyla corneocostata

Leiostyla gibba

Leiostyla lamellosa

Vertigo angustior (o)

Vertigo genesii (o)

Vertigo geyeri (o)

Vertigo moulinsiana (o)

BIVALVIA

Unionoida

**Margaritifera durrovensis* (*Margaritifera margaritifera*)(V)

*Margaritifera margaritifera (V)

*Unio crassus

b) PIANTE

PTERIDOPHYTA

ASPLENIACEAE

Asplenium jahandiezii (Litard.) Rouy

BLECHNACEAE

Woodwardia radicans (L.) Sm.

DICKSONIACEAE

Culcita macrocarpa C. Presl

DRYOPTERIDACEAE

Diplazium sibiricum (Turcz. ex Kunze) Kurata

*Dryopteris corleyi Fraser-Jenk.

Dryopteris fragans (L.) Schott

HYMENOPHYLLACEAE

Trichomanes speciosum Willd.

ISOETACEAE

Isoetes boryana Durieu

Isoetes malinverniana Ces. & De Not.

MARSILEACEAE

Marsilea batardae Launert

Marsilea quadrifolia L.

Marsilea strigosa Willd.

OPHIOGLOSSACEAE

Botrychium simplex Hitchc.

Ophioglossum polyphyllum A. Braun

GYMNOSPERMAE

PINACEAE

Abies nebrodensis (Lojac.) Mattei

ANGIOSPERMAE

ALISMACEAE

*Alisma wahlenbergii (Holmberg) Juz.

Caldesia parnassifolia (L.) Parl.

Luronium natans (L.) Raf.

AMARYLLIDACEAE

Leucojum nicaeense Ard.

Narcissus asturiensis (Jordan) Pugsley

Narcissus calcicola Mendonça

Narcissus cyclamineus DC.

Narcissus fernandesii G. Pedro

Narcissus humilis (Cav.) Traub

*Narcissus nevadensis Pugsley

Narcissus pseudonarcissus L. subsp. nobilis (Haw.) A.

Fernandes

Narcissus scaberulus Henriq.

Narcissus triandrus L. subsp. capax (Salisb.) D. A. Webb

Narcissus viridiflorus Schousboe

BORAGINACEAE

*Anchusa crispa Viv.

*Lithodora nitida (H. Ern) R. Fernandes

Myosotis lusitanica Schuster

Myosotis rehsteineri Wartm.

Myosotis retusifolia R. Afonso

Omphalodes kuzinskyana Willk.

*Omphalodes littoralis Lehm.

Solenanthes albanicus (Degen & al.) Degen & Baldacci

*Symphytum cycladense Pawl.

CAMPANULACEAE

Asyneuma giganteum (Boiss.) Bornm.

*Campanula sabatia De Not.

Jasione crispa (Pourret) Samp. subsp. serpentinica Pinto da Silva

Jasione lusitanica A. DC.

CARYOPHYLLACEAE

Arenaria ciliata L. ssp. pseudofrigida Ostenf. & O.C. Dahl

Arenaria humifusa Wahlenberg

*Arenaria nevadensis Boiss. & Reuter

Arenaria provincialis Chater & Halliday

Dianthus arenarius L. subsp. arenarius

Dianthus cintranus Boiss. & Reuter subsp. cintranus Boiss. & Reuter

Dianthus marizii (Samp.) Samp.

Dianthus rupicola Biv.

*Gypsophila papillosa P. Porta

Herniaria algarvica Chaudhri

*Herniaria latifolia Lapeyr. subsp. litardierei Gamis

Herniaria lusitancia (Chaudhri) subsp. berlengiana Chaudhri

*Herniaria berlengiana (Chaudhri) Franco

Herniaria maritima Link

Moehringia lateriflora (L.) Fenzl.

Moehringia tommasinii Marches.

Petrocoptis grandiflora Rothm.

Petrocoptis montsicciana O. Bolos & Rivas Mart.

Petrocoptis pseudoviscosa Fernandez Casas

Silene furcata Rafin. ssp. angustiglora (Rupr.) Walters

*Silene hicesiae Brullo & Signorello

Silene hifacensis Rouy ex Willk.

- **Silene holzmanii* Heldr. ex Boiss.
Silene longicilia (Brot.) Otth.
Silene mariana Pau
 **Silene orphanidis* Boiss.
 **Silene rothmaleri* Pinto da Silva
 **Silene velutina* Pourret ex Loisel.
- CHENOPODIACEAE
 **Bassia* (*Kochia*) *saxicola* (Guss.) A. J. Scott
 **Salicornia veneta* Pignatti & Lausi
- CISTACEA
Cistus palhinhae Ingram
Halimium verticillatum (Brot.) Sennen
Helianthemum alypoides Losa & Rivas Goday
Helianthemum caput-felis Boiss.
 **Tuberaria major* (Willk.) Pinto da Silva & Roseira
- COMPOSITAE
 **Anthemis glaberrima* (Rech. f.) Greuter
Artemisia campestris L. subsp. *bottnica* A.N. Lundström ex Kindb.
 **Artemisia granatensis* Boiss.
 **Artemisia laciniata* Willd.
Artemisia oelandica (Besser) Komaror
 **Artemisia pancicii* (Janka) Ronn.
 **Aster pyrenaicus* Desf. ex DC.
 **Aster sorrentinii* (Tod) Lojac.
 **Carduus myriacanthus* Salzm. ex DC.
 **Centaurea alba* L. subsp. *heldreichii* (Halacsy) Dostal
 **Centaurea alba* L. subsp. *princeps* (Boiss. & Heldr.) Gugler
 **Centaurea attica* Nyman subsp. *megarensis* (Halacsy & Hayek) Dostal
 **Centaurea balearica* J. D. Rodriguez
 **Centaurea borjae* Valdes-Berm. & Rivas Goday
 **Centaurea citricolor* Font Quer
Centaurea corymbosa Pourret
Centaurea gadorensis G. Bianca
 **Centaurea horrida* Badaro
 **Centaurea kalambakensis* Freyn & Sint.
Centaurea kartschiana Scop.
 **Centaurea lactiflora* Halacsy
Centaurea micrantha Hoffmanns. & Link subsp. *herminii* (Rouy) Dostál
 **Centaurea niederi* Heldr.
 **Centaurea peucedanifolia* Boiss. & Orph.
 **Centaurea pinnata* Pau
Centaurea pulvinata (G. Bianca) G. Bianca
- Centaurea rothmalerana* (Arènes) Dostál
Centaurea vicentina Mariz
 **Crepis crocifolia* Boiss. & Heldr.
Crepis granatensis (Willk.) B. Bianca & M. Cueto
Crepis tectorum L. subsp. *nigrescens*
Erigeron frigidus Boiss. ex DC.
Hymenostemma pseudanthemis (Kunze) Willd.
 **Jurinea cyanoides* (L.) Reichenb.
 **Jurinea fontqueri* Cuatrec.
 **Lamyropsis microcephala* (Moris) Dittrich & Greuter
Leontodon microcephalus (Boiss. ex DC.) Boiss.
Leontodon boryi Boiss.
 **Leontodon siculus* (Guss.) Finch & Sell
Leuzea longifolia Hoffmanns. & Link
Ligularia sibirica (L.) Cass.
Santolina impressa Hoffmanns. & Link
Santolina semidentata Hoffmanns. & Link
 **Senecio elodes* Boiss. ex DC.
Senecio jacobea L. subsp. *gotlandicus* (Neuman) Sterner
Senecio nevadensis Boiss. & Reuter
- CONVOLVULACEAE
 **Convolvulus argyrothamnus* Greuter
 **Convolvulus fernandesii* Pinto da Silva & Teles
- CRUCIFERAE
Alyssum pyrenaicum Lapeyr.
Arabis sadina (Samp.) P. Cout.
 **Biscutella neustriaca* Bonnet
Biscutella vicentina (Samp.) Rothm.
Boleum asperum (Pers.) Desvaux
Brassica glabrescens Poldini
Brassica insularis Moris
 **Brassica macrocarpa* Guss.
Braya linearis Rouy
 **Coincya rupestris* Rouy
 **Coronopus navasii* Pau
Diplotaxis ibicensis (Paul) Gomez-Campo
 **Diplotaxis siettiana* Maire
Diplotaxis vicentina (P. Cout.) Rothm.
Draba cacuminum Elis Ekman
Draba cinerea Adams
Erucastrum palustre (Pirona) Vis.
 **Iberis arbuscula* Runemark
Iberis procumbens Lange subsp. *microcarpa* Franco & Pinto da Silva
 **Jonopsidium acaule* (Desf.) Reichenb.

- Jonopsidium savianum* (Caruel) Ball ex Arcang
Rhynchosinapis erucastrum (L.) Dandy ex Clapham
 subsp. *cintrana* (Coutinho)
 Franco & P. Silva [*Coincya cintrana* (P. Cout.)
 Pinto da Silva]
 **Sisymbrium cavanillesianum* Valdes & Castroviejo
 **Sisymbrium supinum* L.
 CYPERACEAE
Carex holostoma Drejer
 **Carex panormitana* Guss.
Eleocharis carniolica Koch
 DIOSCOREACEAE
 **Borderea chouardii* (Gaussen) Heslot
 DROSERACEAE
Aldrovanda vesiculosa L.
 EUPHORBIACEAE
 **Euphorbia margalidiana* Kuhbier & Lewejohann
Euphorbia transtagana Boiss.
 GENTIANACEAE
 **Centaurium rigualii* Esteve
 **Centaurium somedanum* Lainz
Gentiana ligustica R. de Vilm. & Chopinet
Gentianella angelica (Pugsley) E. F. Warburg
 GERANIACEAE
 **Erodium astragaloides* Boiss. & Reuter
Erodium paularense Fernandez-Gonzalez & Izco
 **Erodium rupicola* Boiss.
 GLOBULARIACEAE
 **Globularia stygia* Orph. ex Boiss.
 GRAMINEAE
Arctagrostis laifolia (R. Br.) Griseb.
Arctophila fulva (Trin.) N. J. Anderson
Avenula hackelii (Henriq.) Holub
Bromus grossus Desf. ex DC.
Calamagrostis chalybaea (Laest.) Fries
Cinna latifolia (Trev.) Griseb.
Coleanthus subtilis (Tratt.) Seidl
Festuca brigantina (Markgr.-Dannenb.) Markgr.-
 Dannenb.
Festuca duriotagana Franco & R. Afonso
Festuca elegans Boiss.
Festuca henriquesii Hack.
Festuca sumilusitanica Franco & R. Afonso
Gaudinia hispanica Stace & Tutin
Holcus setigulumis Boiss. & Reuter subsp. *duriensis*
 Pinto da Silva
Micropyropsis tuberosa Romero - Zarco & Cabezudo
Pseudarrhenatherum pallens (Link) J. Holub
Puccinellia phryganodos (Trin.) Scribner + Merr.
Puccinellia pungens (Pau) Paunero
 **Stipa austroitalica* Martinovsky
 **Stipa bavarica* Martinovsky & H. Scholz
 **Stipa styriaca* Martinovsky
 **Stipa veneta* Moraldo
Trisetum subalpestre (Hartman) Neuman
 GROSSULARIACEAE
 **Ribes sardum* Martelli
 HIPPURIDACEAE
Hippuris tetraphylla L. Fil.
 HYPERICACEAE
 **Hypericum aciferum* (Greuter) N. K. B. Robson
 JUNCACEAE
Juncus valvatus Link
Luzula arctica Blytt
 LABIATAE
Dracocephalum austriacum L.
 **Micromeria taygetea* P. H. Davis
Nepeta dirphya (Boiss.) Heldr. ex Halacsy
 **Nepeta sphaciotica* P. H. Davis
Origanum dictamnus L.
Sideritis incana subsp. *glauca* (Cav.) Malagarriga
Sideritis javalambrensis Pau
Sideritis serrata Cav. ex Lag.
Teucrium lepicephalum Pau
Teucrium turredanum Losa & Rivas Goday
 **Thymus camphoratus* Hoffmanns. & Link
Thymus carnosus Boiss.
 **Thymus lotocephalus* G. López & R. Morales
 (*Thymus cephalotos* L.).
 LEGUMINOSAE
Anthyllis hystrix Cardona, Contandr. & E. Sierra
 **Astragalus algarbiensis* Coss. ex Bunge
 **Astragalus aquilanus* Anzalone
Astragalus centralpinus Braun-Blanquet
 **Astragalus maritimus* Moris
Astragalus tremolsianus Pau
 **Astragalus verrucosus* Moris
 **Cytisus aeolicus* Guss. ex Lindl.
Genista dorycnifolia Font Quer
Genista holopetala (Fleischm. ex Koch) Baldacci
Melilotus segetalis (Brot.) Ser. subsp. *fallax* Franco
 **Ononis hackelii* Lange

- Trifolium saxatile* All.
 **Vicia bifoliolata* J. D. Rodriguez
 LENTIBULARIACEAE
Pinguicula nevadensis (Lindb.) Casper
 LILIACEAE
Allium grosii Font Quer
 **Androcymbium rechingeri* Greuter
 **Asphodelus bento-rainhae* P. Silva
Hyacinthoides vicentina (Hoffmanns. & Link) Rothm.
 **Muscari gussonei* (Parl.) Tod.
 LINACEAE
 **Linum muelleri* Moris (*Linum martitimum muelleri*)
 LYTHRACEAE
 **Lythrum flexuosum* Lag.
 MALVACEAE
Kosteletzkya pentacarpos (L.) Ledeb.
 NAJADACEAE
Najas flexilis (Willd.) Rostk. & W. L. Schmidt
Najas tenuissima (A. Braun) Magnus
 ORCHIDACEAE
Calypso bulbosa L.
 **Cephalanthera cucullata* Boiss. & Heldr.
Cypripedium calceolus L.
Gymnigritella runei Teppner & Klein
Liparis loeselii (L.) Rich.
 **Ophrys lunulata* Parl.
Platanthera obrusata (Pursh) subsp. *oligantha*
 (Turez.) Hulten
 PAEONIACEAE
Paeonia cambessedesii (Willk.) Willk.
Paeonia parnassica Tzanoudakis
Paeonia clusii F. C. Stern subsp. *rhodia* (Stearn)
 Tzanoudakis
 PALMAE
Phoenix theophrasti Greuter
 PAPAVERACEAE
Corydalis gotlandica Lidén
Papaver laestadianum (Nordh.) Nordh.
Papaver radicum Rottb. subsp. *hyperboreum*
 Nordh.
 PLANTAGINACEAE
Plantago algarbiensis Sampaio (*Plantago bracteosa*
 (Willk.) G. Sampaio)
Plantago almogravensis Franco
 PLUMBAGINACEAE
Armeria berlengensis Daveau
 **Armeria helodes* Martini & Pold
Armeria neglecta Girard
Armeria pseudarmeria (Murray) Mansfeld
 **Armeria rouyana* Daveau
Armeria soleirolii (Duby) Godron
Armeria velutina Welv. ex Boiss. & Reuter
Limonium dodartii (Girard) O. Kuntze subsp. *lusitanicum*
 (Daveau) Franco
 **Limonium insulare* (Beg. & Landi) Arrig. & Diana
Limonium lanceolatum (Hoffmanns. & Link) Franco
Limonium multiflorum Erben
 **Limonium pseudolaetum* Arrig. & Diana
 **Limonium strictissimum* (Salzmann) Arrig.
 POLYGONACEAE
Persicaria foliosa (H. Lindb.) Kitag.
Polygonum praelongum Coode & Cullen
Rumex rupestris Le Gall
 PRIMULACEAE
Androsace mathildae Levier
Androsace pyrenaica Lam.
 **Primula apennina* Widmer
Primula nutans Georgi
Primula palinuri Petagna
Primula scandinavica Bruun
Soldanella villosa Darracq.
 RANUNCULACEAE
 **Aconitum corsicum* Gayer (*Aconitum napellus*
 subsp. *corsicum*)
Adonis distorta Ten.
Aquilegia bertolonii Schott
Aquilegia kitaibelii Schott
 **Aquilegia pyrenaica* D. C. subsp. *cazorlensis*
 (Heywood) Galiano
 **Consolida samia* P. H. Davis
Pulsatilla patens (L.) Miller
Pulsatilla vulgaris Hill. subsp. *gotlandica* (Johanss.)
 Zaemelis & Paegle
Ranunculus lapponicus L.
 **Ranunculus weyleri* Mares
 RESEDACEAE
 **Reseda decursiva* Forssk.
 ROSACEAE
Agrimonia pilosa Ledebour
Potentilla delphinensis Gren. & Godron
Sorbus teodori Liljefors
 RUBIACEAE

- *Galium litorale Guss.
 *Galium viridiflorum Boiss. & Reuter
 SALICACEAE
 Salix salvifolia Brot. subsp. australis Franco
 SANTALACEAE
 Thesium ebracteatum Hayne
 SAXIFRAGACEAE
 Saxifraga berica (Beguinot) D. A. Webb
 Saxifraga florulenta Moretti
 Saxifraga hirculus L.
 Saxifraga osloënsis Knaben
 *Saxifraga tombeanensis Boiss. ex Engl.
 SCROPHULARIACEAE
 Antirrhinum charidemi Lange
 Chaenorhinum serpyllifolium (Lange) Lange subsp.
 lusitanicum R. Fernandes
 *Euphrasia genargentea (Feoli) Diana
 Euphrasia marchesettii Wettst. ex Marches.
 Linaria algarviana Chav.
 Linaria coutinhoi Valdés
 *Linaria ficalhoana Rouy
 Linaria flava (Poiret) Desf.
 *Linaria hellenica Turrill
 *Linaria ricardoi Cout.
 *Linaria tursica B. Valdes & Cabezudo
 Linaria tonzigii Lona
 Odontites granatensis Boiss.
 Verbascum litigiosum Samp.
 Veronica micrantha Hoffmanns. & Link
 *Veronica oetaea L.-A. Gustavson
 SELAGINACEAE
 *Globularia stygia Orph. ex Boiss.
 SOLANACEAE
 *Atropa baetica Willk.
 THYMELAEACEAE
 Daphne petraea Leybold
 *Daphne rodriguezii Texidor
 ULMACEAE
 Zelkova abelicea (Lam.) Boiss.
 UMBELLIFERAE
 *Angelica heterocarpa Lloyd
 Angelica palustris (Besser) Hoffm.
 *Apium bermejoi Llorens
 Apium repens (Jacq.) Lag.
 Athamanta cortiana Ferrarini
 *Bupleurum capillare Boiss. & Heldr.
 *Bupleurum kakiskalae Greuter
 Eryngium alpinum L.
 *Eryngium viviparum Gay
 *Laserpitium longiradium Boiss.
 *Naufraga balearica Constans & Cannon
 *Oenanthe coniooides Lange
 Petagnia saniculifolia Guss.
 Rouya polygama (Desf.) Coincy
 *Seseli intricatum Boiss.
 Thorella verticillatinundata (Thore) Brig.
 VALERIANACEAE
 Centranthus trinervis (Viv.) Beguinot
 VIOLACEAE
 *Viola hispida Lam.
 Viola jaubertiana Mares & Vigineix
 Viola rupestris F.W. Schmidt subsp. relicta Jalas
 Plantas inferiores
 BRYOPHYTA
 Bruchia vogesiaca Schwaegr. (o)
 Bryhnia novae-angliae (Sull & Lesq.) Grout (o)
 *Bryoerythrophyllum campylocarpum (C. Müll.)
 Crum. (Bryoerythrophyllum machadoanum (Sergio)
 M.O. Hill) (o)
 *Buxbaumia viridis (Moug.) Moug. & Nestl. (o)
 Cephalozia macounii (Aust.) Aust. (o)
 Cynodontium suecicum (H. Arn. & C. Jens) I. Hag (o)
 Dichelyma capillaceum (With.) Myr. (o)
 Dicranum viride (Sull. & Lesq.) Lindb. (o)
 Distichophyllum carinatum Dix. & Nich. (o)
 Drepanocladus (Hamatocaulis) vernicosus (Mitt.)
 Warnst. (o)
 Encalypta mutica (I. Hagen) (o)
 Hamatocaulis lapponicus (Norrl.) Hedenäs (o)
 Herzogiella turfacea (Lindb.) I. Wats. (o)
 Hygrohypnum montanum (Lindb.) Broth. (o)
 Jungermannia handelii (Schiffn.) Amak. (o)
 Mannia triandra (Scop.) Grolle (o)
 *Marsupella profunda Lindb. (o)
 Meesia longiseta Hedw. (o)
 Nothothylas orbicularis (Schwein.) Sull. (o)
 Orthotrichum lapponicum (Schimp.) C. Hartm. (o)
 Orthotrichum rogeri Brid. (o)
 Petalophyllum ralfsii(Wils.) Nees & Gott. (o)
 Plagiomnium drummondii (Bruch & Schimp.) T. Kop.(o)
 Riccia breidleri Jur. (o)
 Riella helicophylla (Bory & Mont.) Mont. (o)

Scapania massolongi (K. Muell.) K. Muell. (o)	Calendula maderensis DC.
Sphagnum pylaisii Brid. (o)	Cheirolophus duranii (Burchard) Holub
Tayloria rudolphiana (Gasrov) B. & G. (o)	Cheirolophus ghomerytus (Svent.) Holub
Tortella rigens (N. Albers) (o)	Cheirolophus junonianus (Svent.) Holub
	Cheirolophus massonianus (Lowe) Hansen
SPECIE PER LA MACARONESIA	Cirsium latifolium Lowe
PTERIDOPHYTA	Helichrysum gossypinum Webb
HYMENOPHYLLACEAE	Helichrysum oligocephala (Svent. & Bzaww.)
Hymenophyllum maderensis Gibby & Lovis	Hypochoeris oligocephala (Svent. & Bramw.) Lack
DRYOPTERIDACEAE	*Lactuca watsoniana Trel.
*Polystichum drepanum (Sw.) C. Presl.	*Onopordum nogalesii Svent.
ISOETACEAE	*Onopordum carduelinum Bolle
Isoetes azorica Durieu & Paiva	*Pericallis hadrosoma (Svent) B. Nord.
MARSILIACEAE	Phagnalon benettii Lowe
*Marsilea azorica Launert & Paiva	Stemmacantha cynaroides (Chr. Son. in Buch) Ditt
ANGIOSPERMAE	Sventenia bupleuroides Font Quer
ASCLEPIADACEAE	*Tanacetum ptarmiciflorum Webb & Berth
Caralluma burchardii N. E. Brown	CONVOLVULACEAE
*Ceropegia chrysantha Svent.	*Convolvulus caput-medusae Lowe
BORAGINACEAE	*Convolvulus lopez-socasii Svent.
Echium candicans L. fil.	*Convolvulus massonii A. Dietr.
*Echium gentianoides Webb & Coincy	CRASSULACEAE
Myosotis azorica H. C. Watson	Aeonium gomeraense Praeger
Myosotis maritima Hochst. in Seub.	Aeonium saundersii Bolle
CAMPANULACEAE	Aichryson dumosum (Lowe) Praeg.
*Azorina vidalii (H. C. Watson) Feer	Monanthes wildpretii Banares & Scholz
Musschia aurea (L. f.) DC.	Sedum brissemoretii Raymond-Hamet
*Musschia wollastonii Lowe	CRUCIFERAE
CAPRIFOLIACEAE	*Crambe arborea Webb ex Christ
*Sambucus palmensis Link	Crambe laevigata DC. ex Christ
CARYOPHYLLACEAE	*Crambe sventenii R. Petters ex Bramwell & Sund.
Spergularia azorica (Kindb.) Lebel	*Parolinia schizogynoides Svent.
CELASTRACEAE	Sinapidendron rupestre (Ait.) Lowe
Maytenus umbellata (R. Br.) Mabb.	CYPERACEAE
CHENOPODIACEAE	Carex malato-belizii Raymond
Beta patula Ait.	DIPSACACEAE
CISTACEAE	Scabiosa nitens Roemer & J. A. Schultes
Cistus chinamadensis Banares & Romero	ERICACEAE
*Helianthemum bystropogophyllum Svent.	*Erica scoparia L. subsp. azorica (Hochst.) D. A.
COMPOSITAE	Webb
Andryala crithmifolia Ait.	EUPHORBIACEAE
*Argyranthemum lidii Humphries	*Euphorbia handiensis Burchard
Argyranthemum thalassophyllum (Svent.) Hump.	Euphorbia lambii Svent.
Argyranthemum winterii (Svent.) Humphries	Euphorbia stygiana H. C. Watson
*Atractylis arbuscula Svent. & Michaelis	GERANIACEAE
Atractylis preauxiana Schultz.	*Geranium maderense P. F. Yeo

GRAMINEAE

Deschampsia maderensis (Haeck. & Born.)

Phalaris maderensis (Menezes) Menezes

GLOBULARIACEAE

**Globularia ascanii* D. Bramwell & Kunkel

**Globularia sarcophylla* Svent.

LABIATAE

**Sideritis cystosiphon* Svent.

**Sideritis discolor* (Webb ex de Noe) Bolle

Sideritis infernalis Bolle

Sideritis marmorea Bolle

Teucrium abutiloides L'Hér

Teucrium betonicum L'Hér

LEGUMINOSAE

**Anagyris latifolia* Brouss. ex Willd.

Anthyllis lemmaniana Lowe

**Dorycnium spectabile* Webb & Berthel

**Lotus azoricus* P. W. Ball

Lotus callis-viridis D. Bramwell & D. H. Davis

**Lotus kunkelii* (E. Chueca) D. Bramwell & al.

**Teline rosmarinifolia* Webb & Berthel.

**Teline salsoloides* Arco & Acebes.

Vicia dennesiana H. C. Watson

LILIACEAE

**Androcymbium psammophilum* Svent.

Scilla maderensis Menezes

Semele maderensis Costa

LORANTHACEAE

Arceuthobium azoricum Wiens & Hawksw

MYRICACEAE

**Myrica rivas-martinezii* Santos.

OLEACEAE

Jasminum azoricum L.

Picconia azorica (Tutin) Knobl.

ORCHIDACEAE

Goodyera macrophylla Lowe

PITTOSPORACEAE

**Pittosporum coriaceum* Dryand. ex Ait.

PLANTAGINACEAE

Plantago malato-belizii Lawalree

PLUMBAGINACEAE

**Limonium arborescens* (Brouss.) Kuntze

Limonium dendroides Svent.

**Limonium spectabile* (Svent.) Kunkel & Sunding

**Limonium sventenii* Santos & Fernandez Galvan

POLYGONACEAE

Rumex azoricus Rech. fil.

RHAMNACEAE

Frangula azorica Tutin

ROSACEAE

**Bencomia brachystachya* Svent.

Bencomia sphaerocarpa Svent.

**Chamaemeles coriacea* Lindl.

Dendriopterium pulidoi Svent.

Marcetella maderensis (Born.) Svent.

Prunus lusitanica L. subsp. *azorica* (Mouillef.) Franco

Sorbus maderensis (Lowe) Docle

SANTALACEAE

Kunkeliella subsucculenta Kammer

SCROPHULARIACEAE

**Euphrasia azorica* Wats

Euphrasia grandiflora Hochst. ex Seub.

**Isoplexis chalcantha* Svent. & O'Shanahan

Isoplexis isabelliana (Webb & Berthel.) Masferrer

Odontites holliana (Lowe) Benth.

Sibthorpia peregrina L.

SOLANACEAE

**Solanum lidii* Sunding

UMBELLIFERAE

Ammi trifoliatum (H. C. Watson) Trelease

Bupleurum handiense (Bolle) Kunkel

Chaerophyllum azoricum Trelease

Ferula latipinna Santos

Melanoselinum decipiens (Schrader & Wendl.)

Hoffm.

Monizia edulis Lowe

Oenanthe divaricata (R. Br.) Mabb.

Sanicula azorica Guthnick ex Seub.

VIOLACEAE

Viola paradoxa Lowe

Piante inferiori

BRYOPHYTA

**Echinodium spinosum* (Mitt.) Jur. (o)

**Thamnobryum fernandesii* Sergio (o)

ALLEGATO III
CRITERI DI SELEZIONE DEI SITI ATTI AD ESSERE INDIVIDUATI QUALI
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E DESIGNATI QUALI ZONE SPE-
CIALI DI CONSERVAZIONE

FASE 1: Valutazione a livello nazionale dell'importanza relativa dei siti per ciascun tipo di habitat naturale dell'allegato I e per ciascuna specie dell'allegato II (compresi i tipi di habitat naturali prioritari e le specie prioritarie)

A. Criteri di valutazione del sito per un tipo di habitat naturale determinato dell'allegato I

- a. Grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito.
- b. Superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.
- c. Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino.
- d. Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione.

B. Criteri di valutazione del sito per una specie determinata di cui all'allegato II

- a. Dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale.
- b. Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino.
- c. Grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie.
- d. Valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie in questione.

C. In base a questi criteri, gli Stati membri classificano i siti che propongono sull'elenco nazionale come siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria secondo il loro valore relativo per la conservazione di ciascun tipo di habitat naturale o di ciascuna specie che figura rispettivamente nell'allegato I o II ad essi relativi.

D. Questo elenco evidenzia i siti che ospitano i tipi di habitat naturali e le specie prioritari che sono stati selezionati dagli Stati membri secondo i criteri elencati ai punti A e B.

FASE 2: Valutazione dell'importanza comunitaria dei siti inclusi negli elenchi nazionali

1. Tutti i siti individuati dagli Stati membri nella fase 1, che ospitano tipi di habitat naturali e/o specie prioritari, sono considerati siti di importanza comunitaria.
2. La valutazione dell'importanza comunitaria degli altri siti inclusi negli elenchi degli Stati membri, e cioè del loro contributo al mantenimento o al ripri-

stino, in uno stato di conservazione favorevole, di un habitat naturale di cui all'allegato I o di una specie di cui all'allegato II e/o alla coerenza di Natura 2000, terrà conto dei seguenti criteri:

- a. il valore relativo del sito a livello nazionale;
- b. la localizzazione geografica del sito rispetto alle vie migratorie di specie dell'allegato II, nonché la sua eventuale appartenenza ad un ecosistema coerente situato a cavallo di una o più frontiere interne della Comunità;
- c. la superficie totale del sito;
- d. il numero di tipi di habitat naturali dell'allegato I e di specie dell'allegato II presenti sul sito;
- e. il valore ecologico globale del sito per la o le regioni biogeografiche interessate e/o per l'insieme del territorio di cui all'articolo 2 sia per l'aspetto caratteristico o unico degli elementi che lo compongono sia per la loro combinazione.

ALLEGATO IV
SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO
CHE RICHIEDONO UNA PROTEZIONE RIGOROSA

Le specie che figurano nel presente allegato sono indicate:

- con il nome della specie o della sottospecie, oppure
- con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte indicata di detto taxon.

L'abbreviazione "spp." dopo il nome di una famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale genere o famiglia.

a) ANIMALI VERTEBRATI MAMMIFERI	Ursidae
	*Ursus arctos
INSECTIVORA	Mustelidae
Erinaceidae	*Lutra lutra
*Erinaceus algirus	*Mustela lutreola
Soricidae	Felidae
*Crociodura canariensis	*Felis silvestris
Talpidae	*Lynx lynx
*Galemys pyrenaicus	*Lynx pardina
MICROCHIROPTERA	Phocidae
Tutte le specie	*Monachus monachus
RODENTIA	ARTIODACTYLA
Gliridae	Cervidae
*Tutte le specie tranne Glis glis e Eliomys quercinus	*Cervus elaphus corsicanus
Sciuridae	Bovidae
*Citellus citellus	*Capra aegagrus (Popolazioni naturali)
*Sciurus anomalus	*Capra pyrenaica pyrenaica
Castoridae	*Ovis ammon musimon
*Castor fiber	*Ovis ammon musimon (Popolazioni naturali-Corsica e Sardegna)
Cricetidae	*Rupicapra rupicapra balcanica
*Cricetus cricetus	*Rupicapra ornata
Microtidae	CETACEA
*Microtus cabrerai	Tutte le specie
*Microtus oeconomus arenicola	REPTILES
Zapodidae	TESTUDINATA
*Sicista betulina	Testudinidae
Hystriidae	*Testudo hermanni
*Hystrix cristata	*Testudo graeca
CARNIVORA	*Testudo marginata
Canidae	Cheloniidae
*Canis lupus (ad eccezione delle popolazioni spagnole a nord del Duero e delle popolazioni greche a nord del 39° parallelo)	*Caretta caretta
	*Chelonia mydas

- *Lepidochelys kempii
 *Eretmochelys imbricata
 Dermochelyidae
 *Dermochelys coriacea
 Emydidae
 *Emys orbicularis
 *Mauremys caspica
 *Mauremys leprosa
 SAURIA
 Lacertidae
 *Algyroides fitzingeri
 *Algyroides marchi
 *Algyroides moreoticus
 *Algyroides nigropunctatus
 *Lacerta agilis
 *Lacerta bedriagae
 *Lacerta danfordi
 *Lacerta dugesi
 *Lacerta graeca
 *Lacerta horvathi
 *Lacerta monticola
 *Lacerta schreiberi
 *Lacerta trilineata
 *Lacerta viridis
 *Gallotia atlantica
 *Gallotia galloti
 *Gallotia galloti insulanagae
 *Gallotia simonyi
 *Gallotia stehlini
 *Ophisops elegans
 *Podarcis erhardii
 *Podarcis filfolensis
 *Podarcis hispanica atrata
 *Podarcis lilfordi
 *Podarcis melisellensis
 *Podarcis milensis
 *Podarcis muralis
 *Podarcis peloponnesiaca
 *Podarcis pityusensis
 *Podarcis sicula
 *Podarcis taurica
 *Podarcis tiliguerta
 *Podarcis wagleriana
 Scincidae
 *Ablepharus kitaibelli
 *Chalcides bedriagai
 *Chalcides occidentalis
 *Chalcides ocellatus
 *Chalcides sexlineatus
 *Chalcides viridianus
 *Ophiomorus punctatissimus
 Gekkonidae
 *Cyrtopodion kotschy
 *Phyllodactylus europaeus
 *Tarentola angustimentalis
 *Tarentola boettgeri
 *Tarentola delalandii
 *Tarentola gomerensis
 Agamidae
 *Stellio stellio
 Chamaeleontidae
 *Chamaeleo chamaeleon
 Anguidae
 *Ophisaurus apodus
 OPHIDIA
 Colubridae
 *Coluber caspius
 *Coluber hippocrepis
 *Coluber jugularis
 *Coluber laurenti
 *Coluber najadum
 *Coluber nummifer
 *Coluber viridiflavus
 *Coronella austriaca
 *Eirenis modesta
 *Elaphe longissima
 *Elaphe quatuorlineata
 *Elaphe situla
 *Natrix natrix cetti
 *Natrix natrix corsa
 *Natrix tessellata
 *Telescopus falax
 Viperidae
 *Vipera ammodytes
 *Vipera schweizeri
 *Vipera seoanni (tranne le popolazioni spagnole)
 *Vipera ursinii
 *Vipera xanthina
 Boidae
 *Eryx jaculus

AMPHIBIENS	*Rana lessonae
CAUDATA	Pelobatidae
Salamandridae	*Pelobates cultripes
*Chioglossa lusitanica	*Pelobates fuscus
*Euproctus asper	*Pelobates syriacus
*Euproctus montanus	Bufo
*Euproctus platycephalus	Bufo
*Salamandra atra	*Bufo calamita
*Salamandra aurorae	*Bufo viridis
*Salamandra lanzai	Hylidae
*Salamandra luschani	*Hyla arborea
*Salamandrina terdigitata	*Hyla meridionalis
*Triturus carnifex	*Hyla sarda
*Triturus cristatus	POISSONS
*Triturus italicus	ACIPENSERIFORMES
*Triturus karelinii	Acipenseridae
*Triturus marmoratus	*Acipenser naccarii
Proteidae	*Acipenser sturio
*Proteus anguinus	ATHERINIFORMES
Plethodontidae	Cyprinodontidae
*Speleomantes ambrosii	*Valencia hispanica
*Speleomantes flavus	CYPRINIFORMES
*Speleomantes genei	Cyprinidae
*Speleomantes imperialis	*Anaecypris hispanica
*Speleomantes italicus	PERCIFORMES
*Speleomantes supramontes	Percidae
ANURA	*Zingel asper
Discoglossidae	SALMONIFORMES
*Bombina bombina	Coregonidae
*Bombina variegata	*Coregonus oxyrhynchus (Popolazioni anadrome in certi settori del Mare del Nord)
*Discoglossus galganoi	INVERTÉBRÉS ARTHROPODES
*Discoglossus jeanneae	INSECTA
*Discoglossus montalentii	Coleoptera
*Discoglossus pictus	*Buprestis splendens
*Discoglossus sardus	*Carabus olympiae
*Alytes cisternasii	*Cerambyx cerdo
*Alytes muletensis	*Cucujus cinnaberinus
*Alytes obstetricans	*Dytiscus latissimus
Ranidae	*Graphoderus bilineatus
*Rana arvalis	*Osmoderma eremita
*Rana dalmatina	*Rosalia alpina
*Rana graeca	Lepidoptera
*Rana iberica	*Apatura metis
*Rana italica	*Coenonympha hero
*Rana latastei	*Coenonympha oedippus

*Erebia calcaria
 *Erebia christi
 *Erebia sudetica
 *Eriogaster catax
 *Fabriciana elisa
 *Hypodryas maturna
 *Hyles hippophaes
 *Lopinga achine
 *Lycaena dispar
 *Maculinea arion
 *Maculinea nausithous
 *Maculinea teleius
 *Melanagria arge
 *Papilio alexanor
 *Papilio hospiton
 *Parnassius apollo
 *Parnassius mnemosyne
 *Plebicula golgus
 *Proserpinus proserpina
 *Zerynthia polyxena
 Mantodea
 *Apteromantis aptera
 Odonata
 *Aeshna viridis
 *Cordulegaster trinacriae
 *Gomphus graslinii
 *Leucorrhina albifrons
 *Leucorrhina caudalis
 *Leucorrhina pectoralis
 *Lindenia tetraphylla
 *Macromia splendens
 *Ophiogomphus cecilia
 *Oxygastra curtisii
 *Stylurus flavipes
 *Sympecma braueri
 Orthoptera
 *Baetica ustulata
 *Saga pedo
 ARACHNIDA
 Araneae
 *Macrothele calpeiana
 MOLLUSQUES
 GASTROPODA
 Prosobranchia
 *Patella feruginea

Stylommatophora
 *Caseolus calculus
 *Caseolus commixta
 *Caseolus sphaerula
 *Discula leacockiana
 *Discula tabellata
 *Discula testudinalis
 *Discula turricula
 *Discus defloratus
 *Discus guerinianus
 *Elona quimperiana
 *Geomalacus maculosus
 *Geomitra moniziana
 *Helix subplicata
 *Leiostyla abbreviata
 *Leiostyla cassida
 *Leiostyla corneocostata
 *Leiostyla gibba
 *Leiostyla lamellosa

BIVALVIA

Anisomyaria
 *Lithophaga lithophaga
 *Pinna nobilis
 Unionoida
 *Margaritifera auricularia
 *Unio crassus

ECHINODERMATA

Echinoidea
 *Centrostephanus longispinus

b) PIANTE L'allegato IV b) contiene tutte le specie vegetali menzionate nell'allegato II b) () più quelle qui di seguito menzionate.

PTERIDOPHYTA

ASPLENIACEAE

*Asplenium hemionitis L.

ANGIOSPERMAE

AGAVACEAE

*Dracaena draco (L.) L.

AMARYLLIDACEAE

*Narcissus longispathus Pugsley

*Narcissus triandrus L.

() Ad eccezione delle Bryophyta dell'allegato II b).

BERBERIDACEAE

- **Berberis maderensis* Lowe
 CAMPANULACEAE
 **Campanula morettiana* Reichenb.
 **Physoplexis comosa* (L.) Schur.
 CARYOPHYLLACEAE
 **Moehringia fontqueri* Pau
 COMPOSITAE
 **Argyranthemum pinnatifidum* (L.f.) Lowe
 * subsp. *succulentum* (Lowe) C. J. Humphries
 **Helichrysum sibthorpii* Rouy
 **Picris willkommii* (Schultz Bip.) Nyman
 **Santolina elegans* Boiss. ex DC.
 **Senecio caespitosus* Brot.
 **Senecio lagascanus* DC.
 * subsp. *lusitanicus* (P. Cout.) Pinto da Silva
 **Wagenitzia lancifolia* (Sieber ex Sprengel) Dostal
 CRUCIFERAE
 **Murbeckiella sousae* Rothm.
 EUPHORBIACEAE
 **Euphorbia nevadensis* Boiss. & Reuter
 GESNERIACEAE
 **Jankaea heldreichii* (Boiss.) Boiss.
 **Ramonda serbica* Pancic
 IRIDACEAE
 **Crocus etruscus* Parl.
 **Iris boissieri* Henriq.
 **Iris marisca* Ricci & Colasante
 LABIATAE
 **Rosmarinus tomentosus* Huber-Morath & Maire
 **Teucrium charidemi* Sandwith
 **Thymus capitellatus* Hoffmanns. & Link
 **Thymus villosus* L.
 * subsp. *villosus* L.
 LILIACEAE
 **Androcymbium europeum* (Lange) K. Richter
 **Bellevalia hackelli* Freyn
 **Colchicum corsicum* Baker
 **Colchicum cousturieri* Greuter
 **Fritillaria conica* Rix
 **Fritillaria drenovskii* Dogen & Stoy.
 **Fritillaria gussichiae* (Degen & Doerfler) Rix
 **Fritillaria obliqua* Ker-Gawl.
 **Fritillaria rhodocanakis* Orph. ex Baker
 **Ornithogalum reverchonii* Degen & Herv.-Bass.
 **Scilla beirana* Samp.
 **Scilla odorata* Link
 ORCHIDACEAE
 **Ophrys argolica* Fleischm.
 **Orchis scopulorum* Simsmerh.
 **Spiranthes aestivalis* (Poiret) L. C. M. Richard
 PRIMULACEAE
 **Androsace cylindrica* DC.
 **Primula glaucescens* Moretti
 **Primula spectabilis* Tratt.
 RANUNCULACEAE
 **Aquilegia alpina* L.
 SAPOTACEAE
 **Sideroxylon marmulano* Banks ex Lowe
 SAXIFRAGACEAE
 **Saxifraga cintrana* Kuzinsky ex Willk.
 **Saxifraga portosanctana* Boiss.
 **Saxifraga presolanensis* Engl.
 **Saxifraga valdensis* DC.
 **Saxifraga vayredana* Luizet
 SCROPHULARIACEAE
 **Antirrhinum lopesianum* Rothm.
 **Lindernia procumbens* (Krocker) Philcox
 SOLANACEAE
 **Mandragora officinarum* L.
 THYMELAEACEAE
 **Thymelaea broterana* P. Cout.
 UMBELLIFERAE
 **Bunium brevifolium* Lowe
 VIOLACEAE
 **Viola athis* W. Becker
 **Viola cazorlensis* Gandoger
 **Viola delphinantha* Boiss.

ALLEGATO V

SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO IL CUI PRELIEVO NELLA NATURA E IL CUI SFRUTTAMENTO POTREBBERO FORMARE OGGETTO DI MISURE DI GESTIONE

Le specie che figurano nel presente allegato sono indicate:

- con il nome della specie o della sottospecie oppure
- con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte indicata di detto taxon.

L'abbreviazione "spp." dopo il nome di una famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale famiglia o genere.

a) ANIMALI VERTEBRATI MAMMIFERI	*Rana temporaria
CARNIVORA	PESCI
Canidae	PETROMYZONIFORMES
*Canis aureus	Petromyzonidae
*Canis lupus (Popolazioni spagnole a nord del Duero e popolazioni greche a nord del 39° parallelo)	*Lampetra fluviatilis
Mustelidae	*Lethenteron zanandrai
*Martes martes	ACIPENSERIFORMES
*Mustela putorius	Acipenseridae
Phocidae	*Tutte le specie non menzionate nell'allegato IV
*Tutte le specie non menzionate nell'allegato IV	SALMONIFORMES
Viverridae	Salmonidae
*Genetta genetta	*Thymallus thymallus
*Herpestes ichneumon	*Coregonus spp. (tranne Coregonus oxyrhynchus - popolazione anadrome in alcuni settori del Mare del Nord)
DUPLICIDENTATA	*Hucho hucho
Leporidae	*Salmo salar (soltanto in acque dolci)
*Lepus timidus	Cyprinidae
ARTIODACTYLA	*Barbus spp.
Bovidae	PERCIFORMES
*Capra ibex	Percidae
*Capra pyrenaica (ad eccezione di Capra pyrenaica pyrenaica)	*Gymnocephalus schraetzer
*Rupicapra rupicapra (ad eccezione di Rupicapra rupicapra balcanica)	*Zingel zingel
ANFIBI	CLUPEIFORMES
ANURA	Clupeidae
Ranidae	*Alosa spp.
*Rana esculenta	SILURIFORMES
*Rana perezi	Siluridae
*Rana ridibunda	*Silurus aristotelis
	INVERTEBRATI COELENTERATA

DIRETTIVA DEL CONSIGLIO DEL 21 MAGGIO 1992 (92/43/CEE)

CNIDARIA	* <i>Galanthus nivalis</i> L.
Corallium rubrum	* <i>Narcissus bulbocodium</i> L.
MOLLUSCA	* <i>Narcissus juncifolius</i> Lagasca
GASTROPODA - STYLOMMATOPHORA	COMPOSITAE
Helicidae	* <i>Arnica montana</i> L.
* <i>Helix pomatia</i>	* <i>Artemisia eriantha</i> Ten
BIVALVIA - UNIONOIDA	* <i>Artemisia genipi</i> Weber
Margaritiferidae	* <i>Doronicum plantagineum</i> L.
* <i>Margaritifera margaritifera</i>	* subsp. <i>tournefortii</i> (Rouy) P. Cout.
Unionidae	CRUCIFERAE
* <i>Microcondylaea compressa</i>	* <i>Alyssum pintodasilvae</i> Dunley.
* <i>Unio elongatulus</i>	* <i>Malcolmia lacera</i> (L.) DC.
ANNELIDA	* subsp. <i>gracilima</i> (Samp.) Franco
HIRUDINOIDEA - ARHYNCHOBDELLAE	* <i>Murbeckiella pinnatifida</i> (Lam.) Rothm.
Hirudinidae	* subsp. <i>herminii</i> (Rivas-Martinez) Greuter & Burdet
* <i>Hirudo medicinalis</i>	GENTIANACEAE
ARTHROPODA	* <i>Gentiana lutea</i> L.
CRUSTACEA - DECAPODA	IRIDACEAE
Astacidae	* <i>Iris lusitanica</i> Ker-Gawler
* <i>Astacus astacus</i>	LABIATAE
* <i>Austropotamobius pallipes</i>	* <i>Teucrium salviastrum</i> Schreber
* <i>Austropotamobius torrentium</i>	* subsp. <i>salviastrum</i> Schreber
Scyllaridae	LEGUMINOSAE
* <i>Scyllarides latus</i>	* <i>Anthyllis lusitanica</i> Cullen & Pinto da Silva
INSECTA - LEPIDOPTERA	* <i>Dorycnium pentaphyllum</i> Scop.
Saturniidae	* subsp. <i>transmontana</i> Franco
* <i>Graellsia isabellae</i>	* <i>Ulex densus</i> Welw. ex Webb.
b) PIANTE ALGAE	LILIACEAE
RHODOPHYTA	* <i>Lilium rubrum</i> Lmk
CORALLINACEAE	* <i>Ruscus aculeatus</i> L.
* <i>Lithothamnium coralloides</i> Crouan frat.	PLUMBAGINACEAE
* <i>Phymatholithon calcareum</i> (Poll.) Adey & McKibbin	* <i>Armeria sampaioi</i> (Bernis) Nieto Feliner
LICHENES	ROSACEAE
CLADONIACEAE	* <i>Rubus genevieri</i> Boreau
* <i>Cladonia</i> L. subgenus <i>Cladina</i> (Nyl.) Vain.	* subsp. <i>herminii</i> (Samp.) P. Cout.
BRYOPHYTA	SCROPHULARIACEAE
MUSCI	* <i>Anarrhinum longipedicelatum</i> R. Fernandes
LEUCOBRYACEAE	* <i>Euphrasia mendonçae</i> Samp.
* <i>Leucobryum glaucum</i> (Hedw.) AAngstr.	* <i>Scrophularia grandiflora</i> DC.
SPHAGNACEAE	* subsp. <i>grandiflora</i> DC.
* <i>Sphagnum</i> L. spp. (tranne <i>Sphagnum pylasii</i> Brid.)	* <i>Scrophularia herminii</i> Hoffmanns. & Link
PTERIDOPHYTA	* <i>Scrophularia sublyrata</i> Brot.
* <i>Lycopodium</i> spp.	COMPOSITAE
ANGIOSPERMAE	* <i>Leuzea rhaponticoides</i> Graells
AMARYLLIDACEAE	

ALLEGATO VI
METODI E MEZZI DI CATTURA E DI UCCISIONE NONCHÉ
MODALITÀ DI TRASPORTO VIETATI

a) Mezzi non selettivi

MAMMIFERI

- Animali ciechi o mutilati utilizzati come esche viventi
- Magnetofoni
- Dispositivi elettrici o elettronici in grado di uccidere o di stordire
- Fonti luminose artificiali
- Specchi e altri mezzi accecanti
- Mezzi di illuminazione di bersagli
- Dispositivi di mira per tiri notturni comprendenti un amplificatore di immagini o un convertitore di immagini elettroniche
- Esplosivi
- Reti non selettive quanto al principio o alle condizioni d'uso
- Trappole non selettive quanto al principio o alle condizioni d'uso
- Balestre
- Veleni ed esche avvelenate o anestetizzanti
- Uso di gas o di fumo
- Armi semiautomatiche o automatiche con caricatore contenente più di due cartucce

PESCI

- Veleno
- Esplosivi

b) Modalità di trasporto

- Aeromobili
- Veicoli a motore in movimento

Legge 11 febbraio 1992, n. 157**Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma
e per il prelievo venatorio****Art. 1***Fauna Selvatica*

1. La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale.
2. L'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole.
3. Le regioni a statuto ordinario provvedono ad emanare norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica in conformità alla presente legge, alle convenzioni internazionali ed alle direttive comunitarie. Le regioni a statuto speciale e le province autonome provvedono in base alle competenze esclusive nei limiti stabiliti dai rispettivi statuti. Le province attuano la disciplina regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera f), della legge 8 giugno 1990, n. 142.
4. Le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991, con i relativi allegati, concernenti la conservazione degli uccelli selvatici, sono integralmente recepite ed attuate nei modi e nei termini previsti dalla presente legge la quale costituisce inoltre attuazione della Convenzione di Parigi del 18 ottobre 1950, resa esecutiva con legge 24 novembre 1978, n. 812, e della Convenzione di Berna del 19 settembre 1979, resa esecutiva con legge 5 agosto 1981, n. 503.
5. Le regioni e le province autonome in attuazione delle citate direttive 79/409/CEE, 85/411/CEE e 91/244/CEE provvedono ad istituire lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, segnalate dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica di cui all'articolo 7 entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, zone di protezione finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione, conforme alle esigenze ecologiche, degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofi, provvedono al ripristino dei biotopi distrutti e alla creazione dei biotopi. Tali attività concernono particolarmente e prioritariamente le specie di cui all'elenco allegato alla citata direttiva 79/409/CEE, come sostituito dalle citate direttive 85/411/CEE e 91/244/CEE. In caso di inerzia delle regioni e delle province autonome per un anno dopo la segnalazione da parte dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, provvedono con controllo sostitutivo, d'intesa, il Ministro dell'agricoltura e delle foreste e il Ministro dell'ambiente.
6. Le regioni e le province autonome trasmettono annualmente al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro dell'ambiente una relazione sulle misure adottate ai sensi del comma 5 e sui loro effetti rilevabili.
7. Ai sensi dell'articolo 2 della legge 9 marzo 1989, n. 86, il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, di concerto con il Ministro dell'agri-

coltura e delle foreste e con il Ministro dell'ambiente, verifica, con la collaborazione delle regioni e delle province autonome e sentiti il Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale di cui all'articolo 8 e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, lo stato di conformità della presente legge e delle leggi regionali e provinciali in materia agli atti emanati dalle istituzioni delle Comunità europee volti alla conservazione della fauna selvatica.

Art. 2

Oggetto della tutela

1. Fanno parte della fauna selvatica oggetto della tutela della presente legge le specie di mammiferi e di uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale. Sono particolarmente protette, anche sotto il profilo sanzionatorio, le seguenti specie:
 - a) mammiferi: lupo (*Canis lupus*), sciacallo dorato (*Canis aureus*), orso (*Ursus arctos*), martora (*Martes martes*), puzzola (*Mustela putorius*), lontra (*Lutra lutra*), gatto selvatico (*Felis sylvestris*), lince (*Lyn lyn*), foca monaca (*Monachus monachus*), tutte le specie di cetacei (Cetacea), cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*), camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra pyrenaica*);
 - b) uccelli: marangone minore (*Phalacrocorax pigmeus*), marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*), tutte le specie di pellicani (Pelecanidae), tarabuso (*Botaurus stellaris*), tutte le specie di cicogne (Ciconiidae), spatola (*Platalea leucorodia*), mignattaio (*Plegadis falcinellus*), fenicottero (*Phoenicopterus ruber*), cigno reale (*Cygnus olor*), cigno selvatico (*Cygnus cygnus*), volpoca (*Tadorna tadorna*), fistione turco (*Netta rufina*), gobbo rugginoso (*Oxyura leucocephala*), tutte le specie di rapaci diurni (Accipitriformes e falconiformes), pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*), otarda (*Otis tarda*), gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), gru (*Grus grus*), piviere tortolino (*Eudromias morinellus*), avocetta (*Recurvirostra avosetta*), cavaliere d'Italia, (*Himantopus himantopus*), occhione (*Burhinus oedicnemus*), pernice di mare (*Glareola pratincola*), gabbiano corso (*Larus audouinii*), gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*), gabbiano roseo (*Larus genei*), sterna zampenere (*Gelochelidon nilotica*), sterna maggiore (*Sterna caspia*), tutte le specie di rapaci notturni (Strigiformes), ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), tutte le specie di picchi (Picidae), gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*);
 - c) tutte le altre specie che direttive comunitarie o convenzioni internazionali o apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri indicano come minacciate di estinzione.
2. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle arvicole.
3. Il controllo del livello di popolazione degli uccelli negli aeroporti, ai fini della sicurezza aerea, è affidato al Ministro dei trasporti.

Omissis

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (1)

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (1/a).

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 23 ottobre 1997, n. 248, S.O.

(1/a) Con D.M. 3 aprile 2000 (Gazz. Uff. 22 aprile 2000, n. 95, S.O.), corretto con avviso pubblicato nella Gazz. Uff. 6 giugno 2000, n. 130, è stato approvato l'elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377, recante regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale;

Vista la legge 9 marzo 1989, n. 86, relativa alle norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante legge quadro sulle aree protette;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto l'articolo 4 della legge 22 febbraio 1994, n. 146, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993, che autorizza l'attuazione, in via regolamentare, tra le altre, della direttiva 92/43/CEE;

Visto l'art. 17, comma 1, della legge 2 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, recante atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti gli statuti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 31 luglio 1997, che ha espresso parere favorevole condizionato all'accettazione di alcuni emendamenti;

Considerato che non può essere accettato l'emendamento aggiuntivo, proposto dalla citata Conferenza, al comma 1 dell'articolo 4 e, conseguentemente, l'emendamento che abroga l'articolo 15 in quanto, in base all'articolo 8, comma 4, della legge 8 luglio 1986, n. 349, ed all'articolo 21 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, spetta al Corpo forestale dello Stato la sorveglianza nelle zone speciali di conservazione, salvo quanto diversamente disposto per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che non possono essere accettati gli emendamenti, proposti dalla citata Conferenza, al comma 2 dell'articolo 7, al comma 1 dell'articolo 10 ed al comma 1 dell'articolo 11, in quanto la tutela della flora e della fauna rappresenta un interesse fondamentale dello Stato, come di recente ribadito anche dalla Corte costituzionale con sentenza n. 272 del 22 luglio 1996 e che la competenza in tale materia spetta al Ministero dell'ambiente, come stabilito dall'articolo 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del medesimo Ministero;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi, nell'adunanza del 9 giugno 1997;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 5 settembre 1997;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

EMANA IL SEGUENTE REGOLAMENTO:

1. Campo di applicazione.

1. Il presente regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento.
2. Le procedure disciplinate dal presente regolamento sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
3. Le procedure disciplinate dal presente regolamento tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.
4. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'attuazione degli obiettivi del presente regolamento nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

2. Definizioni.

1. Ai fini del presente regolamento sono adottate le seguenti definizioni:
 - a) conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente come indicato nelle lettere e) ed i) del presente articolo;
 - b) habitat naturali: le zone terrestri o acquatiche che si distinguono in base alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali;
 - c) habitat naturali di interesse comunitario: gli habitat naturali, indicati nell'allegato A, che, nel territorio dell'Unione europea, alternativamente:
 - 1) rischiano di scomparire nella loro area di distribuzione naturale;
 - 2) hanno un'area di distribuzione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta;
 - 3) costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più delle cinque regioni biogeografiche seguenti: alpina, atlantica, continentale, macaronesica e mediterranea;
 - d) tipi di habitat naturali prioritari: i tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire per la cui conservazione l'Unione europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale e che sono evidenziati nell'allegato A al presente regolamento con un asterisco (*);
 - e) stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterarne, a lunga scadenza, la distribuzione naturale, la struttura e le funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche. Lo stato di conservazione di un habitat naturale è definito "soddisfacente" quando:
 - 1) la sua area di distribuzione naturale e la superficie che comprende sono stabili o in estensione;
 - 2) la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
 - 3) lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente e corrisponde a quanto indicato nella lettera i) del presente articolo;
 - f) habitat di una specie: ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici in cui vive la specie in una delle fasi del suo ciclo biologico;
 - g) specie di interesse comunitario: le specie, indicate negli allegati B, D ed E, che, nel territorio dell'Unione europea, alternativamente:
 - 1) sono in pericolo con l'esclusione di quelle la cui area di distribuzione naturale si estende in modo marginale sul territorio dell'Unione europea e che non sono in pericolo né vulnerabili nell'area del paleartico occidentale;
 - 2) sono vulnerabili, quando il loro passaggio nella categoria delle specie in pericolo è ritenuto probabile in un prossimo futuro, qualora persistano i fattori alla base di tale rischio;

- 3) sono rare, quando le popolazioni sono di piccole dimensioni e, pur non essendo attualmente né in pericolo né vulnerabili, rischiano di diventarlo a prescindere dalla loro distribuzione territoriale;
- 4) endemiche e richiedono particolare attenzione, a causa della specificità del loro habitat o delle incidenze potenziali del loro sfruttamento sul loro stato di conservazione;
 - h) specie prioritarie: le specie di cui alla lettera g) del presente articolo per la cui conservazione l'Unione europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale e che sono evidenziate nell'allegato B al presente regolamento con un asterisco (*);
 - i) stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie, possono alterarne a lungo termine la distribuzione e l'importanza delle popolazioni nel territorio dell'Unione europea. Lo stato di conservazione è considerato "soddisfacente" quando:
 - 1) i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie indicano che essa continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
 - 2) l'area di distribuzione naturale delle specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
 - 3) esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine;
 - l) sito: un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata;
 - m) sito di importanza comunitaria: un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione;
 - n) zona speciale di conservazione: un sito di importanza comunitaria designato in base all'articolo 3, comma 2, in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato;
 - o) esemplare: qualsiasi animale o pianta, vivi o morti, delle specie elencate nell'allegato D e nell'allegato E e qualsiasi bene, parte o prodotto che risultano essere ottenuti dall'animale o dalla pianta di tali specie, in base ad un documento di accompagnamento, all'imballaggio, al marchio impresso, all'etichettatura o ad un altro elemento di identificazione;
 - p) aree di collegamento ecologico funzionale: le aree che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento

- (come le zone umide e le aree forestali) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche;
- q) reintroduzione: traslocazione finalizzata a ristabilire una popolazione di una determinata entità animale o vegetale in una parte del suo areale di documentata presenza naturale in tempi storici nella quale risulti estinta;
- r) introduzione: immissione di una entità animale o vegetale in un'area posta al di fuori del suo areale di documentata presenza naturale.

3. Zone speciali di conservazione.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano individuano, con proprio procedimento, i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat delle specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente, ai fini della formulazione della proposta del Ministro dell'ambiente alla Commissione europea, dei siti di importanza comunitaria, per costituire la rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000".
2. Il Ministro dell'ambiente, in attuazione del programma triennale per le aree naturali protette, di cui all'articolo 4 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (2), designa con proprio decreto i siti al comma 1 quali "Zone speciali di conservazione", entro il termine massimo di sei anni, dalla definizione, da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti.
3. Al fine di assicurare la coerenza ecologica della rete "Natura 2000", il Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce nell'ambito delle linee fondamentali di assetto del territorio, di cui all'articolo 3 della legge 6 dicembre 1991 n. 394 (2), le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale, che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.
4. Il Ministro dell'ambiente trasmette alla Commissione europea, contestualmente alla proposta di cui al comma 1 e su indicazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le stime per il cofinanziamento comunitario necessario per l'attuazione dei piani di gestione delle zone speciali di conservazione e delle misure necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, con particolare attenzione per quelli prioritari, e le eventuali misure di ripristino.

(2) Riportata al n. XXVII.

(2) Riportata al n. XXVII.

4. Misure di conservazione.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano per i siti di importanza comunitaria, entro tre mesi, dall'inclusione nell'elenco definito dalla Commissione europea, le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del presente regolamento.
2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione, le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti.
3. Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente.

5. Valutazione di incidenza.

1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria.
2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici venatori, presentano al Ministero dell'ambiente, nel caso di piani a rilevanza nazionale, o alle regioni o alle province autonome di Trento e di Bolzano, nel caso di piani a rilevanza regionale o provinciale, una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.
3. I proponenti di progetti riferibili alle tipologie progettuali di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377 (3), e successive modifiche ed integrazioni ed agli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 (4), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, nel caso in cui tali progetti si riferiscono ad interventi ai quali non si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, presentano all'autorità competente allo svolgimento di tale procedura una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.
4. La relazione di cui ai commi 2 e 3 deve fare riferimento ai contenuti di cui all'allegato G al presente regolamento.

5. Nel caso in cui i progetti si riferiscono ad interventi ai quali si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, si procede ai sensi della vigente normativa in materia.
6. Le autorità di cui ai commi 2 e 3 effettuano la valutazione di incidenza dei piani o progetti sui siti di importanza comunitaria, entro novanta giorni dal ricevimento della relazione di cui ai commi 2 e 3, accertando che non ne pregiudicano l'integrità, tenendo conto anche delle possibili interazioni con altri piani e progetti, e qualora ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette, sentito l'ente di gestione dell'area. Le Autorità di cui ai commi 2 e 3 possono chiedere una sola volta integrazioni della relazione ovvero possono indicare prescrizioni alle quali il proponente del piano o progetto deve attenersi. Nel caso in cui la predetta autorità chiede integrazioni della relazione, il termine per la valutazione di incidenza è interrotto e decorre dalla data in cui le integrazioni pervengono all'autorità medesima.
7. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o del progetto acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione del piano o del progetto.
8. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente per le finalità di cui all'articolo 13 del presente regolamento.
9. Qualora nei siti ricordano tipi di habitat naturali e specie prioritari il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

(3) Riportato al n. VI.

(4) Riportato al n. LIV.

6. Zone di protezione speciale.

1. Gli obblighi derivanti dall'articolo 4, commi 2 e 3, e dall'articolo 5 del presente regolamento si applicano anche alle zone di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (5).

(5) Riportata alla voce Caccia.

7. Monitoraggio.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano le idonee misure per garantire il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente.
2. Il Ministero dell'ambiente definisce con proprio decreto, sentiti per quanto di competenza il Ministero per le politiche agricole e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, le linee guida per il monitoraggio.

TUTELA DELLE SPECIE

8. Tutela delle specie faunistiche.

1. Per le specie animali di cui all'allegato D, lettera a), al presente regolamento, è fatto divieto di:
 - a) catturare o uccidere esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;
 - b) perturbare tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione;
 - c) distruggere o raccogliere le uova e i nidi nell'ambiente naturale;
 - d) danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta.
2. Per le specie di cui al predetto allegato D, lettera a), è vietato il possesso, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione di esemplari prelevati dall'ambiente naturale, salvo quelli lecitamente prelevati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento.
3. I divieti di cui al comma 1, lettere a) e b), e al comma 2 si riferiscono a tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica il presente articolo.
4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano instaurano un sistema di monitoraggio continuo delle catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato D, lettera a), e trasmettono un rapporto annuale al Ministero dell'ambiente.
5. In base alle informazioni raccolte il Ministero dell'ambiente promuove ricerche ed indica le misure di conservazione necessarie per assicurare che le catture o uccisioni accidentali non abbiano un significativo impatto negativo sulle specie in questione.

9. Tutela delle specie vegetali.

1. Per le specie vegetali di cui all'allegato D, lettera b), al presente regolamento è fatto divieto di:
 - a) raccogliere collezionare, tagliare, estirpare o distruggere intenzionalmente esemplari delle suddette specie, nella loro area di distribuzione naturale;

- b) possedere, trasportare, scambiare o commercializzare esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli lecitamente raccolti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento.
2. I divieti di cui al comma 1, lettera a) e b), si riferiscono a tutte le fasi del ciclo biologico delle specie vegetali alle quali si applica il presente articolo.

10. Prelievi.

1. Il Ministero dell'ambiente, sentiti per quanto di competenza il Ministero per le politiche agricole e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, qualora risulti necessario, sulla base dei dati di monitoraggio di cui all'articolo 7, con proprio decreto stabilisce adeguate misure affinché il prelievo, nell'ambiente naturale, degli esemplari delle specie di fauna e flora selvatiche di cui all'allegato E, nonché il loro sfruttamento, siano compatibili con il mantenimento delle suddette specie in uno stato di conservazione soddisfacente.
2. Le misure di cui al comma 1 possono comportare, in particolare, oltre alla prosecuzione del monitoraggio di cui all'articolo 7:
 - a) le prescrizioni relative all'accesso a determinati settori;
 - b) il divieto temporaneo o locale di prelevare esemplari nell'ambiente naturale e di sfruttare determinate popolazioni;
 - c) la regolamentazione dei periodi e dei metodi di prelievo;
 - d) l'applicazione, all'atto del prelievo, di norme cinegetiche o alieutiche che tengano conto della conservazione delle popolazioni in questione;
 - e) l'istituzione di un sistema di autorizzazioni di prelievi o di quote;
 - f) la regolamentazione dell'acquisto, della vendita, del possesso o del trasporto finalizzato alla vendita di esemplari;
 - g) l'allevamento in cattività di specie animali, nonché la riproduzione artificiale di specie vegetali, a condizioni rigorosamente controllate, onde ridurre il prelievo nell'ambiente naturale;
 - h) la valutazione dell'effetto delle misure adottate.
3. Sono in ogni caso vietati tutti i mezzi di cattura non selettivi suscettibili di provocare localmente la scomparsa o di perturbare gravemente la tranquillità delle specie, di cui all'allegato E, e in particolare:
 - a) l'uso dei mezzi di cattura e di uccisione specificati nell'allegato F, lettera a);
 - b) qualsiasi forma di cattura e di uccisione con l'ausilio dei mezzi di trasporto di cui all'allegato F, lettera b).

11. Deroghe.

1. Il Ministero dell'ambiente, sentiti per quanto di competenza il Ministero per le politiche agricole e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, può autorizzare le deroghe alle disposizioni previste agli articoli 8, 9 e 10, comma 3, lettere

- a) e b), a condizione che non esista un'altra soluzione valida e che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni della specie interessata nella sua area di distribuzione naturale, per le seguenti finalità:
- a) per proteggere la fauna e la flora selvatiche e conservare gli habitat naturali;
 - b) per prevenire danni gravi, specificatamente alle colture, all'allevamento, ai boschi, al patrimonio ittico, alle acque ed alla proprietà;
 - c) nell'interesse della sanità e della sicurezza pubblica o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, o tali da comportare conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente;
 - d) per finalità didattiche e di ricerca, di ripopolamento e di reintroduzione di tali specie e per operazioni di riproduzione necessarie a tal fine, compresa la riproduzione artificiale delle piante;
 - e) per consentire, in condizioni rigorosamente controllate, su base selettiva e in misura limitata, la cattura o la detenzione di un numero limitato di taluni esemplari delle specie di cui all'allegato D.
2. Qualora le deroghe, di cui al comma 1, siano applicate per il prelievo, la cattura o l'uccisione delle specie di cui all'allegato D, lettera a), sono comunque vietati tutti i mezzi non selettivi, suscettibili di provocarne localmente la scomparsa o di perturbarne gravemente la tranquillità, e in particolare:
- a) l'uso dei mezzi di cattura e di uccisione specificati nell'allegato F, lettera a);
 - b) qualsiasi forma di cattura e di uccisione con l'ausilio dei mezzi di trasporto di cui all'allegato F, lettera b).
3. Il Ministero dell'ambiente trasmette alla Commissione europea, ogni due anni, una relazione sulle deroghe concesse, che dovrà indicare:
- a) le specie alle quali si applicano le deroghe e il motivo della deroga, compresa la natura del rischio, con l'indicazione eventuale delle soluzioni alternative non accolte e dei dati scientifici utilizzati;
 - b) i mezzi, i sistemi o i metodi di cattura o di uccisione di specie animali autorizzati ed i motivi della loro autorizzazione;
 - c) le circostanze di tempo e di luogo che devono regolare le deroghe;
 - d) l'autorità competente a dichiarare e a controllare che le condizioni richieste sono soddisfatte e a decidere quali mezzi, strutture o metodi possono essere utilizzati, i loro limiti, nonché i servizi e gli addetti all'esecuzione;
 - e) le misure di controllo attuate ed i risultati ottenuti.

12. Introduzioni e reintroduzioni.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché gli enti di gestione delle aree protette, sentiti gli enti locali interessati e dopo un'adeguata consultazione del pubblico interessato, richiedono al Ministero dell'ambiente le autorizzazioni per la reintroduzione delle specie di cui all'allegato D e per l'introduzione di specie non locali, presentando un apposito studio.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 20 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (6), la reintroduzione di specie di cui all'allegato D, può essere autorizzata dal Ministero dell'ambiente, sentito per quanto di competenza l'Istituto nazionale per la fauna selvatica o altri organismi tecnico-scientifici competenti, qualora lo studio di cui al comma 1, condotto anche sulla scorta delle esperienze acquisite in altri Stati membri dell'Unione europea o altrove, assicuri che tale reintroduzione contribuisca in modo efficace a ristabilire uno stato di conservazione soddisfacente per la specie medesima e per l'habitat interessato.
3. L'introduzione di specie non locali può essere autorizzata secondo la procedura di cui al comma 2 qualora lo studio di cui al comma 1 assicuri che non venga arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali né alla fauna, né alla flora selvatiche locali. Le valutazioni effettuate sono comunicate ai competenti organismi dell'Unione europea.

(6) Riportata alla voce Caccia.

13. Informazione.

1. Il Ministero dell'ambiente trasmette alla Commissione europea, secondo il modello da essa definito, ogni sei anni, a decorrere dall'anno 2000, una relazione sull'attuazione delle disposizioni del presente regolamento. Tale relazione comprende informazioni relative alle misure di conservazione di cui all'articolo 4, nonché alla valutazione degli effetti di tali misure sullo stato di conservazione degli habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B ed i principali risultati del monitoraggio di cui all'articolo 7.
2. Ai fini della relazione di cui al comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano presentano al Ministero dell'ambiente un rapporto, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sulle misure di conservazione adottate e sui criteri individuati per definire specifici piani di gestione; le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano presentano altresì una relazione annuale sulle attività di valutazione di incidenza di piani e progetti e sulle eventuali misure compensative di cui all'articolo 5.

14. Ricerca e istruzione.

1. Il Ministero dell'ambiente, d'intesa con le amministrazioni interessate, promuove la ricerca e le attività scientifiche necessarie ai fini della conoscenza e della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e per il loro ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, anche attraverso collaborazioni e scambio di informazioni con gli altri Paesi dell'Unione europea. Promuove altresì programmi di ricerca per il monitoraggio di cui all'articolo 7.

2. Ai fini della ricerca di cui al comma 1 costituiscono obiettivi prioritari, quelli relativi all'attuazione dell'articolo 5 e quelli relativi all'individuazione delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui all'articolo 3.
3. Il Ministero dell'ambiente d'intesa con le amministrazioni interessate promuove l'istruzione e l'informazione generale sulla esigenza di tutelare le specie di fauna e flora selvatiche e di conservare il loro habitat, nonché gli habitat naturali.

15. Sorveglianza.

1. Il Corpo forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate dall'articolo 8, comma 4, della legge 8 luglio 1986, n. 349 (7), e dall'articolo 21 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (8), esercita le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente regolamento.

(7) Riportata al n. I.

(8) Riportata al n. XXVII.

16. Procedura di modifica degli allegati.

1. Gli allegati A, B, C, D, E, F e G fanno parte integrante del presente regolamento.
2. Gli allegati al presente regolamento vengono modificati con decreto del Ministro dell'ambiente, in conformità alle variazioni apportate alla direttiva in sede comunitaria.

17. Entrata in vigore.

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Allegato A (9)
(previsto dall'art. 1, comma 1)

**TIPI DI HABITAT NATURALI DI INTERESSE COMUNITARIO
LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE
DI AREE SPECIALI DI CONSERVAZIONE.**

Interpretazione

Degli orientamenti per l'interpretazione dei tipi di habitat vengono dati nel "Manuale d'interpretazione degli habitat dell'Unione europea" come approvato dal comitato stabilito dall'art. 20 "Comitato habitat" e pubblicato dalla Commissione europea [1].

Il codice corrispondente al codice NATURA 2000.

Il segno "*" indica i tipi di habitat prioritari.

[1] "Interpretation Manual of European Union Habitats, version EUR 15" adottata dal comitato Habitat il 25 aprile 1996, Commissione europea DG XI.

1. Habitat costieri e vegetazione alofitiche

- 11 - Acque marine e ambienti a marea.
 - 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina;
 - 1120 * Praterie di posidonie (Posidonium oceanicae);
 - 1130 Estuari;
 - 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;
 - 1150 * Lagune costiere;
 - 1160 Grandi cale e baie poco profonde;
 - 1170 Scogliere;
 - 1180 Strutture soot-marine causate da emissioni di gas.

- 12 - Scogliere marine e spiagge ghiaiose.
 - 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine;
 - 1220 Vegetazione perenne dei banchi ghiaiosi;
 - 1230 Scogliere con vegetazione delle coste atlantiche e baltiche;
 - 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici;
 - 1250 Scogliere con vegetazione endemica delle coste macaronesiche.

- 13 - Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali.
 - 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose;
 - 1320 Prati di Spartina (Spatinion maritimae);
 - 1330 Pascoli inondati atlantici (Glauco-Pulcinellietalia maritimae);

1340 * Pascoli inondati continentali.

14 - Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlatici.

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*);

1420 Praterie e fruticeti alofitli mediterranei e termoatlantici (*Sarcocornetea fruticosi*);

1430 Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*).

15 - Steppe interne alofile e gipsofile.

1510 * Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*);

1520 * Vegetazione gipsofila iberica (*Gypsophiletalia*);

1530 * Steppe alofile e paludi pannoniche.

16 - Arcipelaghi, coste e superfici emerse del Baltico boreale.

1610 Isole esker del Baltico con vegetazione di spiagge sabbiose, rocciose e ghiaiose e vegetazione sublitorale;

1620 Isolotti e isole del Baltico boreale;

1630 * Praterie costiere del Baltico boreale;

1640 Spiagge sabbiose con vegetazione perenne del Baltico boreale;

1650 Insenature strette del Baltico boreale.

2. Dune marittime e interne

21 - Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico.

2110 Dune mobili embrionali;

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* "dune bianche";

2130 * Dune costiere fisse a vegetazione erbacea "dune grigie";

2140 * Dune fisse decalcificate con presenza di *Empetrum nigrum*;

2150 * Dune fisse decalcificate atlantiche (*Calluno-Ulicetea*);

2160 Dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides*;

2170 Dune con presenza di *Salix repens* ssp. *argentea* (*Salicion arenariae*);

2180 Dune boscoso delle regioni atlantica, continentale e boreale;

2190 Depressioni umide interdunari;

21A0 Machair (* in Irlanda).

22 - Dune marittime delle coste mediterranee.

2210 Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*;

2220 Dune con presenza di *Euphorbia terracina*;

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*;

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua;

2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp.;

2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*;

2270 * Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*.

- 23 - Dune dell'entroterra, antiche e decalcificate.
- 2310 Lande psammofile secche a *Calluna* e *Genista*;
- 2320 Lande psammofile secche a *Calluna* e *Empetrum nigrum*;
- 2330 Dune dell'entroterra con prati aperti a *Corynephorus* e *Agrostis*;
- 2340 * Dune pannoniche dell'entroterra.

3. Habitat d'acqua dolce

- 31 - Acque stagnanti.
- 3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (*Littorelletalia uniflorae*);
- 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.;
- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*;
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 3160 Laghi e stagni distrofici naturali;
- 3170 * Stagni temporanei mediterranei;
- 3180 * *Turloughs*.

- 32 - Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative.
- 3210 Fiumi naturali della Fennoscandia;
- 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea;
- 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*;
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*;
- 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*;
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*;
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
- 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*;
- 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*.

4. Lande e arbusteti temperati

- 4010 Lande umide atlantiche settentrionali a *Erica tetralix*;
- 4020 * Lande umide atlantiche temperate a *Erica ciliaris* e *Erica tetralix*;
- 4030 Lande secche europee;

- 4040 * Lande secche costiere atlantiche a *Erica vagans*;
- 4050 * Lande macaronesiche endemiche;
- 4060 Lande alpine e boreali;
- 4070 * Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (Mugo-Rhododendretum hirsuti);
- 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.;
- 4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose.

5. Macchie e boscaglie di sclerofille (Matorral)

- 51 - Arbusteti submediterranei e temperati.
- 5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.);
- 5120 Formazioni montane a *Cytisus purgans*;
- 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 5140 * Formazioni a *Cistus palhinhae* su lande marittime.

- 52 - Matorral arborescenti mediterranei.
- 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.;
- 5220 * Matorral arborescenti di *Zyziphus*;
- 5230 * Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*.

- 53 - Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche.
- 5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*;
- 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere;
- 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.

54 - Phrygane.

- 5410 Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere (Astragalo-Plantaginetum subulatae);
- 5420 Phrygane di *Sarcopoterium spinosum*;
- 5430 Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion.

6. Formazioni erbose naturali e seminaturali

- 61 - Formazioni erbose naturali.
- 6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysson-Sezione albi;
- 6120 * Formazioni erbose calcicole delle sabbie xerofitiche;
- 6130 Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae;
- 6140 Formazioni erbose silicicole a *Festuca eskia* dei Pirenei;
- 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee;

- 6160 Formazioni erbose silicicole oro-iberiche a *Festuca indigesta*;
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
6180 Formazioni erbose mesofile macaronesiche.
- 62 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli.
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee);
6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
6230 * Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
6240 * Formazioni erbose sub-pannoniche;
6250 * Steppe pannoniche su loess;
6260 * Steppe pannoniche sabbiose;
6270 * Steppe fennoscandiche di bassa altitudine da secche a mesofile, ricche in specie;
6280 * Alvar nordico e rocce piatte calcaree pre-cambriane.
- 63 - Boschi di sclerofille utilizzati come terreni di pascolo (dehesas).
6310 Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde.
- 64 - Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte.
6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molino-Holoschoenion;
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile;
6440 Praterie alluvionali inondabili dello *Cnidion dubii*;
6450 Praterie alluvionali nord-boreali.
- 65 - Formazioni erbose mesofile.
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
6520 Praterie montane da fieno;
6530 * Praterie arborate fennoscandiche.

7. Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse

- 71 - Torbiere acide di sfagni.
7110 * Torbiere alte attive;
7120 Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale;
7130 Torbiere di copertura (* per le torbiere attive soltanto);
7140 Torbiere di transizione e instabili;
7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*;

7160 Sorgenti ricche di minerali e sorgenti di paludi basse fennoscandiche.

72 - Paludi basse calcaree.

7210 * Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7220 * Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*);

7230 Torbiere basse alcaline;

7240 * Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*.

73 - Torbiere boreali.

7310 * Torbiere di Aapa;

7320 * Torbiere di Palsa.

8 - Habitat rocciosi e grotte

81 - Ghiaioni.

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*);

8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;

8140 Ghiaioni del Mediterraneo orientale;

8150 Ghiaioni dell'Europa centrale silicei delle regioni alte;

8160 * Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna.

82 - Pareti rocciose con vegetazione casmofitica.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*;

8240 * Pavimenti calcarei.

83 - Altri habitat rocciosi.

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;

8320 Campi di lava e cavità naturali;

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;

8340 Ghiacciai permanenti.

9 - Foreste

Foreste (sub) naturali di specie indigene di impianto più o meno antico (fustaia), comprese le macchie sottostanti con tipico sottobosco, rispondenti ai seguenti criteri: rare o residue, e/o caratterizzate dalla presenza di specie d'interesse comunitario.

- 90 - Foreste dell'Europa boreale.
- 9010 * Taga occidentale;
 - 9020 * Vecchie foreste caducifoglie naturali emiboreali della Fennoscandia (Quercus, Tilia, Acer, Fraxinus o Ulmus) ricche di epifite;
 - 9030 * Foreste naturali delle prime fasi della successione delle superfici emergenti costiere;
 - 9040 Foreste nordiche subalpine/subartiche con *Betula pubescens* ssp. *czerepanovii*;
 - 9050 Foreste fennoscandiche di *Picea abies* ricche di piante erbacee;
 - 9060 Foreste di conifere su, o collegate con, esker fluvio-glaciali;
 - 9070 Pascoli arborati fennoscandici;
 - 9080 * Boschi paludosi caducifogli della Fennoscandia.
- 91 - Foreste dell'Europa temperata.
- 9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum;
 - 9120 Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di *Ilex* e a volte di *Taxus* (*Quercion*, *roboripetraeae* o *Ilici-Fagenion*);
 - 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum;
 - 9140 Faggeti subalpini dell'Europa centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*;
 - 9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*;
 - 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*;
 - 9170 Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum*;
 - 9180 * Foreste di ver santi, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
 - 9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*;
 - 91A0 Vecchi querceti delle isole britanniche con *Ilex* e *Blechnum*;
 - 91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*;
 - 91C0 * Foreste caledoniane;
 - 91D0 * Torbiere boschive;
 - 91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
 - 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*);
 - 91G0 * Boschi pannonici di *Quercus petraea* e *Carpinus betulus*;
 - 91H0 * Boschi pannonici di *Quercus pubescens*;
 - 91I0 * Boschi steppici eurosiberiani di *Quercus* spp.;
 - 91J0 * Boschi di *Taxus baccata* delle isole Britanniche.
- 92 - Foreste mediterranee caducifoglie.
- 9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
 - 9220 * Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*;
 - 9230 Querceti galizioportoghesi a *Quercus robur* e *Quercus pyrenaica*;
 - 9240 Querceti iberici a *Quercus faginea* e *Quercus canariensis*;
 - 9250 Querceti a *Quercus trojana*;
 - 9260 Foreste di *Castanea sativa*;

9270 Faggeti ellenici con *Abies borisiiregis*;
9280 Boschi di *Quercus frainetto*;
9290 Foreste di *Cupressus* (*Acer-Cupression*);
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
92B0 Foreste a galleria dei fiumi mediterranei a flusso intermittente a *Rhododendron ponticum*, *Salix* e altre specie;
92C0 Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*);
92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*).

93 - Foreste sclerofille mediterranee.
9310 Foreste egee di *Quercus brachyphylla*;
9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*;
9330 Foreste di *Quercus suber*;
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;
9350 Foreste di *Quercus macrolepis*;
9360 * Laurisilve macaronesiche (*Laurus*, *Ocotea*);
9370 * Palmeti di *Phoenix*;
9380 Foreste di *Ilex aquifolium*.

94 - Foreste di conifere delle montagne temperate.
9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*);
9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*;
9430 Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo).

95 - Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche.
9510 * Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*;
9520 Foreste di *Abies pinsapo*;
9530 * Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici;
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici;
9550 Pinete endemiche delle Canarie;
9560 * Foreste endemiche di *Juniperus* spp.;
9570 * Foreste di *Tetraclinis articulata*;
9580 * Boschi mediterranei di *Taxus baccata*.

(9) Allegato così sostituito dal D.M. 20 gennaio 1999.

Allegato B (10)
(previsto dall'art. 1, comma 1)

SPECIE ANIMALI E VEGETALI D'INTERESSE COMUNITARIO
LA CUI CONSERVAZIONE RICHIEDE LA DESIGNAZIONE
DI ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE.

Interpretazione

a) L'allegato B è complementare dell'allegato A per la realizzazione di una rete coerente di zone speciali di conservazione;

b) Le specie riportate nel presente allegato sono indicate:

con il nome della specie o della sottospecie;

o,

con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte designata di tale taxon.

L'abbreviazione "spp." dopo il nome di famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale famiglia o genere;

c) Simboli:

l'asterisco (*) davanti al nome di una specie indica che si tratta di una specie prioritaria. La maggior parte delle specie incluse nel presente allegato sono riprese nell'allegato D.

Quando una specie inclusa nel presente allegato non è ripresa né all'allegato D né all'allegato E, il suo nome è seguito dal segno (o); quando una specie inclusa nel presente allegato non è ripresa all'allegato D ma figura all'allegato E, il suo nome è seguito dal segno (v).

a) ANIMALI

Rhinolophus hipposideros;
Rhinolophus mehelyi.

Vertebrati

Vespertilionidae:

MAMMIFERI.

Barbastella barbastellus;

Miniopterus schreibersi;

INSECTIVORA.

Myotis bechsteini;

Myotis blythii;

Talpidae:

Myotis capaccinii;

Galemys pyrenaicus.

Myotis dasycneme;

Myotis emarginatus;

CHIROPTERA.

Myotis myotis.

Rhinolophidae:

RODENTIA.

Rhinolophus blasii;

Rhinolophus euryale;

Sciuridae:

Rhinolophus ferrumequinum;

* Pteromys volans (Sciuropterus ruscicus);

Spermophilus citellus (Citellus citellus).

Castoridae:

Castor fiber (tranne le popolazioni finlandesi e svedesi).

Microtidae:

Microtus cabreræ;

* Microtus oeconomus arenicola.

CARNIVORA.

Canidae:

* Alopex lagopus;

* Canis lupus (popolazioni spagnole; soltanto quelle a sud del Duero; popolazioni greche: soltanto quelle a sud del 39° parallelo; tranne le popolazioni finlandesi).

Ursidae:

* Ursus arctos (tranne le popolazioni finlandesi e svedesi).

Mustelidae:

* Gulo gulo;

Lutra lutra;

Mustela lutreola.

Felidae:

Lynx lynx (tranne le popolazioni finlandesi);

* Lynx pardinus.

Phocidae:

Halichoerus grypus (v);

* Monachus monachus;

Phoca hispida bottnica (o);

* Phoca hispida saimensis;

Phoca vitulina (v).

ARTIODACTYLA.

Cervidae:

* Cervus elaphus corsicanus;

Rangifer tarandus fennicus (o).

Bovidae:

Capra aegagrus (popolazioni naturali);

* Capra pyrenaica pyrenaica;

Ovis gmelini musimon (Ovis ammon musimon) (popolazioni naturali - Corsica e Sardegna);

* Rupicapra pyrenaica ornata (Rupicapra rupicapra ornata);

Rupicapra rupicapra balcanica.

CETACEA.

Phocoena phocoena;

Tursiops truncatus.

RETTILI.

CHELONIA (TESTUDINES).

Testudinidae:

Testudo graeca;

Testudo hermanni;

Testudo marginata.

Cheloniidae:

* Caretta caretta.

Emydidae:

Emys orbicularis;

Mauremys caspica;

Mauremys leprosa.

SAURIA.

Lacertidae:

Gallotia galloti insulanaga;

* Gallotia simonyi;

Lacerta bonnali (Lacerta monticola);

Lacerta monticola;

Lacerta schreiberi;

Podarcis lilfordi;

Podarcis pityusensis.

Scincidae:

Chalcides simonyi (Chalcides occidentalis).

Gekkonidae:

Phyllodactylus europaeus.

OPHIDIA (SERPENTES).

Colubridae:
Elaphe quatuorlineata;
Elaphe situla.

Viperidae:
* *Macrovipera schweizeri* (*Vipera lebetina schweizeri*);
Vipera ursinii.

Anfibi

CAUDATA.

Salamandridae:
Chioglossa lusitanica;
Mertensiella luschani (*Salamandra luschani*);
* *Salamandra atra aurorae*;
Salamandrina terdigitata;
Triturus carnifex (*Triturus cristatus carnifex*);
Triturus cristatus (*Triturus cristatus cristatus*);
Triturus dobrogicus (*Triturus cristatus dobrogicus*);
Triturus karelinii (*Triturus cristatus karelinii*).

Proteidae:
Proteus anguinus.

Plethodontiadae:
Hydromantes (*Speleomantes*) *ambrosii*;
Hydromantes (*Speleomantes*) *flavus*;
Hydromantes (*Speleomantes*) *genei*;
Hydromantes (*Speleomantes*) *imperialis*;
Hydromantes (*Speleomantes*) *strinatii*;
Hydromantes (*Speleomantes*) *supramontis*.

ANURA.

Discoglossidae:
* *Alytes muletensis*;
Bombina bombina;
Bombina variegata;
Discoglossus galganoi (inclut *Discoglossus* "jeanneae");
Discoglossus montalentii;
Discoglossus sardus.
Ranidae:

Rana latastei.
Pelobatidae:
* *Pelobates fuscus insubricus*.

Pesci

PETROMYZONTIFORMES.

Petromyzontidae:
Eudontomyzon spp. (o);
Lampetra fluviatilis (v) (tranne le popolazioni finlandesi e svedesi);
Lampetra planeri (o) (tranne le popolazioni finlandesi e svedesi);
Lethenteron zanandreae (v);
Petromyzon marinus (o) (tranne le popolazioni svedesi).

ACIPENSERIFORMES.

Acipenseridae:
* *Acipenser naccarii*;
* *Acipenser sturio*.

CLUPEIFORMES.

Clupeidae:
Alosa spp. (v).

SALMONIFORMES.

Salmonidae:
Hucho hucho (popolazioni naturali) (v);
Salmo macrostigma (o);
Salmo marmoratus (o);
Salmo salar (soltanto in acqua dolce) (v) (tranne le popolazioni finlandesi).

Coregonidae:
Coregonus oxyrhynchus (popolazioni anadrome in certi settori del Mare del Nord).

CYPRINIFORMES.

Cyprinidae:
Alburnus albidus (o) (*Alburnus vulturius*);
Anaocypris hispanica;

Aspius aspius (o) (tranne le popolazioni finlandesi);
Barbus comiza (v);
Barbus meridionalis (v);
Barbus plebejus (v);
Chondrostoma genei (o);
Chondrostoma lusitanicum (o);
Chondrostoma polylepis (o) (incluso *C. willkommii*);
Chalcalburnus chalcoides (o);
Chondrostoma soetta (o);
Chondrostoma toxostoma (o);
Gobio albipinnatus (o);
Gobio uranoscopus (o);
Iberocypris palaciosi (o);
 * *Ladigesocypris ghigii* (o);
Leuciscus lucumonis (o);
Leuciscus souffia (o);
Phoxinellus spp. (o);
Rhodeus sericeus amarus (o);
Rutilus alburnoides (o);
Rutilus arcasii (o);
Rutilus frisii meidingeri (o);
Rutilus lemmingii (o);
Rutilus macrolepidotus (o);
Rutilus pigus (o);
Rutilus rubilio (o);
Scardinius graecus (o).

Cobitidae:
Cobitis taenia (o) (tranne le popolazioni finlandesi);
Cobitis trichonica (o);
Misgurnus fossilis (o);
Sabanejewia aurata (o);
Sabanejewia larvata (o) (*Cobitis larvata* et *Cobitis conspersa*).

SILURIFORMES.

Siluridae:
Silurus aristotelis (v).

ATHERINIFORMES.

Cyprinodontidae:
Aphanius iberus (o);
Aphanius fasciatus (o);
 * *Valencia hispanica*;

* *Valencia letourneuxi* (*Valencia hispanica*).

PERCIFORMES.

Percidae:
Gymnocephalus schraetzer (v);
Zingel spp. ((o) exceptè *Zingel asper* et *Zingel zingel* (v)).

Gobiidae:
Knipowitschia (*Padogobius*) *panizzae* (o);
Padogobius nigricans (o);
Pomatoschistus canestrini (o).

SCORPAENIFORMES.

Cottidae:
Cottus gobio (o) (tranne le popolazioni finlandesi)
Cottus petiti (o).

Invertebrati

ARTROPODI.

CRUSTACEA.

Decapoda:
Austropotamobius pallipes (v).

INSECTA.

Coleoptera:
Agathidium pulchellum (o);
Boros schneideri (o);
Buprestis splendens;
 * *Carabus menetriesi pacholei*;
 * *Carabus olympiae*;
Cerambyx cerdo;
Corticaria planula (o);
Cucujus cinnaberinus;
Dytiscus latissimus;
Graphoderus bilineatus;
Limoniscus violaceus (o);
Lucanus cervus (o);
Macroplea pubipennis (o);
Mesosa myops (o);
Morimus funereus (o);

* *Osmoderma eremita*;
Oxyporus mannerheimii (o);
Pytho kolwensis (o);
 * *Rosalia alpina*;
Stephanopachys linearis (o);
Stephanopachys substriatus (o);
Xyletinus tremulicola (o).

Hemiptera:
Aradus angularis (o).

Lepidoptera:
Agriades glandon aquilo (o);
 * *Callimorpha* (*Euplagia*, *Panaxia*) *quadripunctaria* (o);
Clossiana improba (o);
Coenonympha oedippus;
Erebia calcaria;
Erebia christi;
Erebia medusa polaris (o);
Eriogaster catax;
Euphydryas (*Eurodryas*, *Hypodryas*) *aurinia* (o);
Graelisia isabellae (v);
Hesperia comma catena (o);
Hypodryas maturna;
Lycaena dispar;
Maculinea nausithous;
Maculinea teleius;
Melanargia arge;
Papilio hospiton;
Plebicula golgus;
Xestia borealis (o);
Xestia brunneopicta (o).

Mantodea:
Apteromantis aptera.

Odonata:
Coenagrion hylas (o);
Coenagrion mercuriale (o);
Cordulegaster trinacriae;
Gomphus graslinii;
Leucorrhinia pectoralis;
Lindenia tetraphylla;
Macromia splendens;
Ophiogomphus cecilia;
Oxygastra curtisii.

Orthoptera:
Baetica ustulata.

ARACHNIDA.

Pseudoscorpiones:
Anthrenochernes stellae (o).

Molluschi

GASTROPODA.

Caseolus calculus; *
Caseolus commixta;
Caseolus sphaerula;
Discula leacockiana;
Discula tabellata;
Discus guerinianus;
Elona quimperiana;
Geomalacus maculosus;
Geomitra moniziana;
 * *Helicopsis striata austriaca* (o);
Idiomela (*Helix*) *subplicata*;
Leiostyla abbreviata;
Leiostyla cassida;
Leiostyla corneocostata;
Leiostyla gibba;
Leiostyla lamellosa;
Vertigo angustior (o);
Vertigo genesii (o);
Vertigo geyeri (o);
Vertigo moulinsiana (o).

BIVALVIA.

Unionoida:
Margaritifera durrovensis (*Margaritifera margaritifera*) (v);
Margaritifera margaritifera (v);
Unio crassus.
 b) PIANTE

PTERIDOPHYTA.

ASPLENIACEAE:
Asplenium jahandiezii (Litard.) Rouy.

BLECHNACEAE:

Woodwardia radicans (L.) Sm.

DICKSONIACEAE:

Culcita macrocarpa C. Presl.

DRYOPTERIDACEAE:

Diplazium sibiricum (Turcz. ex Kunze) Kurata;

* *Dryopteris Corleyi* Fraser-Jenk.;

Dryopteris fragans (L.) Schott.

HYMENOPHYLLACEAE:

Trichomanes speciosum Willd.

ISOETACEAE:

Isoetes boryana Durieu;

Isoetes malinverniana Ces. & De Not.

MARSILEACEAE.

Marsilea batardae Launert;

Marsilea quadrifolia L.;

Marsilea strigosa Willd.

OPHIOGLOSSACEAE.

Botrychium simplex Hitchc;

Ophioglossum polyphyllum A. Braun.

GYMNOSPERMAE.

PINACEAE:

* *Abies nebrodensis* (Lojac.) Mattei.

ANGIOSPERMAE.

ALISMATACEAE:

* *Alisma wahlenbergii* (Holmberg) Juz.;

Caldesia parnassifolia (L.) Parl.;

Luronium natans (L.) Raf.

AMARYLLIDACEAE.

Leucojum nicaeense Ard.;

Narcissus asturiensis (Jordan) Pugsley;

Narcissus calcicola Mendonia;

Narcissus cyclamineus DC.;

Narcissus fernandesii G. Pedro;

Narcissus humilis (Cav.) Traub;

* *Narcissus nevadensis* Pugsley;

Narcissus pseudonarcissus L. subsp. *nobilis* (Haw.)

A. Fernandes;

Narcissus scaberulus Henriq.;

Narcissus triandrus L. subsp. *capax* (Salisd.) D. A.

Vebb.;

Narcissus viridiflorus Schousboe.

BORAGINACEAE.

* *Anchusa crispa* Viv.;

* *Lithodora nitida* (H. Ern) R. Fernandes;

Myosotis lusitanica Schuster;

Myosotis rehsteineri Wartm.;

Myosotis retusifolia R. Afonso;

Omphalodes kuzinskyanae Willk.;

* *Omphalodes littoralis* Lehm.;

Solenanthus albanicus (Degen & al.) Degen &

Baldacci;

* *Symphytum cycladense* Pawl.

CAMPANULACEAE.

Asyneuma giganteum (Boiss.) Bornm.;

* *Campanula sabatia* De Not.;

Jasione crispa (Pourret) Samp. subsp. *serpentinica*

Pinto da Silva;

Jasione lusitanica A. DC.

CARYOPHYLLACEAE.

* *Arenaria ciliata* L. ssp. *pseudofrigida* Ostenf. & O.C. Dahl;

Arenaria humifusa Wahlenberg;

* *Arenaria nevadensis* Boiss. & Reuter;

Arenaria provincialis Chater & Halliday;

Dianthus arenarius L. subsp. *arenarius*;

Dianthus cintranus Boiss. & Reuter subsp. *cintranus*

Boiss. & Reuter;

Dianthus marizii (Samp.) Samp.;

Dianthus rupicola Biv.;

* *Gypsophila papillosa* P. Porta;

Herniaria algarvica Chaudhri;

* *Herniaria latifolia* Lapeyr. subsp. *litardierei* Gamis;

Herniaria lusitanica (Chaudhri) subsp. *berlengiana*

Chaudhri;

Herniaria maritima Link.;

Moehringia lateriflora (L.) Fenzl.;

Moehringia tommasinii Marches.;

Petrocoptis grandiflora Rothm.;
 Petrocoptis montsicciana O. Bolos & Rivas Mart.
 Petrocoptis pseudoviscosa Fernandez Casas
 Silene furcata Rafin. ssp. angustiflora (Rupr.)
 Walters;
 * Silene hicesiae Brullo & Signorello;
 Silene hifacensis Rouy ex Willk.;
 * Silene holzmanii Heldr. ex Boiss.;
 Silene longicilia (Brot.) Oth.;
 Silene mariana Pau;
 * Silene orphanidis Boiss.;
 * Silene rothmaleri Pinto da Silva;
 * Silene velutina Pourret ex Loisel.

CHENOPODIACEAE.

* Bassial (Kochia) saxicola (Guss.) A. J. Scott;
 * Salicornia veneta Pignatti & Lausi.

CISTACEAE.

Cistus palhinhae Ingram;
 Halimium verticillatum (Brot.) Sennen;
 Helianthemum alypoides Losa & Rivas Goday;
 Helianthemum caput-felis Boiss.;
 * Tuberaria major (Willk.) Pinto da Silva & Rozeira.

COMPOSITAE.

* Anthemis glaberrima (Rech. f.) Greuter;
 Artemisia campestris L. subsp. bottnica A.N.
 Lundström ex Kindb.;
 * Artemisia granatensis Boiss.;
 * Artemisia laciniata Willd.;
 Artemisia oelandica (Besser) Komaror;
 * Artemisia pancicii (Janka) Ronn.;
 * Aster pyrenaicus Desf. ex DC.;
 * Aster sorrentinii (Tod) Lojac.;
 * Carduus myriacanthus Salzm. ex DC.;
 * Centaurea alba L. subsp. heldreichii (Halacsy)
 Dostal;
 * Centaurea alba L. subsp. princeps (Boiss. &
 Heldr.) Gugler;
 * Centaurea attica Nyman subsp. megarensis
 (Halacsy & Hayek) Dostal;
 * Centaurea balearica J. D. Rodriguez;
 * Centaurea borjae Valdes-Berm. & Rivas Goday;
 * Centaurea citricolor Font Quer;
 Centaurea corymbosa Pourret;
 Centaurea gadorensis G. Blanca;

* Centaurea horrida Badaro;
 * Centaurea kalambakensis Freyn & Sint.;
 Centaurea kartschiana Scop.;
 * Centaurea lactiflora Halacsy;
 Centaurea micrantha Hoffmanns. & Link subsp.
 herminii (Rouy) Dostál;
 * Centaurea niederi Heldr.;
 * Centaurea peucedanifolia Boiss. & Orph.;
 * Centaurea pinnata Pau;
 Centaurea pulvinata (G. Blanca) G. Bianca;
 Centaurea rothmalerana (Arènes) Dostál;
 Centaurea vicentina Mariz;
 * Crepis crocifolia Boiss. & Heldr.;
 Crepis granatensis (Willk.) B. Blanca & M. Cueto;
 Crepis tectorum L. subsp. nigrescens;
 Erigeron frigidus Boiss. ex DC.;
 Hymenostemma pseudanthemis (Kunze) Willd.;
 * Jurinea cyanoides (L.) Reichenb.;
 * Jurinea fontqueri Cuatrec.;
 * Lamyropsis microcephala (Moris) Dittrich &
 Greuter;
 Leontodon microcephalus (Boiss. ex DC.) Boiss.;
 Leontodon boryi Boiss.;
 * Leontodon siculus (Guss.) Finh & Sell;
 Leuzea longifolia Hoffmanns. & Link;
 Ligularia sibirica (L.) Cass.;
 Santolina impressa Hoffmanns. & Link;
 Santolina semidentata Hoffmanns. & Link;
 * Senecio elodes Boiss. ex DC.;
 Senecio jacobea L. subsp. gotlandicus (Neuman)
 Sterner;
 Senecio nevadensis Boiss. & Reuter.

CONVOLVULACEAE.

* Convolvulus argyrothamnus Greuter;
 * Convolvulus fernandesii Pinto da Silva & Teles.

CRUCIFERAE.

Alyssum pyrenaicum Lapeyr.;
 Arabis sadina (Samp.) P. Cout.;
 * Biscutella neustriaca Bonnet;
 Biscutella vinentina (Samp.) Rothm.;
 Boleum asperum (Pers.) Desvaux;
 Brassica glabrescens Poldini;
 Brassica insularis Moris;
 * Brassica macrocarpa Guss.;
 Braya linearis Rouy;
 * Coincya rupestris Rouy;

* *Coronopus navasii* Pau;
Diplotaxis ibcensis (Pau) Gomez-Campo;
 * *Diplotaxis siettiana* Maire;
Diplotaxis vicentina (P. Cout.) Rothm.;
Draba cacuminum Elis Ekman;
Draba cinerea Adams;
Erucastrum palustre (Pirona) Vis.;
 * *Iberis arbuscula* Runemark;
Iberis procumbens Lange subsp. *microcarpa* Franco & Pinto da Silva;
 * *Jonopsidium acaule* (Desf.) Reichenb.;
Jonopsidium savianum (Caruel) Ball ex Arcang.;
Rhynchosinapis erucastrum (L.) Dandy ex Clapham subsp. *cintrana* (Coutinho) Franco & P. Silva (Coincya *cintrana* (P. Cout.) Pinto da Silva);
Sisymbrium cavanillesianum Valdes & Castroviejo;
Sisymbrium supinum L.

CYPERACEAE.

Carex holostoma Drejer;
 * *Carex panormitana* Guss.;
Eleocharis carniolica Koch.

DIOSCOREACEAE.

* *Borderea chouardii* (Gaussen) Heslot.

DROSERACEAE.

Aldrovanda vesiculosa L.

EUPHORBIACEAE.

* *Euphorbia margalidiana* Kuhbier & Lewejohann;
Euphorbia transtagana Boiss.

GENTIANACEAE.

* *Centaurium rigualii* Esteve;
 * *Centaurium somedanum* Lainz;
Gentiana ligustica R. de Vilm. & Chopinet;
Gentianella anglica (Pugsley) E. F. Warburg.

GERANIACEAE.

* *Erodium astragaloides* Boiss. & Reuter;
Erodium paularense Fernandez-Gonzalez & Izco;
 * *Erodium rupicola* Boiss.

GLOBULARIACEAE.

* *Globularia stygia* Orph. ex Boiss.

GRAMINEAE.

Arctagrostis latifolia (R. Br.) Griseb.;
Arctophila fulva (Trin.) N. J. Anderson;
Avenula hackelii (Henriq.) Holub;
Bromus grossus Desf. ex DC.;
Calamagrostis chalybaea (Laest.) Fries;
Cinna latifolia (Trev.) Griseb.;
Coleanthus subtilis (Tratt.) Seidl;
Festuca brigantina (Markgr.-Dannenb.) Markgr.-Dannenb.;
Festuca duriotagana Franco & R. Afonso;
Festuca elegans Boiss.;
Festuca henriquesii Hack.;
Festuca summilusitanica Franco & R. Afonso;
Gaudinia hispanica Stace & Tutin;
Holcus setiglumis Boiss. & Reuter subsp. *duriensis* Pinto da Silva;
Micropyropsis tuberosa Romero - Zarco & Cabezudo;
Pseudarrhenatherum pallens (Link) J. Holub;
Puccinellia phryganodes (Trin.) Scribner + Merr.;
Puccinellia pungens (Pau) Paunero;
 * *Stipa austroitalica* Martinovsky;
 * *Stipa bavarica* Martinovsky & H. Scholz;
 * *Stipa styriaca* Martinovsky;
Stipa veneta Moraldo;
Trisetum subalpestre (Hartman) Neuman.

GROSSULARIACEAE;

* *Ribes sardoum* Martelli.

HIPPURIDACEAE.

Hippuris tetraphylla L. Fil.

HYPERICACEAE;

* *Hypericum aciferum* (Greuter) N.K.B. Robson.

JUNCACEAE.

Juncus valvatus Link;
Luzula arctica Blytt.

LABIATAE.

Dracocephalum austriacum L.;
 * *Micromeria taygetea* P. H. Davis;
Nepeta dirphya (Boiss.) Heldr. ex Halacsy;
 * *Nepeta sphaciotica* P. H. Davis;
Origanum dictamnus L.;

Sideritis incana subsp. glauca (Cav.) Malagarriga;
 Sideritis javalambrensis Pau;
 Sideritis serrata Cav. ex Lag.;
 Teucrium lepicephalum Pau;
 Teucrium turredanum Losa & Rivas Goday;
 * Thymus camphoratus Hoffmanns. & Link;
 Thymus carnosus Boiss.;
 * Thymus lotocephalus G. Lopez & R. Morales
 (Thymus cephalotos L.).

LEGUMINOSAE.

Anthyllis hystrix Cardona, Contandr. & E. Sierra;
 * Astragalus algarbiensis Coss. ex Bunge;
 * Astragalus aquilanus Anzalone;
 Astragalus centralpinus Braun-Blanquet;
 * Astragalus maritimus Moris;
 Astragalus tremolsianus Pau;
 * Astragalus verrucosus Moris;
 * Cytisus aeolicus Guss. ex Lindl.;
 Genista dorycnifolia Font Quer;
 Genista holopetala (Fleischm. ex Koch) Baldacci;
 Melilotus segetalis (Brot.) Ser. subsp. fallax Franco;
 * Ononis hackelii Lange;
 Trifolium saxatile All.;
 * Vicia bifoliolata J.D. Rodriguez.

LENTIBULARIACEAE.

Pinguicula nevadensis (Lindb.) Casper.

LILIACEAE.

Allium grosii Font Quer;
 * Androcymbium rechingeri Greuter;
 * Asphodelus bento-rainhae P. Silva;
 Hyacinthoides vicentina (Hoffmans. & Link)
 Rothm.;
 * Muscari gussonei (Parl.) Tod.

LINACEAE.

* Linum muelleri Moris (Linum maritimum muelleri).

LYTHRACEAE.

* Lythrum fiexuosum Lag.

MALVACEAE.

Kosteletzkyia pentacarpos (L.) Ledeb.

NAJADACEAE.

Najas flexilis (Willd.) Rostk. & W. L. Schmidt;
 Najas tenuissima (A. Braun) Magnus.

ORCHIDACEAE.

Calypto bulbosa L.;
 * Cephalanthera cucullata Boiss. & Heldr.;
 Cyripedium calceolus L.;
 Gymnigritella runei Teppner & Klein;
 Liparis loeselii (L.) Rich.;
 * Ophrys lunulata Parl.;
 Platanthera obtusata (Pursh) subsp. oligantha
 (Turez.) Hulthen.

PAEONIACEAE.

Paeonia cambessedesii (Willk.) Willk.;
 Paeonia parnassica Tzanoudakis;
 Paeonia clusii F.C. Stern subsp. rhodia (Stearn)
 Tzanoudakis.

PALMAE.

Phoenix theophrasti Greuter.

PAPAVERACEAE.

Corydalis gotlandica Lidén;
 Papaver laestadianum (Nordh.) Nordh.;
 Papaver radicum Rottb. subsp. hyperboreum
 Nordh.

PLANTAGINACEAE.

Plantago algarbiensis Sampaio (Plantago bracteosa
 (Willk.) G. Sampaio);
 Plantago almogravensis Franco.

PLUMBAGINACEAE.

Armeria berlengensis Daveau;
 * Armeria helodes Martini & Pold;
 Armeria neglecta Girard;
 Armeria pseudarmeria (Murray) Mansfeld;
 * Armeria rouyana Daveau;
 Armeria soleirolii (Duby) Godron;
 Armeria velutina Welw. ex Boiss. & Reuter;
 Limonium dodartii (Girard) O. Kuntze subsp. lusita-
 nicum (Daveau) Franco;
 * Limonium insulare (Beg. & Landi) Arrig. & Diana;
 Limonium lanceolatum (Hoffmans. & Link) Franco;
 Limonium multiflorum Erben;

- * *Limonium pseudolaetum* Arrig. & Diana;
- * *Limonium strictissimum* (Salzmann) Arrig.

POLYGONACEAE.

- Persicaria foliosa* (H. Lindb.) Kitag.;
- Polygonum praelongum* Coode & Cullen;
- Rumex rupestris* Le Gall.

PRIMULACEAE.

- Androsace mathildae* Levier;
- Androsace pyrenaica* Lam.;
- * *Primula apennina* Widmer;
- Primula nutans* Georgi;
- Primula palinuri* Petagna;
- Primula scandinavica* Bruun;
- Soldanella villosa* Darracq.

RANUNCULACEAE.

- * *Aconitum corsicum* Gayser (*Aconitum napellus* subsp. *corsicum*);
- Adonis distorta* Ten.;
- Aquilegia bertolonii* Schott;
- Aquilegia kitaibelii* Schott;
- * *Aquilegia pyrenaica* D.C. subsp. *cazorlensis* (Heywood) Galiano;
- * *Consolida samia* P.H. Davis;
- Pulsatilla patens* (L.) Miller;
- Pulsatilla vulgaris* Hill. subsp. *gotlandica* (Johanss.) Zaemelis & Paegle;
- Ranunculus lapponicus* L.;
- * *Ranunculus weyleri* Mares.

RESEDACEAE.

- * *Reseda decursiva* Forssk.

ROSACEAE.

- Agrimonia pilosa* Ledebour;
- Potentilla delphinensis* Gren. & Godron;
- Sorbus teodori* Liljefors.

RUBIACEAE.

- * *Galium litorale* Guss.;
- * *Galium viridiflorum* Boiss. & Reuter.

SALICACEAE.

- Salix salvifolia* Brot. subsp. *australis* Franco.

SANTALACEAE.

- Thesium ebracteatum* Hayne.

SAXIFRAGACEAE.

- Saxifraga berica* (Beguinot) D.A. Webb;
- Saxifraga florulenta* Moretti;
- Saxifraga hirculus* L.;
- Saxifraga osloënsis* Knaben;
- Saxifraga tombeanensis* Boiss. ex Engl.

SCROPHULARIACEAE.

- Antirrhinum charidemi* Lange;
- * *Chaenorrhinum serpyllifolium* (Lange) Lange subsp. *lusitanicum* R. Fernandes;
- * *Euphrasia genargentea* (Feoli) Diana;
- Euphrasia marchesettii* Wettst. ex Marches.;
- Linaria algarviana* Chav.;
- Linaria coutinhoi* Valdés;
- * *Linaria ficalhoana* Rouy;
- Linaria flava* (Poiret) Desf.;
- * *Linaria hellenica* Turrill;
- * *Linaria ricardoii* Cout.;
- * *Linaria tursica* B. Valdes & Cabezudo;
- Linaria tonzigii* Lona;
- Odontites granatensis* Boiss.;
- Verbascum litigiosum* Samp.;
- Veronica micrantha* Hoffmanns. & Link;
- * *Veronica oetaea* L.-A. Gustavsson.

SOLANACEAE.

- * *Atropa baetica* Willk.

THYMELAEACEAE.

- Daphne petraea* Leybold;
- * *Daphne rodriguezii* Texidor.

ULMACEAE.

- Zelkova abelicea* (Lam.) Boiss.

UMBELLIFERAE.

- * *Angelica heterocarpa* Lloyd;
- Angelica palustris* (Besser) Hoffm.;
- * *Apium bermejoi* Llorens;
- Apium repens* (Jacq.) Lag.;
- Athamanta cortiana* Ferrarini;
- * *Bupleurum capillare* Boiss. & Heldr.;
- * *Bupleurum kakiskalae* Greuer;

Eryngium alpinum L.;
 * Eryngium viviparum Gay;
 * Laserpitium longiradium Boiss.;
 * Naufraga balearica Constans & Cannon;
 * Oenanthe conioides Lange;
 Petagnia saniculifolia Guss.;
 Rouya polygama (Desf.) Coincy;
 * Seseli intricatum Boiss.;
 Thorella verticillatundata (Thore) Briq.

VALERIANACEAE.

Centranthus trinervis (Viv.) Beguinot.

VIOLACEAE;

* Viola hispida Lam.;
 Viola jaubertiana Mares & Vigineix;
 Viola rupestris F.W. Schmidt subsp. relictia Jalas.

Piante inferiori

BRYOPHYTA.

Bruchia vogesiaca Schwaegr. (o);
 Bryhnia novae-angliae (Sull & Lesq.) Grout (o);
 * Bryoerythrophyllum campylocarpum (C. Mu II.)
 Crum. (Bryoerythrophyllum machadoanum
 (Sergio) M. O. Hill) (o);
 Buxbaumia viridis (Moug.) Moug. & Nesl. (o);
 Cephalozia macounii (Aust.) Aust. (o);
 Cynodontium suecicum (H. Arn. & C. Jens.) I. Hag.
 (o);
 Dichelyma capillaceum (Dicks) Myr. (o);
 Dicranum viride (Sull. & Lesq.) Lindb. (o);
 Distichophyllum carinatum Dix. & Nich. (o);
 *Drepanocladus (Hamatocaulis) vernicosus (Mitt.)
 Warnst. (o);
 Encalypta mutica (I. Hagen) (o);
 Hamatocaulis lapponicus (Norrl.) Hedenäs (o);
 Herzogiella turfacea (Lindb.) I. Wats. (o);
 Hygrohypnum montanum (Lindb.) Broth. (o);
 Jungermannia handelii (Schiffn.) Amak. (o);
 Mannia triandra (Scop.) Grolle (o);
 * Marsupella profunda Lindb. (o);
 Meesia longiseta Hedw. (o);
 Nothothylas orbicularis (Schwein.) Sull. (o);
 Orthothecium lapponicum (Schimp.) C. Hartm; (o);
 Orthotrichum rogeri Brid. (o);
 Petalophyllum ralfsii (Wils.) Nees & Gott. (o);

Plagiomnium drummondii (Bruch & Schimp.) T.
 Kop. (o);
 Riccia breidleri Jur. (o);
 Riella helicophylla (Bory & Mont.) Mont. (o);
 Scapania massolongi (K. Müll.) K. Müll. (o);
 Sphagnum pylaisii Brid. (o);
 Tayloria rudolphiana (Garov) B. & S. (o);
 Tortella rigens (N. Alberts) (o).

SPECIE PER LA MACARONESIA

PTERIDOPHYTA.

HYMENOPHYLLACEAE.

Hymenophyllum maderensis Gibby & Lovis.

DRYOPTERIDACEAE.

* Polystichum drepanum (Sw.) C. Presl.

ISOETACEAE.

Isoetes azorica Durieu & Paiva ex Milde.

MARSILEACEAE;

* Marsilea azorica Launert & Paiva.

ANGIOSPERMAE.

ASCLEPIADACEAE.

Caralluma burchardii N. E. Brown;
 * Ceropegia chrysantha Svent.

BORAGINACEAE.

Echium candicans L. fil.;
 * Echium gentianoides Webb & Coincy;
 Myosotis azorica H. C. Watson;
 Myosotis maritima Hochst. in Seub.

CAMPANULACEAE.

* Azorina vidalii (H. C. Watson) Feer;
 Musschia aurea (L f.) DC.;
 * Musschia wollastonii Lowe.

CAPRIFOLIACEAE.

* Sambucus palmensis Link.

CARYOPHYLLACEAE.

Spergularia azorica (Kindb.) Lebel.

CELASTRACEAE.

Maytenus umbellata (R. Br.) Mabb.

CHENOPODIACEAE.

Beta patula Ait.

CISTACEAE.

Cistus chinamadensis Banares & Romero;

* *Helianthemum bystropogophyllum* Svent.

COMPOSITAE.

Andryala crithmifolia Ait.;

* *Argyranthemum liddii* Humphries;

Argyranthemum thalassophyllum (Svent.) Hump.;

Argyranthemum winterii (Svent.) Humphries;

* *Atractylis arbuscula* Svent. & Michaelis;

Atractylis preauxiana Schultz.;

Calendula maderensis DC.;

Cheirolophus duranii (Burchard) Holub;

Cheirolophus ghomerytus (Svent.) Holub;

Cheirolophus junonianus (Svent.) Holub;

Cheirolophus massonianus (Lowe) Hansen & Sun.;

Cirsium latifolium Lowe;

Helichrysum gossypinum Webb;

Helichrysum monogynum Burt & Sund.;

Hypochoeris oligocephala (Svent. & Bramw.) Lack;

* *Lactuca watsoniana* Trel.;

* *Onopordum nogalesii* Svent.;

* *Onopordum carduelinum* Bolle;

* *Pericallis hadrosoma* Svent.;

Phagnalon benettii Lowe;

Stemmacantha cynaroides (Chr. Son. in Buch) Ditt;

Sventenia bupleuroides Font Quer;

* *Tanacetum ptarmiciflorum* Webb & Berth.

CONVOLVULACEAE.

* *Convolvulus caput-medusae* Lowe;

* *Convolvulus lopez-socasii* Svent.;

* *Convolvulus massonii* A. Dietr.

CRASSULACEAE.

Aeonium gomeraense Praeger;

Aeonium saundersii Bolle;

Aichryson dumosum (Lowe) Praeg.;

Monanthes wildpretii Banares & Scholz;

Sedum brissemoretii Raymond-Hamet.

CRUCIFERAE.

* *Crambe arborea* Webb ex Christ;

Crambe laevigata DC. ex Christ;

* *Crambe sventenii* R. Petters ex Bramwell & Sund.;

* *Parolinia schizogynoides* Syent.;

Sinapidendron rupestre (Ait.) Lowe.

CYPERACEAE.

Carex malato-belizii Raymond.

DIPSACACEAE.

Scabiosa nitens Roemer & J. A. Schultes.

ERICACEAE.

Erica scoparia L. subsp. *azorica* (Hochst.) D. A.

Webb.

EUPHORBIACEAE.

* *Euphorbia handiensis* Burchard;

Euphorbia lambii Svent.;

Euphorbia stygiana H. C. Watson.

GERANIACEAE.

* *Geranium maderense* P. F. Yeo.

GRAMINEAE.

Deschampsia maderensis (Haeck. & Born.)

Buschm.;

Phalaris maderensis (Menezes) Menezes.

GLOBULARIACEAE.

* *Globularia ascanii* D. Bramwell & Kunkel;

* *Globularia sarcophylla* Svent.

LABIATAE.

* *Sideritis cystosiphon* Svent.;

* *Sideritis discolor* (Webb ex de Noe) Bolle;

Sideritis infernalis Bolle;

Sideritis marmorea Bolle;

Teucrium abutiloides L'Hér.;

Teucrium betonicum L'Hér.

LEGUMINOSAE.

* *Anagyris latifolia* Brouss. ex Willd.;

Anthyllis lemmaniana Lowe;

* *Dorycnium spectabile* Webb & Berthel;
 * *Lotus azoricus* P. W. Ball;
Lotus callis-viridis D. Bramwell & D. H. Davis;
 * *Lotus kunkelii* (E. Chueca) D. Bramwell & al.;
 * *Teline rosmarinifolia* Webb & Berthel.;
 * *Teline salsoloides* Arco & Acebes.;
Vicia dennesiana H. C. Watson.

LILIACEAE.

* *Androcymbium psammophilum* Svent.;
Scilla maderensis Menezes;
Semele maderensis Costa.

LORANTHACEAE.

Arceuthobium azoricum Wiens & Hawksw.

MYRICACEAE.

* *Myrica rivas-martinezii* Santos.

OLEACEAE.

Jasminum azoricum L.;
Picconia azorica (Tutin) Knobl.

ORCHIDACEAE.

Goodyera macrophylla Lowe.

PITTOSPORACEAE.

* *Pittosporum coriaceum* Dryand. ex. Ait.

PLANTAGINACEAE.

Plantago malato-belizii Lawalree.

PLUMBAGINACEAE.

* *Limonium arborescens* (Brouss.) Kuntze;
Limonium dendroides Svent.;
 * *Limonium spectabile* (Svent.) Kunkel & Sunding;
 * *Limonium sventenii* Santos & Fernandez Galvan.

POLYGONACEAE.

Rumex azoricus Rech. fil.

RHAMNACEAE.

Frangula azorica Tutin.

ROSACEAE.

* *Bencomia brachystachya* Svent.;
Bencomia sphaerocarpa Svent.;

* *Chamaemeles coriacea* Lindl.;
Dendriopoterium pulidoi Svent.;
Marcetella maderensis (Born.) Svent.;
Prunus lusitanica L. subsp. *azorica* (Mouillef.)
 Franco;
Sorbus maderensis (Lowe) Dode.
 SANTALACEAE.
Kunkeliella subsucculenta Kammer.

SCROPHULARIACEAE.

* *Euphrasia azorica* H.C. Watson;
Euphrasia grandiflora Hochst. in Seub.;
 * *Isoplexis chalcantha* Svent. & O'Shanahan;
Isoplexis isabelliana (Webb & Berthel.) Masferrer;
Odontites holliana (Lowe) Benth.;
Sibthorpia peregrina L.

SOLANACEAE.

* *Solanum lidii* Sunding.

UMBELLIFERAE.

Ammi trifoliatum (H. C. Watson) Trelease;
Bupleurum handiense (Bolle) Kunkel;
Chaerophyllum azoricum Trelease;
Ferula latipinna Santos;
Melanoselinum decipiens (Schrader & Wendl.)
 Hoffm.;
Monizia edulis Lowe;
Oenanthe divaricata (R. Br.) Mabb.;
Sanicula azorica Guthnick ex Seub.

VIOLACEAE.

Viola paradoxa Lowe.

Plantes inférieures

BRYOPHYTA.

* *Echinodium spinosum* (Mitt.) Jur. (o); - *
Thamnobryum fernandesii Sergio (o).

(10) Allegato così sostituito dal D.M. 20 gennaio 1999.

Allegato C
(previsto dall'art. 16, comma 1)

**CRITERI DI SELEZIONE DEI SITI ATTI AD ESSERE INDIVIDUATI QUALI
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E DESIGNATI QUALI ZONE SPE-
CIALI DI CONSERVAZIONE**

FASE 1: Valutazione a livello nazionale dell'importanza relativa dei siti per ciascun tipo di habitat naturale dell'allegato A e per ciascuna specie dell'allegato B (compresi i tipi di habitat naturali prioritari e le specie prioritarie).

A. Criteri di valutazione del sito per un tipo di habitat naturale determinato dell'allegato A:

- a) Grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito;
- b) Superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale;
- c) Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino;
- d) Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione.

B. Criteri di valutazione del sito per una specie determinata di cui all'allegato B:

- a) Dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale;
- b) Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino;
- c) Grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie;
- d) Valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie in questione.

C. In base a questi criteri, gli Stati membri classificano i siti che propongono sull'elenco nazionale come siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria secondo il loro valore relativo per la conservazione di ciascun tipo di habitat naturale o di ciascuna specie che figura rispettivamente nell'allegato A o B ad essi relativi.

D. Questo elenco evidenzia i siti che ospitano i tipi di habitat naturali e le specie prioritari che sono stati selezionati dagli Stati membri secondo i criteri elencati ai punti A e B.

FASE 2: Valutazione dell'importanza comunitaria dei siti inclusi negli elenchi nazionali.

1. Tutti i siti individuati dagli Stati membri nella fase 1, che ospitano tipi di habitat naturali e/o specie prioritari, sono considerati siti di importanza comunitaria.
2. La valutazione dell'importanza comunitaria degli altri siti inclusi negli elenchi degli Stati membri, e cioè del loro contributo al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione favorevole, di un habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B e/o alla coerenza di "Natura 2000", terrà conto dei seguenti criteri:
 - a) il valore relativo del sito a livello nazionale;
 - b) la localizzazione geografica del sito rispetto alle vie migratorie di specie dell'allegato B, nonché la sua eventuale appartenenza ad un ecosistema coerente situato a cavallo di una o più frontiere interne della Comunità;
 - c) la superficie totale del sito;
 - d) il numero di tipi di habitat naturali dell'allegato A e di specie dell'allegato B presenti sul sito;
 - e) il valore ecologico globale del sito per la o le regioni biogeografiche interessate e/o per l'insieme del territorio di cui all'articolo 2 sia per l'aspetto caratteristico o unico degli elementi che lo compongono sia per la loro combinazione.

Allegato D
(previsto dall'art. 1, comma 1)

**SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO
CHE RICHIEDONO UNA PROTEZIONE RIGOROSA**

Le specie che figurano nel presente allegato sono indicate:

- con il nome della specie o della sottospecie, oppure
- con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte indicata di detto taxon.

L'abbreviazione "spp." dopo il nome di una famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale genere o famiglia.

a) ANIMALI
VERTEBRATI

Crocidura canariensis
Talpidae
Galemys pyrenaicus

MAMMIFERI

MICROCHIROPTERA
Tutte le specie

INSECTIVORA
Erinaceidae
Erinaceus algirus
Soricidae

RODENTIA
Gliridae
Tutte le specie tranne Glis glis e Eliomys quercinus
Sciuridae

Citellus citellus
Sciurus anomalus

Castoridae
Castor fiber
Cricetidae
Cricetus cricetus
Microtidae
Microtus cabreræ
Microtus oeconomus arenicola
Zapodidae
Sicista betulina
Hystricidae
Hystrix cristata

CARNIVORA

Canidae
Canis lupus (ad eccezione delle popolazioni spagnole a nord del Duero e delle popolazioni greche a nord del 39 parallelo)
Ursidae
Ursus arctos
Mustelidae
Lutra lutra
Mustela lutreola
Felidae
Felis silvestris
Lynx lynx
Lynx pardina
Phocidae
Monachus monachus

ARTIODACTYLA

Cervidae
Cervus elaphus corsicanus
Bovidae
Capra aegagrus (Popolazioni naturali)
Capra pyrenaica pyrenaica
Ovis ammon musimon (Popolazioni naturali - Corsica e Sardegna)
Rupicapra rupicapra balcanica
Rupicapra ornata

CETACEA

Tutte le specie

RETTILI

TESTUDINATA

Testudinidae
Testudo hermanni
Testudo graeca
Testudo marginata
Cheloniidae
Caretta caretta
Chelonia mydas
Lepidochelys kempii
Eretmochelys imbricata
Dermochelyidae
Dermochelys coriacea
Emydidae
Emys orbicularis
Mauremys caspica
Mauremys leprosa

SAURIA

Lacertidae
Algyroides fitzingeri
Algyroides marchi
Algyroides moreoticus
Algyroides nigropunctatus
Lacerta agilis
Lacerta bedriagae
Lacerta danfordi
Lacerta dugesi
Lacerta graeca
Lacerta horvathi
Lacerta monticola
Lacerta schreiberi
Lacerta trilineata
Lacerta viridis
Gallotia atlantica
Gallotia galloti
Gallotia galloti insulanagae
Gallotia simonyi
Gallotia stehlini
Ophisops elegans
Podarcis erhardii
Podarcis filfolensis
Podarcis hispanica atrata
Podarcis lilfordi
Podarcis melisellensis
Podarcis milensis
Podarcis muralis
Podarcis peloponnesiaca

Podarcis pityusensis	Vipera schweizeri
Podarcis sicula	Vipera seoanni (tranne le popolazioni spagnole)
Podarcis taurica	Vipera ursinii
Podarcis tiliguerta	Vipera xanthina
Podarcis wagleriana	Boidae
Scincidae	Eryx jaculus
Ablepharus kitaibelli	
Chalcides bedriagai	
Chalcides occidentalis	ANFIBI
Chalcides ocellatus	
Chalcides sexlineatus	
Chalcides viridianus	CAUDATA
Ophiomorus punctatissimus	Salamandridae
Gekkonidae	Chioglossa lusitanica
Cyrtopodios kotschy	Euproctus asper
Phyllodactylus europaeus	Euproctus montanus
Tarentola angustimentalis	Euproctus platycephalus
Tarentola boettgeri	Salamandra atra
Tarentola delalandii	Salamandra aurorae
Tarentola gomerensis	Salamandra lanzai
Agamidae	Salamandra luschani
Stellio stellio	Salamandra terdigitata
Chamaeleontidae	Triturus carnifex
Chamaeleo chamaeleon	Triturus cristatus
Anguidae	Triturus italicus
Ophisaurus apodus	Triturus karelinii
	Triturus marmoratus
OPHIDIA	Proteidae
Colubridae	Proteus anguinus
Coluber caspius	Plethodontidae
Coluber hippocrepis	Speleomantes ambrosii
Coluber jugularis	Speleomantes flavus
Coluber laurenti	Speleomantes genei
Coluber najadum	Speleomantes imperialis
Coluber nummifer	Speleomantes italicus
Coluber viridiflavus	Speleomantes supramontes
Coronella austriaca	
Eirenis modesta	ANURA
Elaphe longissima	Discoglossidae
Elaphe quatuorlineata	Bombina bombina
Elaphe situla	Bombina variegata
Natrix natrix cetti	Discoglossus galganoi
Natrix natrix corsa	Discoglossus jeanneae
Natrix tessellata	Discoglossus montalentii
Telescopus falax	Discoglossus pictus
Viperidae	Discoglossus sardus
Vipera ammodytes	Alytes cisternasii

Alytes muletensis
 Alytes obstetricans
 Ranidae
 Rana arvalis
 Rana dalmatina
 Rana graeca
 Rana iberica
 Rana italica
 Rana latastei
 Rana lessonae
 Pelobatidae
 Pelobates cultripipes
 Pelobates fuscus
 Pelobates syriacus
 Bufonidae
 Bufo calamita
 Bufo viridis
 Hylidae
 Hyla arborea
 Hyla meridionalis
 Hyla sarda

PESCI

ACIPENSERIFORMES

Acipenseridae
 Acipenser naccarii
 Acipenser sturio

ATHERINIFORMES

Cyprinodontidae
 Valencia hispanica

CYPRINIFORMES

Cyprinidae
 Anaecypris hispanica

PERCIFORMES

Percidae
 Zingel asper

SALMONIFORMES

Coregonidae
 Goregonus oxyrhynchus (Popolazioni anadrome in certi settori del Mare del Nord)

INVERTEBRATI

ARTROPODI

INSECTA

Coleoptera
 Buprestis splendens
 Carabus olympiae
 Cerambyx cerdo
 Cucujus cinnaberinus
 Dytiscus latissimus
 Graphoderum bilineatus
 Osmoderma eremita
 Rosalia alpina
 Lapidoptera
 Apatura metis
 Coenonympha hero
 Coenonympha oedippus
 Erebia calcaria
 Erebia christi
 Erebia sudetica
 Eriogaster catax
 Fabriciana elisa
 Hypodryas maturna
 Hyles hippophaes
 Lopinga achine
 Lycaena dispar
 Maculinea arion
 Maculinea nausithous
 Maculinea teleius
 Melanagria arge
 Papilio alexanor
 Papilio hospiton
 Parnassius apollo
 Parnassius mnemosyne
 Plebicula golgus
 Proserpinus proserpina
 Zerynthia polyxena
 Mantodea
 Apteromantis aptera
 Odonata
 Aeshna viridis
 Cordulegaster trinacriae
 Gomphus graslinii
 Leucorrhina albifrons
 Leucorrhina caudalis
 Leucorrhina pectoralis

Lindenia tetraphylla
 Macromia splendens
 Ophiogomphus cecilia
 Oxygastra curtisii
 Stylurus flavipes
 Sympecma braueri
 Orthoptera
 Baetica ustulata
 Saga pedo

ARACHNIDA

Araneae
 Macrothele calpeiana

MOLLUSCHI

GASTROPODA

Prosobranchia
 Patella feruginea
 Stylommatophora
 Caseolus calculus
 Caseolus commixta
 Caseolus sphaerula
 Discula leacockiana
 Discula tabellata
 Discula testudinalis
 Discula turricula
 Discus defloratus
 Discus guerinianus
 Elona quimperiana
 Geomalacus maculosus
 Geomitra moniziana
 Helix subplicata
 Leiostyla abbreviata
 Leiostyla cassida
 Leiostyla corneocostata
 Leiostyla gibba
 Leiostyla lamellosa

BIVALVIA

Anisomyaria
 Lithophaga lithophaga
 Pinna nobilis
 Unionoida
 Margaritifera auricularia
 Unio crassus

ECHINODERMATA

Echinoidea
 Centrostephanus longispinus

b) PIANTE

L'allegato IV b) contiene tutte le specie vegetali menzionate nell'allegato II b) [1] più quelle qui di seguito menzionate.

PTERIDOPHYTA

ASPLENIACEAE

Asplenium hemionitis L.

ANGIOSPERMAE

AGAVACEAE

Dracaena draco (L.) L.

AMARYLLIDACEAE

Narcissus longispathus Pugsley
 Narcissus triandrus L.

[1] Ad eccezione delle Bryophyta dell'allegato II b).

BERBERIDACEAE

Berberis maderensis Lowe

CAMPANULACEAE

Campanula morettiana Reichenb.
 Physoplexis comosa (L.) Schur.

CARYOPHYLLACEAE

Moehringia fontqueri Pau

COMPOSITAE

Argyranthemum pinnatifidum (L.f.) Lowe subsp. succulentum (Lowe) C.J. Humphries
 Helichrysum sibthorpii Rouy
 Picris willkommii (Schultz Bip.) Nyman
 Santolina elegans Boiss. ex DC.
 Senecio caespitosus Brot.
 Senecio lagascanus DC. subsp. lusitanicus (P. Cout.)

Pino da Silva

Wagenitzia lancifolia (Sieber ex Sprengel) Dostal

CRUCIFERAE

Murbeckiella sousae Rothm.

EUPHORBIACEAE

Euphorbia nevadensis Boiss. & Reuter

GESNERIACEAE

Jankaea heldreichii (Boiss.) Boiss.

Ramonda serbica Pancic

IRIDACEAE

Crocus etruscus Parl.

Iris boissieri Henriq.

Iris marisca Ricci & Colasante

LABIATAE

Rosmarinus tomentosus Huber-Morath & Maire

Teucrium charidemi Sandwith

Thymus capitellatus Hoffmanns. & Link

Thymus villosus L. subsp. villosus L.

LILIACEAE

Androcymbium europeum (Lange) K. Richter

Bellevalia hackelli Freyn

Colchicum corsicum Baker

Colchicum cousturieri Greuter

Fritillaria conica Rix

Fritillaria drenovskii Dogen & Stoy.

Fritillaria gussichiae (Degen & Doerfler) Rix

Fritillaria obliqua Ken-Gawl.

Fritillaria rhodocanakis Orph. ex Baker

Ornithogalum reverchonii Degen & Herv.-Bass.

Scilla beirana Samp.

Scilla odorata Link

ORCHIDACEAE

Ophrys argolica Fleischm.

Orchis scopulorum Simsmerh.

Spiranthes aestivalis (Poiret) L.C.M. Richard

PRIMULACEAE

Androsace cylindrica DC.

Primula glaucescens Moretti

Primula spectabilis Tratt.

RANUNCULACEAE

Aquilegia alpina L.

SAPOTACEAE

Sideroxylon marmulato Banks ex Lowe

SAXIFRAGACEAE

Saxifraga cintrana Kuzinsky ex Willk.

Saxifraga portosanctana Boiss.

Saxifraga presolanensis Engl.

Saxifraga valdensis DC.

Saxifraga vayredana Luizet

SCROPHULARIACEAE

Antirrhinum lopesianum Rothm.

Lindernia procumbers (Krocker) Philcox

SOLANACEAE

Mandragora officinarum L.

THYMELAEACEAE

Thymelaea broterana P. Cout.

UMBELLIFERAE

Bunium brevifolium Lowe

VIOLACEAE

Viola athis W. Becker

Viola cazorlensis Gandoger

Viola delphinantha Boiss.

Allegato E
(previsto dall'art. 1, comma 1)

**SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO IL CUI
PRELIEVO NELLA NATURA E IL CUI SFRUTTAMENTO POTREBBERO
FORMARE OGGETTO DI MISURE DI GESTIONE**

Le specie che figurano nel presente allegato sono indicate:

- con il nome della specie o della sottospecie oppure
- con l'insieme delle specie appartenenti ad un taxon superiore o ad una parte indicata di detto taxon.

L'abbreviazione "spp." dopo il nome di una famiglia o di un genere serve a designare tutte le specie che appartengono a tale famiglia o genere.

a) ANIMALI	capra balcanica)
VERTEBRATI	ANFIBI
MAMMIFERI	ANURA
	Ranidae
	Rana esculenta
CARNIVORA	Rana perezi
Canidae	Rana ridibunda
Canis aureus	Rana temporaria
Canis lupus (Popolazioni spagnole a nord del Duero e popolazioni greche a nord del 39 parallelo)	
Mustelidae	PESCI
Martes martes	
Mustela putorius	
Phocidae	PETROMYZONIFORMES
Tutte le specie non menzionate nell'allegato IV	Petromyzonidae
Viverridae	Lampetra fluviatilis
Genetta genetta	Lethenteron zanandrai
Herpestes ichneumon	
	ACIPENSERIFORMES
DUPLICIDENTATA	Acipenseridae
Leporidae	Tutte le specie non menzionate nell'allegato IV
Lepus timidus	
	SALMONIFORMES
ARTIODACTYLA	Salmonidae
Bovidae	Thymallus thymallus
Capra ibex	Coregonus spp. (tranne Coregonus oxyrhynchus - popolazione anadrome in alcuni settori del Mare del Nord)
Capra pyrenaica (ad eccezione di Capra pyrenaica pyrenaica)	
Rupicapra rupicapra (ad eccezione di Rupicapra rupi-	Hucho hucho

Salmo salar (soltanto in acque dolci)

Cyprinidae

Barbus spp.

PERCIFORMES

Percidae

Gymnocephalus schraetzer

Zingel zingel

CLUPEIFORMES

Clupeidae

Alosa spp.

SILURIFORMES

Siluridae

Silurus aristotelis

INVERTEBRATI

COELENTERATA

CNIDARIA

Corallium rubrum

MOLLUSCA

GASTROPODA - STYLOMMATOPHORA

Helicidae

Helix pomatia

BIVALVIA - UNIONOIDA

Margaritiferidae

Margaritifera margaritifera

Unionidae

Microcondylaea compressa

Unio elongatulus

ANNELIDA

HIRUDINOIDEA - ARHYNCHOBDELLAE

Hirudinidae

Hirudo medicinalis

ARTHROPODA

CRUSTACEA - DECAPODA

Astacidae

Astacus astacus

Austropotamobius pallipes

Austropotamobius torrentium

Scyllaridae

Scyllarides latus

INSECTA - LEPIDOPTERA

Saltinidae

Graellsia isabellae

b) PIANTE

ALGAE

RHODOPHYTA

CORALLINACEAE

Lithothamnium coralloides Crouan frat.

Phymatholithon calcareum (Poll.) Adey & McKibbin

LICHENES

CLADONIACEAE

Cladonia L. subgenus Cladina (Nyl.) Vain.

BRYOPHYTA

MUSCI

LEUCOBRYACEAE

Leucobryum glaucum (Hedw.) Angstr.

SPHAGNACEAE

Sphagnum L. spp. (tranne Sphagnum pylasii Brid.)

PTERIDOPHYTA

Lycopodium spp.

ANGIOSPERMAE

AMARYLLIDACEAE

Galanthus nivalis L.

Narcissus bulbocodium L.

Narcissus juncifolius Lagasca

COMPOSITAE

Arnica montana L.
Artemisia eriantha Ten
Artemisia genipi Weber
Doronicum plantagineum L. subsp. *tournefortii*
 (Rouy) P. Cout.

CRUCIFERAE

Alyssum pintodasilvae Dunley
Malcolmia lacera (L.) DC. subsp. *graccilima* (Samp.)
 Franco
Murbeckiella pinnatifida (Lam.) Rothm. subsp. *herminii*
 (Rivas - Martinez) Greuter & Burdet

GENTIANACEAE

Gentiana lutea L.

IRIDACEAE

Iris lusitanica Ker-Gawler

LABIATAE

Teucrium salviastrum Schreber subsp. *salviastrum*
 Schreber

LEGUMINOSAE

Anthyllis lusitanica Cullen & Pinto da Silva
Dorycnium pentaphyllum Scop. subsp. *transmontana*
 Franco
Ulex densus Welw. ex Webb.

LILIACEAE

Lilium rubrum Lmk
Ruscus aculeatus L.

PLUMBAGINACEAE

Armeria sampaioi (Bernis) Nieto Feliner

ROSACEAE

Rubus genevieri Boreau subsp. *herminii* (Samp.) P.
 Cout.

SCROPHULARIACEAE

Anarrhinum longipedicelatum R. Fernandes
Euphrasia mendoncae Samp.
Scrophularia grandiflora DC. subsp. *grandiflora* DC:
Scrophularia herminii Hoffmanns. & Link
Scrophularia sublyrata Brot.

COMPOSITAE

Leuzea rhaponticoides Graells

Allegato F
 (previsto dall'art. 10, comma 3 lettera a))

METODI E MEZZI DI CATTURA E DI UCCISIONE
 NONCHÈ MODALITÀ DI
 TRASPORTO VIETATI

a) Mezzi non selettivi

MAMMIFERI

- Animali ciechi o mutilati utilizzati come esche
 viventi

- Magnetofoni

- Dispositivi elettrici o elettronici in grado di uccidere
 o di stordire

- Fonti luminose artificiali

- Specchi e altri mezzi accecanti

- Mezzi di illuminazione di bersagli

- Dispositivi di mira per tiri notturni comprendenti
 un amplificatore di immagini o un convertitore di
 immagini elettroniche

- Esplosivi

- Reti non selettive quanto al principio o alle condi-
 zioni d'uso

- Trappole non selettive quanto al principio o alle
 condizioni d'uso

- Balestre

- Veleni ed esche avvelenate o anestetizzanti

- Uso di gas o di fumo

- Armi semiautomatiche o automatiche con caricato-
 re contenente

più di due cartucce

PESCI

- Veleno

- Esplosivi

b) Modalità di trasporto

- Aeromobili

- Veicoli a motore in movimento

Allegato G
(previsto dall'art. 5, comma 4)

**CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DI PIANI E PROGETTI**

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarità con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale:

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER [*].

[*] Progetto CORINE LAND COVER: si tratta di un progetto che fa parte del programma comunitario CORINE, il sistema informativo creato allo scopo di coordinare a livello europeo le attività di rilevamento, archiviazione, elaborazione e gestione di dati territoriali relativi allo stato dell'ambiente.

Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1: 100.000.

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI GENNAIO 2003
NELLO STABILIMENTO EDITORIALE S.T.E.S. s.r.l.
VIA DELL'ELETTRONICA, 6 - POTENZA - TEL. 0971/471700
www.stes.it e-mail: stes@stes.it